Anno 122 Numero 261

LA STAMPA

Giovedì 24 Novembre 1988 - L. 1000

Il tempo che fara — POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Reggio C. 18° — Min. Bolzano -8° — Torino (media) -1,5° — Previsioni a pagina 6

VALUTE — DOLLARO 1279,55 -5,59 — MARCO 742,88 -0,31

BORSE — MILANO (Comit) 570,64 +0,71% — NEW YORK (Dow Jones) 2092,23 +14,56

OGGI Tuttodove — Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Colpirà dall'89 negozianti, professionisti e industriali

Arriva la tassa comunale

«Più gli amministratori spenderanno, più i loro elettori pagheranno» - Un esempio: chi ha un negozio di 50 metri quadri verserà 170.000 lire - Scompariranno l'imposta di soggiorno e quella sui cani

ROMA — Sparirà l'imposta di soggiorno. Non cresceranno le rette degli asili nido, al contrario di quanto si temeva. Ma industriali, commercianti, esercenti, artigiani, professionisti dovranno pagare nel 1989 la nuova «imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni» che sarà commisurata alla superficie dei locali dove si svolge l'attività. Secondo il governo, servirà a rendere gli amministratori comunali più parsimoniosi: più spenderanno, più saranno costretti a tassare i loro elettori.

Nel primo anno si applicheranno i valori minimi: per esempio, un commerciante di abbigliamento con un negozio di superficie compresa tra venticinque e cinquanta metri quadri dovrà versare 170 mila lire l'anno al Comune di residenza; un professionista con studio tra cinquanta e cento metri quadri, 370 mila lire; un giornalaio con meno di venticinque metri quadri, 130 mila. Il gettito previsto è di circa duemila miliardi.

Dal '90 in poi, queste cifre potranno salire: ogni Comune potrà stabilire l'imposta entro una fascia fissata dalla legge, a seconda delle proprie esigenze. Con questa nuova imposta gli enti locali saranno compensati del taglio di fondi a loro favore stabilito dalla legge finanziaria del prossimo anno.

Queste nuove proposte del governo per i tributi locali sono state presentate ieri alla commissione Finanze della Camera: si tratta di un emendamento al disegno di legge presentato dallo stesso governo sull'autonomia impositiva degli enti locali (uno dei tredici provvedimenti collegati alla legge finanziaria '89). Entro il 31 dicembre se ne discuterà in commissione, poi nell'aula della Camera, e successivamente al Senato; potranno senz'altro essere apportate alcune modifiche ad aliquote, scaglioni, categorie. La sostanza però non dovrebbe mutare. Il governo, dopo alcune esitazioni, ha deciso che il tributo locale sarà questo.

I Comuni dovrebbero diventare più responsabili nello spendere. D'ora in poi gli amministratori locali sapranno che se decidono nuove spese non sarà lo Stato ad accollarsele, ma dovranno tassare di più i loro elettori. Il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, qualche giorno fa ha sostenuto che proprio con questo scopo si è scelto di tassare le attività produttive, non gli immobili: meglio coinvolgere possibilmente tutti i contribuenti-elettori, anziché le case e i terreni che apparterrebbero a una fascia più ristretta di cittadini.

L'ammontare dell'imposta varia secondo dieci categorie produttive e sette scaglioni di ampiezza della superficie coperta occupata. Gli scaglioni sono: fino a 25 metri quadri; fino a 50; fino a 100; fino a 200; fino a 500; fino a 3000; per ogni 1000 metri quadri oltre i 3000. Per ogni scaglione la tabella presentata dal governo porta un valore minimo, da applicare obbligatoriamente nell'89, e un massimo che è pari al doppio del minimo.

Ecco l'elenco delle categorie, con tra parentesi l'imposta da pagare nel 1989 per il secondo scaglione (oltre i venticinque e fino a cinquanta metri quadri): 1) imprese agricole o artigiani produttori di beni iscritti all'albo (100 mila lire); 2) artigiani fornitori di servizi (110.000); 3) industriali (120.000); 4) commercio all'ingrosso e trasporti (130.000); 5) commercio al minuto di alimentari, libri, giornali, articoli sportivi, oggetti d'arte, tabacchi, carburanti, oppure bar (150.000); 6) commercio al minuto di abbigliamento o tessili (170 mila); 7) altro commercio al minuto (190.000); 8) alberghi e pubblici esercizi (210.000); 9) professionisti, artisti, servizi vari (240.000); 10) banche e assicurazioni (270.000).

Per le superfici più elevate non esiste alcun limite: perciò una grande industria pagherà 550 mila lire per i primi tremila metri quadri e 360 mila lire per ogni migliaio di metri quadri, sempre coperti, oltre i tremila. L'emendamento presentato dal governo al suo disegno di legge prevede inoltre che in «zone di particolare importanza economica e centralità», ossia per farla breve nel centro cittadino, i Comuni con più di diecimila abitanti potranno, se lo vorranno, maggiorare l'imposta del 15-30%.

Attorno alla nuova imposta vengono riordinati tutti i tributi locali. Per questo sarà cancellata l'imposta di soggiorno; per questo diverrà possibile escludere dal rincaro delle tariffe gli asili-nido comunali (ma non le case di riposo per anziani). Inoltre, a partire dal 1990, scomparirà l'imposta sui cani (che tuttavia dovranno continuare a portare la piastrina di riconoscimento). **Stefano Lepri**

L'inflazione torna oltre il 5%

ROMA — Brusca, anche se prevista, fiammata dell'inflazione a novembre. Secondo i dati diffusi ieri dalle sei città campione, il costo della vita segnala una crescita intorno al 5,1-5,2% su base annua. A fine ottobre, il tasso di aumento era stato pari al 4,7%. A novembre l'incremento complessivo dovrebbe aggirarsi tra lo 0,7-0,8% su base mensile.

Tra le voci che hanno più inciso a questo balzo ci sono alcune tariffe, l'abbigliamento, l'aumento delle sigarette e dei prezzi delle partite di calcio. Un fenomeno, spiegano all'Istat, che si è verificato in quattro città campione: Milano, Torino, Genova e Bologna.

I dati confermano quindi le «turbolenze nei prezzi» già anticipate da Palazzo Chigi nei giorni scorsi. Il governo sottolinea comunque che i rincari riflettono in «maniera sproporzionata» alcuni aumenti tariffari e non devono allarmare troppo; soprattutto non siamo di fronte a «una ripresa strutturale dell'inflazione».

Su base mensile, la città più cara, a novembre, è stata Milano (+1,3%), la più parsimoniosa Trieste (+0,2%); su base annua, invece, il primato spetta a Torino e Palermo (+6,1%), mentre sempre Trieste risulta la più conveniente (+4,2%).

(Il servizio a pag. 12)

Precipita la crisi etnica: ancora morti e feriti

Esplode il Caucaso Scontri nelle piazze

Edifici assaltati da «teppisti» - La Georgia respinge la Costituzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Tre soldati delle truppe speciali uccisi, centoventisei persone ferite negli scontri di martedì a Kirovobad e nella regione di Nakhichevan, in Azerbaidjan. Stato d'emergenza a Kirovobad, bande di «teppisti» all'assalto di edifici pubblici nella stessa città. Ottocentomila persone in piazza a Baku per l'intera giornata di ieri, mezzo milione di persone riunite fino a notte sulla piazza dell'Opera di Erevan, la capitale armena, dove in molte fabbriche non si è lavorato. La crisi nel Caucaso è precipitata, dopo le cupe avvisaglie degli ultimi giorni, dopo lo sciopero generale di Erevan, dopo i primi raduni di massa a Baku, dopo le voci, smentite nella serata di lunedì, di scontri e di vittime. Il bilancio delle vittime questa volta è ufficiale: spezzando il silenzio di Mosca, dell'agenzia Tass e della tv, lo ha confermato ieri un portavoce del governo locale, a Baku, senza precisare la nazionalità dei feriti. Ma rischia di aggravarsi: fonti armene, ieri in serata, parlavano di altri due morti a Kirovobad, fra i quali una donna; e di quasi duecento feriti.

Con la sua urgenza, con la secca eloquenza delle sue cifre, l'esplosione della violenza ha complicato in modo drammatico la Grande Crisi delle nazionalità, a una settimana dal Soviet supremo che dovrà approvare la nuova Costituzione e stabilire le relazioni fra centro e periferia, in Urss. Ha stretto, in un sanguinoso groviglio, le spinte all'autonomia delle Repubbliche baltiche e le rivalità di etnie nel Caucaso. Proprio dal Caucaso arrivava, ieri sera, un altro segnale, un altro inquietante elemento di questa partita doppia: in Georgia, il Parlamento locale ha respinto il progetto di riforma costituzionale presentato dal Cremlino, e ha chiesto «indispensabili cambiamenti» al testo prima del Soviet supremo di martedì prossimo. Ponendosi, dunque, sulla strada tracciata dai nazionalisti baltici dopo che, per l'intera giornata, centomila persone avevano reclamato a Tbilisi il voto che alla fine c'è stato. Ma quella stessa Repubblica conferma va l'affermarsi di altri disagi al suo interno: fra la popolazione di alcune regioni aumenta la tensione fra etnie, dicevano ieri voci insistenti. Come l'Armenia, come l'Azerbaidjan, la Georgia è forse sulla strada del dissidio etnico.

La crisi nel Caucaso nasce, ancora una volta, dal nodo irrisolto del Karabakh. La regione autonoma a maggioranza armena ma affidata all'amministrazione azerbaidjana è, di nuovo, all'origine delle tensioni fra le due Repubbliche confinanti. Questa volta, a far esplodere la rabbia della piazza è stato un progetto industriale ed edilizio a Shusha, la seconda città della regione, voluto dagli armeni; quel progetto, accusano gli azerbaidjani, «dissacra un santuario del nostro popolo». Il governo azerbaidjano ha sospeso il suo direttore, i lavori sono stati interrotti. Ma si tratta, appunto, di un nuovo pretesto, di un'occasione, di una scintilla: il dissidio è nel contrastato possesso del Karabakh, dove continua il coprifuoco e gli scioperi avanzano; e a sua volta dà enfasi e fiato a rancori di razza, di storia, di cultura. Armeni e azerbaidjani, ieri, gridavano le stesse cose, in piazza; chiedevano entrambi la sovranità su quella terra contestata, invocavano entrambi la «fine di un caos» che potrebbe tramutarsi in tragedia. Ma proprio questa uniformità della protesta dava il senso della difficoltà, dell'impasse, del difficile futuro che attende le due Repubbliche e, quindi, il Cremlino.

C'è da chiedersi, naturalmente, fin dove si spingeranno adesso gli armeni e gli azerbaidjani. Tra gli armeni, ieri, c'era chi reclamava a gran voce la formazione di «bande di autodifesa»; fra gli azerbaidjani, chi chiedeva l'arresto del capo del partito

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Torino, Satana e i giornali

Il demonio di carta

Davvero l'astuzia del diavolo consiste nel far credere agli uomini che il diavolo non c'è, come a lungo si è pensato, o piuttosto nel far credere che c'è? L'ultimo episodio di «demonismo» di Torino, la pretesa messa nera di via Gradisca, in cui una donna è stata uccisa e un uomo è morto d'infarto, in cui l'assassino superstite continua a parlare di possessione e di rito satanico, sembrerebbe piuttosto dar ragione alla seconda ipotesi.

Il magistrato si è persuaso, con buoni motivi, che l'assassino tiri in ballo Satana in un estremo tentativo di alleggerire le proprie responsabilità legali, seguendo — magari in una complicata mistura di astuzia e di autosuggestione — la moda della «Torino diabolica» che ha avuto particolare fortuna in questi ultimi tempi. Il fatto forse ancora più preoccupante è che l'alibi «satanico» dell'assassino è stato inizialmente preso per buono, o almeno per verosimile, anche dai carabinieri che per primi sono entrati nella casa del delitto: il coltello nelle mani dell'assassino è stato scambiato per un crocifisso, la frase «*qui dentro c'è il diavolo*», è stata presa per una spiegazione plausibile della scena di distruzione sistematica di mobili e suppellettili, che si spiegherebbe invece più logicamente come ricerca di un sacchetto nascosto di eroina, che la vittima non voleva consegnare e che poi è stato trovato nella fodera di una giacca.

Se, come sembra probabile, questa versione della storia si confermerà nel seguito del processo, l'episodio potrebbe essere una buona occasione per mettere da parte, o almeno per rivedere profondamente, molte analisi «sociologiche» che sono state proposte frettolosamente sulla vocazione demoniaca di Torino, sul «triangolo magico» di cui farebbe parte, e soprattutto sulle radici che la mania dell'occulto avrebbe nella specifica realtà culturale torinese.

Qui, si è detto, l'immigrazione interna dei decenni passati ha prodotto l'incontro tra due culture — quella agricolo-pastorale del Sud, quella moderna e industriale del Nord — che non si sono integrate, creando in molta gente il bisogno di rifugiarsi in credenze tradizionali, in superstizioni, persino nei rituali satanisti. E' una descrizione che difficilmente regge alla luce dell'episodio di via Gradisca. Qui, il portatore della cultura superstiziosa e tradizionale, l'assassino che parla di possessione, sembra piuttosto adoperare coscientemente le credenze dei sociologi per tentare di dare un senso meno criminale al

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Abolire la pubblicità che interrompe i film

Lo spot omicida

L'opinione pubblica sarà presto interessata da una grossa battaglia culturale: l'abolizione degli spot in tv, durante la trasmissione di film. Per adesso, siamo alle prime mosse: una proposta di legge partita dal pci, brevissima, che chiede semplicemente il divieto delle interruzioni pubblicitarie dei film; una raccolta di firme per questa iniziativa (Eco, Moravia, Fellini, Leone, Bertolucci, Antonioni...: in tutto una settantina); qualche inchiesta giornalistica, per sapere cosa ne pensano i telespettatori: e da qui risulterebbe che in grande maggioranza (circa l'80 per cento) si lamentano che la pubblicità è troppa e confessano che quando appaiono gli spot cambiano canale. La battaglia è impostata così.

E' impostata male. Non dovrebbe trattarsi, infatti, di un fronte che cerca di vincere con la forza (le firme, i partiti...), ma con la ragione. I registi non dovrebbero muoversi alla spicciolata, su sollecitazione telefonica: ma come categoria. E con loro dovrebbero muoversi i critici cinematografici, e i sindacati degli scrittori. Perché il problema non è «se gli spot siano troppi», e quindi «se il film possa essere interrotto tre volte ma non trenta», il problema è un altro: se lo spot, più che una *interruzione*, non costituisca una *contraddizione* nei riguardi del film. In altre parole: il problema non è psicologico, è estetico.

Questo problema lo si vede, in tutta chiarezza, nelle tv private minori, che sono ormai una miriade in ogni regione. Queste non inseriscono la pubblicità a caso, durante un film: ma la graduano secondo l'efficacia che vogliono raggiungere. Se si tratta per esempio di un film giallo, la pubblicità si infittisce man mano che ci si avvicina alla soluzione della trama: quando sta per essere scoperto l'assassino, la pubblicità viene calata nel film a intervalli molto ravvicinati, a volte di due minuti, o di uno.

Con questa operazione, i pubblicitari cercano e ottengono un risultato di grossa rilevanza: essi sanno che il film crea una *tensione* nello spettatore, per cui la sua attenzione va crescendo man mano che ci si avvicina alla conclusione; si tratta naturalmente di una *tensione* e di una attenzione che attendono una vera risposta, di ordine estetico e morale; i pubblicitari

Ferdinando Camon

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intesa psi-pci sulla dichiarazione di indipendenza dello Stato palestinese

Craxi: giusta la mossa di Arafat

«Rivendicazioni legittime e ben fondate» - Ma il segretario socialista non chiede ancora al governo il riconoscimento formale - La Malfa: «Inammissibili le fughe in avanti»

ROMA — Sulla questione palestinese comunisti e socialisti italiani sono molto vicini, anche se il psi mantiene un margine di prudenza sul riconoscimento del nuovo Stato proclamato dall'Olp. Ma la cautela non esclude che il segretario socialista possa porre con forza la questione palestinese all'interno del governo, chiedendo un passo in avanti, un riconoscimento della dichiarazione di Algeri. Dal Consiglio dei ministri di domani sulla politica estera italiana fino al Consiglio europeo di Rodi, il 2 e il 3 dicembre, Craxi potrebbe essere tentato di smuovere la prudenza con la quale il governo italiano si è fin qui mosso dopo la proclamazione dello Stato palestinese.

La possibile sortita socialista nell'esecutivo ha innescato la reazione di psdi e pri. I socialdemocratici sottolineano «l'ambiguità» della dichiarazione di Algeri. Il partito di La Malfa avverte: «*Non è ammissibile che il nostro Paese si proponga estemporanee fughe in avanti*».

La questione mediorientale è stata ieri al centro del primo «faccia a faccia» tra Bettino Craxi e Achille Occhetto da quando quest'ultimo è diventato segretario del pci. Il colloquio era stato richiesto da Occhetto dopo l'incontro avuto con Arafat all'indomani della dichiarazione di Algeri. Craxi al termine dell'incontro è stato molto esplicito: «*Penso che la dichiarazione di indipendenza dello Stato palestinese sia una rivendicazione assolutamente legittima e ben fondata. Continuo a ritenere necessaria la ricerca delle condizioni migliori per aprire una prospettiva di negoziato con Israele*».

Fra i leader dei partiti socialisti della Cee Craxi non sarebbe il solo a voler imprimere una svolta, pur nel segno della cautela, ai rapporti con l'Olp. Ieri il presidente francese Mitterand ha dichiarato in un'intervista a *Libération* che «*il riconoscimento di uno Stato palestinese non pone alla Francia alcun problema di principio*». Il premier spagnolo, Gonzalez, in un'altra intervista ha detto che «*il passo compiuto dall'Olp è positivo e bisogna dare alla dichiarazione di Algeri tutta la sua importanza*», sollecitando i 12 ad avanzare. Infine è nota la propensione del governo socialista greco di Papandreu a riconoscere il nuovo Stato palestinese.

Insomma potrebbe delinearsi una pressione trasversale dei leader socialisti europei perché a Rodi venga assunta una posizione più decisa a favore dell'Olp di quella, circospetta, emersa lunedì a Bruxelles nel Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee, imposta dalla prudenza dei rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Olanda e in parte anche della Germania.

Il segretario socialista ha lasciato molti spiragli al pci: Craxi ha detto che ci sono tra i due partiti «*convergenze notevoli su questo campo*»; e ha riconosciuto lo sforzo del pci «*in relazione alle iniziative che tanto l'Italia quanto l'Europa dovranno assumere per favorire la ricerca di una prospettiva di pace, di una soluzione negoziata e pacifica della questione palestinese che non sia a cuore soltanto a noi*». E anche Occhetto non ha mancato di riconoscere la convergenza. «*Su questo tema* — ha detto — *i nostri punti di vista sono molto vicini. Il nostro impegno è totale per difendere la causa del popolo palestinese*».

Il segretario socialista ha spiegato ad Occhetto anche i motivi della sua prudenza: quella dell'Olp è una dichiarazione di principio, ma mancano alcuni atti conseguenti. Tra l'altro Craxi avrebbe fatto notare (un dato che aveva sottolineato anche nella riunione della segreteria socialista di martedì) che l'Olp non ha costituito un governo provvisorio in esilio.

Augusto Minzolini

A PAGINA 8

Polemiche per la proposta di non far più studiare i Promessi Sposi

di Maria Grazia Bruzzone

Micro-criminalità in provincia: a Pinerolo bambino di 11 anni pugnalato in classe

Ricatti e coltelli in prima media

DAL NOSTRO INVIATO

PINEROLO — Ivan ha undici anni e due grandi occhi chiari. Da un mese andava a scuola con un lungo coltello a scatto nascosto nella cartella. Con quella lama riteneva di potersi difendere dalle angherie cui lo sottoponevano un gruppo di compagni di classe. E ieri mattina, dopo l'ennesimo litigio, il naso pieno di sangue e gli occhi lucidi, li ha affrontati tutti insieme sulla porta dell'aula. La pugnalata, una sola, portata con violenza, ha lasciato in fin di vita Battistino A., pure lui undicenne.

Teatro dello sconcertante episodio è stata la scuola media «Silvio Pellico» di Pinerolo che raccoglie, prevalentemente, i ragazzi che vivono nel centro storico. E' la più antica delle quattro medie di questa cittadina, a pochi chilometri da Torino, dove i mali della metropoli non sono sconosciuti, ma si manifestano, in genere, senza quegli eccessi, senza quelle esasperazioni caratteristiche delle tensioni di una grande città.

Ivan, subito dopo aver pugnalato il compagno, è scappato a casa dalla mamma, Angela, 32 anni. Tremava tutto e a lei, per la prima volta, ha raccontato ciò che l'arrovellava fin dall'inizio dell'anno scolastico. «*Battistino assieme a Alessandro, Luca e Pietro, ricattava me e gli altri compagni* — ha confessato scosso dai tremiti —. *Volevano soldi, se no erano botte. Chi non pagava doveva subire i loro dispetti e magari, all'uscita da scuola, ci aspettavano per picchiarci*».

Una situazione non sconosciuta agli insegnanti e al preside della scuola, il professor Antonio Giovannelli, ormai a un passo dalla pensione. Un paio di settimane fa, infatti, un alunno era andato da lui a lamentarsi: «*Quei ragazzi ci chiedono denaro, fanno i prepotenti*». Il preside aveva convocato i quattro e la loro vittima preferita, Alex C., il quale, a più riprese, aveva dovuto consegnare quasi 40 mila lire.

«*Ma era Alex che aveva l'abitudine di dare mille lire a destra e sinistra* — minimizza il preside —. *Sono cose che accadono in tutte le scuole. Comunque, a quei quattro, due dei quali sono pluiripetenti, ho fatto una bella ramanzina. Ho cercato di spiegare loro che esiste un codice di civiltà, come si deve vivere in società. I più grandicelli li ho anche sospesi per alcuni giorni, con l'obbligo però di venire a scuola, ché i genitori non avrebbero saputo dove lasciarli. Non è stato sufficiente...*».

Evidentemente. Ivan, figlio di un camionista di 37 anni, Cristian, è primogenito di cinque fratelli, il più piccolo dei quali ha un anno e mezzo, ha raccontato che, dopo l'intervento del preside, nulla era cambiato nella sua classe, la 1ª A: «*Quando mi hanno preso di mira ho subito detto loro che non avrei pagato*».

Ma perché non hai chiesto aiuto ai tuoi genitori, ai tuoi insegnanti? Ivan sgrana gli occhi e alza le spalle, poi riprende il racconto: «*Quel coltello l'avevo trovato anni fa e lo tenevo nascosto in cantina, ogni tanto ci giocavo. Ho deciso di portarlo con me a scuola perché volevo difendermi... Durante l'intervallo si sono di nuovo fatti sotto, abbiamo litigato e ci siamo picchiati nel corridoio. Mi sanguinava il naso, sono corso in classe, ho tirato fuori il coltello e li ho aspettati sulla porta mentre rientravano al suono della campanella*».

In classe c'era la bidella, Adriana Brischi, 58 anni. Nel corridoio Laura Covilotti, insegnante di matematica, era in attesa di cominciare la sua lezione. Entrambe non si sono accorte di quanto accadeva. «*Battistino mi è caduto fra le braccia dicendomi, "Mi ha dato una coltellata"* — racconta la bidella —. *Gli ho detto ridendo, "Ma non scherzare" e lui è svenuto*».

Pochi minuti dopo, Battistino era già al pronto soccorso dell'ospedale Agnelli e, subito dopo, in sala operatoria. La lama, che non è ancora stata trovata perché Ivan l'ha gettata in una scarpata, aveva leso il polmone, la vena cava e toccato il cuore. L'intervento, eseguito dall'équipe del professor Buzzi, è durato oltre un'ora, ma solo nel tardo pomeriggio i medici hanno cominciato a nutrire qualche speranza di salvarlo.

«*Battistino non è un ragazzino violento* — raccontano due insegnanti che sono andate a trovarlo — *fa un po' il gradasso, ma non è in grado, da solo, di mantenere le minacce*». Per tutto il pomeriggio i parenti del giovane hanno atteso notizie nel corridoio dell'ospedale. C'era il nonno con cui il ragazzo vive in via Trento e c'erano i genitori che sono separati: il papà si è rifatto una famiglia, la mamma sta con un altro uomo.

Beppe Minello

UEFA: ROMA KO, VINCONO INTER, JUVE E NAPOLI

Brillanti risultati per tre delle quattro squadre italiane impegnate in Coppa Uefa. A Monaco l'Inter (gol di Serena e Berti) ha battuto il Bayern. La Juventus in Belgio ha superato il Liegi (1-0) con rete di Altobelli. Successo del Napoli (1-0) a Bordeaux con gol di Carnevale. Passo falso della Roma (0-2) a Dresda contro la Dinamo. Nella foto: il juventino Mauro contrastato dal belga Ernes (Servizi nello Sport)

Verso la crisi al Comune di Torino

TORINO — Quasi certa la crisi al Comune di Torino: dopo nove ore di discussione sulla metropolitana, ieri all'alba si è dimesso il vicesindaco Aldo Ravaioli (pri), assessore ai trasporti, principale responsabile dei progetti. In mattinata, la giunta ha revocato la delibera sul metrò, mentre gli altri due assessori repubblicani (Rinaldi e Lodi) hanno rimesso il mandato al partito.

Lo scontro in Sala rossa, punteggiato da polemiche, interruzioni, consulti e votazioni, è stato provocato dalla mancanza di chiarimenti sul preventivo di spesa (614 miliardi) per il progetto esecutivo delle tratte che dovrebbero collegare il centro al nuovo stadio della Continassa.

(Servizi in Cronaca di D. Giacotti e G. Sangiorgio).

Al Senato i deputati dissenzienti sul voto palese non rinunciano

De Mita rischia per sei dc

Craxi ha già fatto sapere: se rimane lo scrutinio segreto per le leggi costituzionali, sarà la crisi - Fallita la mediazione del capogruppo Mancino - Spadolini ieri ha salvato un articolo della riforma

ROMA — Si deciderà sull'orlo della crisi questa mattina al Senato. Sarà infatti posto in votazione l'articolo 35 della riforma del regolamento predisposta dalla Giunta e concernente l'introduzione del voto palese e la [illegible] delle eccezioni sulle quali mantenere il voto segreto. Poiché i sei senatori dc, che hanno presentato un emendamento gradito al pci sulla possibilità di mantenere il voto segreto sulle leggi costituzionali e di revisione costituzionale, hanno resistito alle pressioni di chi ha cercato di indurli a ritirarlo, c'è il rischio che il Senato approvi una riforma non corrispondente agli accordi di maggioranza. E la segreteria socialista ha annunciato che, se questo avvenisse, sarebbe la crisi.

Un'assemblea del gruppo parlamentare dc, svoltasi ieri pomeriggio tra le 15 e le 18 e 30, e un successivo direttivo del gruppo non sono stati sufficienti a risolvere il problema. Il capogruppo, Nicola Mancino, ha cercato di indurre i sei (Luigi Granelli, Paolo Cabras, Sandro Fontana, Domenico Rosati, Lucio Toth e Carlo Tani) prima a ritirare il loro emendamento e, successivamente, a non partecipare al voto, pur mantenendo la loro proposta. Ha ottenuto un netto rifiuto sul primo punto (Granelli ha detto: «Fino a prova contraria le direttive ai senatori democristiani non vengono dal psi») e, sul secondo, qualche apertura, poi lasciata cadere perché la via del non voto, se piacesse a molti, potrebbe diventare pericolosa per la stessa maggioranza. Al termine delle due riunioni, Mancino ha dichiarato che pronuncerà in aula un discorso volto a ottenere un «rientro del dissenso, pur comprendendo la fondatezza delle motivazioni alla base della presentazione della proposta».

In via di fatto, il mancato ritiro dell'emendamento, volto ad allargare le eccezioni al voto palese, non cambia nulla. Infatti, difficilmente l'emendamento dei sei potrà ottenere i sostegni sufficienti per l'approvazione. E questo anche se verrà votato a scrutinio segreto (i [illegible] hanno detto che chiederanno il voto palese per limitare il danno, ma sicuramente il pci chiederà il voto segreto). Inoltre, anche se l'emendamento dei sei fosse stato ritirato, resterebbero in piedi analoghi emendamenti delle opposizioni, a cominciare dal pci, sui quali potrebbero sempre convergere gli eventuali dissenzienti della maggioranza e il risultato sarebbe lo stesso.

Il problema è un altro: una bocciatura dell'emendamento dei sei potrebbe indurre i suoi sostenitori all'interno della maggioranza a dissociarsi nel voto finale sull'articolo, che avverrà questa mattina a scrutinio segreto e che richiede, per passare, la maggioranza qualificata. Poiché i senatori di maggioranza sono 160 (ma qualcuno manca sempre) e la maggioranza qualificata è di 162, il margine è davvero molto stretto.

D'altra parte, quando è intervenuto ieri sera in aula per spiegare la sua posizione, il senatore Granelli, spiegando la sua indisponibilità a rinunciare a una posizione che non va tuttavia intesa come «una sfida» al governo, ha ricevuto le congratulazioni di almeno un terzo dei suoi colleghi democristiani. Quindi, qualche rischio c'è. Ed è altrettanto certo che, se l'articolo 35 venisse battuto dopo un'esplicita iniziativa dc, per Craxi sarebbe molto più facile provocare una crisi per mancato rispetto degli accordi di maggioranza, che non nel caso che l'articolo 35 sia respinto per l'anonimo concorso di «franchi tiratori» di dubbia individuazione. Del resto, dopo la non buona prova delle elezioni in Trentino-Alto Adige, l'umore socialista è cambiato e Bettino Craxi non sembra affatto disposto a concessioni di qualsiasi genere. Questo spiega perché, nella serata di ieri, il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, si sia dato molto da fare, in incontri e contatti riservati, per scongiurare l'irreparabile.

Lo stesso Spadolini, nella mattinata di ieri, era riuscito a rimediare alla bocciatura, avvenuta martedì, di un articolo della riforma, ritenuto molto importante, che introduce le sessioni bimestrali per pianificare i lavori dell'aula. E' stato necessario fare alcune concessioni al pci, riguardanti le garanzie che l'opposizione chiede sulla definizione dell'agenda dei lavori, per ottenere la sicurezza che, alla sua ripresentazione, l'articolo sarà approvato.

Nella giornata di ieri, il presidente dei senatori socialisti, Fabio Fabbri, ha scritto una lettera al Popolo per replicare a un articolo di Granelli. Per Fabbri non esiste alcuna seria motivazione per sostenere la necessità del voto segreto su materie costituzionali. Invece, un editoriale della Voce repubblicana di oggi, più comprensiva verso i sei, avverte «un atteggiamento costruttivo, che permetta di giungere all'approvazione di un disegno complessivo di modifiche parlamentari evitando ultimatum e forzature più che mai fuori posto su un argomento di questa delicatezza».

Paolo Passarini

La causa dell'«avvocato» Granelli

Interrotto dagli applausi comunisti, l'ex ministro ha spiegato la battaglia degli obiettori democristiani - «Non prendo direttive che ledono la mia dignità»

ROMA — Alle sette e mezzo della sera, mentre l'aula di Palazzo Madama rompe le righe e senatori della maggioranza e dell'opposizione si stringono attorno a Luigi Granelli, il capo della pattuglia di sei irriducibili che ha deciso di giocare fino in fondo, sul filo della crisi di governo, la partita del voto segreto, Walter Fontana si avvicina al suo omonimo Sandro e gli sussurra in un orecchio in brianzolo: *«Ueh Fontana, te ghe ciappai un brau avucat»*, hai trovato proprio un bravo avvocato!

Lui, l'«avvocato» di questa strana «causa», formalmente interna al Senato ma in realtà combattuta con altri due protagonisti «eccellenti» — De Mita e il suo governo, e Craxi che questa volta, capovolgendo la linea di disponibilità adoperata alla Camera, ha deciso di non cedere alle resistenze interne dc — nel suo gran giorno è felice ma confuso. In un'ora di discorso, interrotto dagli applausi comunisti, Granelli ha detto «no» a Craxi (*«non prendo direttive che ledono la mia dignità»*), ha sfidato De Mita a garantire la libertà personale che la dc ha assicurato ai suoi parlamentari, ha «ringraziato» polemicamente il suo capogruppo Nicola Mancino, *«per aver cercato di dimostrare che il nostro intento era costruttivo»*, e ha concluso dicendo che sul suo emendamento, che chiede di conservare lo scrutinio segreto sulle leggi costituzionali, si accontenterebbe di una votazione palese: *«Una testimonianza, un modo per consentire a chi vuole di votare secondo le direttive di partito, e a chi è contrario di assumersi pubblicamente le proprie responsabilità»*.

Ma ora che l'applauso è finito e Granelli, col suo passo montanaro esce dall'aula e si avvicina alla buvette, sembra quasi imbarazzato per la folla di colleghi che gli va incontro per stringergli le mani. Ecco Pecchioli, il capogruppo comunista: *«Vieni vieni — gli dice — voglio congratularmi con te dove non ci vede nessuno»*. Ecco il demoproletario Pollice, il repubblicano Gualtieri. Ed ecco, più riservati, i democristiani Golfari e Guzzetti: *«Noi saremmo con te, ma non ci sta bene quel Fontana che se dai comunisti a dire "questa volta ce la facciamo"»*. *«Io sono un solitario, da quarant'anni faccio le mie battaglie dentro e fuori la dc* — confessa Granelli —. *Ma tutta questa solidarietà non me l'aspettavo, mi fa capire che siamo nel giusto»*.

L'altro protagonista del braccio di ferro, Sandro Fontana è il «figlio» prediletto di Donat-Cattin, il bastian contrario di sempre della dc: è un *pasdaran* sempre all'opposizione nelle discussioni interne di partito, galvanizzato dall'aria di scontro che respira a pieno fiato, come se fosse fresca brezza di montagna. *«A me* — sorride — *non si potrà dire che faccio quel che faccio perché è contro il psi. Io sono un filosocialista che non fa mistero delle sue idee. Se ora sto da questa parte è per dimostrare che il principio di maggioranza non può valere fino a calpestare i valori e le opinioni personali. La maggioranza cattolica non può imporre la sua fede alla minoranza valdese»*.

Quel che Granelli e Fontana non dicono, anzi non vogliono neppure sentire, è che il gioco cominciato al Senato, dopo la tormentata approvazione del voto palese alla Camera, da due giorni fa traballare il governo.

A loro e agli altri quattro «obiettori» dc (il direttore del Popolo Cabras, gli ex delle Acli e dell'Mpl Rosati e Toth, il senatore Tani) hanno cercato di spiegarlo in tutti i modi al presidente del gruppo democristiano Mancino e il suo vice Aliverti. Prima una lunga assemblea di gruppo, poi un appello solenne del direttivo per convincerli a ritirare l'emendamento. Niente da fare: *«Il nostro è un piccolo intervento di chirurgia plastica, non c'entra niente con gli accordi di governo»*, ha ripetuto Fontana. *«Ho ascoltato reazioni spropositate rispetto alla portata della nostra iniziativa»* — ha insistito Granelli —. *Per me decidere a voto palese una riforma come quella dell'elezione diretta del Presidente della Repubblica sarebbe un'avventura»*.

Così la dc e gli obiettori si sono salutati, senza rancore ma con la consapevolezza che su quell'emendamento, rimasto sul tavolo di Spadolini, si gioca ancora una volta il futuro del governo. Qualcuno dei dc, come il senatore Manzini, ha accettato a malincuore la separazione: *«Voi interpretate i sentimenti di larga parte dell'assemblea, e noi ancora una volta dobbiamo soccombere al senso di responsabilità»*. Mancino ha ottenuto dal gruppo la conferma che la posizione democristiana è «conforme agli accordi di governo». Poi è sceso da solo per le scale, mormorando fra sé e sé: *«Lo capisco, ognuno ha le sue ragioni, ma se andiamo sotto, io lo so come andrà a finire: due andreottiani, il direttore del Popolo, un membro dell'ufficio politico, con questi "obiettori", se andiamo sotto, la colpa di tutto ancora una volta andrà alla dc!»*.

Marcello Sorgi

Il documento per il Comitato centrale

Il pci si autoaccusa

«Le sconfitte elettorali rappresentano un vero e proprio salto negativo di qualità» - «Abbandonare integralismo e ritualità» Ogni iscritto dovrebbe versare al partito lo 0,5% del reddito

ROMA — Alla vigilia del Comitato centrale comunista l'agenzia Asca ha anticipato stralci del documento sul partito che sarà discusso e votato nel corso della riunione. Il testo, suddiviso in dieci capitoli, riconferma l'analisi fortemente critica sullo stato del pci che aveva caratterizzato la prima stesura. Ecco i principali punti del documento:

1) La riforma del partito per un nuovo corso del pci. *«L'esigenza di un nuovo corso, di un nuovo pci, scaturisce da due dati di fatto. C'è una crisi del partito che si manifesta nella crescente difficoltà a rappresentare domande, bisogni, interessi materiali nel corso dei molti e profondi mutamenti che hanno cambiato il profilo della società italiana. Oltre le difficoltà oggettive, dovute all'intensità e alla complessità dei mutamenti, ci sono però stati anche errori e ritardi che hanno impedito l'indispensabile rinnovamento della cultura politica del partito, delle sue proposte di iniziativa e di programma, delle forme della sua presenza organizzata nella società; non si è colto tempestivamente, in sostanza, il cambiamento di fase che era in atto»*.

Rispetto ai processi sociali di questi ultimi anni, il documento afferma: *«C'è stata in sostanza, di fronte a questi processi, una caduta di criticità che ha reso meno incisiva e in qualche caso ha affievolito l'autonomia politica e ideale del nostro partito e più in generale delle forze di sinistra»*.

«Le sconfitte elettorali dell'87 e dell'88 non rappresentano solo un accentuarsi della tendenza quantitativa, ma un vero e proprio salto negativo di qualità. Ci sono ormai settori della società, zone di opinione pubblica, aree del Paese, soprattutto del Mezzogiorno, nelle quali l'indebolimento è drastico. E segnali di cedimento vi sono anche nelle parti dove più forte è l'insediamento politico, sociale e culturale».

Achille Occhetto

2) Partito di massa e di opinione. *«In una società pervasa dall'informazione, nella quale il possesso e il controllo dell'informazione rappresentano parte grande della questione del potere, un partito non è "di massa" se non è anche un partito che fa "opinione"»*.

3) I principi della riforma. Il documento annuncia che *«il 18° congresso sarà chiamato ad una riscrittura dello statuto»*. Definisce il pci: *«partito di massa»*, *«partito di lavoro»*, *«partito della società civile»*, *«partito della solidarietà e dei diritti»*, *«partito democratico»*, *«partito di uomini e di donne»*. Su quest'ultimo aspetto si impegna infine *«a operare fin da questa campagna congressuale in direzione di una valorizzazione di quadri femminili in funzioni di responsabilità rilevanti e a realizzare negli organismi dirigenti un significativo riequilibrio di rappresentanza»*.

4) Le istanze della base. Accanto alle tradizionali sezioni, si propongono strutture verticali e strutture per temi e interessi.

5) Le istanze di direzione. L'obiettivo è dare un valore maggiore alle strutture regionali.

6) Gruppi dirigenti e apparati. Il pci chiede da un lato *«una riduzione degli apparati e in particolare dei funzionari a tempo pieno a cominciare dal centro del partito»*; dall'altro *«una radicale innovazione nella politica di selezione e formazione dei quadri e una conseguente innovazione negli ordinamenti e trattamenti economici»*.

7) Le rappresentanze elettive. Viene avanzato un vasto progetto di *«elezioni primarie che ricerchino e consentano livelli utili di partecipazione degli iscritti e degli elettori»*.

8) Le risorse finanziarie. Per risolvere i problemi economici e impostare una politica finanziaria il pci lancia un programma di autofinanziamento. Ogni iscritto — secondo il documento — dovrebbe versare al partito lo 0,5 per cento del reddito. Contemporaneamente si chiede la modifica della legge di finanziamento dei partiti.

9) La riforma del centralismo democratico. No alle correnti — è il senso del discorso —, ma riforma del centralismo democratico. Questa la formula che il pci adotta nel documento per riconoscere *«piena legittimità di differenze e diversità di posizioni»*.

La riforma del centralismo democratico avviene attraverso una modifica delle forme di voto *«con un più costante ricorso al voto segreto»*.

10) Competenze e ideali per un partito più forte. *«Un nuovo rapporto tra politica e ricerca anche all'interno del partito»*, ecco la richiesta del documento. Con una precisazione: *«Laicizzazione significa abbandono di ogni forma di integralismo, di sacralità, di ritualità. Non certo perdita di significato, rinuncia ai valori»*. (Asca)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Due stragi in divisa

Due stragi in una settimana non sarà troppo? Un carabiniere, chissà perché, massacra in caserma altri quattro carabinieri e poi s'ammazza a Bagnara di Romagna il 16 novembre. Un poliziotto, dicono per gelosia, massacra cinque persone, due donne e tre ragazzini, e poi s'uccide a Campi Salentina di Lecce il 22 novembre. E lasciamo perdere i carabinieri processati per furti o indagini alterate, lasciamo perdere i poliziotti inquisiti per connessioni mafiose, sfruttamento della prostituzione, furti, pestaggi o improvvise morti misteriose di arrestati, lasciamo perdere il carabiniere che l'altro ieri a Roma s'è lasciato rubare la pistola d'ordinanza da un automobilista straniero fermato per un controllo di documenti.

Di fronte a fatti del genere s'è sempre osservato che carabinieri e poliziotti sono uomini come gli altri, che soltanto in minima parte diventano delinquenti, che vivono in Italia come tutti e come tutti subiscono l'influenza del pessimo costume nazionale, che fanno una vita dura e che a volte la perdono sul lavoro. Tutto vero, anche se a volte queste osservazioni giuste assumevano toni assolutori impropri. Tutto vero, però il fenomeno degli uomini dell'ordine che passano al crimine non è diminuito. Anzi, la frequenza e la gravità di episodi neri fa pensare che carabinieri e poliziotti vengano accettati o scelti con criteri poco rigorosi, che vengano poco sottoposti a controlli, che vengano seguiti e diretti poco, male: ed è questo difetto del sistema, più ancora delle stragi o delle illegalità individuali, a mettere paura.

Onassis

Povera ragazza ricca, una tragedia greca contemporanea, ultima d'una dinastia del danaro segnata dal fato, vana ricerca d'amore e di magrezza, un'esistenza di eccessi (troppi soldi, troppi chili di peso, troppi mariti, viaggi, nevroni, pillole, troppe bambole vestite da Dior nell'infanzia e poi troppi morti, madre, fratello, padre), eccetera, eccetera: sulla fine di Cristina Onassis s'è detto quanto si è soliti dire in casi simili.

Resta una curiosità. Com'è che se muore il miliardario Paul Getty il fatto che abbia avuto sei mogli viene ricordato lietamente e golosamente come segno d'una vita di piaceri, di capricci e di eros goduta appieno, mentre se muore la miliardaria Christina Onassis il fatto che abbia avuto quattro mariti viene ricordato lugubremente e compassionevolmente come segno di fallimento, infelicità e frustrazioni?

Magnà

A non rifletterci, la canzone-sigla della trasmissione televisiva più popolare del sabato sera, «Fantastico», pare semplicemente ispirata allo storico concetto comico-carnale del «magnà», del mangiare, tipico della tradizione dei romani: quello che in *Roma* di Fellini nutriva la bellissima sequenza della trattoria all'aperto coi suoi mangiatori ghiotti e feroci, rumorosi, spanati, avidi, coi suoi floridi divoratori di cervelli, lumache, interiora di vitello, abbacchi, con i suoi motti fulminanti, *«quello che non ammazza ingrassa»*, *«quer che appetisce nutrisce»*, *«come magni, cachi»*, *«chi magna solo se strozza»*. A non rifletterci, la canzone può anche sembrare stonata, anacronistica: da quanto tempo, negli estremismi salutisti ed estetizzanti della cultura contemporanea, il cibo abbondante risulta più un nemico o un veleno che una soddisfazione o un piacere?

Ma si capisce che il «magnà» di «Fantastico» è soprattutto una metafora socio-politica italiana, che alludono alle ladrerie nazionali quei versi di torva allegria, *«buon appetito a chi mangia di più, più manda giù, più mette su; e se qualcuno dice che non mangia, non dubitare che anche lui s'arrangia...»*. Si capisce che senso e bersaglio sono «loro», i potenti mangioni, proprio come, con identico stile satirico cauto-popolaresco, i prepotenti al vertice erano protagonisti di un'altra canzone, *Papaveri e papere* (*«lo sai che i papaveri son alti, alti, alti...»*) nell'analoga aria chiusa degli Anni Cinquanta.

Natale

Tra i regali di Natale per chi ha già tutto non c'è più l'orologio sovietico Paketa (si legge Raketa), tondo, brutto e ingenuo, coi grossi numeri su un quadrante da cartoni animati, che per qualche mese ha sedotto i ricchi e mondani d'Occidente. L'ha sostituito un altro orologio sovietico: quadrato, al quarzo, leggerissimo, incorniciato di metallo bianco povero, con al centro del quadrante le date del settantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre, 1917-1987, separate da falcetta e martellino rossi. Al piccolo artigianato turistico appartiene invece l'oggettino venduto agli stranieri nei parchi di Mosca da intraprendenti ragazzi o donne anziane, e pure quello molto quotato come dono natalizio «divertente» per gente lussuosa: una spilla quadrata di plastica riproducente la faccia di Gorbaciov.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Diavolo

proprio misfatto; e anche i carabinieri che all'inizio hanno spontaneamente accettato l'ipotesi della messa nera saranno da considerare esponenti di una cultura agricolo-pastorale non integrata con quella moderna della città, o non piuttosto vittime di un'illusione creata dai *mass media*?

I filosofi ci hanno spesso avvertiti che il «primitivo» è solo un'invenzione del colto, che s'immagina una condizione di innocenza, o anche di ignoranza, originaria, per spiegare caratteri e disagi della propria condizione attuale. Ora potremmo accorgerci, molto più banalmente, che il preteso satanismo torinese non è affatto un residuo di culture tradizionali non integrate con la moderna cultura industriale, ma invece un prodotto di questa stessa cultura, che utilizza certo elementi del folclore popolare, non importa se il diavolo o Babbo Natale, ma solo per nutrire il bisogno di fantasmagoria che è caratteristico dei *mass media*. Gli episodi di demonismo torinese hanno acquistato peso e «realtà» soprattutto da quando giornali e televisioni di tutto il mondo si sono buttati a raccontarli e a commentarli: prima la nomina dei sei esorcisti, poi il convegno sul diavolo, infine la «messa nera» di via Gradisca...

Che fare, allora: ripetere il rituale di autoflagellazione con cui ogni tanto giornali e televisione pensano di mettersi a posto la coscienza? Forse, oltre a proporci tutti una maggiore sobrietà e prudenza, è il caso di prendere atto che i meccanismi della superstizione, della più o meno riuscita integrazione tra culture tradizionali e cultura moderna funzionano in modo diverso da quanto una sociologia ingenua ci ha fatto credere. Superstizioso è, oggi, soprattutto chi crede troppo letteralmente a quello che i *media* dicono; e anche, forse, chi si illude che essi dovrebbero dire sempre e solo «il vero».

Dai rischi delle «illusioni mediatiche» come quelle che oggi hanno reinventato il demonio, ci difenderà certo un maggior senso di responsabilità da parte di tutti; ma ciò in cui possiamo sperare davvero è che la stessa fantasmagoria dei *media*, la molteplicità, contraddittorietà, effimerità delle immagini che essi distribuiscono, ci educhi a considerarle, per l'appunto, solo immagini. Il demonio di cui parlano tanto i giornali e la tivù è solo un demonio di carta, un effetto elettronico, un diavolo da convegno. Sarebbe un delitto (e forse è stato un delitto, in via Gradisca) prenderlo troppo sul serio.

Gianni Vattimo

Lo spot

ne approfittano per introdurre subdolamente una falsa risposta, di ordine commerciale. Quando, dopo qualche minuto, arriverà la risposta vera, è troppo tardi: il momento della sintonia tra spettatore e film è passato, è stato intenzionalmente distrutto: lo spettatore non è più in grado di capire (emozionalmente, esteticamente) quel film.

Ecco perché quel film non può dirsi «visto» dagli spettatori. Il moderno spettatore, che vede nelle tv private sette film per settimana, «sa», di cinema, assai meno del vecchio cineamatore, che vedeva un film ogni tanto, quando poteva. Non è affatto un problema di «quantità» degli spot: se lo spot fosse uno solo, il suo effetto di contraddizione nei riguardi del film sarebbe ancora più evidente. L'opera d'arte crea (lo sapeva già Aristotele) azioni che cercano una «catarsi»: interrompere, anche per un attimo, la strada che porta da quelle a questa, vuol dire distruggere l'opera d'arte. Ogni sera, dalla miriade di tv private, noi abbiamo qualche centinaio di opere d'arte «distrutte». Se continuiamo così, non creiamo educazione al film: al contrario, creiamo indifferenza, insensibilità, ottusità.

Abbiamo parlato delle tv private minori solo perché nel loro comportamento questo problema è più visibile, ma il problema c'è anche nelle tv maggiori. Queste si limitano a frantumare il film in tanti spezzoni; non approfittano del climax (della parabola emotiva) del film. Ma il senso del film sta nella sua unità come un liquido nella bottiglia: se spezzo la bottiglia, il liquido è perduto. Un film non è tante opere d'arte cucite insieme: è un'opera sola. Come un romanzo, un poema, una sinfonia, un quadro. Si può pensare di dividere la «Gioconda» in tante parti, in modo da riempire una parete, intercalando tra una parte e l'altra slogan pubblicitari? E uno che la vedesse così esposta, potrebbe poi dire di averla vista? Si può pensare che una sinfonia venga interrotta decine di volte, affinché uno speaker possa leggere annunci economici? E uno che così l'ascoltasse, potrebbe mai capirla?

Ecco perché lo spot non entra nel film come un corpo estraneo, indifferente, un puro riempitivo; ma come un virus, che lo uccide. Gli spot possono stare prima del film; o dopo; o nell'intervallo tra un tempo e l'altro; ma non dentro.

Ferdinando Camon

Caucaso

nel Karabakh, un armeno, «per istigazione all'ostilità nazionale». A Erevan c'era chi *«chiedeva tutta la verità sul massacro di Sumgait»*, dove in febbraio ventisei armeni sono stati uccisi da bande di azerbaidjani. A Baku, c'era chi sventolava le bandiere verdi dell'Islam, chi gridava la propria solidarietà al giovane azero condannato a morte dalla Corte suprema dell'Urss, la settimana scorsa, per quell'eccidio; chi chiedeva *«libertà per gli eroi di Sumgait»*.

Lo stesso, elevato numero di feriti negli incidenti di martedì, lo stesso persistente silenzio di Mosca, che soltanto lievi ammissioni del portavoce Gherasimov hanno infranto (*«la situazione è seria a Baku, a Kirovobad ci sono feriti»*), fanno supporre che gli scontri siano stati seri. Fa temere che da un momento all'altro altre sacche di violenza potrebbero aprirsi.

E' possibile forse, come qualcuno suggeriva ieri sera a Mosca, che nulla sia avvenuto per caso. Che la febbre del Baltico abbia offerto l'opportunità di un contagio gradito, alla vigilia della convocazione del Soviet supremo. Ma è possibile, anche, che a comandare e ad imporsi sia la natura della crisi. Una carenza di generazioni, affiorata con tutto il suo potenziale eversivo ora che la gente è tornata a discutere e a interrogarsi in pubblico. Al Soviet supremo manca meno di una settimana; c'è tempo per ricomporre un poco la crisi; ma anche per esaltarla.

Emanuele Novazio

«Ma Gelli è un uomo libero»

Il presidente del Consiglio alla Camera: «Non ci sono provvedimenti restrittivi a suo carico» - Terrorismo: latitanti 70 br e 60 neofascisti

ROMA — De Mita compare davanti alla commissione parlamentare che indaga sul terrorismo e le stragi, e fioccano le domande su Licio Gelli. Comincia il presidente della commissione, il repubblicano Gualtieri: *«Risulta essere in corso una certa riaggregazione piduista. Vorremmo essere rassicurati dal presidente del Consiglio»*.

Anche gli altri commissari chiedono notizie sulle ultime mosse dell'ex Venerabile. Che cosa sta facendo? Chi lo controlla nei suoi movimenti? E' vero che si è incontrato con personaggi politici e uomini dei servizi segreti?

De Mita risponde: *«Non ho elementi per dire se la P2 si stia riaggregando. In uno Stato di diritto tutti i cittadini non colpiti da provvedimenti restrittivi sono liberi. Fino a quando ci sono le leggi vigenti, in questo Paese, non è ipotizzabile controllare quello che si dicono due persone che si incontrano in un bar»*. E ancora, sempre su Gelli: *«Per quello che so non risulta che siano state commesse violazioni delle leggi penali»*.

Qualche commissario lo interrompe. Ma l'ex capo della P2 non era agli arresti domiciliari? E non ha ricevuto delle condanne a Firenze e a Bologna? Stavolta risponde Gualtieri: *«Devo informarvi che Gelli non è più agli arresti domiciliari, è totalmente libero e può fare quello che vuole come qualsiasi cittadino»*.

Alla commissione stragi De Mita si era presentato per svolgere una relazione sullo stato attuale della lotta al terrorismo: di sinistra, di destra, altoatesino e internazionale. E il capo del governo ha letto una relazione piuttosto generica.

Contro le Brigate rosse, sono stati raggiunti importanti risultati: 240 arresti e 10 basi logistiche smantellate negli ultimi due anni. Le Unità comuniste combattenti sono state praticamente annientate, mentre le Br-pcc cercano contatti con l'estero (soprattutto con la Raf tedesca), ma anche loro sono in seria difficoltà. *«Restano una settantina di latitanti* — dice il presidente del Consiglio —, *dieci dei quali considerati particolarmente pericolosi. Metà sono stati localizzati, otto sono detenuti all'estero»*.

Nella destra eversiva preoccupano i collegamenti con la criminalità organizzata e l'attività di circa 60 latitanti.

gio. bia.

Lettera al Direttore

Napolitano «Non appartengo a componenti»

Caro Direttore,

nella nota «dalla redazione romana» pubblicata il 23 novembre '88 dal Suo giornale col titolo «Napolitano darà battaglia al tandem Occhetto-Ingrao» sono contenute affermazioni prive di ogni fondamento. Si parla infatti di decisioni circa il voto sul documento congressuale da discutere nel Comitato centrale — decisioni che io avrei annunciato in una «riunione di componente».

Non esiste alcuna «componente» di cui io mi consideri parte; e non c'è stata di conseguenza alcuna riunione a cui io abbia comunicato i miei presunti intendimenti. Avanzerò pubblicamente nella riunione del Comitato centrale gli atteggiamenti che a me personalmente sembreranno giusti e opportuni, così come dovrebbe fare ciascuno dei membri di quell'organismo.

Giorgio Napolitano

Secondo informazioni provenienti dagli stessi interessati, un «certo numero» (visto che non si può parlare di «componente») di dirigenti comunisti, accomunati da una visione politica grossomodo comune (che, per semplificare, viene convenzionalmente identificata come «destra») e legati all'on. Napolitano si accinge a presentare nel Cc che inizia oggi una serie di emendamenti. Se non fossero recepiti, come è più che probabile, gli stessi dirigenti si asterrebbero nel voto finale.

L'on. Napolitano non smentisce né l'una né l'altra informazione. Può anche darsi che il coordinamento di questa iniziativa sia avvenuto per via telefonica. Non cambierebbe molto, ma, secondo nostre informazioni, la decisione di presentare gli emendamenti e la loro elaborazione è avvenuta in uno o più «incontri» (visto che non si può usare la parola «riunione»). (p. pan.)

UNA NUOVA STORIA MODERNA

Gustare la scienza

Ventitré anni fa l'Utet pubblicò i quattro volumi della *Storia delle scienze* coordinata da Nicola Abbagnano; ora fa uscire i tre volumi in cinque tomi — «Dalla rivoluzione scientifica all'età dei lumi», «Dall'età romantica alla società industriale», «Il secolo ventesimo» — della *Storia della scienza moderna e contemporanea* diretta da Paolo Rossi. Non è frequente che il medesimo editore realizzi in un quarto di secolo due imprese culturali così imponenti e quasi sullo stesso tema.

Le cifre sono eloquenti. Gli otto specialisti che collaborarono con Abbagnano sfornarono più di duemilacinquecento pagine; i dieci che in misura diversa hanno coadiuvato Rossi ne hanno prodotte più di tremila. Nonostante il formato un po' più piccolo, la nuova opera è ancor più ampia della prima: là vi erano 56 pagine per l'indice dei nomi, qui ve ne sono 84 per l'indice dei nomi e quello analitico.

Si deve dunque essere grati all'editore torinese per questo suo rinnovato e potenziato sforzo, perché, come già scrissi per l'opera di Abbagnano, anche quella di Rossi è «un'opera che è bene non consultare soltanto in biblioteca, ma avere presso di sé, pronta a ripetute letture e meditazioni». E ciò nonostante i riti nazionali dell'inflazione, che per la nuova *Storia* ha oggi più che decuplicato il prezzo già allora non esiguo della prima, pur con la rinuncia alla carta patinata di questa e con la diminuzione del numero delle sue illustrazioni.

Non mi soffermo però troppo su ciò né su qualche imperfezione formale che non sorprende chi sappia quanto lavoro redazionale richiedano opere di questo genere. Sebbene mi tormenti il dubbio sul vero cognome originario di Copernico, indicato una volta come «Kopperlingk», un'altra come «Koppernigk» e, infine, come «Kopernik» nell'indice dei nomi.

Interessa di più invece chiederci che cosa ha suggerito di nuovo negli orientamenti della storiografia della scienza il quarto di secolo trascorso dall'opera di Abbagnano. In tale lasso di tempo ci sono stati mutamenti radicali nella fortuna di tale disciplina. Allora non esistevano da noi, ad esempio, cattedre universitarie di storia della scienza (salvo qualche eccezione per la storia della medicina), mentre cattedre di questo tipo, generali e specifiche, sono ora frequenti nelle Facoltà umanistiche e scientifiche.

E' quindi mutato anche il pubblico di opere come queste. Mentre un tempo prevalevano i lettori di formazione umanistica, ora il pubblico comprende anche chi ha prevalenti interessi tecnici e scientifici. E ciò è senz'altro merito del lavoro svolto dagli storici della scienza negli scorsi anni, poiché così hanno messo in luce come la storia della ricerca scientifica sia un aiuto potente anche per chi è attivo in tale ricerca, svelandogli la diversità delle strutture che hanno operato e favorendo, contro le unilateralità dogmatiche dei manuali, l'immaginazione inventiva e critica.

L'ampliamento del pubblico ha indotto, nell'opera diretta da Rossi, non già a dei tecnicismi inutili, bensì a valenti di un'esposizione che non eviti per principio il linguaggio tecnico con cui le teorie scientifiche sono formulate. Così Umberto Bottazzini ha fatto ricorso al simbolismo nei ventisei capitoli che ha dedicato alla storia della matematica, e Enrico Bellone non ha escluso le equazioni dai suoi ventun capitoli sulla storia della fisica. E s'è avuta un'influenza anche sullo stile generale dell'opera. Solo Galileo, Newton, Faraday, Darwin, Maxwell e Einstein hanno fruito di un «medaglione» personale, mentre si è preferito seguire «il movimento e l'articolazione dei problemi, delle teorie e degli esperimenti».

A tale lavoro di approfondimento ha dovuto corrispondere uno sfoltimento delle discipline da considerare, per contenere l'opera in dimensioni accettabili. Sono state quindi escluse le «scienze umane» e «sociali», seguendo soltanto la storia, oltre che della matematica e della fisica (includente pure l'astronomia-cosmologia), della biologia (trattata per le origini da Walter Bernardi e Antonello La Vergata e, per i momenti più vicini, nei ben trentaquattro capitoli di Bernardino Fantini), della chimica (da parte di Ferdinando Abbri e Eugenio Torracca), e di quelle che oggi si chiamano «neuroscienze», al confine tra fisiologia e psicologia (Stefano Poggi, Stefania Nicasi e Mario Rossi Monti).

Inclusioni ed esclusioni, si sa, provocano dibattiti. Ma è realistico far tesoro di quello che c'è, anche se si può forse rimpiangere qualcosa che avrebbe meritato d'esserci a maggior vantaggio del lettore. Importa però sottolineare che è ben giustificato il principale sfoltimento che Rossi ha dovuto compiere: la limitazione, cioè, al periodo moderno e contemporaneo, tralasciando, diversamente da Abbagnano, la scienza antica e medioevale.

Non perché manchi del tutto ogni continuità tra scienza classica e moderna o perché non meriti riflessione il significato di tale continuità. Ciò che Rossi mette in luce è l'originalità specifica della scienza moderna costituitasi in Europa, e che ha portato gradualmente non solo a nuove conoscenze sul mondo, bensì anche a istituzioni prima inesistenti (si pensi, ad esempio, alle secentesche Accademia dei Lincei e Royal Society) o alla radicale trasformazione di istituzioni come le università medioevali. E' singolare che solo nell'età moderna si venga configurando la figura professionale dello scienziato, ben diversa da quella dell'antico «sapiente».

Sono gli aspetti sociologici, oltre che metodologici e filosofici, che differenziano la scienza moderna rispetto a quella classica, che fu «una scienza senza scienziati». E le introduzioni su «Le immagini e le immagini della scienza», con cui Rossi apre i tre volumi, illustrano con ricchezza di dati tale carattere, sempre meglio chiarito, del resto, dai numerosi capitoli ch'egli dedica, come specialista, alla novità di idee e di visioni dei due secoli delle origini.

Certo la scienza moderna ha radici anche nel naturalismo del Rinascimento e nel fiorire che allora si ebbe dell'ermetismo e della magia. Ma Rossi insiste giustamente sulla differenziazione, che consiste soprattutto nella ripulsa della credenza in una sapienza antica, oscuratasi con la decadenza della storia, e che non il comune mortale ma solo l'iniziato sarebbe in grado di riscoprire. La scienza si costituisce invece nella credenza della possibilità per tutti di accedere ad una conoscenza controllabile pubblicamente e che sempre più richiede il lavoro in collaborazione.

Il gusto per le distinzioni e per il rifiuto delle conclusioni affrettate (gusto che troppo spesso manca nelle discussioni odierne tra «entusiasti» e «apocalittici» a proposito di scienza e tecnica) è ciò che il lettore può trarre da quest'opera, oltre, naturalmente, la gran messe di informazioni. Tale gusto è presente anche nell'invito a non «pensare per antinomie» nemmeno in merito alle questioni centrali per la storiografia della scienza: a non irrigidire le opposizioni tra storia «interna» e «esterna», fra tradizione e rivoluzione, continuità e discontinuità. Queste tremila e più pagine sono dunque spesso un buon esempio di equilibrio critico.

Francesco Barone

PROGETTI PER IL RECUPERO DI UNO SPLENDIDO PATRIMONIO

Veneto, rinascono le città murate

Dopo le distruzioni ottocentesche in nome del «progresso», ora i Comuni gareggiano in iniziative di restauro - Montagnana, uno scenario di eccezionale bellezza che va sgretolandosi: ma c'è un piano di consolidamento - A Cittadella si rifarà il cammino di ronda, in una torre museo e biblioteca - Sono 4600 gli agglomerati degni di attenzione

MAROSTICA — *Il Veneto ha ereditato un enorme patrimonio storico, comprendente 4600 agglomerati antichi: città e borghi, frazioni, nuclei sparsi. Le città murate erano un centinaio. Ne restano 42.*

Alcune, come Bassano, conservano soltanto una parte della cinta fortificata. Altre, come Marostica, Cittadella, Montagnana, sono avvolte tuttora per intero dalle mura medioevali; emergono come isole magiche di conservazione dal paesaggio agrario largamente modificato. Furono saggiamente sottratte alla furia demolitrice dell'Ottocento e del primo Novecento che pretendeva di cancellare i presunti simboli di arretratezza, eliminando anche gli ostacoli fisici all'espansione e al traffico. La parte Nord della cinta di Bassano venne abbattuta nel 1897 in nome del progresso e dell'igiene, al suono della banda municipale.

Oggi si assiste a un capovolgimento culturale che ha largo seguito nelle popolazioni coinvolte: i Comuni gareggiano nella ricerca di finanziamenti per consolidare e restaurare mura, bastioni, torri, castelli. Cittadella ha ottenuto 15 miliardi. Montagnana ne chiede 27. Este 25. Il recente convegno tenuto dal Consiglio regionale di Italia Nostra nella nobile sala del Castello Inferiore di Marostica, affacciato sulla piazza che ogni due anni è teatro della famosa partita a scacchi, ha dato la misura di una partecipazione anche affettiva che si esprime concretamente nelle forme del volontariato.

A Marostica i soci della «Compagnia delle mura» si arrampicano con tecniche da scalatori fino ai merli per estirpare erbacce, individuare crepe e cedimenti.

La campagna ai piedi dei colli e le pianure venete hanno perduto in parte la dolce eleganza naturale per gli effetti disordinati dello sviluppo economico. Il Veneto non è più terra di emigrazione, per molti aspetti è all'avanguardia; ma non è riuscito a coniugare la ricchezza col gusto del nuovo e bello che fu sua tradizione. Case, stabilimenti, capannoni, svincoli stradali hanno creato scenari anonimi. L'arrivo a Montagnana nelle luci del tramonto è un colpo di frusta, ha la forza di suggestione di uno spettacolo teatrale. Si prova l'immediato bisogno di abbandonare l'automobile per camminare lentamente sotto le mura, scandite da 24 torri esagonali lungo il perimetro di 1950 metri. Uno dei massimi esempi di architettura militare del Medioevo in Europa, una perfetta macchina difensiva iniziata nel 1200 da Ezzelino da Romano.

Dalla sommità della trecentesca Rocca degli Alberi, trasformata in ostello (frequentato prevalentemente da giovani stranieri), Montagnana appare interamente racchiusa attorno allo straordinario duomo, e appare tutt'altro che priva di vita. Il mio accompagnatore, prof. Francesco Gambarini, sottolinea l'intensità del rapporto degli abitanti con le loro mura, difese nel secolo scorso contro i fautori della demolizione e considerate un forte segno di identità, oltre che una garanzia di sicurezza: «Nei giorni della ritirata delle truppe tedesche verso il Nord la gente si chiuse entro le mura, avendone una protezione inaspettata».

A prima vista tutto sembra integro. Il prof. Gambarini, studioso appassionato, avverte: «Purtroppo il corpo murario mostra uno sgretolamento diffuso, con cedimenti e fessurazioni. Sono urgenti opere di consolidamento e di restauro. Se ne parla dal 1950, quando venne compiuto il primo rilievo sullo stato di consistenza delle mura. Nel 1970 fu presentata in Parlamento un'apposita proposta di legge, senza alcun seguito. Oggi le condizioni sembrano più favorevoli. Il progetto è pronto». *L'architetto Antonio Draghi, padovano, ne ha parlato al convegno di Marostica: alcuni tratti del cammino di ronda dovrebbero essere resi percorribili, l'intera cinta va consolidata, è prevista la riqualificazione delle aree limitrofe ai due castelli-porta e di quelle esterne. Dice l'architetto Draghi:* «Il restauro pone un grosso interrogativo. Conservare le mura come sono, con speciali stuccature, oppure rifare l'intonaco originario con un impasto di calce, sabbia e granuli di cotto, a protezione dalla pioggia e dalla vegetazione? In ogni caso il restauro può diventare traumatico».

Problemi analoghi a Cittadella, dove l'architetto Antonio Zambusi mi illustra il progetto in cantiere per il restauro della cinta muraria con le sue fortificazioni volute nel 1220 dal Comune di Padova per creare un centro politico e militare al confine tra l'alta e la medio-bassa pianura veneta, al margine delle risorgive che avrebbero alimentato perennemente il fosso, largo più di 12 metri e profondo da 5 a 8 metri. Il perimetro è di 1461 metri, l'altezza delle mura supera i 15 sul piano di campagna. Anche a Cittadella tutto appare quasi intatto: le 12 torri, i 16 torresini, i 4 torrioni e le 4 porte corrispondenti ai punti cardinali.

Dall'alto del mastio di Porta Bassano si osserva l'intero campo di Cittadella e si immagina la potenza del passato, quando la cerchia delle mura comprendeva un complesso sistema di ponti levatoi, cammini di ronda, macchine belliche. Zambusi mi fa vedere le paratoie metalliche delle porte, le feritoie del mastio rivolte in direzione di Bassano per cogliere i segnali luminosi fatti con falò di notte e specchi di giorno. «Non si è salvato molto, oltre alle muraglie. Già nel Cinquecento, esaurita la funzione militare, si era avviato il processo di abbandono. L'arredo scomparve, le decorazioni subirono gravi danni in mancanza di ogni cura». *Osservo pochi affreschi, deteriorati.*

Il progetto, già finanziato, prevede col restauro la costruzione di percorsi destinati al godimento dell'insieme delle mura e della città. Il cammino di ronda verrà recuperato a livello dei merli, il mastio di Porta Bassano ospiterà il centro di documentazione, nella torre di Porta Padova sono previsti il museo e la biblioteca. «All'esterno saranno allontanati i parcheggi e saranno riordinati i sentieri pedonali e ciclabili. Verrà aumentata la circolazione dell'acqua, alzandone il livello. L'illuminazione permetterà di creare una scenografia notturna di grande potere suggestivo», *dice ancora l'architetto Zambusi, escludendo qualsiasi caduta nel pittoresco e nel folcloristico.*

Erano questi i grandi rischi dei restauri di una volta. Oggi la ricerca scientifica e la coscienza storico-critica consentono di evitarli. Non mancheranno però critiche e polemiche, utili purché non suggerite da gelosie di gruppi o da pregiudizi di tipo settario, non soltanto nel caso di Cittadella. Il movimento di rinascita delle città murate del Veneto, da Feltre a Monselice, da Conegliano a Castelfranco che conserva tratti della cortina muraria non meno imponenti di quelli di Cittadella, non deve restare nei limiti di una cultura settoriale.

I restauri pongono problemi di metodo ma anche di finalità (non possono essere soltanto turistiche) e di preparazione degli artigiani, come degli specialisti che li dirigeranno. Il rischio nuovo è quello della trasformazione delle città murate in un lucroso affare per grandi imprese impreparate e molto potenti, capaci di manovrare nelle stanze dei bottoni, senza le garanzie e i controlli dovuti. Ma non per questo il movimento va rallentato.

Mario Fazio

Montagnana. La cinta muraria medievale vista da Sud. Ha un perimetro di 1950 metri ed è scandita da 24 torri merlate

MORTO RAYMOND DART: SCOPRI' UNA SCIMMIA PARENTE STRETTA DELL'UOMO

Quel bambino di un milione d'anni fa

All'età di 95 anni è morto a Johannesburg Raymond Arthur Dart, il medico-antropologo che per primo al mondo individuò i resti di un australopiteco, ovvero di un parente assai stretto dell'uomo: il famoso *Bambino di Taung*, cranio d'una creatura vissuta circa un milione di anni fa. Quel reperto fu esposto a Venezia, nel Palazzo Ducale, alla mostra *«Homo: viaggio alle origini della storia»* del 1985: oggi è conservato nel Transvaal Museum di Pretoria.

Dart fece la sua scoperta nel 1924, la rese nota un anno più tardi. Per molto tempo suscitò scetticismo negli ambienti scientifici. In qualche caso fu schernito, accusato di voler esibire il cranio di uno scimpanzé come prova dell'esistenza dell'anello di congiunzione tra uomo e scimmia. Fu avversato da vari gruppi religiosi che non potevano prendere in considerazione la teoria dell'evoluzione.

Chi ha conosciuto Dart, vecchia tempra di australiano, ricorda che mai si scompose: né di fronte agli increduli né dinanzi ai malevoli. Si era laureato nel 1919 a Sydney in medicina ed era approdato in Sud Africa nel 1923, dopo alcune esperienze di studio e lavoro a Londra e negli Stati Uniti. Era professore di anatomia nell'Università del Witwatersrand, quando s'imbatté nel *Bambino di Taung*. Scrisse: *«Ero arrivato da poco a Johannesburg ed ero affascinato, stregato dal territorio. Cominciai sempre più spesso a spingermi fuori città, con dei colleghi antropologi, o per alcune mie piccole spedizioni personali. A trent'anni da poco compiuti, non mancava l'entusiasmo e non si sentiva la fatica...».*

Il fossile dell'australopiteco che avrebbe reso celebre quel professorino d'anatomia giaceva nella località di Buxton, a dieci chilometri dal villaggio di Taung, a Sud del deserto di Kalahari. Era in una grotta che si apre in un blocco di calcare dolomitico, quindici metri sotto la superficie, in una nicchia di argilla rosa e sabbia silicea. Comprendeva la faccia, una larga parte della fronte, la dentatura completa e la calotta cranica. L'esame del fossile, dei denti in particolare, permise di attribuire circa sei anni d'età al bambino. Che doveva avere un'espressione *«moderatamente prolettata in avanti»*, con orbite verticali, naso minuto, fronte sviluppata e convessa, tutt'altro che sfuggente.

E poi ancora, annotava Dart, la morfologia dentaria era assai simile a quella degli uomini, i molari da latte inferiori ben diversi da quelli delle scimmie *«il cui primo molare da latte è sempre cuspidiforme»*. Infine la capacità cranica, considerevole, di 500 centimetri cubici e la vascolarizzazione cerebrale dello stesso tipo di quella umana, con il foro occipitale spostato più avanti rispetto alla base cranica a dimostrazione che quel bambino di Taung era bipede, stava in posizione eretta...

Insomma, Dart riconobbe degli incontestabili tratti di ominide in quel cranio di fanciullo e in cuor suo pensò di essere di fronte all'anello «mancante». Ma non volle esagerare. Scrisse che per lui il fossile rappresentava *«una razza estinta, intermedia tra le attuali scimmie antropoidi e l'uomo, razza che chiamerei Australopithecus africanus»*, ossia scimmia dell'Africa Australe senza discendenti. *«Ma assomiglia più a un uomo che a una scimmia»*, aggiunse.

Che Homo habilis (comparso sulla faccia della Terra 2,5 milioni d'anni fa secondo le più attendibili, recenti teorie) vivesse a contatto di gomito — e probabilmente in forte competizione — con gli australopiteci, non è un'ipotesi che Dart avrebbe potuto formulare nel 1925. Soltanto le numerosissime scoperte di altri ominidi (soprattutto a partire dal 1950) in Kenya, Etiopia, Tanzania hanno gettato nuova luce sul guazzabuglio della linea evolutiva umana.

L'autorevole paleoantropologo francese Yves Coppens ricorda d'altro canto che nel 1957 proprio Raymond Dart rinvenne nel Transvaal Centrale (grotta di Makapansgat), assieme a resti di altri australopiteci, strumenti di osso intagliati, databili a 3 milioni di anni fa. Esemplari che gli servirono a descrivere in un libro la cultura osteo-odonto-cheratica (da osso, dente, corno), attraverso studi statistici e comparati con i resti della fauna trovati nella stessa grotta.

Dice Coppens: *«La maggior parte degli autori non riconoscono all'australopiteco il diritto di essere stato artigiano. Ritengo invece che l'associazione australopiteco-strumento debba essere interpretata come reale. Con l'australopiteco dalle mani abili, ci si avvicina lentissimo all'ultimo stadio della storia. Lo strumento lavorato, per quanto modesto, implica in effetti un comportamento razionale, un lavoro che si organizza e si trasmette, una comunicazione che si elabora».*

La più importante scoperta di Dart, il *Bambino di Taung*, ammesso che potesse elaborare il pensiero, non aveva comunque l'età per lavorare. Il professor Antonio Guerreschi, paletnologo dell'Università di Ferrara, sostiene che il grande merito del medico-antropologo fu comunque di non scambiare quel reperto per il cranio di una scimmia, gettandolo via dopo la prima occhiata: *«Dart intuì di aver trovato qualche cosa di nuovo, di grandemente importante nella linea evolutiva umana: se non il nostro vero e proprio progenitore, qualcuno che aveva camminato parallelamente a noi, per qualche milione di anni. Ed è affascinante che siano stati i resti di un fanciullo a stimolare quella geniale intuizione: un fanciullo che si era sperduto ed era caduto in una fessura del terreno alla periferia di Taung, morendo in quell'anfratto; oppure che era stato catturato da un animale predatore e trascinato in quella grotta per esservi divorato...».*

Franco Giliberto

Paragone tra le posizioni erette del gorilla (a) e dell'uomo (b)

SCRITTORE E EDITORE

Morto Adriano Spatola il guru della poesia

PARMA — *Un infarto ha spezzato il cuore di Adriano Spatola, uno degli alfieri generosi della poesia sperimentale italiana. Di origine istriana, Spatola era nato a Sapjane nel maggio del 1941. Aveva studiato a Bologna, con Anceschi, era stato con Nanni Balestrini, Angelo Guglielmi, Alfredo Giuliani, Guido Neri, Giorgio Celli, Gianni Scalia, Alberto Gozzi, uno degli animatori della rivista Il Verri. Agli inizi degli Anni 60, dopo l'uscita dell'antologia poetica I novissimi, era entrato a far parte del «Gruppo '63», e con Feltrinelli aveva pubblicato il romanzo sperimentale Oblò, un mosaico di avventure dal linguaggio pop e frammentato. Negli anni successivi, fra il '65 e il '68, erano usciti Poesia da montare e Zeroglifico, versi che destrutturano il senso comune e cercano un senso nuovo della parola, inseguendone la musica.*

Instancabile, generoso, vitalista, Adriano Spatola, negli Anni 70, con Giulia Niccolai, aveva fondato le edizioni Geiger e la rivista Tam Tam, due laboratori di ricerca sulla poesia aperti al contributo di quanti, in quegli anni, si ponevano il problema del rapporto tra Avanguardia e Tradizione. Mulino di Bazzano, dove era la redazione, diventò ben presto uno degli indirizzi più conosciuti da poeti, pittori, musicisti. Con Geiger, Spatola pubblica il poema Majakovskiiiiiij e i versi Algoritmo, nei quali Luciano Anceschi avverte «la forza di ricominciare nel deserto, di ritrovare gli elementi costitutivi e semplici di un discorso attivo».

Grande interprete dei propri versi, Adriano Spatola era ormai presente in molti festival di poesia sparsi per il mondo con le sue performances. Ma da Sant'Ilario d'Enza, tra Parma e Reggio, continuava la sua attività di guru della poesia, dopo aver pubblicato oltre cinquecento titoli, da Balestrini a Piero Oppezzo, da Mario Lunetta a Biancamaria Frabotta, da Giulia Niccolai a Sebastiano Vassalli. Uno dei suoi ultimi libri era stato Verso la poesia totale (ed. Paravia), manifesto di quell'arte alla quale con passione aveva dedicato la vita.

n. o.

Non fu Maria Antonietta a dire: «Se hanno fame mangino brioches»

LONDRA — Non fu Maria Antonietta a dire che se il popolo non aveva pane poteva mangiare brioches. Lo ha dimostrato una ricercatrice britannica, frugando negli archivi per preparare una mostra destinata a sfatare molti miti sulla rivoluzione francese.

La moglie austriaca di re Luigi XVI fu diffamata dai cronisti del tempo che non la potevano soffrire, sostiene Jane Cox, dirigente degli archivi di Stato britannici. Risulta infatti che le ciniche parole sulle brioche e gli affamati furono pronunciate da un'altra regina di Francia, vissuta un secolo prima di lei. La vera responsabile rimase impunita: era Maria Teresa di Spagna, moglie di Luigi XIV, il Re Sole dell'assolutismo.

La mostra curata da Jane Cox, che racconterà la rivoluzione vista dall'altra parte della Manica, sarà inaugurata in maggio nel Royal Pavilion di Brighton, la città balneare alla moda nel Settecento. In seguito sarà trasferita a Londra, alla Royal Horticultural Hall. (Ansa)

La Francia prende atto della proclamazione di Algeri

Stato Olp, sì di Mitterrand

Il Presidente «riconosce il diritto dei palestinesi a vivere in un territorio sovrano e indipendente» - «Nessun problema di principio», tuttavia «non si può ignorare la Giordania»

«Chiederemo l'ammissione all'Onu»

TUNISI — Una richiesta di ammissione del nuovo Stato palestinese all'Onu sarà presentata dopo l'intervento del presidente dell'Olp Yasser Arafat all'assemblea generale previsto per il mese prossimo. Lo ha preannunciato Farouk Khaddumi, capo del dipartimento politico dell'Olp in dichiarazioni all'Associazione dei giornalisti tunisini. Khaddumi ha precisato che, qualora gli Stati Uniti pongano il veto a questa richiesta, l'Olp «esigerà il congelamento della partecipazione di Israele all'Onu, in quanto l'amministrazione americana non può accettare solamente la prima parte della risoluzione 181, che stabiliva la creazione e l'ammissione all'Onu di Israele prevedendo nel contempo la creazione di uno Stato palestinese». (Ansa)

Israele: negare il visto a Arafat

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha rinnovato agli Stati Uniti la richiesta di negare il visto di ingresso al leader dell'Olp Arafat che intende partecipare all'assemblea generale dell'Onu, sostenendo che è implicato in varie imprese terroristiche. Ha inoltre chiesto che si oppongano con ogni mezzo perché l'Olp possa godere di un nuovo e migliore «status» in seno alle Nazioni Unite. Lo ha reso noto la radio israeliana riferendo sulla riunione del gabinetto ristretto. Ieri, per la prima volta, il movimento israeliano «Pace adesso» ha detto in maniera esplicita che Israele deve trattare con l'Olp, in quanto l'Organizzazione palestinese ad Algeri ha fatto «un grosso passo avanti». (Ansa)

PARIGI — Il presidente Mitterrand ha dichiarato che la Francia *«riconosce il diritto dei palestinesi a vivere in un territorio costituito in Stato indipendente»*. In una intervista pubblicata ieri da *Libération*, Mitterrand precisa che *«la Francia ha preso atto della proclamazione (di indipendenza) di Algeri e riconosce il diritto dei palestinesi a vivere su un territorio costituito in Stato indipendente. Io non voglio lanciarmi qui in una analisi giuridica. Ma tutti sanno che il nostro Paese, per il riconoscimento di uno Stato, si è sempre basato su un principio di fatto, che implica l'esistenza di un potere responsabile e indipendente che si esercita su un territorio e su una popolazione»*.

«Il riconoscimento di uno Stato palestinese non pone alla Francia alcun problema di principio», aggiunge il presidente francese, secondo cui, però, non è possibile immaginare un simile Stato *«che ignori la Giordania»*. Con *«l'accettazione da parte dell'Olp delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza dell'Onu e il riconoscimento di Israele nelle condizioni definite dalle Nazioni Unite* — afferma Mitterrand — *la proclamazione dello Stato palestinese assume, a un tratto, una dimensione che modifica profondamente i dati del problema»*.

«Ci sono cambiamenti un po' dappertutto nella regione — prosegue Mitterrand — *la fine della guerra Iran-Iraq, la rentrée diplomatica dell'Egitto nel mondo arabo, la nascita di due governi in Libano. Quanto all'influsso delle elezioni israeliane e delle decisioni del Consiglio nazionale palestinese, ci mettono dinanzi a una nuova situazione: ora sappiamo meglio di che cosa parliamo»*. Circa la possibilità che venga presa in considerazione una iniziativa europea, Mitterrand risponde: *«Sul piano dei principi sì; su quello delle posizioni concrete, non direi»*.

Il rappresentante della Lega Araba a Parigi, Hamadi Essid, ha pubblicato ieri un comunicato nel quale, felicitandosi per la dichiarazione di Mitterrand, afferma che essa *«autorizza la speranza che la Francia prenda rapidamente un'iniziativa politica per la convocazione della conferenza internazionale e compia un'urgente azione umanitaria»*.

La presa di posizione francese — aggiunge il documento — *«si colloca nella prospettiva di una politica della Francia inaugurata dal generale de Gaulle e proseguita con la dichiarazione di Venezia del 1980 e mette in rilievo il ruolo europeo della Francia e le sue responsabilità internazionali»*.

Il ministro degli Esteri francese Dumas, parlando alla stampa estera, ha lasciato intendere che Parigi potrebbe elevare il rango della missione dell'Olp a Parigi. Senza riconoscerle pieno *status* diplomatico, il governo francese potrebbe mutarne il nome, che è attualmente «Ufficio di collegamento e di informazione».

e. st.

Il Presidente eletto annuncia un'inversione di rotta rispetto a Reagan

Bush: il mio disarmo punta sulle armi convenzionali

L'ambasciatore russo chiede un incontro urgente - Scowcroft torna al Consiglio di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La politica di disarmo americana cambia: l'America di Bush *«cercherà di muoversi il più speditamente possibile verso la riduzione delle forze convenzionali in Europa»*, e si mostrerà invece cauta sulla riduzione delle armi strategiche, diversamente da quanto ha fatto finora Reagan. Lo ha dichiarato ieri il Presidente eletto, annunciando la nomina del generale a riposo Brent Scowcroft a direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale. *«Significa che non vogliamo progressi nel disarmo?»* ha chiesto retoricamente Bush che aveva il suo nuovo consigliere al fianco. *«No, anzi. Li vogliamo, ma al nostro ritmo e in base alle nostre priorità. Lo dirò molto chiaramente a Gorbaciov al vertice del 7 dicembre prossimo a New York»*.

Le dichiarazioni di Bush — con la nomina di Scowcroft, ormai scontata — hanno destato l'immediato allarme del Cremlino. E' stata la prima volta infatti che il Presidente eletto ha adombrato pubblicamente una rettifica di rotta rispetto alla strategia reaganiana. Con un'iniziativa senza precedenti, l'ambasciatore sovietico a Washington Dubinin ha richiesto un colloquio con Bush prima di recarsi a Mosca per preparare il summit. Si ignora che risposta abbia ottenuto: Bush ieri è partito per il Maine, per un lungo weekend, durante cui s'incontrerà con Dukakis, il suo avversario alle elezioni, per dimostrare di essere «il Presidente di tutti gli americani».

Il delfino di Reagan non ha detto in modo esplicito che frenerà le trattative sulle armi strategiche, o proporrà tagli minori di quelli del 50 per cento oggi sul tappeto. Rendendo omaggio al suo predecessore, ha assicurato che cercherà *«di costruire sulle sue fondamenta»*. Ma ha aggiunto che darà al disarmo un «new look» e un *«nuovo programma»*. *«La riduzione delle armi convenzionali in Europa dovrebbe avere una precedenza maggiore»* ha proseguito. *«Sarebbe positivo per l'Alleanza e per i nostri rapporti con gli amici tedeschi»*. Bush ha taciuto sul disegno che gli è più caro, l'eliminazione delle armi chimiche, settore in cui l'Urss ha la supremazia.

La posizione delineata da Bush è la stessa dei suoi grandi mentori, l'ex presidente Nixon e il suo braccio destro Kissinger, che hanno criticato lo smantellamento delle armi di teatro in Europa, e che sono contrari alla riduzione delle armi strategiche non legata a quelle delle armi convenzionali e delle armi chimiche. La nomina di Scowcroft s'inquadra nel recupero della linea della fermezza nei rapporti con l'Urss in contrapposizione a quella reaganiana. Scowcroft è l'uomo ideale per portarla avanti: fu infatti vice di Kissinger alla Casa Bianca sotto Nixon.

L'entourage di Baker, il futuro segretario di Stato, ha indicato alcune delle ragioni del cambiamento della politica di disarmo americana. Bush vuole segnalare agli alleati, la Germania innanzitutto più sensibile a iniziative spettacolari di Gorbaciov, che la sua Amministrazione conserverà un deterrente strategico tale da proteggerli in ogni caso dal ricatto nucleare sovietico.

I collaboratori di Baker hanno smentito che la rettifica di rotta possa mettere in pericolo il disarmo. Affermano che Gorbaciov tenta di negoziare solo sui settori in cui l'America è più forte, *«dunque non le armi convenzionali»*. Pur senza fare propria l'accusa di Kissinger che il leader del Cremlino mira a denuclearizzare l'Europa e a staccarla dagli Stati Uniti, insistono che la Casa Bianca deve riassumere l'iniziativa. Esiste tuttavia il rischio che la cautela di Bush porti a un raffreddamento delle relazioni tra le superpotenze, specialmente se si aggraverà la crisi dell'Afghanistan: il Presidente eletto e Gorbaciov dovranno organizzare in fretta un secondo vertice.

Ennio Caretto

Un articolo dello storico sulla rivista «Moskovskie Novosti»

Medvedev: sono circa 50 milioni le vittime del terrore staliniano

Fucilazioni, deportazioni e repressione dal 1927 al '53 - Il dibattito per la «settimana della coscienza»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Lo stalinismo ha lasciato dietro di sé circa 50 milioni di vittime tra fucilati, deportati e repressi nei campi di prigionia: è la stima che lo storico Roy Medvedev indica per la prima volta su un giornale sovietico, il settimanale di punta della perestrojka *Moskovskie novosti*. Nessun calcolo, neanche approssimativo, era mai comparso su un organo d'informazione sovietico ed ora appare, in tutta l'aridità delle cifre, la dimensione di una delle più grandi tragedie della storia.

Il settimanale, tra i promotori della «settimana della coscienza», una settimana iniziata sabato scorso, ha dedicato nel numero di ieri otto delle sue dodici pagine a ricordi, testimonianze, giudizi e commenti sugli anni bui del dittatore georgiano, nel tentativo di ricostruire il filo storico degli eventi interrotto da decenni di silenzio. *«E' impossibile redigere una lista completa delle vittime della repressione fin quando non verranno aperti gli archivi* — scrive Medvedev — *ma è ingenuo pensare che essi siano spariti o distrutti. Gli archivi esistono ma verranno forse aperti soltanto tra decenni»*.

La prima ondata delle repressioni di massa risale, secondo Medvedev, agli anni 1927-1928 quando *«decine di migliaia»* di seguaci di Trotzkij e Zinoviev furono incarcerati o deportati. Molti di essi vennero rilasciati tra il '30 e il '33 per essere di nuovo arrestati e nella gran parte dei casi fucilati, nel '37, insieme ad altre *«decine di migliaia»* di *«deviazionisti»* di destra. Alla fine degli anni '20 vennero inoltre arrestati *«centinaia di migliaia»* di ex borghesi, nazionalisti e sovversivi, come all'epoca venivano eufemisticamente chiamati tutti coloro che non erano in linea con Stalin.

Dopo i «deviazionisti», continua Medvedev, fu la volta dei kulaki sui quali il terrore staliniano si abbatté con particolare ferocia: dieci milioni di essi scomparvero nel nulla in pochi anni. In totale, prima del '37, le vittime delle repressioni staliniane si aggirarono intorno ai 18 milioni di persone. Dopo il '37, in un solo anno, altri 8 milioni cadono sotto i colpi del terrore, ed entro il 1938 vengono deportati dalle Repubbliche baltiche e dalle zone occidentali dell'Ucraina e della Bielorussia altri 2 milioni di persone. Prendono allora l'avvio le grandi deportazioni di massa che colpiscono anche varie minoranze etniche caucasiche: durante il loro trasferimento in Siberia muoiono non meno di un milione di donne, vecchi e bambini. Durante la seconda guerra mondiale vengono successivamente incarcerate o deportate *«almeno dieci milioni di persone»*, in primo luogo quelli che erano rimasti nei territori occupati o finiti prigionieri di guerra. Tra il '47 e il '53 la morsa si allenta e sebbene gli arresti non fossero più di massa, colpirono qualcosa come un milione di persone.

Per molti cittadini sovietici la stima di Medvedev delinea per la prima volta il profilo di una tragedia che non è stata ancora assorbita dalla coscienza storica del Paese. Prova inconfutabile è l'interesse che la «settimana della coscienza» sta suscitando. Il pubblico sembra come scosso da una carica di corrente, elettrizzato, quasi euforico mentre ascolta e dibatte argomenti che ha sempre «sentito» ma che mai ha potuto discutere collettivamente e con personalità ufficiali.

Paola Delle Fratte

Il Parlamento non vota la Costituzione, chiede soltanto «di studiare modifiche»

La Lettonia evita lo scontro con Mosca

Calma a Riga, ma si temono proteste - Un portavoce del Fronte popolare: non siamo in Estonia, qui purtroppo il sistema burocratico è ancora forte - Il Cremlino sembra essere riuscito a spaccare la fronda baltica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Più prudenti degli estoni, più cauti dei lituani, i deputati lettoni evitano la prova di forza col Cremlino. Il Parlamento della Repubblica baltica, riunito a Riga, ha ignorato le richieste di «sovranità» avanzate dal Fronte popolare; e ha scelto un compromesso sulla riforma della Costituzione proposta da Gorbaciov, approvando un testo che chiede al Soviet Supremo dell'Urss di *«prendere in considerazione»* le modifiche auspicate dalla Lettonia a una cinquantina di articoli della Costituzione, ma senza mettere in votazione il progetto nel suo insieme: scegliendo dunque la via della massima cautela possibile, di fronte all'urgenza delle richieste popolari.

«Il rischio, ora, è di una risposta dal basso», commentava ieri un giornalista di Riga raggiunto per telefono. *«Una ribellione della gente al Parlamento, perché la maggior parte della popolazione voleva una decisione simile a quella degli estoni e la dichiarazione della sovranità»*. Finora, tuttavia, la situazione è calma. Non ci sono state, neppure, reazioni simili a quelle di Vilnius, dove venerdì scorso il Parlamento ha detto no alla «costituzione della sovranità» proposta dal «Fronte popolare», ma ha respinto, anche, alcuni articoli del progetto di riforma costituzionale messo a punto dal Cremlino; quelli, aveva sottolineato il Parlamento, «contrari agli interessi della Repubblica». Subito dopo il voto, diecimila persone si erano riunite in piazza, nella capitale lituana, sventolando bandiere nazionali listate a lutto.

Da giorni, tuttavia, sembrava chiaro quale strada avrebbe seguito il Parlamento di Riga. La settimana scorsa il Presidium del Soviet locale aveva raccomandato una serie di revisioni alla bozza del Cremlino, perché *«non corrisponde al principio di uguaglianza e sovranità delle Repubbliche»*, come aveva denunciato il presidente lettone Anatoly Gorbunov all'inviato di Gorbaciov, Vadim Medvedev. *«Il Politbjuro deve sapere che dal nostro punto di vista il progetto non è abbastanza democratico. Ma comprendiamo bene che un rifiuto totale non è un'alternativa»*. Un portavoce del «Fronte popolare» aveva mostrato più disincanto: *«Non siamo in Estonia. Abbiamo ancora un sistema burocratico ben sviluppato e molti deputati lo appoggiano»*.

Alla vigilia del Soviet Supremo che varerà la Costituzione, dai Paesi Baltici soffia dunque un vento di inquietudine estrema: il quadro d'insieme è gravemente perturbato, ma la frattura fra il potere centrale e quello locale non si è consumata se non in Estonia.

Quel che le vicende recenti del Baltico insegnano, piuttosto, è una frammentazione prima soltanto intravista fra il movimento nazionalista e i deputati locali, intanto, in due Repubbliche su tre; ma anche all'interno del movimento stesso: l'ala più radicale s'è affermata ed è riuscita a saldare gli umori della popolazione e dei dirigenti locali soltanto in Estonia, par di capire. Ieri, la *Pravda* commentava questo «successo» con ironia: *«Per gli estoni è semplice, dipingono di rosso il ventennio borghese e di nero gli anni del potere sovietico»*, scriveva il giornale del partito. La replica di un portavoce nazionalista, ieri sera, era gelida: *«Non siamo noi che capovolgiamo la storia. E' la storia ad imporlo»*.

Emanuele Novazio

Un nuovo premier in Ungheria

BUDAPEST — Il comitato centrale del partito comunista ungherese ha nominato ieri primo ministro Miklos Nemeth, 41 anni, al posto del segretario generale del partito, Karoly Grosz, che finora aveva cumulato le cariche, e ministro dell'Economia Resso Nyers, il pioniere della riforma economica degli Anni 60, giubilato da Kadar.

Il nuovo primo ministro avrà un compito non facile nei prossimi due anni: sono in programma profonde riforme politiche e economiche in un Paese che si sta decisamente avviando sulla strada della perestrojka gorbacioviana.

Ma è soprattutto il ritorno, sotto certi aspetti clamoroso, di Nyers, estromesso dal Politbjuro nel 1974, quando fu messo un freno alle riforme, il fatto più significativo di questo rimpasto al vertice del governo magiaro. Nyers era stato richiamato nell'ufficio politico lo scorso maggio quando Grosz succedette a Kadar alla guida del partito. Economista di vaglia, assertore di una economia di mercato di stampo socialista, Nyers, che ha 65 anni, è anche un propugnatore di riforme politiche in un Paese ricco di fermenti innovatori nel quale si ipotizza perfino l'avvento di un pluralismo politico.

Socialdemocratico prima che il partito fosse costretto a fondersi nel partito comunista, nel 1948, Nyers nel 1962 fu chiamato a ricoprire la carica di segretario per gli Affari economici nel comitato centrale. In quell'incarico e come membro del Politbjuro, Nyers gettò le basi delle riforme economiche che hanno dato agli ungheresi il più alto tenore di vita nell'Europa dell'Est alla fine degli Anni 60 e all'inizio degli Anni 70. (Agi)

AUTO-BOMBA A MADRID: MORTI UN UOMO E UN BIMBO

Madrid. Un bambino di due anni e un uomo di 38 hanno perso la vita nell'esplosione di un'auto-bomba collocata l'altra notte davanti al quartier generale della Guardia Civil. La madre del piccolo, incinta, è in coma. I feriti sono una quarantina. Un pulmino imbottito di esplosivo era stato parcheggiato da pochissimi secondi quando è stato fatto saltare in aria con un comando a distanza. L'attentato, forse dell'Eta, non è ancora stato rivendicato. Quasi nello stesso momento, altri tre ordigni sono esplosi nella regione basca, senza però fare vittime (Ap)

Il ciclone Maggie sull'Inghilterra '89

(Pronte sedici nuove leggi, le privatizzazioni procedono, ma l'economia non riesce a decollare)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La «rivoluzione di Maggie» si è ridestata, torna a ribollire. Dopo qualche mese di bonaccia, il radicale riformismo della signora Thatcher scuote nuovamente la scena nazionale, impone scelte, esige trasformazioni. Ben 16 disegni di legge saranno presentati al Parlamento durante le prossime settimane, come ha confermato Elisabetta, martedì, nel suo «discorso della regina», un testo compilato dal governo. Ciò significa che, entro un anno, forse meno, Margaret Thatcher avrà realizzato quasi tutto il suo programma elettorale del giugno '87. Potrà così prepararsi, tranquilla, alle elezioni del '91 o del '92 e a una quarta, presumibile vittoria.

Una domanda zampilla subito spontanea: riuscirà Maggie a convertire in leggi i 16 disegni? E' una domanda naturale, perché non è facile per lo straniero valutare l'eccezionale libertà d'azione di cui gode, oggi, il premier britannico. Una libertà d'azione che, di tanto in tanto, induce esasperati commentatori a scrivere: «Questa è una autocrazia». Non vi sono trabocchetti sulla strada della signora. Con una maggioranza di 101 seggi ai Comuni, potrà superare senza ansietà le eventuali miniribellioni di alcuni suoi deputati. E il *Labour party* resta una forza esangue.

Non mancheranno battaglie, questo è certo, e alcune saranno incandescenti. La privatizzazione dell'industria idrica, ad esempio, è già bersaglio di sferzanti requisitorie. Voci autorevoli affermano che è «inutile», che innalzerà, fatalmente, il «prezzo dell'acqua» per il consumatore, che renderà più ardua la protezione dell'ambiente. Come è già noto, oltre l'industria idrica, sarà privatizzata anche quella dell'elettricità, un'operazione di complessità enorme: ma enormi saranno i frutti per i forzieri dello Stato.

Due grandi privatizzazioni, dunque, che si aggiungono alle molte già attuate. (Proprio ieri il governo ha annunciato il prezzo, una sterlina e 25 pence, di ogni titolo della nuova *British Steel* privatizzata, l'industria dell'acciaio. Era un'industria comatosa, fino a pochi anni fa: e adesso fiorente). Poi altri 14 disegni, con gli obbiettivi più diversi. Per proteggere i bambini dalle violenze; per porre fine alla discriminazione religiosa nell'assegnazione dei posti di lavoro nell'Irlanda del Nord; per confiscare i beni di chi assiste i terroristi, per dare uno statuto ufficiale, quindi legale al controspionaggio, per accrescere gli stanziamenti a favore dell'edilizia; per rendere obbligatoria una carta d'identità alle partite di calcio.

Manca lo spazio per elencare tutti i progetti: e bisogna ricordare che, nel frattempo, stanno entrando in vigore altre leggi approvate nella precedente sessione parlamentare. La «rivoluzione» non conosce soste. Ma non è una marcia trionfale. Ragguardevoli e crescenti sono le difficoltà economiche, l'inflazione si è fatta inquietante, ha superato il 6,4 per cento su base annua, arriverà al 7 prima di Natale. E' un'inflazione attizzata in parte dai generosi aumenti salariali, resi possibili dai maggiori profitti e resi necessari dal vistoso calo della disoccupazione, che, adesso, all'8 per cento, è la più bassa in Europa, metà dell'italiana.

Non basta. Continua ovunque, gagliarda, l'espansione dei servizi, ma l'industria resta debole, non riesce a fornire i beni necessari per tappare il minaccioso buco nella bilancia dei pagamenti. Non tutto brilla, sotto lo scettro di Maggie. Ben lo sanno coloro che ricevono le pensioni e le assistenze sociali più magre d'Europa.

Mario Ciriello

Un articolo dai toni antisemitici sul giornale dei profughi della Slesia

«Gli ebrei vogliono solo vendetta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' ora di finirla, scrive *Der Schlesier*, con i complessi di colpa. Nel dibattito sul *«passato che non vuole passare»*, rilanciato dalle recenti celebrazioni della Notte dei cristalli e culminato nelle drammatiche dimissioni di Philipp Jenninger dalla presidenza del Bundestag, un articolo di questo periodico ha acceso un nuovo focolaio di polemica. *Der Schlesier* è un settimanale che, lo dice la stessa testata, vuole essere la voce dei tedeschi profughi dalla Slesia, e in genere dalle province orientali che la sistemazione postbellica ha lasciato oltre i nuovi confini.

Commentando il caso Jenninger, e l'insieme delle manifestazioni per i cinquanta anni dalla cruenta esplosione antiebraica del novembre '38, il giornale si lascia andare a apprezzamenti che sarebbe benevolo definire sconcertanti. Sotto il titolo *«Punizione, espiazione, conciliazione? No, vendetta!»*, così vengono rappresentate le celebrazioni della Notte dei cristalli: *«Siedono tutti pacificamente insieme, Weizsaecker, Honecker, Brandt, Kohl, vescovi protestanti e cattolici, dirigenti sindacali e padronali, si travestono da ebrei e di comune accordo bastonano la loro gente»*.

Ce n'è abbastanza perché Wolfgang Lueder, esponente del partito liberaldemocratico, parli di *«disgustosa campagna di odio»*, e avverta che «il confine dell'antisemitismo è abbondantemente varcato». Ce n'è abbastanza, ancora, perché Herbert Kupka, presidente dei profughi di Slesia, e Hartmut Koschyk, segretario generale della Lega dei profughi, prendano le distanze dall'avventuroso periodico. *Der Schlesier*, puntualizza Koschyk, non ha alcun mandato per parlare a nome della Lega.

Nell'articolo incriminato *Der Schlesier* si diffonde anche sul caso Jenninger. E le critiche all'ex presidente del Bundestag sono ovviamente di tutt'altro segno, rispetto a quelle che lo hanno costretto alle dimissioni. Infatti Jenninger *«non ha assunto, come sarebbe stato suo dovere, il ruolo di difensore del suo popolo»*. Viene accusato di avere accolto la tesi della «colpa del *popolo tedesco*», e di avere così avallato l'idea della sua *«responsabilità eterna»*. Quanto al capo dello Stato Weizsaecker, lo si accusa di avere dimenticato la *«concezione cristiana del perdono»*.

Il riferimento è al celebre discorso con cui, l'8 maggio '85, in occasione del quarant'anni dalla capitolazione nazista, il presidente federale invitò i tedeschi a non cedere ai tentativi di rimozione del loro tragico passato.

Alfredo Venturi

Parla il numero due libico che inizia oggi a Roma una delicata missione diplomatica

Jallud: «Italia, ti offro la pace»

«Vengo per trovare una formula che soddisfi voi e noi, ma bisogna chiudere la ferita aperta dal colonialismo fascista» - «Non arrivo a Roma come il figliol prodigo» - «Sul terrorismo siamo pronti a chiarire tutto»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — Il maggiore Jallud arriva a Roma stasera. Colui che, in fatto, è il vicepresidente vicario della Repubblica di Libia, compie questa sua visita di Stato in Italia con un intento invero ambizioso: riavvicinarsi all'Europa, per il tramite del nostro Paese, in modo da rompere l'isolamento della *Jamahiria*; avviare a soluzione il contenzioso italo-libico. Codesto contenzioso è una pelle di zigrino che Gheddafi tira il più possibile e che noi cerchiamo, in forza del concreto, di contenere al massimo, sì da renderlo finalmente risolvibile.

Poiché, come dicono Andreotti e Craxi, i vicini uno non se li può scegliere, tanto vale andarci d'accordo e dal momento che un po' tutti, non soltanto in Europa, aspettano di vedere chi Gheddafi «inviterà alla sua tavola», tuttora ricca di grossi progetti di sviluppo (da tradurre in sostanziose commesse) non parrebbe utile snobbare il Colonnello e il suo braccio destro, l'uomo che ha promosso la *perestrojka* libica. Siamo ancora il primo partner della *Jamahiria* ma cominciamo a sentire sul collo il fiato dei concorrenti: Giappone e Germania Federale in testa.

Prima di partire alla volta della «*cara, splendida Roma*», il maggiore Jallud ha voluto avere con noi un lungo colloquio. Gheddafi ci ha sempre ricevuto sotto la tenda e nel salotto buono della sua casa, in macerie dopo il bombardamento americano del 15 aprile del 1986. Jallud, approfittando d'una giornata di sole estivo, ci accoglie sulla spiaggia comunale di Tripoli dove s'è ritagliato un cantuccio per i suoi svaghi. Incredibilmente senza scorta, giuoca a pallone con qualche ragazzino di passaggio, sorride al saluto delle ragazze che vanno e vengono sulla battigia.

Jallud si trascina, entusiasta, in una sfida in catamarano ma il battello è pieno di toppe e naufraga subito; ripieghiamo su di un pantagruelico *déjeuner sur les sables*: cuscus, agnello sacrificato sul momento dopo la rituale preghiera, riso in mille salse, zucchine, peperoni, patate, carne in umido, insalata, dolci, frutta. Il tutto annaffiato, suprema raffinatezza, con acqua «speciale». E speciale lo è davvero perché viene, grazie alla faraonica conduttura voluta da Gheddafi, dall'oasi di Cufra, nel lontano deserto del Calanscio, dove Ardito Desio, negli Anni 30, cercando petrolio trovò tantissima acqua.

«Oltre al petrolio, Jallud è l'unica merce esportabile che la "Rivoluzione verde" sia riuscita a produrre», così, nel 1979, disse di Abdessalam Jallud un ambasciatore cui chiedevamo ragguagli su quel giovinotto magro, dal naso a rostro e coi capelli crespi, che sembrava non staccarsi mai dalle costole di Gheddafi, a quel tempo anche lui magro e spesso infagottato in abiti borghesi di pessimo taglio, aggravati da incredibili scarpe di coccodrillo con fibbia dorata. Abdessalam Jallud è anch'egli, come il Colonnello, un figlio del deserto per essere nato nel Fezzan circa 44 anni fa. Era un ragazzo orfano che gli poverissimi crescevano con amore, quando incontrò Muammar Gheddafi, a Sheba.

Come vi siete conosciuti o, meglio, quando siete diventati amici per la pelle, lei e Gheddafi?, gli domandò un giorno, nel 1983, Richard Gardner, da due mesi ex ambasciatore degli Usa in Italia. Lui ed io che il Maggiore sedevano alla stessa tavola durante un pranzo sulla Riviera ligure. «*Ci siamo conosciuti nel carcere di Sheba. Mi avevano sbattuto in una cella, avevo fame, battevo i denti dal freddo. Nel buio si materializzò una coperta, mi arrivarono sette datteri. "Prendi, io ci sono abituato", disse qualcuno. Era Gheddafi. La polizia ci aveva messo dentro perché avevamo manifestato in favore dell'Algeria indipendente, scandendo il nome di Nasser*», rispose Jallud. E Gardner: «*Fecero probabilmente male ad incarcerarvi ma fu un grave errore mettervi nella stessa cella...*», replicò. Gran gelo a tavola, subito rotto dalla contagiosa risata di Jallud.

Abbiamo ricordato l'aneddoto perché stabilisce una prima fondamentale differenza tra Jallud e il suo capo: il Colonnello non ha *sense of humour*, il Maggiore lascia correre. Con Gheddafi non si riesce a imbastire una conversazione: o parla lui o parli tu. Jallud, al contrario, è un conversatore persino smaliziato. Gheddafi vive pressoché perennemente in una dimensione onirica, Jallud tiene i piedi per terra. Certo, anche lui è nevrotico come una capra, epperò è un pragmatico, non fosse altro perché ha letto Dewey («*unitamente a Marx e a Hegel, a Tocqueville*») negli Stati Uniti dove perfezionò i suoi studi militari. Quando, ventenne, trattò coi più sofisticati *managers* compiendo, rapidamente, la nazionalizzazione delle compagnie straniere, un dirigente delle «Sette Sorelle» lo definì: «*Efficiente, metodico, costante*». Il suo rapporto col Colonnello è dialettico, spesso tempestoso. La sua devozione per al Qaid, il leader, è profonda ma non acritica.

Tripoli. Il maggiore Jallud, il «numero 2» della Libia (Ap)

Finalmente una visita ufficiale dopo tante ufficiose e ormai lontane nel tempo — gli diciamo —, a quanto pare c'è l'intenzione di aprire una pagina nuova nella burrascosa telenovela dei vostri rapporti con l'Italia. «*Sbaglierebbe chi pensasse che sia per arrivare a Roma il figliol prodigo: noi siamo i rivoluzionari di sempre*». Ma allora la «svolta liberale» di Gheddafi è una finta? «*Che c'entra, i sacri principi rimangono, cambia soltanto la prassi. A venti anni (nel 1989) della nostra rivoluzione ci siamo accorti d'essere abbastanza maturi per rettificare la rotta. L'istiraki, il socialismo, è libera iniziativa, è soddisfare i bisogni della gente. Noi in Libia siamo per lo Stato di diritto in quanto emanazione della volontà popolare; questo il senso della decisione del Colonnello di abbattere il muro della prigione di Tripoli. Basta, insomma, con la cultura delle carceri*».

E basta anche col terrorismo, con certe amicizie dir... equivoche? «*Noi siamo le prime vittime del terrorismo internazionale. Siamo stati demonizzati dagli Usa preoccupati che la Libia assumesse la guida del Terzo Mondo. Gli Stati Uniti hanno trasferito i loro problemi nel Vecchio Continente e l'Europa ha commesso l'errore di ghettizzarci. Ma noi diciamo all'Italia, all'Europa "nessun problema", siamo pronti a chiarire tutto. Una cosa è sparare contro gli innocenti, altra la legittima violenza rivoluzionaria*».

I due missili lanciati contro Lampedusa sono un atto di violenza rivoluzionaria? Se fossero andati a segno avrebbero maciullato 10 mila innocenti. «*Volevamo colpire una base di quei gentiluomini che avevano bombardato Tripoli illuminata a giorno, le nostre case... Avevamo i nervi roventi*». Il governo italiano, invece, ha mantenuto i nervi saldi, non ha raccolto la provocazione. «*E perché crede che io venga in Italia a cuore aperto, armato di buona volontà? Noi stimiamo, rispettiamo l'Italia, forse l'unico Paese che opera nel Terzo Mondo senza secondi fini; però l'Italia deve capire che noi siamo proiettati verso il domani; non badate ai tre milioni di libici soltanto: con noi marciano le nazioni del futuro. Mentre va in pezzi il socialismo sovietico che si voleva salvifico, cresce impetuosa quella ch'io chiamo l'ideologia dell'emancipazione. E non si può esorcizzare la volontà di riscatto dei neri del Sudafrica, dei campesinos dell'America Centrale demonizzandoci come fanno certi signori luciferini...*». Lei vuol dire che sono loro, gli Stati Uniti, il diavolo? «*Noi abbiamo un grande rispetto per il popolo americano, per quella grande nazione, ma respingiamo ogni arroganza. Ci auguriamo che la nuova amministrazione capisca che Yalta non esiste più, che lo spartiacque della storia è il Terzo Mondo. Contiamo sull'aiuto dell'Italia anche per questo*».

Ma voi dovreste pur darci una mano. Non potete gridare un giorno sì e l'altro pure che volete abbattere i regimi arabi che non la pensano come il vostro Colonnello, che Israele va distrutto... «*Nessuno vuole distruggere Israele, è Israele che sta distruggendo la Nazione palestinese. Io denuncio la banda sionista che sta corrompendo gli ebrei*».

Cambiamo argomento. Dall'aprile 1987 rimangono bloccati in Libia crediti per circa 400 miliardi di lire (100 di sole forniture), di fronte a complessivi 2 mila miliardi di nostri investimenti. L'accordo sulla compensazione petrolifera del 1984 non ha funzionato e da parte vostra vengono continuamente posti ostacoli a una soluzione definitiva, globale, del contenzioso... «*Vengo in Italia per cercar di trovare coi vostri governanti, coi vostri imprenditori una formula che soddisfi e voi e noi. E' chiaro, tuttavia, che non possiamo abdicare a noi stessi, tradire il senso storico della nostra rivoluzione: non ci potrà essere un discorso sereno, produttivo, sinché la ferita inferta dal colonialismo fascista rimarrà aperta*». Ma poiché anche noi lamentiamo ferite non ancora rimarginate, non crede che soltanto un «ragionevole compromesso» possa sanare ogni piaga? Sorridendo: «*Un saggio è soltanto un saggio — dice il maggiore Jallud —, due saggi sono il trionfo del buonsenso*».

Igor Man

Rapporti con la Cee Andreotti a Berna

ROMA — I principali temi dell'attualità internazionale, rapporti bilaterali e lo stato delle relazioni tra la Svizzera e la Cee, sono gli argomenti al centro delle conversazioni che il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha avviato ieri sera a Berna con il collega elvetico René Felber. Andreotti è arrivato a Berna nel pomeriggio per una visita ufficiale di due giorni. In un'intervista all'*Agenzia telegrafica svizzera* Andreotti ha detto che «*i rapporti bilaterali tra i nostri due Paesi sono ottimi in tutti i campi. Siamo Paesi vicini che si riconoscono in comuni valori e che quindi si trovano ad avere tradizionalmente una concordanza di vedute sui grandi temi internazionali*». (Agi)

■ Botha grazia i sei di Sharpeville

JOHANNESBURG — Il presidente sudafricano Botha ha deciso di concedere la grazia ai sei di Sharpeville, i cinque uomini e la donna neri condannati a morte perché coinvolti nell'assassinio di un consigliere municipale avvenuto nel settembre del 1984 nella città-ghetto di Sharpeville, a sud di Johannesburg.

■ Rimpatriata la salma della Onassis

BUENOS AIRES — La magistratura argentina ha concesso ieri l'autorizzazione al rimpatrio della salma di Christina Onassis, nonostante che la commissione d'inchiesta abbia bisogno di ulteriori indagini per stabilire le cause del decesso. Il feretro è stato imbarcato su un volo *Swissair* diretto a Zurigo da dove proseguirà per l'isolotto di Skorpios.

■ Morto a Rio l'industriale Matarazzo

SAN PAOLO — L'industriale Ermelino Matarazzo, 62 anni, è morto ieri di infarto a bordo del suo yacht al largo di Rio de Janeiro. Era uno dei figli del conte Francisco jr. che fino alla morte, nel '77, diresse l'impero industriale fondato dal padre, l'emigrante Francesco Matarazzo.

Francisco jr. lasciò l'amministrazione delle imprese alla figlia Maria Pia, il che diede origine a conflitti giudiziari fra Ermelino Matarazzo e Maria Pia. (Ansa)

Sud Corea: l'ex presidente corrotto si scusa

Chun si pente alla tv

SEUL — L'ex presidente sudcoreano Chun Doo Hwan si pente per gli scandali e le violazioni dei diritti umani avvenute durante la sua amministrazione, dal 1980 al febbraio '88. Con un messaggio molto emotivo alla tv, seguito ieri da milioni di persone (nella mezz'ora di trasmissione il traffico si è quasi fermato), Chun ha espresso le sue scuse alla Nazione annunciando che restituirà allo Stato diversi miliardi. Chun ha lasciato immediatamente Seul «*in esilio*» per una località segreta in campagna, ma i partiti d'opposizione hanno definito «*insufficienti*» le scuse.

E' la prima volta nella storia della Corea del Sud che un ex presidente fa pubblica ammenda del suo operato, nel tentativo di risolvere una controversia pericolosa per la stabilità del governo dell'attuale presidente Roh Tae Woo, ex generale come Chun e suo stretto alleato nel colpo di Stato del 1979-1980. «*Assumo piena e totale responsabilità per tutti gli eventuali errori e scandali accaduti sotto la mia amministrazione*», ha detto Chun, che è poi partito con la moglie Lee Soon Ja per destinazione ignota, restituendo «*tutti i suoi beni e l'abitazione di Seul*» allo Stato.

Chun è apparso turbato davanti alle telecamere e ha detto di «*sentirsi umiliato*». Ha però cercato di difendersi affermando di «*essere diventato presidente senza volerlo*» e di aver fatto «*sempre il possibile per guidare il Paese in momenti difficili*». «*Mi si accusa di molti crimini e errori. Ne prendo atto e chiedo davanti a tutti perdono: sono pronto a subire qualsiasi punizione il popolo vorrà*».

Il discorso non ha tuttavia chiarito alcuni punti chiave del processo che permise a Chun, all'epoca capo dei reparti di sicurezza, di impadronirsi del potere dopo l'assassinio del presidente Park Chun Hee nel 1979. L'ex capo di Stato non ha svelato le dimensioni dell'eccidio di Kwangju, dove una sollevazione popolare nel maggio 1980 fu repressa dall'esercito con centinaia di morti, né ha rivelato l'entità e la destinazione dei fondi politici estorti spesso con la forza e distribuiti per finanziare tre elezioni politiche. Tra queste, anche le presidenziali del dicembre 1987, che videro la vittoria di Roh sui candidati dell'opposizione Kim Dae Jung, Kim Young Sam e Kim Jong Pil.

Chun ha annunciato di restituire alle casse dello Stato le sue proprietà mobiliari e immobiliari per un valore di 2,3 miliardi di won (circa quattro miliardi e mezzo di lire) e i resti inutilizzati dei fondi politici estorti, per un totale di 13 miliardi di won (circa 28 miliardi di lire). L'ex presidente Chun ha negato di possedere beni illegali all'estero, ma molti ritengono che il danaro sottratto ammonti a cifre considerevolmente superiori.

Botha cerca di convincere i ribelli angolani ad allinearsi al protocollo di intesa

Manca un sì alla pace in Africa Australe

Afghanistan, ora tocca al mediatore de Cuéllar

WASHINGTON — Il segretario dell'Onu Perez de Cuéllar assume in prima persona l'incarico di mediatore nell'Afghanistan, al posto del sottosegretario Cordovez, nominato ministro degli Esteri nel suo Paese, l'Ecuador. Una mozione dell'Assemblea Generale gli ha affidato un «mandato di guida» di tutti i negoziati necessari per la soluzione della crisi afghana. De Cuéllar incomincerà a svolgere il suo nuovo ruolo il 7 e 8 dicembre, in occasione della visita di Gorbaciov a New York e del vertice con Reagan e Bush. Il segretario dell'Onu ha già ricevuto la settimana scorsa il leader dei ribelli Rabbani, reduce da un incontro col segretario di Stato americano Shultz a Washington.

Cordovez è stato l'autore degli accordi di Ginevra che Gorbaciov minaccia di far saltare dopo aver sospeso il ritiro delle truppe sovietiche. L'Assemblea Generale ha chiesto l'intervento personale di de Cuéllar perché ritiene che solo il suo prestigio possa prevenire la violazione degli accordi: nella sua mozione, votata l'altro ieri, ha espresso «*profondo allarme*» per l'aggravarsi della crisi. L'autorità del segretario dell'Onu è cresciuta per il successo delle sue mediazioni in Afghanistan, nella guerra del Golfo tra l'Iran e l'Iraq e in Angola.

NOSTRO SERVIZIO

PRETORIA — Ventiquattro ore dopo l'annuncio che anche Pretoria ha accettato l'accordo di principio raggiunto a Ginevra per il ritiro dei cubani dall'Angola e l'avvio dell'indipendenza della Namibia, il premier sudafricano Botha si è incontrato con Jonas Savimbi, leader del movimento guerrigliero *Unita* che si batte, con l'aiuto del regime bianco, contro il governo marxista di Luanda. Un incontro delicato per Botha, che deve convincere l'alleato, finora escluso dal negoziato per la pace in Africa Australe, ad allinearsi alla «storica decisione» sudafricana. Dai colloqui non è filtrata nessuna indiscrezione ma il ministro degli Esteri «Pik» Botha ha dichiarato che il leader guerrigliero sarebbe favorevole in linea di massima alle proposte di Ginevra «*su il ritiro delle forze cubane, sessantamila uomini, sarà debitamente controllato*». Ma da Lisbona è arrivato un segnale allarmante: i leader dell'organizzazione guerrigliera riuniti in assemblea straordinaria hanno annunciato che continueranno a combattere anche dopo il ritiro cubano, affermando che qualsiasi decisione sul futuro del Paese dovrà tenere conto delle loro rivendicazioni.

Savimbi, che riceve consistenti aiuti militari anche dal governo americano, controlla un vasto territorio nel Sud del Paese ai confini con la Namibia, e con l'aiuto delle *forze sudafricane* è riuscito finora a respingere tutte le offensive dell'esercito di Luanda e dei suoi alleati cubani. Savimbi, che il governo angolano rifiuta di considerare come interlocutore politico, ha saputo trasformare il suo movimento originariamente segnato da marcati caratteri tribali in uno «Stato» che dispone di ingenti mezzi militari e di un abbozzo di organizzazione. La fine del sostegno sudafricano rischia però il metterlo in crisi, lasciandolo pericolosamente isolato.

Il calendario del ritiro cubano, che si dovrebbe completare in 27 mesi, costituisce peraltro il maggiore punto interrogativo che pende sul processo di pace. Botha non ha fornito particolari, limitandosi a dire che un «*meccanismo di verifica*» avrà il compito di controllare il progressivo arretramento delle forze cubane «*a Nord di certi paralleli, in certi periodi, e il numero dei soldati che verrà ritirato mensilmente*». Nella formula di compromesso avanzata dagli Stati Uniti, grandi mediatori nella trattativa insieme all'Urss, le forze cubane dovrebbero essere dislocate per fasi a circa 400 chilometri a Nord del confine con la Namibia, all'altezza della ferrovia di Benguela.

Botha ha detto di augurarsi che il protocollo di accordo «di massima» possa essere firmato entro due settimane a Brazzaville, in Congo. e. st.

Proteste dopo un'inchiesta in tv

«Al Bundestag alcol e pillole»

«Troppi deputati e ministri alzano il gomito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Non c'è pace per il *Bundestag*: ancora sotto choc per l'affare Jenninger, la Dieta federale tedesca è al centro di un nuovo caso. Questa volta non si tratta di interpretazioni controverse, di discorsi maldestri, di un passato scomodo da ricordare: questa volta si tratta di una consuetudine che da Noè in avanti ha insieme animato e turbato i rapporti umani. I padri della Patria, i rappresentanti del popolo tedesco, i deputati federali insomma, alzano volentieri il gomito. Bevono robustamente prima, durante e dopo i loro tempestosi dibattiti. Così dice la televisione pubblica.

Pietra del nuovo scandalo è infatti la trasmissione *Panorama* dell'*Ard*, la prima rete televisiva tedesca. E' andata in onda martedì sera, e ha scatenato un putiferio. Secondo i redattori di *Panorama* l'alcolismo rappresenta, per i membri del *Bundestag*, un vero problema. E da questa allegra malattia non sono esenti i banchi del governo: due ministri, fa sapere *Panorama* senza nominarli, sono ubriaconi notori, che ogni tanto scompaiono dalla circolazione perché sono andati a disintossicarsi in clinica. C'è di più: qualcuno si aiuta anche con «pastiglie» non meglio identificate.

Impegnato in questi giorni nella laboriosa discussione sul bilancio, il *Bundestag* ha preso piuttosto male le rivelazioni televisive. In mancanza di un presidente, visto che il dimissionario Jenninger se n'è andato a smaltire altrove la sua amarezza, mentre Rita Suessmuth, che gli succede, sarà incoronata soltanto domani, hanno parlato i vicepresidenti. Tutti piuttosto indignati, parlano di «*sfacciataggine*», di «*diffamazione del supremo organo istituzionale*».

Friedrich Bohl, uno dei dirigenti del gruppo Cdu-Csu, si dice certo che prima o poi «*racconteranno che ce ne andiamo a puttane in giro per Bonn*». I più invocano realismo e comprensiva equanimità: in ogni istituzione, dice Ignaz Kiechle ministro dell'Agricoltura, «*c'è sempre un paio di persone che si sbronzano*». Irmgard Adam-Schwaetzer, vicepresidente del partito liberaldemocratico e sottosegretario agli Esteri, dice che sarebbe falso negare l'esistenza del problema.

a. v.

Sondaggio pubblico: l'86 per cento è entusiasta

La Sanità belga è in rosso ma il servizio è impeccabile

Il passivo arriva a 700 miliardi di lire - Critiche alla legge sui trapianti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' in deficit, come la maggior parte dei servizi sanitari del mondo occidentale, funzionanti o no; ma almeno, del loro, i belgi sono contenti. Nel pianto greco che caratterizza ogni dibattito su efficienza e qualità degli ospedali pubblici, ma anche del personale medico che vi presta servizio, il dato che proviene da Bruxelles è sicuramente singolare: l'86 per cento di giudizi positivi espressi in un sondaggio svolto fra settembre e ottobre sono come una roccia che resiste isolata a una violenta corrente. E' vero che l'indagine è stata commissionata dal ministero degli Affari Sociali, che è parte in causa; ma è stata svolta da organismi indipendenti e, in ogni caso, la maggioranza è tale da cancellare ogni dubbio.

I risultati sono stati presentati ieri a una tavola rotonda avviata lunedì da quello stesso ministero e destinata, attraverso una serie di autorevoli interventi, a tracciare nel corso delle prossime cinque settimane lo schema di una falsariga operativa per il servizio sanitario belga nella marcia verso il Duemila. Il ministro Philippe Busquin ha visto accumularsi un deficit di 21 miliardi di franchi, oltre 700 miliardi di lire, e si trova di fronte alla crescente insofferenza degli enti mutualistici, che a loro volta sentono sempre più il peso dei costi in aumento e degli introiti quasi congelati dalla politica d'austerità.

I dati del sondaggio rappresentano, per il ministro, una salutare boccata d'ossigeno. Anche perché all'86 per cento di «ammiratori» degli ospedali pubblici si affianca un 72 per cento, fra le duemila persone interpellate, che esprime un giudizio positivo sull'insieme del servizio sanitario. In effetti, criticabile come può essere qualsiasi attività vulnerabile agli errori umani, il mondo medico belga gode di estimatori anche oltre frontiera: buono il livello di preparazione del personale, adeguato e sovente modernissimo l'apparato scientifico, invidiabile il funzionamento burocratico.

Ma il sondaggio, che è come un invito al Belgio a non cambiare strada e semmai a migliorare su quella già intrapresa, tocca anche altri tasti: taluni assai — come l'aborto e l'eutanasia che sono tuttora tabù in questo cattolicissimo Paese — capaci di infilare scomodi cunei nel sistema. La metà degli interpellati, infatti, si sono pronunciati in favore dell'aborto, per il quale il dibattito su un progetto di legge socialista è stato «*congelato*» dal governo di centro-sinistra (ma si calcola che gli aborti clandestini siano circa 10 mila l'anno, e che molte altre donne si rivolgano alla vicina Olanda); e l'63 per cento, addirittura, sostengono la necessità di una legislazione che consenta almeno l'eutanasia passiva, cioè l'autorizzazione ai medici a interrompere le cure dei malati terminali. In un sondaggio parallelo, fra i medici, è risultato che la metà di essi sono favorevoli all'aborto; e che il 50 per cento — in percentuale inferiore al pubblico, quindi — si pronunciano per l'eutanasia passiva.

La netta opposizione alla politica del governo, invece, i belgi si sono dimostrati in tema di trapianti. La legge di questo Paese, varata nel febbraio 1987, ha trasformato tutti i cittadini in automatici donatori di organi. Il 75 per cento delle risposte al sondaggio indica invece che il sì al prelievo, dopo il decesso, andrebbe subordinato alla preventiva accettazione da parte del donatore.

Fabio Galvano

Con il voto palese il tetto previsto di 117.000 miliardi non è stato sfondato

Sì della Camera alla Finanziaria

La manovra per l'89 prevede aumento dell'Iva e calo dell'Irpef; condono fiscale per gli autonomi; offensiva contro l'evasione; nessun nuovo ticket sanitario - Controversa la ripartizione degli aumenti ai pensionati - La legge passa ora al Senato

ROMA — Sulla carta, non ci sono sfondamenti di spesa nella legge finanziaria '89 che la Camera ha approvato ieri sera, trasmettendola al Senato. Grazie all'abolizione del voto segreto, per la prima volta da molti anni non sembrano oltrepassati i limiti di deficit fissati dal governo. In realtà, mille miliardi in più ci sono, anche se non si vedono. Derivano dall'accordo sull'aumento delle pensioni minime e delle pensioni d'annata, stipulato la settimana scorsa.

Per giunta quell'accordo, celebrato con grande clamore, non è un accordo in tutto e per tutto. Su come ripartire gli aumenti tra le diverse categorie di pensionati c'è dissenso tra il ministro del Lavoro, Rino Formica (psi), e alcuni esponenti della dc. Se prevarrà la proposta del governo, finora non ufficializzata, occorre correggere quanto è stato scritto fino a ieri: saranno esclusi dai benefici i circa 40.000 pensionati d'annata sfavoriti dai successivi spostamenti del «tetto».

Lo sfondamento — Il governo spenderà di più nel 1989 perché non ha mantenuto una promessa nel 1988. Il Parlamento intende utilizzare mille miliardi per i pensionati che sono nel bilancio 1988 ma non sono stati spesi per mancanza di leggi applicative. Siccome il Tesoro prevedeva che andassero perduti, erano fuori dal conteggio del deficit. Ora ci rientreranno. Ragion per cui ai 117.350 miliardi di deficit coerenti con il testo approvato ieri sera della Finanziaria '89, occorre aggiungerne 1000 pure se nel testo della Finanziaria '89 non compaiono.

Le pensioni — E' pronto il testo del governo per assegnare ai pensionati i nuovi aumenti: in concreto 2500 miliardi nel 1989 e altrettanti nei due anni successivi (7500 in tutto). Tutto tranquillo per gli aumenti dei minimi, destinati a 410.000 pensionati sociali, 1.200.000 ultrasessantacinquenni al minimo Inps senza altri redditi, 360.000 ultrasessantenni al minimo Inps pure senza redditi. Per i pensionati d'annata, il testo di Formica si rivolge a 600.000 dipendenti pubblici a riposo da prima dell'82 e a 1.200.000 pensionati Inps superiori al minimo.

Restano così esclusi i 40.000 pensionati Inps di lunga data che godevano di alti contributi ma sono stati sfavoriti dal basso «tetto» pensionabile. Sono stati ritenuti meno bisognosi degli altri; includerli avrebbe significato destinare a loro 250 o 300 miliardi sui mille disponibili in tutto per la perequazione. Sul quarantamila, Formica ha fatto prevalere l'esigenza di dare qualcosa di più agli altri due milioni di pensionati d'annata.

Non è d'accordo Nino Cristofori (dc), presidente della commissione Bilancio e gran mediatore di tutte le intese di questi giorni, all'interno della maggioranza e tra maggioranza e opposizione: «Questo è un grosso errore. Proporremo un emendamento». Per Cristofori il costo della perequazione ai quarantamila sarebbe solo di 200 miliardi. Altri democristiani hanno un atteggiamento più possibilista. La discussione è rinviata alla commissione Lavoro, che in una situazione un po' paradossale sta esaminando il testo del governo senza averlo ufficialmente ricevuto.

Il voto — Ore e ore di maratona senza sorprese si sono succedute fino allo scrutinio finale, avvenuto verso le 21,30 con 326 sì e 188 no ovviamente palesi, tra disfunzioni del sistema elettronico di voto e nuove polemiche sui deputati che votano senza esserci, col trucco (questa volta è toccato a un comunista di essere colto sul fatto). L'unico emendamento approvato senza il consenso del governo resta quello di mercoledì scorso sui fondi all'agricoltura, che resterà inoperante. L'unica modifica di rilievo è la proroga delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa (legge Formica).

Tra governo e opposizione, oltre alle polemiche di rito, resta lo strascico di una questione politica. Il nuovo pci di Achille Occhetto è ancora prigioniero della «cultura dell'emendamento» (strappare qualche concessione alla maggioranza sottobanco) o marcia verso la nuova linea delle grandi proposte alternative, del «governo ombra»? Il ministro del Tesoro Giuliano Amato vede ancora i comunisti pronti a «preferire l'uovo oggi al governo domani».

s. l.

Quiz pri in Veneto: «Spariti mille miliardi»

Spot in tv e annunci sui quotidiani contro il presidente dc della Regione - «I cittadini ci rispondano: cosa si è realizzato con quei debiti pubblici?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il gruppo del pri in Regione ha fatto pubblicare ieri su tutti i quotidiani del Veneto un'inserzione pubblicitaria a pagamento «*per denunciare all'opinione pubblica che la giunta regionale ha superato i mille miliardi di indebitamento*».

«*Le ragioni della protesta* — precisa il partito dell'edera in una nota — *saranno illustrate dal capogruppo repubblicano Vittorio Guillon Mangilli, nel corso di interviste spot anch'esse a pagamento, che saranno trasmesse dalla rete veneta della Rai e dalle private*».

Il politico salta così dalla cronaca agli spazi pubblicitari, non per l'imminenza di una campagna elettorale, ma per denunciare pubblicamente quella che Mangilli definisce «*inefficienza della giunta regionale del Veneto e in particolare del suo presidente Carlo Bernini, democristiano*».

Il pri — che in Regione sta all'opposizione assieme al pci — ha posto al pubblico un quesito: «*La giunta regionale del Veneto ha contratto debiti per mille miliardi. Cos'ha fatto con questi soldi per l'ambiente, la viabilità e i trasporti?*». Non è un quiz, ma un vero e proprio referendum: un invito cioè ai lettori e teleutenti a fornire risposte dirette.

Vittorio Guillon Mangilli, che risiede in provincia di Treviso, punta a diventare parlamentare europeo ed è da tempo in polemica con la Regione.

Ma perché lo fa, Vittorio Guillon Mangilli? «*Per spiegare alla gente* — dice — *una cosa semplicissima: che nonostante tutti i discorsi sulla pianificazione, in questo momento, nella Regione Veneto, non c'è un piano in vigore. Né piano regionale di sviluppo, né piano territoriale di coordinamento, né piano dei trasporti: neanche uno. Ciononostante, la Regione ha fatto mille miliardi di debiti. Dove sono andati a finire questi soldi? Quando una famiglia chiede un prestito in banca, lo fa per una cosa importante, per farsi la casa, per esempio, non per pagare la scuola del figlio e, se lo fa per pagare la scuola del figlio, non è una famiglia che va avanti bene*».

g. b.

Il provvedimento al Senato: accordo scontato

Le pensioni «d'annata» come avere gli aumenti

L'Inps: grazie al sistema elettronico aggiornamenti in tempi brevi

Toccherà al Senato dare via libera al pacchetto d'aumenti approvato dalla Camera a favore dei pensionati con redditi più bassi.

Il disegno di legge predisposto dal governo ha infatti avuto «semaforo verde» dai deputati ed affronterà ora l'esame del secondo ramo del Parlamento.

Se tutto filerà liscio (e l'accordo pare scontato) gli aumenti dovrebbero scattare entro breve tempo, dato che l'Inps è pronto ad aggiornare i trattamenti a tempo di record, grazie al sofisticato sistema elettronico di cui è dotato.

Ultrasessantacinquenni — I pensionati di vecchiaia (sia gli ex dipendenti che i contadini, gli artigiani ed i commercianti) con più di 65 anni potranno presentare domanda (beninteso dopo l'approvazione definitiva del disegno di legge governativo) per ottenere una maggiorazione sociale di 50 mila lire il mese, per 13 mensilità.

L'unico requisito richiesto, oltre all'età (compimento del 65° anno) si riferisce alla situazione reddituale del soggetto.

Se il pensionato vive solo i suoi redditi non dovranno superare il tetto costituito dall'importo annuo della pensione minima (per l'88 esso risulta pari a 5.559.000 lire) più l'ammontare annuo della maggiorazione (650.000 lire).

Il limite sale a 9.476.550 lire (pensione minima più importo pensione sociale più maggiorazione sociale) se il titolare è coniugato.

Il tutto con effetto retroattivo dal primo luglio '88. La maggiorazione sociale passerà ad 80.000 lire al mese dal primo gennaio '90 con l'adeguamento dei limiti di reddito per effetto degli aumenti annuali.

Ultrasessantenni — Aumenti anche per gli ultrasessantenni anche se con diversa decorrenza (primo gennaio '89) e di importi più modesti (30 mila lire mensili, sempre per 13 mensilità).

I requisiti reddituali sono gli stessi, tenuto conto che la maggiorazione è più bassa che nel caso dei sessantacinquenni (390.000 lire). Sia nella prima che nella seconda ipotesi sarà il pensionato che dovrà mettere in moto la macchina dell'Inps attraverso la presentazione di un'apposita domanda.

I moduli si potranno reperire agli sportelli dell'Ente o presso gli enti di patronato, ovviamente solo dopo la definitiva approvazione della legge.

La documentazione da unire è ridotta ad uno stato di famiglia e ad una dichiarazione di responsabilità per la certificazione dei redditi posseduti.

Pensione sociale — Per ultimo, tocca ai pensionati sociali.

In alcuni casi l'aumento potrà arrivare fino a 125.000 lire al mese.

E' chiaro che chi ha già avuto l'assegno integrativo con la legge n. 140 dell'85 (pari a 75.000 lire al mese) godrà della sola differenza di 50.000 lire al mese.

Decorrenza dal primo luglio di quest'anno (con arretrati, dunque); documenti da produrre, anche in questo caso, relativi alla situazione anagrafica (stato di famiglia) e reddituale (dichiarazione di responsabilità).

Infine, i limiti: il reddito del richiedente non deve superare l'importo annuo della pensione sociale (3.286.850) più l'assegno integrativo; se coniugato, i redditi congiunti non devono superare l'importo della pensione sociale, comprensiva della maggiorazione, più l'ammontare annuo del trattamento minimo (5.559.000 lire).

Mario Stratta

I portuali violano le norme di autoregolamentazione

Scioperi trasporti, Cgil e Cisl ora non rispettano il codice

Rottura con la Uil - Si preannunciano agitazioni in aerei, treni, bus

ROMA — In aperta violazione del codice di autoregolamentazione, le federazioni dei trasporti Cgil e Cisl hanno indetto ieri una improvvisamente uno sciopero dei portuali dalle 0,01 alla mezzanotte di oggi contro le misure restrittive previste nella Finanziaria '89 e il taglio di circa 4 mila posti di lavoro negli scali marittimi. L'iniziativa, decisa alla vigilia di un «vertice» a tre delle organizzazioni di categoria, ha provocato una secca frattura con la Uil-trasporti.

«*E' un errore gravissimo*», ha subito reagito il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi. «*Una violazione così clamorosa delle norme di autoregolamentazione* — ha aggiunto — *è inconcepibile, tanto più alla luce di recenti esperienze che hanno richiamato l'esigenza di contare sul consenso della gente, in particolare degli utenti. E' assurdo che, senza alcun preavviso, navi e traghetti che arrivano nelle prossime ore negli scali marittimi si trovino privati dei necessari servizi*». La Uil-trasporti ha deliberato per suo conto, in linea con il codice, una prima astensione nazionale di ventiquattro ore di tutte le categorie dei porti dalle 8 di venerdì 2 dicembre.

In seguito alla determinazione unilaterale della Cgil-trasporti, è saltato il «vertice» fra le segreterie delle tre organizzazioni del settore che avrebbe dovuto definire un fitto programma di agitazioni unitarie contro la Finanziaria '89 e piano di risanamento dell'Ente (45 mila posti di lavoro in meno).

Comunque è certo che l'intero settore dei trasporti si troverà in breve tempo nuovamente nel caos. Aerei, treni, traghetti, porti, tram e autobus, metropolitane e autoservizi di linea saranno coinvolti in una serie di scioperi (unitari o no) destinati a creare disagi notevoli agli utenti fino alla soglia della tregua prevista per le feste di Natale, dal 17 dicembre al 7 gennaio.

Vengono, intanto, confermate le agitazioni proclamate in precedenza: i piloti civili aderenti all'Appl concludono oggi, con il blocco di 22 voli Ati sulle linee interne, la serie di astensioni in corso da qualche settimana, ma già pensano di rincarare la dose al più presto; i controllori del traffico aereo, associati all'autonoma «Licta», sospenderanno il lavoro da domani al 3 dicembre per quattro ore al giorno, fra le 11 e le 15.

Gian Carlo Fossi

Cirino Pomicino: una rivoluzione che renderà più agili e moderni gli uffici pubblici

Uno statale su 10 sceglierà il part-time

Prime stime del ministero - Un risparmio di almeno 500 miliardi - Ai fini del diritto alla pensione, gli anni di lavoro «dimezzati» saranno conteggiati per intero - Il provvedimento è ora all'esame del Senato

ROMA — «*Una vera rivoluzione che renderà più agili e più moderni gli uffici pubblici*». Il ministro Cirino Pomicino, dopo il sì della Camera al provvedimento collaterale alla Finanziaria sul part-time nei ministeri e sui contratti a tempo determinato per il pubblico impiego, è visibilmente soddisfatto. Manca ancora il voto del Senato, ma quasi sicuramente, a partire dal gennaio '89, la tanto contestata macchina amministrativa potrà risultare meno ostile nei confronti della cittadinanza.

Orario ridotto ma flessibile e assunzioni a termine comporteranno per le casse statali un risparmio di circa 500 miliardi, ma soprattutto la possibilità di tenere aperti diversi uffici pubblici anche nel pomeriggio. Ma quale statale accetterà metà orario con metà stipendio? E su questo punto c'è molto scetticismo in giro, tenendo conto che l'orario di lavoro pubblico non è di quelli massacranti e che già oggi nei ministeri il cartellino di lavoro non è scrupolosamente osservato e senza dimezzamenti di stipendio.

Ma Pomicino è convinto (e ieri i sindacati gli hanno dato ragione) che il provvedimento sul part-time sarà favorevolmente accolto da una buona fetta di impiegati. Soprattutto dalle insegnanti sposate e madri che potranno godere di maggior tempo libero.

Un altro motivo che spingerà al part-time sarà quello di evitare il trasferimento in un'altra città. Con il decreto della scorsa estate sulla mobilità, infatti, il personale in esubero può essere spostato in un'altra sede. Il contratto a tempo parziale consentirà invece al lavoratore di restare dov'è, sia pure a metà stipendio, ma anche a metà orario e scegliendo se lavorare di mattina o di pomeriggio.

In definitiva, quanti saranno gli statali che sceglieranno il part-time? Fare un calcolo preciso oggi è estremamente complicato e poco attendibile. Comunque, una stima ufficiosa parla di una quota del 10 per cento. Già due anni fa, l'allora ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari aveva quantificato in circa 400 mila il possibile numero di coloro che avrebbero scelto l'orario ridotto.

I sindacati sono più prudenti e si limitano ad indicare nei ministeri delle Finanze e della Giustizia due centri dove meglio si addicono le prestazioni ridotte e le assunzioni a termine. I dipendenti pubblici, per ottenere il part-time, dovranno semplicemente presentare una domanda alle rispettive amministrazioni, che saranno accolte compatibilmente con le esigenze delle strutture pubbliche. «*In ogni caso* — ha precisato Sergio D'Antoni, segretario confederale della Cisl — *sarà l'accordo intercompartimentale a stabilire le modalità con cui dovrà essere applicato il nuovo provvedimento*».

La nuova disciplina del contratto a termine dovrà essere messa a punto entro tre mesi con decreto del presidente del Consiglio. «*Con il suddetto decreto* — si legge nel disegno di legge sul pubblico impiego connesso alla Finanziaria '89 — *saranno definiti le tipologie di rapporto di lavoro a tempo parziale, la cui prestazione di servizio non potrà essere di norma inferiore al 50 per cento delle ore di lavoro stabilite mensilmente per il personale a tempo pieno di qualifica e livello professionale corrispondente; i criteri per l'individuazione dei profili professionali per i quali è fatto divieto di istituire rapporti di lavoro a tempo parziale; il limite numerico di delle assunzioni in rapporto all'organico; le amministrazioni che vi sono tenute; il trattamento economico, che dovrà comunque essere percentuale, in relazione all'orario svolto, rispetto a quello della corrispondente retribuzione complessiva del lavoratore a tempo pieno; le modalità per la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno e viceversa*».

Si prevederanno anche contratti part-time per progetti mirati e contratti di consulenza per personale altamente qualificato. Ma, fatto importante, la formula magica «metà tempo-metà stipendio» non peserà eccessivamente sulla pensione, in quanto gli anni trascorsi part-time si considerano a metà ai fini del conteggio della pensione e della liquidazione e per intero solo ai fini del diritto. In pratica, dieci anni a metà servizio sono considerati dieci anni di servizio per raggiungere il minimo della pensione, ma valgono solo cinque ai fini del calcolo della pensione stessa e della liquidazione. Si tratta della stessa soluzione adottata per il part-time nel settore privato.

Il pubblico impiego, dunque, si «privatizza» e in questa direzione vanno pure i contratti a tempo determinato pieno o parziale. Un provvedimento destinato soprattutto a venire incontro ai giovani in cerca di primo lavoro. Durata massima, due anni; settori prioritari, ambiente, beni culturali e sanità. Positivo il giudizio dei sindacati. «*La scelta del part-time da parte di una quota di lavoratori in servizio* — osserva Antonio Lettieri della Cgil — *apre anche spazi importanti per nuova occupazione*».

Emilio Pucci

L'autotassazione (95% per le persone, 98% per le società) scade a fine mese

Acconti Irpef, chi deve pagare e chi no

C'è solo una settimana di tempo: anche quest'anno entro il 30 novembre si deve versare l'acconto sull'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche), sull'Irpeg (imposta sul reddito delle persone giuridiche) e sull'Ilor (imposta locale sui redditi). Un'operazione che può essere molto semplice se il contribuente prevede di realizzare nell'88 più o meno la stessa somma che ha guadagnato nell'87; oppure decisamente complessa, se ha incassato di meno o effettuato un maggior numero di spese detraibili. In tal caso deve ricalcolare l'intera imposta. Ed è un caso frequente non solo fra i lavoratori autonomi, più esposti agli sbalzi del mercato; ma anche fra i dipendenti e i pensionati, soprattutto per la nuova possibilità di detrarre certe spese mediche.

Chi deve versare l'acconto. Tutti i contribuenti che hanno compilato a maggio il modello 740, ad eccezione di alcune categorie ben definite. Per quanto riguarda le persone fisiche, ecco gli esclusi:

— Chi non era tenuto alla presentazione della dichiarazione relativa all'87.

— Chi per l'87 era debitore d'imposta per meno di 100 mila lire.

— Chi lo scorso maggio non ha presentato il 740, ma solo il modello 101 o il 201.

— Chi ha presentato il 740 o il 740-S, ma solo perché nell'87 aveva cambiato lavoro (e aveva quindi 2 modelli 101) oppure era andato in pensione (e aveva un 101 e un 201).

— Chi non è stato obbligato alla scorsa dichiarazione dei redditi, e solo nell'88 ha iniziato un'attività produttiva di redditi: su di essi l'imposta sarà versata per intero nel maggio '89.

— Gli eredi dei contribuenti deceduti nel corso dell'88.

Quanto bisogna versare. L'«acconto» si fa sempre più salato: quest'anno è salito dal 92 al 95% dell'imposta globale per persone fisiche e società di persone; per enti e società di capitali è del 98 per cento. (Nel 1977, quando fu introdotta l'autotassazione, l'acconto era del 75%).

Il contribuente che ritiene di avere un reddito pressoché uguale a quello dell'87 non ha dunque che da calcolare il 95 (oppure il 98) per cento della cifra indicata sull'ultima dichiarazione. Irpef (95%): la cifra di riferimento è quella scritta al rigo 68 del quadro N del modello 740 oppure al rigo 47 (sempre del quadro N) del modello semplificato 740-S. Irpeg (98%): vedere al rigo 26 sezione Irpeg modello 760/M. Ilor (95 o 98%): le persone fisiche devono fare riferimento al rigo 86 del quadro O del 740, le società di persone al rigo 32 del quadro O del modello 750, le persone giuridiche al rigo 07 sezione Ilor del modello 760/M.

Il contribuente che ritiene di aver meno redditi e più spese — lavoratore dipendente o autonomo — deve fare un calcolo più complesso. In sostanza deve «rifarsi» il 740 in base alle nuove cifre; e poi calcolare il 95% (o il 98 se si tratta di una società) della nuova — inferiore — imposta dovuta.

Se si versa un acconto troppo basso. E' un caso frequente soprattutto fra i lavoratori autonomi: si pensa di guadagnare meno dell'anno precedente, poi un'impennata alla fine anno e il reddito torna a livelli più alti. Per esempio, chi ha pagato per l'87 un'imposta di 15 milioni, pensa di realizzarne solo 10: calcola il 95% e versa un acconto di 9 milioni e mezzo. Poi, a maggio, al momento della dichiarazione dei redditi, scopre di dovere al fisco non 10 ma 11 milioni. Se avesse fatto il calcolo esatto, l'autotassazione sarebbe stata di 10.450.000 e a maggio il saldo di 550 mila lire: invece verserà 1 milione e mezzo. Ma su quelle 950 mila di differenza dovrà pagare in seguito il 15% d'imposta e il 9% di interesse annuo (in somma il 4,5 per questi sei mesi): per questo 19,5 per cento (185.300 lire) arriverà entro due o tre anni la cartella esattoriale.

Se si versa un acconto troppo alto. E' una delle maggiori novità di quest'anno. Può capitare infatti che — in un eccesso di ottimismo — ci si «autotassi» per 10 milioni invece di 8 e mezzo. Finora bisognava aspettare quattro o cinque anni prima che arrivasse il vaglia della Banca d'Italia (rimborso con interessi). D'ora in poi si può sempre chiedere il rimborso; ma si può anche detrarre l'eccedenza dall'acconto del prossimo anno oppure dal saldo del 1989. Ma, attenzione, questa possibilità vale solo per Irpef e Irpeg, non per l'Ilor.

Nuove detrazioni. I premi pagati per assicurazioni volontarie sulle malattie continuano a non essere deducibili dal reddito (possibilità che è offerta invece alle polizze vita e infortuni) ma l'assicurato può detrarre le spese sanitarie sostenute nel corso dell'anno *anche se sono già state rimborsate dalla compagnia d'assicurazioni*. Per esempio, se si subisce un'operazione che costa 10 milioni, con un rimborso di 8 milioni: fino a ieri si detraevano dal reddito solo i 2 milioni di differenza; adesso si possono dedurre anche gli 8 milioni già rimborsati. Naturalmente questa agevolazione si riferisce ad alcune spese mediche: per esempio la chirurgia estetica ne è esclusa.

Marito e moglie: acconti congiunti e separati. I coniugi che hanno effettuato insieme l'ultima dichiarazione possono versare acconti separati, e viceversa. Se ora si «autotassano» congiuntamente, potranno nel maggio prossimo effettuare anche dichiarazioni separate (uno dei due allegherà copia fotostatica). Diverso discorso se ora i coniugi decidono di effettuare separatamente l'autotassazione di novembre: saranno tenuti a presentare disgiunte anche le dichiarazioni dei redditi.

Dove effettuare il versamento. Persone fisiche e società di persone possono scegliere tra uffici postali (bollettino verde intestato al conto corrente 3020 e c/c 9910 per la Sicilia) oppure una banca. Le persone giuridiche effettuano il versamento all'esattoria del Comune di residenza fiscale. Entro oggi, anch'essi possono utilizzare il conto corrente postale; poi devono presentarsi direttamente agli sportelli dell'esattoria.

Chi ha cambiato residenza negli ultimi 60 giorni, deve indirizzare l'acconto all'Ufficio Imposte del nuovo Comune; se si è trasferito nei mesi precedenti, deve far riferimento al vecchio ufficio.

Gianluigi Savio

Tullio Regge sulla scoperta annunciata in Usa

«Viaggerei nel tempo per vedere se si può»

Possibili gli spostamenti nel futuro secondo tre ricercatori

LONDRA — In teoria è possibile viaggiare nel tempo. Lo sostengono tre scienziati Usa in una tesi pubblicata dalla rivista specializzata «Physical Review Letters». Nello spazio esisterebbero «buchi a vite» che permetterebbero ad un'astronave di spostarsi istantaneamente in universi paralleli. I tre scienziati sostengono che la scoperta dei «buchi a vite» permetterebbe di andare oltre la teoria della relatività di Einstein che nega la possibilità di viaggiare nel tempo

Ho letto per la prima volta «La macchina del Tempo» di H. G. Wells durante il periodo bellico ed è stata una esperienza indimenticabile. In tempi più recenti qualcuno mi chiese, durante una trasmissione televisiva, se ritenevo possibile il viaggio nel tempo. In fisica, come d'altronde in politica, non è consigliabile dare risposte definitive ma ho comunque escluso tassativamente la possibilità di un viaggio a ritroso nel tempo relegando la macchina di Wells nel mondo delle chimere affascinanti ma inesistenti.

Conosco molto bene Kip Thorne, autore assieme a John A. Wheeler e Charles Misner di un poderoso trattato di relatività ben noto negli ambienti accademici. Thorne si è occupato a fondo di problemi di astrofisica relativistica, ha le carte in regola e non è un visionario. Lo stesso dicasi per i suoi colleghi Yurtsever e Wald.

Il trio ha deciso di andare controcorrente e di sostenere la tesi secondo cui è possibile, in linea di principio, la costruzione di una macchina del tempo. Non ho avuto ancora occasione di leggere il loro lavoro, pubblicato su di una autorevole rivista americana e posso solamente chiarire alcuni, ma non tutti, i punti oscuri del testo.

La macchina del tempo di Wells poteva andare avanti ed indietro nel tempo. Per viaggio in avanti si intende viaggio verso il futuro remoto in un lasso di tempo psicologico per chi viaggia estremamente breve. Secondo la teoria della relatività generale il tempo scorre più rapidamente in cima alle montagne di quanto non faccia in fondo alle valli.

La differenza è minima ed ammonta a pochi nanosecondi (miliardesimi di secondo) per giorno. Nel campo gravitazionale di una stella a neutroni lo scarto raggiunge il 10%, utilizzando un buco nero si potrebbe andare oltre.

La macchina di Wells consisterebbe di un buco nero e di un mezzo capace di farci scendere indenni fino a sfiorare l'orizzonte che ci separa dalla voragine interna e che garantisca infine il ritorno. Il viaggiatore avrebbe la sensazione che tutti gli eventi esterni siano accelerati e compirebbe dunque un viaggio verso il futuro.

I buchi neri non sono a portata di mano (fortunatamente) e l'impresa non appare tecnologicamente fattibile.

Per quanto ne so il buco nero non può essere utilizzato per viaggi a ritroso verso il passato. I romanzi di fantascienza sono pieni di paradossi temporali che nascono quando si teorizzi il viaggio nel passato e si giunga alle cosiddette violazioni della causalità.

Penso che Thorne e colleghi abbiano scoperto alcune varianti di questo viaggio che evitano i paradossi più imbarazzanti. Alcune soluzioni per il buco nero, considerate finora solo come curiosità matematiche, potrebbero prestarsi allo scopo. Una di queste rappresenta l'interno del buco nero come un tunnel che sfocia in un altro universo in un buco nero uguale e simmetrico. Il guaio storico di questa soluzione delle equazioni del campo è che il tunnel possiede un otturatore gravitazionale che rimane aperto per un tempo così breve da non permettere il passaggio alla luce e tantomeno alla materia. Una soluzione senza otturatore potrebbe dare luogo in un futuro lontano ad un varco verso un altro universo secondo un copione sfruttatissimo dagli scrittori di fantascienza.

Ove si accetti un varco del genere tutto diventa possibile anche per i contorni ancora vaghi dell'impresa. Nulla esclude l'esistenza di universi paralleli a cui si possa accedere tramite una transizione quantistica, idea a cui mi pare si ricolleghino le considerazioni di Thorne e colleghi. Notiamo tuttavia che un viaggio in un universo parallelo va distinto dal viaggio nel tempo e non conduce a violazioni della causalità.

La possibilità teorica di macchine alla Wells va ben distinta dalla costruibilità o esistenza di queste macchine. Non posso al momento decidere se queste divagazioni approderanno a qualcosa di concreto oppure se resteranno tali; se tuttavia la Stampa mi finanziasse l'acquisto di una macchina del tempo non esiterei a fare il viaggio nel futuro per controllare effettivamente se essa è costruibile.

Tullio Regge

Allarme per la proposta di non far più studiare i Promessi Sposi

«Dopo Manzoni, il vuoto»

Giovanni Ferrara: «Attenti all'analfabetismo strisciante» - Il gesuita Marchesi: «Senza classici non si fa una scuola seria» - Francesco Sabatini, autore del progetto: diamo maggiori possibilità di scelta

ROMA — Abbandonare i classici? No grazie. La proposta di non rendere più obbligatorio lo studio dell'*Eneide* e dei *Promessi Sposi* nel futuro biennio unificato degli istituti superiori, avanzata dalla supercommissione di esperti nominata da Galloni, non sembra incontrare il favore degli uomini di cultura. Laici o cattolici. Giovanni Ferrara, ex senatore e studioso di letteratura, si limita a una battuta sarcastica: *«L'anno scorso negli Stati Uniti è uscito un libro che denunciava l'analfabetismo strisciante verso il quale si avvia l'America. Si chiamava La chiusura della mente americana e ha avuto molto successo. Credo che in Italia stiamo preparando il materiale per un nuovo libro il cui titolo potrebbe essere. Il vuoto della mente italiana»*.

Padre Marchesi, direttore della rivista *Civiltà cattolica*, cita una frase latina dello stesso Virgilio. *«Antiquam exquirite matrem»*: cercate la madre antica. Quindi commenta aspro: *«L'impoverimento della scuola italiana era già cominciato quando è stata tolta prima l'obbligatorietà, poi la facoltà dello studio del latino nella scuola media. Credo che sia l'Eneide che I Promessi Sposi siano un punto di riferimento essenziale, per le nostre comuni radici culturali italiane e latine. Si vuol giustificare questa innovazione in nome dell'educazione linguistica? Un tempo per imparare a scrivere si prescriveva la lettura dei classici. E Virgilio come Manzoni mi pare non possano che essere considerati tali, dalla cultura cattolica come da quella laica. Non mi sembra che si possa fare una scuola seria prescindendo dalla loro conoscenza approfondita»*.

Eppure i nuovi programmi, pur nella loro attuale provvisorietà, sono il frutto di un dibattito maturato per anni nella scuola e tra gli esperti di didattico della lingua italiana. Ce lo conferma Francesco Sabatini, docente di Letteratura italiana al Magistero di Roma, che coordina il gruppo a cui fa capo la riforma dei programmi di italiano dopo aver ricoperto un ruolo analogo nella prima commissione istituita dal ministro Falcucci. *«Sia quel primo testo del 1987 sia questo, che è ancora incompleto e tutt'altro che definitivo, nascono da una discussione decennale»*.

Il risultato di quel dibattito, spiega Sabatini, è la definizione chiara dell'obiettivo che il programma di italiano del biennio unitario si propone: lo sviluppo di capacità «strutturate». Cosa questo significhi, Sabatini lo spiega nel [illegible] della linguistica strutturale. *«Se nella scuola media l'alunno dovrebbe aver imparato a leggere e a scrivere correttamente testi frammentari, nel biennio obbligatorio imparerà a comprendere e produrre messaggi strutturati e organici. Testi completi insomma. Ed è proprio il confronto fra diversi testi che potrà essere utile a sviluppare queste capacità. Spetterà agli insegnanti scegliere i testi più adatti, tenendo conto anche della realtà e dell'esperienza dei ragazzi»*. Una scelta che potrà spaziare fra romanzi italiani ma anche stranieri, novelle e articoli di giornale, film persino o programmi televisivi. In armonia con le moderne teorie della comunicazione, Sabatini considera «testo» *«qualsiasi messaggio orale o scritto, verbale o visivo purché unitario, completo e coerente»*.

E' quanto basta per immaginare una vera rivoluzione. Mario Salomoni, condirettore della rivista torinese *Rossoscuola*, lo nega. La sua esperienza diretta e quella di moltissimi casi con cui in lunghi anni è stato a contatto lo portano a pensare che la realtà è in anticipo sulla riforma che si propone. Nel bene e nel male: *«Da tempo gli insegnanti più attivi hanno cominciato a ridurre il peso dei due classici per far posto anche ad altri testi più vicini alla sensibilità moderna, o hanno inventato nuovi metodi per insegnarli, diversi dalla lettura comune in classe e dal pedissequo riassuntino. Nei casi più negativi ci si è semplicemente limitati ad affermare di avere svolto un programma mai fatto»*.

Un tentativo di conciliare lo studio dei classici con una formazione linguistica moderna lo fa da anni Donatella Bernini, insegnante di italiano all'istituto tecnico «Bachelet» di Roma. *I Promessi Sposi* li fa studiare, ma *«fuori dalla cultura dell'800 e dai suoi valori, almeno in un primo momento»*. Cosa vuol dire? *«Significa sforzarsi di sviluppare nei ragazzi delle capacità di lettura utili per un'opera letteraria come per qualsiasi altro testo. Per esempio rintracciamo la presenza dell'autore nella costruzione dei personaggi nel dilatarsi e accorciarsi dei tempi del racconto. Alla fine di questa "decostruzione" le idee e i valori del Manzoni vengono fuori da sé... Ma è un'altra cosa»*.

Chissà se un metodo del genere avrebbe appassionato di più quegli studenti che la lettura di quei classici l'hanno vissuta come un dovere spiacevole più che come un piacere. Sara B., arrivata ormai alla terza liceo classico, ha questo ricordo: *«I Promessi Sposi li ho dovuti leggere e rileggere infinite volte. Adesso sono contenta di averlo fatto. Ma allora lo sentivo solo come un peso. Quanto all'Eneide, credo che trattandosi di un testo latino, varrebbe la pena di leggerne magari dei brani [illegible] nella lingua originale»*.

In materia gli studenti sembrano avere idee precise e diverse. Anche a Francesco R., prima liceo classico, l'*Eneide* non è piaciuta *«probabilmente per la brutta traduzione ma forse anche perché la storia è noiosa e i personaggi pieni di retorica: la sostituirei subito con l'Odissea, incomparabilmente più affascinante»*. Quanto al Manzoni, crede che sia giusto leggerne l'opera a scuola, *«se non altro per la lingua esemplare»*. Marco P., prima liceo, ha ripetuto la quinta ginnasio e l'opera del Manzoni l'ha studiata due volte: *«Ma l'avevo letta già per conto mio, con grande piacere. Sembrerò conservatore, ma quei due libri li lascerei obbligatori per tutti»*. Un parere diverso da Diego M., quinta liceo scientifico: *«Soffrivo molto quando studiavo I Promessi Sposi. Lo ricordo come un libro indiscutibilmente utile per imparare a scrivere, ma lontanissimo dalla sensibilità mia e dei miei compagni. Concetti come quello di Provvidenza e dell'autorità che deve comunque intervenire li sento fuori mille miglia»*.

Maria Grazia Bruzzone

Obbligatorio conoscere le lingue

ROMA — Tra le materie obbligatorie del futuro biennio unitario c'è anche la lingua straniera, che sarà insegnata secondo criteri e con obiettivi comuni a tutti gli ordini di scuola. *«Per la prima volta vengono indicate con precisione le abilità linguistiche che gli studenti dovranno raggiungere alla fine dei due anni obbligatori delle scuole superiori»*, spiega Giuliana Bertini Del Guercio, segretaria nazionale dell'Associazione lingue e nuova didattica nonché coordinatrice del gruppo lingue straniere nella maxicommissione di esperti nominati da Galloni.

In altre parole, lo studente dovrà essere in grado di parlare davvero la lingua straniera: esprimersi con fluidità, dialogare con un interlocutore magari per telefono, scrivere una lettera, leggere un libro o capire cosa dice la radio o la tv; tutte queste «abilità linguistiche» non saranno più affidate alla buona volontà del professore ma verranno messe nero su bianco come obiettivi dello studio, così come verrà indicata la metodologia più adatta per raggiungerli.

«In fondo è la stessa impostazione del programma di italiano» commenta Bertoni del Guercio. A suo parere il vero punto caldo per l'insegnamento della lingua straniera, come del resto per quella italiana, è la formazione degli insegnanti. *«Quella fornita dall'università è infatti una formazione fondamentalmente letteraria, mentre quella che serve qui è una preparazione linguistica più ampia, più concreta e articolata»*.

Il professor Torretta, docente di Letteratura inglese all'università di Bari, è pienamente d'accordo. Di più. *«Oltre agli obiettivi, alla metodologia, alla giusta formazione dei docenti servono anche gli strumenti: la tecnologia adatta a far entrare nella scuola la lingua viva. Due esempi per tutti: un'aula attrezzata con i computer e un'antenna parabolica per captare i programmi televisivi stranieri i cui segnali ci passano tutti i giorni sulla testa»*. **m. g. b.**

■ Commesse con i pattini per lavorare in magazzino

TERNI — Un imprenditore ternano, contitolare di una concessionaria Fiat, ha assunto come commesse nel magazzino di ricambi tre «roller girl», ragazze pattinatrici, per risolvere il problema della rapidità nel reperimento e nella consegna dei pezzi nel magazzino.

La notizia è stata data da dp, che ha espresso in un comunicato «sdegno e rabbia» per «questo nuovo modo di lavorare, per questa nuova figura di lavoratore».

Sandro Fontana, l'imprenditore «sotto accusa», si è detto meravigliato della reazione di dp, ed ha precisato di aver assunto le tre ragazze, tramite l'ufficio di collocamento al quale aveva fatto una richiesta specificando la sua particolare esigenza.

L'idea, ha aggiunto, gli è venuta dopo aver visitato una industria di Francoforte (Ansa)

■ Bologna: Latini procuratore Eletto dal Csm

BOLOGNA — Gino Paolo Latini, 63 anni, è il nuovo procuratore della Repubblica del tribunale di Bologna: il plenum del Csm lo ha eletto, con 17 voti favorevoli, 9 contrari e 2 astensioni. Latini succede a Ugo Giudiceandrea, da alcuni mesi a capo della procura romana.

Protagonista di processi che hanno destato molto interesse, Latini ordinò una decina di anni fa il sequestro del film di Bertolucci «Ultimo tango a Parigi», in seguito al quale tutte le pellicole del film furono avviate alla distruzione. Recentemente ha cominciato anche — ma il processo è stato rinviato — il giudizio contro la ballerina polacca Katerina Miroslawa per l'omicidio dell'industriale parmense Carlo Mazza. (Ansa)

SALVI I DELFINI ABBANDONATI

Antibes. Leo e Nemo, i delfini confinati nella piscina di un albergo del Cairo, sono stati «legalmente trafugati» verso la Costa Azzurra, per essere curati: sono molto provati dopo un anno passato a nuotare in cerchio. Quando la direzione dell'albergo aveva comunicato di non poterli più ospitare, il proprietario degli animali non era riuscito a trovare una collocazione. Ma la direzione dell'hotel ha egualmente deciso la partenza, incurante delle accuse di furto da parte del proprietario (Ap)

Santuz alla Camera per la tragedia di Conca di Crezzo

Tra 10 giorni la verità sull'Atr

Il ministro ribadisce la sicurezza dell'aereo - Una serie di raccomandazioni a Civilavia e Registro aeronautico su alcuni aspetti tecnici e sui programmi di addestramento dei piloti

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Santuz, ha detto ieri alla Commissione Trasporti della Camera che *«gli Atr 42 sono sicuri, altrimenti li avremmo ritirati. Non è pensabile che un ministro possa permettere che un aereo voli senza garanzie di sicurezza»*. Il ministro ha quindi annunciato che il risultato finale dell'inchiesta tecnico-amministrativa condotta dal ministero dei Trasporti sulla tragedia di Conca di Crezzo (dove nell'87 precipitò un Atr 42 causando la morte di 37 passeggeri) sarà resa pubblica il 3 dicembre prossimo.

In quella data scade infatti il divieto di rendere pubbliche le risultanze dell'indagine fissato da una ordinanza della magistratura su richiesta di Aeritalia e Aérospatiale e inoltre — ha ricordato il ministro — le due ditte hanno comunicato di aver ritirato l'opposizione alla divulgazione dei risultati dell'indagine. Santuz ha quindi informato la commissione che *«pur non potendo diffondere il risultato dell'indagine»*, ha inviato delle *«raccomandazioni agli uffici competenti di Civilavia e rai (registro aeronautico italiano) sulla parte relativa ai problemi della sicurezza emersi dall'indagine. Questo perché — ha precisato — non appariva che il divieto della magistratura potesse impedire la diffusione di informazioni necessarie per la sicurezza del volo»*.

L'on. Michele Ciafardini (pci) ha riferito che *«il ministro ha confermato che il motivo degli incidenti verificatisi agli Atr 42 è legato al problema dello sbrinamento del ghiaccio. Il ministro però non ha chiarito l'incidente verificatosi nell'87»*. A sua volta l'on. Romeo Ricciuti (dc) ha riferito di aver fatto in commissione una dichiarazione circa l'incidente dell'87. Secondo l'on. Ricciuti *«l'aereo è caduto perché la compagnia italiana ha dotato l'Atr 42 di un motore meno potente di quanto necessario, probabilmente per motivi economici, e perché il pilota ha commesso un errore»*.

L'on. Cesco Giulio Baghino (msi-dn) ha rilevato che *«il giudice, applicando il segreto di istruttoria ad una perizia a suo tempo presentata, ha dato luogo ad ogni illazione possibile»*. L'on. Ugo Grippo (dc) ha lamentato il fatto che *«questa situazione di incertezza pone in difficoltà lo sviluppo dell'aeronautica nel Mezzogiorno»*.

Alla Commissione Trasporti della Camera il ministro Santuz ha precisato — informa una nota del ministero — che le indicazioni inviate alla direzione generale dell'Aviazione Civile (Civilavia) sono basate sui risultati della commissione d'inchiesta tecnico-amministrativa nominata dallo stesso ministro sull'incidente di Conca di Crezzo. Civilavia è stata invitata ad intervenire presso le compagnie e i costruttori dell'aereo (Aeritalia e Aérospatiale) *«affinché i programmi di addestramento includano tutte le conoscenze operative specifiche per l'impiego di quel tipo di aereo, in qualsiasi possibile condizione ambientale»*.

Altre raccomandazioni, ha continuato Santuz, sono state inviate a Civilavia con l'incarico di trasmetterle agli organismi interessati. In particolare al registro aeronautico italiano (rai) è stato raccomandato di fare un confronto tra il sistema di sghiacciamento pneumatico di cui è dotato l'Atr 42 ed altri sistemi di protezione dal ghiaccio di cui sono dotati aerei commerciali autorizzati a volare in qualsiasi condizione di formazione di ghiaccio. Al rai è stato inoltre raccomandato di *«chiedere ai costruttori di prendere in considerazione»* un sistema che consenta di azionare il comando di sganciamento dei piani mobili di coda esclusivamente con un intervento volontario del pilota.

Inaugurato a Roma il centro sperimentale voluto dall'Associazione ricerca sui tumori

Dieci laboratori contro il cancro

ROMA — Per Umberto Veronesi l'inaugurazione dei dieci laboratori del nuovo Centro di Ricerca Sperimentale dell'Istituto «Regina Elena» per lo Studio e la Cura dei Tumori, avvenuta ieri pomeriggio, è *«un momento storico per l'oncologia italiana»*. La lotta al male del secolo in Italia può adesso disporre di uno strumento di ricerca in più, con un'organizzazione e con apparecchiature scientifiche a livello europeo.

Le cifre parlano da sole: dieci laboratori specialistici d'avanguardia dislocati in 96.000 metri cubi e distribuiti su una superficie di 15.000 metri quadrati, apparecchiature modernissime del valore di oltre 5 miliardi, 150 ricercatori impegnati a tempo pieno. Oltre ad una serie di servizi generali (segreteria scientifica, biblioteca, centro stampa e documentazione, banca dati e centro di calcolo, Allevamento e Stabulazione animali, Laboratorio per Dna ricombinanti, area per la manipolazione di isotopi radioattivi) la nuova struttura ospita dieci laboratori specialistici di biofisica, biochimica, chemioterapia sperimentale preclinica, fisica medica e sistemi esperti, fisiopatologia, metabolismo cellulare e farmacocinetica, microscopia elettronica, immunologia, oncogeni molecolare, virologia.

Uno strumento al servizio della scienza, di chi soffre e del Paese, uno strumento la cui realizzazione è stata possibile grazie al consistente contributo dei soci e dei simpatizzanti dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc). Come ha ricordato il prof. Antonio Caputo, direttore scientifico, *«il Centro non avrebbe potuto attrezzarsi per raggiungere quel livello di competitività nazionale ed internazionale, ben documentato dai risultati già ottenuti e dalla qualità delle ricerche in corso, senza gli interventi e i contributi finanziari dell'Airc»*. In 23 anni i 900.000 soci dell'Airc hanno infatti raccolto e distribuito ai laboratori italiani più qualificati più di 110 miliardi per ricerche e borse di studio. Circa 6 miliardi, negli ultimi dieci anni, sono stati destinati al Regina Elena. *«Quest'anno* — ha ricordato il presidente dell'Airc Guido Venosta — *supereremo per la prima volta i 10 miliardi»*.

Una risposta qualificata e moderna ad una domanda di salute sempre più angosciante. Ogni anno in Italia si ammalano di tumore circa 245.000 persone (130.000 uomini e 116.000 donne). Di queste, 130.000 muoiono; per gli altri — e l'area sta allargandosi sempre di più — la speranza di sopravvivere al terribile male appare sempre più legata al progresso della conoscenza e alla proprietà della terapia. *«Allo stato attuale* — ha precisato il prof. Antonio Caputo — *la cura attraverso la chirurgia, la radioterapia e la chemioterapia consente di ottenere risultati eccellenti in alcune forme tumorali come le leucemie infantili, il linfoma di Hodgkin, i tumori del testicolo, i tumori epiteliali. Per le altre neoplasie il successo è solo parziale»*.

Mentre da un lato è importante conservare e migliorare il complesso delle conoscenze, dall'altro è indispensabile andare avanti, concentrando le risorse (intellettuali, tecnologiche, organizzative e finanziarie) verso obiettivi primari e strategici. Nel mirino del Centro ce ne sono già molti, tutti finalizzati a riversare nell'oncologia clinica, per migliorare la curabilità del paziente, nuovi strumenti di diagnosi e di terapia.

Bruno Ghibaudi

■ Il prof. Aiuti «Test Aids per gli sposi»

ROMA — L'effettuazione del test dell'Aids su chi si sposa o inizia una vita di coppia è stata proposta dal professor Fernando Aiuti, che il primo dicembre, in accordo con le iniziative indette dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in tutto il mondo, varà un programma all'Università di Roma. Interverrà anche il ministro della Sanità Donat Cattin: una rappacificazione dopo le polemiche del marzo scorso.

La proposta di Aiuti trova larghi consensi nel mondo scientifico, a patto che non ci sia nessun vincolo di sottoporsi al test. (Agi)

Dopo Seul il mondo dello sport dichiara guerra agli steroidi

Usa-Urss, patto antidoping

Controlli incrociati: medici americani per i nazionali sovietici e viceversa - Previste «irruzioni» a sorpresa anche durante gli allenamenti - Anche il Cio vuole creare una sorta di «Caschi Blu» della chimica Un'inchiesta sul basket italiano: 93 giocatori su 100 hanno fatto uso almeno una volta di sostanze illecite

Novità grosse sul fronte del doping. Dopo Seul, si potevano temere le luci spente, l'indifferenza, con Ben Johnson unico grande fesso nonché unico grande colpevole. Ma l'Unesco ha indetto a Mosca una riunione di ministri dello Sport, o loro omologhi, di sessanta Paesi, per discutere i grandi problemi soprattutto etico-chimici del mondo olimpico e dei suoi dintorni, e l'occasione è stata utile per un incontro ad alto livello fra sovietici e statunitensi, i quali hanno lanciato una prima iniziativa, vistosissima: controlli condotti negli Usa da medici sovietici su atleti statunitensi, controlli condotti nell'Urss da medici statunitensi su atleti sovietici.

Gli atleti saranno costretti ad accettare tali controlli se facenti parte della categoria dei probabili olimpici, e dunque se sovvenzionati in qualche forma da organizzazioni statali o parastatali. Controlli, infine, anche durante gli allenamenti, oltre che in occasione di gare minori (le grandi manifestazioni hanno già l'antidoping), e controlli persino a caso, con autentiche irruzioni sui campi. Per questi medici, dipendenti ovviamente dai loro comitati olimpici o da organismi analoghi, visti d'ingresso concessi senza problemi dai governi dei due Paesi.

Il Cio ha accolto favorevolmente l'iniziativa, ed ha anzi messo avanti l'idea, da perfezionare in fretta, di una commissione internazionale, che agisca in tutto il mondo a somiglianza dei gruppi di medici sovietici e statunitensi, arrivando addirittura a inglobarli.

Insomma, dovrebbe essere prossima la creazione di una sorta di polizia internazionale antidoping, o se si preferisce di un corpo di «caschi blu» della chimica, alle dipendenze del Cio.

Contrasta in parte con queste azioni esplicite, nette, una vasta inchiesta, condotta dal New York Times, sull'uso degli steroidi anabolici, e supportata da vari interventi di scienziati, di atleti, di dirigenti. Partita con la denuncia secca dell'esistenza di almeno venti altri atleti drogati scoperti a Seul, oltre ai dieci «ufficiali» espulsi dai Giochi (e il Cio ha ammesso che i casi positivi sono stati in effetti molti, ma ha pure precisato che per la prima volta è stato introdotto il criterio quantitativo, senza cioè colpire le assunzioni di quantità insignificanti di prodotti vietati), partita così, dicevamo, l'inchiesta ha poi accolto molte tesi favorevoli all'assunzione degli steroidi.

Un certo Dan Duchaine, medico, coinvolto marginalmente nell'indagine sul massiccio commercio di steroidi fra Messico e California orchestrato da David Jenkins, il britannico che vinse il titolo europeo dei 400 nel 1971, battendo Fiasconaro italiano del Sud Africa, ha messo avanti la tesi della non pericolosità degli anabolizzanti, se usati in dosi giuste, sotto controllo medico, ed ha in pratica accusato i controllori antidoping di ignoranza e demagogia. E il dottor Robert Voy, responsabile massimo della sezione medica del Coni Usa, ha ammesso che sì, effettivamente quel Duchaine su certe cose ne sa più di lui.

Sono riserve e incertezze che stridono con la necessità conclamata, almeno nel mondo dello sport, di colpire sempre più severamente gli steroidi: contro i quali, si fa notare, è più duro ed intransigente il Cio della pur pignolissima ed attentissima Food and Drugs Administration statunitense, nonché della Commissione antidroga federale, orientata piuttosto a combattere eroina e cocaina.

Da una parte si parla addirittura di proibire gli aminoacidi, cioè i radicali liberi, sinora tranquillamente assumibili, che costruiscono nel corpo l'impalcatura per le proteine, premesse dell'accrescimento artificiale della massa muscolare, e di perfezionare i controlli sino a colpire anche il trapianto del sangue, cioè la emoperfusione.

Dall'altra si cerca di ademonizzare l'anabolizzante in sé e per sé, discutendone caso per caso il tipo, gli effetti, il dosaggio. E Duchaine fa capire che ci sono comunque anabolizzanti che sfuggono ai pur perfezionati controlli del Cio e dei più attenti comitati olimpici nazionali, impegnati direttamente o per il tramite delle loro federazioni.

In Italia intanto l'ultima notizia riguarda l'apertura di un'inchiesta-doping nel mondo del basket. L'Isef di Foggia ha infatti rivelato, sulla base di un'indagine condotta per propria iniziativa, che il 93 per 100 dei giocatori di livello nazionale interrogati hanno ammesso di avere assunto almeno una volta sostanze illecite; e di essi il 44 per 100 lo ha fatto su consiglio del medico sociale (ma può essersi trattato una tantum di un prodotto anfetaminico per accelerare, ad esempio, il recupero dopo un'influenza). Più allarmante il fatto che il 17 per 100 continua nella pratica illecita, in assenza probabilmente di controlli metodici, regolari.

Per finire provvisoriamente una storia infinita: rispunta il fantasma dell'eritropoietina, l'ormone non troppo dannoso — si spera — e per ora non scopribile dai controlli — è certo — che mette in crisi il Cio, in difetto di informazioni precise. «Nato da pochissimo, è stato da noi presentato diciamo in anteprima italiana nell'occasione di un'intervista, a Calgary olimpica lo scorso febbraio, con De Merode, capo della commissione medica del Cio. Se ne è riparlato in questi giorni, sia pure con imprecisioni, dicendolo prodotto soltanto negli Usa, mentre anche Canada, Giappone e Germania Ovest lo producono e lo mettono a disposizione, pare, dei soli malati. Un'arma in più per chi vuole barare, una sollecitazione in più per perfezionare i metodi di controllo e per incrementare il lavoro della nuova polizia.

Gian Paolo Ormezzano

UN TRENO DI CARBONE LUNGO DUE CHILOMETRI

Adelaide. Le ferrovie australiane hanno effettuato nei giorni scorsi uno dei maggiori trasporti di carbone della storia. Un treno formato da 170 vagoni ha attraversato il deserto per portare il carico a Port Augusta. Il convoglio era lungo due chilometri (Ap)

Sulle autostrade si sperimenta una nuova segnaletica

Avremo «occhi di gatto» per vedere nella nebbia

Migliaia di piccole sfere rifrangenti aumentano di 5 volte la visibilità

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Migliaia di «occhi di gatto» per vedere attraverso la nebbia. Nei tratti di autostrada dove la visibilità d'inverno scende spesso a pochi metri è stata installata o è in corso di impianto una nuova segnaletica. E' composta da migliaia di piccole sfere rifrangenti che di notte, e con la nebbia, aumentano di cinque volte la visibilità. Una vera e propria «guida ottica» innescata dai fari delle auto è stesa sulle striscie segnaletiche gialle.

Gli occhi di gatto si vedono e «si sentono»: sono composti di materiale rugoso e quando le ruote li schiacciano segnalano rumorosamente all'automobilista che sta viaggiando sul limite estremo della carreggiata.

La tradizionale striscia gialla è poi interrotta, ogni quaranta metri, da una linea bianca che consentirà di calcolare i metri di visibilità e di regolare, di conseguenza, la velocità di sicurezza. Per leggere in modo corretto le striscie bianche sono stati installati dei cartelli esplicativi. Alle velocità indicate lo spazio di arresto dell'auto coincide con il tratto di strada che il conducente riesce a vedere.

La società Autostrade ha annunciato ieri che la novità è già in funzione su 150 chilometri della rete autostradale Iri. Sono i tratti critici: l'Autosole (tra la tangenziale Ovest di Milano e Melegnano, tra Piacenza Sud e Parma, tra Reggio Emilia e Campogalliano, tra Colleferro e Anagni-Fiuggi) e la A4 (tra Cavenago-Cambiago e Bergamo.

Se i risultati di quest'inverno saranno positivi, gli «occhi di gatto» saranno applicati sulle strisce gialle di altre autostrade «a rischio».

E' stato abbandonato, invece, l'esperimento dei «caporali» (segnaletica orizzontale bianca a forma di V rovesciata installata a intervalli sulla corsia di marcia). I «caporali», infatti, quando non c'era nebbia provocavano un «fastidio visivo» agli automobilisti che causava affaticamento e rischiava di diventare pericoloso.

Anche per l'altro pericolo stagionale, il ghiaccio, la società Autostrade ha annunciato una novità: in alcuni punti strategici della rete autostradale si stanno installando dei silos (costo 500 milioni l'uno, finora ne sono in funzione 26) per contenere il sale (cloruro di sodio e cloruro di calcio) da spargere sulla strada in caso di gelo. Questo consentirà di intervenire più velocemente in caso di necessità.

L'Italia batte i denti dal freddo

Il record in Alto Adige: meno 32 - Neve in tutto il Sud, anche sul Vesuvio - In Friuli bora a 60 chilometri all'ora - Il termometro scenderà ancora di più

ROMA — L'Italia batte i denti per il freddo. Il record è della Val Senales, in Alto Adige: 32 gradi sotto zero. Neve sul Meridione: persino il Vesuvio è imbiancato. Continua a nevicare in Abruzzo, la regione più «bianca» di questo inizio d'anno. Precipitazioni nevose anche in Molise, Puglia, Marche, Lazio e Calabria, con oltre 20 centimetri su alcuni monti appenninici.

La giornata di ieri è stata gelida in tutto il Nord, soprattutto in Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli. A Trieste la bora ha soffiato a oltre 60 chilometri all'ora. In Liguria il forte vento ha causato alcuni incidenti sull'autostrada dei Fiori. In alcune località dell'entroterra di Levante è nevicato per un giorno intero.

Temperature «impossibili» in alta Valtellina: meno 21 a Livigno, meno 7 a Sondrio e meno 22 a Trepalle, il che rappresenta un record anche per il paese più alto d'Europa.

Sulle Alpi, comunque, il cielo è sereno. Di neve neanche l'ombra, e i pochi centimetri caduti nei giorni scorsi non sono sufficienti per aprire gli impianti sciistici nelle località non dotate di impianti per l'innevamento artificiale.

Un'abbondante nevicata è caduta durante la notte sul Molise. La circolazione è difficile; numerosi gli incidenti a causa del fondo stradale ghiacciato. A Campobasso, dove il manto supera i 10 centimetri, le scuole e l'Università ieri erano quasi deserte.

La neve ha fatto la sua comparsa sulle colline vicino a Roma, intorno al golfo di Gaeta, sull'Appennino centrale (quasi mezzo metro al Terminillo). Sui monti delle Marche ha superato i 50 centimetri; nella zona di Macerata continuano le precipitazioni, che stanno mettendo in crisi la viabilità.

Freddo in anticipo in Puglia, con neve sul Gargano oltre gli 800 metri. Precipitazioni nevose sui monti della Sila, in Calabria. Dove non nevica, freddo e maltempo: come a Cosenza, dove piove da cinque giorni.

L'Alto Adige, invece, è ancora all'asciutto. In compenso battе tutti i record del freddo. Meno 30 in Val di Vizze, meno 22 a Dobbiaco, meno 8 a Bolzano. Temperatura in diminuzione anche in Veneto: meno 14 a Cortina. Il termometro è sceso sotto lo zero anche a Verona, Padova e Venezia. Il sole splende ma non scalda, e le previsioni sono implacabili: la colonnina del mercurio scenderà ancora.

IL TEMPO

POCO NUVOLOSO

IRREGOLARMENTE NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti residui sul medio versante adriatico e sulla Sardegna orientale, ove potrà ancora aversi qualche breve precipitazione. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia condizioni di tempo instabile con annuvolamenti in temporanea intensificazione e precipitazioni anche temporalesche. Nevicate anche a quote basse. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulla Campania.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: ovunque settentrionali, in prevalenza moderati con rinforzi sulle regioni orientali della penisola e sulle altre zone del Sud.

mari: mossi tendenti a poco mossi tutti i bacini lungo le coste sottovento: molto mossi o agitati al largo e lungo le coste esposte.

città italiane

Bolzano	−8	6	L'Aquila	−1	1
Verona	−7	4	Roma Urbe	2	8
Trieste	−2	3	Roma Fium.	3	8
Venezia	−5	3	Campobasso	−3	2
Milano	−3	4	Bari	6	8
Torino	−5	−3	Napoli	1	5
Cuneo	−2	2	Potenza	−1	4
Genova	3	8	S.M. Leuca	10	14
Bologna	−4	3	R. Calabria	10	16
Firenze	0	5	Messina	12	16
Pisa	0	8	Palermo	12	14
Ancona	2	6	Catania	12	14
Perugia	−1	6	Alghero	4	16
Pescara	3	4	Cagliari	6	13

città estere

Amsterdam	3	6	nuvoloso	Lisbona	13	15	sereno
Atene	13	18	sereno	Londra	1	7	sereno
Bangkok	21	37	sereno	Los Angeles	13	20	nuvoloso
Berlino	−3	2	nuvoloso	Madrid	−2	12	sereno
Bruxelles	6	8	nuvoloso	Montreal	0	1	nuvoloso
Buenos Aires	10	17	sereno	Mosca	−10	−4	nuvoloso
Copenaghen	2	5	nuvoloso	New York	8	16	nuvoloso
Dublino	1	7	sereno	Parigi	−1	7	sereno
Francoforte	−3	−3	neve	[illegible]	−6	0	sereno
Gerusalemme	6	17	sereno	Rio de Janeiro	23	30	pioggia
Ginevra	−3	−1	nuvoloso	Sydney	17	24	pioggia
Helsinki	−11	−7	sereno	Tokyo	8	14	nuvoloso
Honolulu	23	28	nuvoloso	Varsavia	−8	−4	nuvoloso
Il Cairo	9	20	sereno	Vienna	−4	−2	sereno

Tullio Regge sulla scoperta annunciata in Usa

«Viaggerei nel tempo per vedere se si può»

Possibili gli spostamenti nel futuro secondo tre ricercatori

LONDRA — In teoria è possibile viaggiare nel tempo. Lo sostengono tre scienziati Usa in una tesi pubblicata dalla rivista specializzata «Physical Review Letters». Nello spazio esisterebbero «buchi a vite» che permetterebbero ad un'astronave di spostarsi istantaneamente in universi paralleli. I tre scienziati sostengono che la scoperta dei «buchi a vite» permetterebbe di andare oltre la teoria della relatività di Einstein che nega la possibilità di viaggiare nel tempo

Ho letto per la prima volta «La macchina del Tempo» di H. G. Wells durante il periodo bellico ed è stata una esperienza indimenticabile. In tempi più recenti qualcuno mi chiese, durante una trasmissione televisiva, se ritenevo possibile il viaggio nel tempo. In fisica, come d'altronde in politica, non è consigliabile dare risposte definitive ma ho comunque escluso tassativamente la possibilità di un viaggio a ritroso nel tempo relegando la macchina di Wells nel mondo delle chimere affascinanti ma inesistenti.

Conosco molto bene Kip Thorne, autore assieme a John A. Wheeler e Charles Misner di un poderoso trattato di relatività ben noto negli ambienti accademici. Thorne si è occupato a fondo di problemi di astrofisica relativistica, ha le carte in regola e non è un visionario. Lo stesso dicasi per i suoi colleghi Yurtsever e Wald.

Il trio ha deciso di andare controcorrente e di sostenere la tesi secondo cui è possibile, in linea di principio, la costruzione di una macchina del tempo. Non ho avuto ancora occasione di leggere il loro lavoro, pubblicato su di una autorevole rivista americana e posso solamente chiarire alcuni, ma non tutti, i punti oscuri del testo.

La macchina del tempo di Wells poteva andare avanti ed indietro nel tempo. Per viaggio in avanti si intende viaggio verso il futuro remoto in un lasso di tempo psicologico per chi viaggia estremamente breve. Secondo la teoria della relatività generale il tempo scorre più rapidamente in cima alle montagne di quanto non faccia in fondo alle valli.

La differenza è minima ed ammonta a pochi nanosecondi (miliardesimi di secondo) per giorno. Nel campo gravitazionale di una stella a neutroni lo scarto raggiunge il 10%, utilizzando un buco nero si potrebbe andare oltre.

La macchina di Wells consisterebbe di un buco nero e di un mezzo capace di farci scendere indenni fino a sfiorare l'orizzonte che ci separa dalla voragine interna e che garantisca infine il ritorno. Il viaggiatore avrebbe la sensazione che tutti gli eventi esterni siano accelerati e compirebbe dunque un viaggio verso il futuro.

I buchi neri non sono a portata di mano (fortunatamente) e l'impresa mi appare tecnologicamente faticabile.

Per quanto ne so il buco nero non può essere utilizzato per viaggi a ritroso verso il passato. I romanzi di fantascienza sono pieni di paradossi temporali che nascono quando si teorizzi il viaggio nel passato e si giunga alle cosiddette violazioni della causalità.

Penso che Thorne e colleghi abbiano scoperto alcune varianti di questo viaggio che evitano i paradossi più imbarazzanti. Alcune soluzioni per il buco nero, considerate finora solo come curiosità matematiche, potrebbero prestarsi allo scopo. Una di queste rappresenta l'interno del buco nero come un tunnel che sfocia in un altro universo in un buco nero uguale e simmetrico. Il guaio storico di questa soluzione delle equazioni del campo è che il tunnel possiede un otturatore gravitazionale che rimane aperto per un tempo così breve da non permettere il passaggio alla luce e tantomeno alla materia. Una soluzione senza otturatore potrebbe dare luogo in un futuro lontano ad un varco verso un altro universo secondo un copione sfruttatissimo dagli scrittori di fantascienza.

Ove si aprisse un varco del genere tutto diventa possibile anche per i contorni ancora vaghi dell'impresa. Nulla esclude l'esistenza di universi paralleli a cui si possa accedere tramite una transizione quantistica, idea a cui mi pare si ricolleghino le considerazioni di Thorne e colleghi. Notiamo tuttavia che un viaggio in un universo parallelo va distinto dal viaggio nel tempo e non conduce a violazioni della causalità.

La possibilità teorica di macchine alla Wells va ben distinta dalla costruibilità o esistenza di queste macchine. Non posso al momento decidere se queste divagazioni approderanno a qualcosa di concreto oppure se resteranno tali; se tuttavia la Stampa mi finanziasse l'acquisto di una macchina del tempo non esiterei a fare il viaggio nel futuro per controllare effettivamente se essa è costruibile.

Tullio Regge

Allarme per la proposta di non far più studiare i Promessi Sposi

«Dopo Manzoni, il vuoto»

Giovanni Ferrara: «Attenti all'analfabetismo strisciante» - Il gesuita Marchesi: «Senza classici non si fa una scuola seria» - Francesco Sabatini, autore del progetto: diamo maggiori possibilità di scelta

ROMA — Abbandonare i classici? No grazie. La proposta di non rendere più obbligatorio lo studio dell'*Eneide* e dei *Promessi Sposi* nel futuro biennio unificato degli istituti superiori, avanzata dalla supercommissione di esperti nominata da Galloni, non sembra incontrare il favore degli uomini di cultura. Laici o cattolici. Giovanni Ferrara, ex senatore e studioso di letteratura, si limita a una battuta sarcastica: *«L'anno scorso negli Stati Uniti è uscito un libro che denunciava l'analfabetismo strisciante verso il quale si avvia l'America. Si chiamava La chiusura della mente americana e ha avuto molto successo. Credo che in Italia stiamo preparando il materiale per un nuovo libro il cui titolo potrebbe essere Il vuoto della mente italiana»*.

Padre Marchesi, direttore della rivista *Civiltà cattolica*, cita una frase latina dello stesso Virgilio. *«Antiquam exquirite matrem»*: cercate la madre antica. Quindi commenta aspro: *«L'impoverimento della scuola italiana era già cominciato quando è stata tolta prima l'obbligatorietà, poi la facoltà dello studio del latino nella scuola media. Credo che sia l'Eneide che i Promessi Sposi siano un punto di riferimento essenziale, per le nostre comuni radici culturali italiane e latine. Si vuol giustificare questa innovazione in nome dell'educazione linguistica? Un tempo per imparare a scrivere si prescriveva la lettura dei classici. E Virgilio come Manzoni mi pare non possano che essere considerati tali, dalla cultura cattolica come da quella laica. Non mi sembra che si possa fare una scuola seria prescindendo dalla loro conoscenza approfondita»*.

Eppure i nuovi programmi, pur nella loro attuale provvisorietà, sono il frutto di un dibattito maturato per anni nella scuola e tra gli esperti di didattica della lingua italiana. Ce lo conferma Francesco Sabatini, docente di Letteratura italiana al Magistero di Roma, che coordina il gruppo a cui fa capo la riforma dei programmi di italiano dopo aver ricoperto un ruolo analogo nella prima commissione istituita dal ministro Falcucci. *«Sia quel primo testo del 1987 sia questo, che è ancora incompleto e tutt'altro che definitivo, nascono da una discussione decennale»*.

Il risultato di quel dibattito, spiega Sabatini, è la definizione chiara dell'obiettivo che il programma di italiano del biennio unitario si propone: lo sviluppo di capacità «strutturate». Cosa questo significhi, Sabatini lo spiega nel gergo della linguistica strutturale. *«Se nella scuola media l'alunno dovrebbe aver imparato a leggere e a scrivere correttamente testi frammentari, nel biennio obbligatorio imparerà a comprendere e produrre messaggi strutturati e organici: testi completi insomma. Ed è proprio il confronto fra diversi testi che potrà essere utile a sviluppare queste capacità. Spetterà agli insegnanti scegliere i testi più adatti, tenendo conto anche della realtà e dell'esperienza dei ragazzi»*. Una scelta che potrà spaziare fra romanzi italiani ma anche stranieri, novelle e articoli di giornale, film persino o programmi televisivi. In armonia con le moderne teorie della comunicazione, Sabatini considera «testo» *«qualsiasi messaggio orale o scritto, verbale o visivo purché unitario, completo e coerente»*.

E' quanto basta per immaginare una vera rivoluzione. Mario Salomoni, condirettore della rivista torinese *Rossoscuola*, lo nega. La sua esperienza diretta e quella di moltissimi casi con cui in lunghi anni è stato a contatto lo portano a pensare che la realtà è in anticipo sulla riforma che si propone. Nel bene e nel male: *«Da tempo gli insegnanti più attivi hanno cominciato a ridurre il peso dei due classici per far posto anche ad altri testi più vicini alla sensibilità moderna, o hanno inventato nuovi metodi per insegnarli, diversi dalla lettura comune in classe e dal pedissequo riassuntino. Nei casi più negativi ci si è semplicemente limitati ad affermare di avere svolto un programma mai fatto»*.

Un tentativo di conciliare lo studio dei classici con una formazione linguistica moderna lo fa da anni Donatella Bernini, insegnante di italiano all'istituto tecnico «Bachelet» di Roma. *I Promessi Sposi* li fa studiare, ma *«fuori dalla cultura dell'800 e dai suoi valori, almeno in un primo momento»*. Cosa vuol dire? *«Significa sforzarsi di sviluppare nei ragazzi delle capacità di lettura utili per un'opera letteraria come per qualsiasi altro testo. Per esempio rintracciamo la presenza dell'autore nella costruzione dei personaggi nel dilatarsi e accorciarsi dei tempi del racconto. Alla fine di questa "decostruzione" le idee e i valori del Manzoni vengono fuori da sé... Ma è un'altra cosa»*.

Chissà se un metodo del genere avrebbe appassionato di più quegli studenti che la lettura di quei classici l'hanno vissuta come un dovere spiacevole più che come un piacere. Sara B., arrivata ormai alla terza liceo classico, ha questo ricordo: *«I Promessi Sposi li ho dovuti leggere e rileggere infinite volte. Adesso sono contenta di averlo fatto. Ma allora lo sentivo solo come un peso. Quanto all'Eneide, credo che trattandosi di un testo latino, varrebbe la pena di leggerne magari dei brani ma nella lingua originale»*.

In materia gli studenti sembrano avere idee precise e diverse. Anche a Francesco R., prima liceo classico, l'Eneide non è piaciuta *«probabilmente per la brutta traduzione ma forse anche perché la storia è noiosa e i personaggi pieni di retorica: la sostituirei subito con l'Odissea, incomparabilmente più affascinante»*. Quanto al Manzoni, crede che sia giusto leggerne l'opera a scuola, *«se non altro per la lingua esemplare»*. Marco P., prima liceo, ha ripetuto la quinta ginnasio e l'opera del Manzoni l'ha studiata due volte: *«Ma l'avevo letta già per conto mio, con grande piacere. Sembrerò conservatore, ma quei due libri li lascerei obbligatori per tutti»*. Un parere diverso da Diego M., quinta liceo scientifico: *«Soffrivo molto quando studiavo I Promessi Sposi. Lo ricordo come un libro indiscutibilmente utile per imparare a scrivere, ma lontanissimo dalla sensibilità mia e dei miei compagni. Concetti come quello di Provvidenza o dell'autorità che deve comunque intervenire li sento fuori mille miglia»*.

Maria Grazia Bruzzone

Obbligatorio conoscere le lingue

ROMA — Tra le materie obbligatorie del futuro biennio unitario c'è anche la lingua straniera, che sarà insegnata secondo criteri e con obiettivi comuni a tutti gli ordini di scuola. *«Per la prima volta vengono indicate con precisione le abilità linguistiche che gli studenti dovranno raggiungere alla fine dei due anni obbligatori delle scuole superiori»*, spiega Giuliana Bertoni Del Guercio, segretaria nazionale dell'Associazione lingue e nuova didattica nonché coordinatrice del gruppo lingue straniere nella maxicommissione di esperti nominati da Galloni.

In altre parole, lo studente dovrà essere in grado di parlare davvero la lingua straniera: esprimersi con fluidità, dialogare con un interlocutore magari per telefono, scrivere una lettera, leggere un libro o capire cosa dice la radio o la tv; tutte queste «abilità linguistiche» non saranno più affidate alla buona volontà del professore ma verranno messe nero su bianco come obiettivi dello studio, così come verrà indicata la metodologia più adatta per raggiungerli.

«In fondo è la stessa impostazione del programma di italiano» commenta Bertoni Del Guercio. A mio parere il vero punto caldo per l'insegnamento della lingua straniera, come del resto per quella italiana, è la formazione degli insegnanti. *«Quella fornita dall'università è infatti una formazione fondamentalmente letteraria, mentre quella che serve qui è una preparazione linguistica più ampia, più concreta e articolata»*.

Il professor Torretta, docente di Letteratura inglese all'università di Bari, è pienamente d'accordo. Di più. *«Oltre agli obiettivi, alla metodologia, alla giusta formazione dei docenti servono anche gli strumenti: la tecnologia adatta a far entrare nella scuola la lingua viva. Due esempi per tutti: un'aula attrezzata con i computer e un'antenna parabolica per captare i programmi televisivi stranieri i cui segnali ci passano tutti i giorni sulla testa»*. **m. g. b.**

Commesse con i pattini per lavorare in magazzino

TERNI — Un imprenditore ternano, contitolare di una concessionaria Fiat, ha assunto come commesse nel magazzino di ricambi tre «roller girl», ragazze pattinatrici, per risolvere il problema della rapidità nel reperimento e nella consegna dei pezzi nel magazzino.

La notizia è stata data da dp, che ha espresso in un comunicato «sdegno e rabbia» per «questo nuovo modo di lavorare, per questa nuova figura di lavoratore».

Sandro Fontana, l'imprenditore «sotto accusa», si è detto meravigliato della reazione di dp, ed ha precisato di aver assunto le tre ragazze, tramite l'ufficio di collocamento al quale aveva fatto una richiesta specificando la sua particolare esigenza.

L'idea, ha aggiunto, gli è venuta dopo aver visitato una industria di Francoforte. *(Ansa)*

Bologna: Latini procuratore Eletto dal Csm

BOLOGNA — Gino Paolo Latini, 63 anni, è il nuovo procuratore della Repubblica del tribunale di Bologna: il plenum del Csm lo ha eletto, con 17 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astensioni. Latini succede a Ugo Giudiceandrea, da alcuni mesi a capo della procura romana.

Protagonista di processi che hanno destato molto interesse, Latini ordinò una decina di anni fa il sequestro del film di Bertolucci «Ultimo tango a Parigi», in seguito al quale tutte le pellicole del film furono avviate alla distruzione. Recentemente ha cominciato anche — ma il processo è stato rinviato — il giudizio contro la ballerina polacca Katarina Miroslawa per l'omicidio dell'industriale parmense Carlo Mazza. *(Ansa)*

SALVI I DELFINI ABBANDONATI

Antibes. Leo e Nemo, i delfini confinati nella piscina di un albergo del Cairo, sono stati «legalmente trafugati» verso la Costa Azzurra, per essere curati: sono molto provati dopo un anno passato a nuotare in cerchio. Quando la direzione dell'albergo aveva comunicato di non poterli più ospitare, il proprietario degli animali non era riuscito a trovare una collocazione. Ma la direzione dell'hotel ha ugualmente deciso la partenza, incurante delle accuse di furto da parte del proprietario (Ap)

Santuz alla Camera per la tragedia di Conca di Crezzo

Tra 10 giorni la verità sull'Atr

Il ministro ribadisce la sicurezza dell'aereo - Una serie di raccomandazioni a Civilavia e Registro aeronautico su alcuni aspetti tecnici e sui programmi di addestramento dei piloti

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Santuz, ha detto ieri alla Commissione Trasporti della Camera che *«gli Atr 42 sono sicuri, altrimenti li avremmo ritirati. Non è pensabile che un ministro possa permettere che un aereo voli senza garanzie di sicurezza»*. Il ministro ha quindi annunciato che il risultato finale dell'inchiesta tecnico-amministrativa condotta dal ministero dei Trasporti sulla tragedia di Conca di Crezzo (dove nell'87 precipitò un Atr 42 causando la morte di 37 passeggeri) sarà resa pubblica il 3 dicembre prossimo.

In quella data scade infatti il divieto di rendere pubbliche le risultanze dell'indagine fissato da una ordinanza della magistratura su richiesta di Aeritalia e Aérospatiale e inoltre — ha ricordato il ministro — le due ditte hanno comunicato di aver ritirato l'opposizione alla divulgazione dei risultati dell'indagine. Santuz ha quindi informato la commissione che *«pur non potendo diffondere il risultato dell'indagine»*, ha inviato delle *«raccomandazioni agli uffici competenti di Civilavia e rai (registro aeronautico italiano) sulle parte relative ai problemi della sicurezza emersi dall'indagine. Questo perché — ha precisato — non appariste che il divieto della magistratura potesse impedire la diffusione di informazioni necessarie per la sicurezza del volo»*.

L'on. Michele Ciafardini (pci) ha riferito che *«il ministro ha confermato che il motivo degli incidenti verificatisi agli Atr 42 è legato al problema dello sbrinamento del ghiaccio. Il ministro però non ha chiarito l'incidente verificatosi nell'87»*. A sua volta l'on. Romeo Ricciuti (dc) ha riferito di aver fatto in commissione una dichiarazione circa l'incidente dell'87. Secondo l'on. Ricciuti *«l'aereo è caduto perché la compagnia italiana ha dotato l'Atr 42 di un motore meno potente di quanto necessario, probabilmente per motivi economici, e perché il pilota ha commesso un errore»*.

L'on. Cesco Giulio Baghino (msi-dn) ha rilevato che *«il giudice, applicando il segreto di istruttoria ad una perizia a suo tempo presentata, ha dato luogo ad ogni illazione possibile»*. L'on. Ugo Grippo (dc) ha lamentato il fatto che *«questa situazione di incertezza pone in difficoltà lo sviluppo dell'aeronautica nel Mezzogiorno»*.

Alla Commissione Trasporti della Camera il ministro Santuz ha precisato — informa una nota del ministero — che le indicazioni inviate alla direzione generale dell'Aviazione Civile (Civilavia) sono basate sui risultati della commissione d'inchiesta tecnico-amministrativa nominata dallo stesso ministro sull'incidente di Conca di Crezzo. Civilavia è stata invitata ad intervenire presso le compagnie e i costruttori dell'aereo (Aeritalia e Aérospatiale) *«affinché i programmi di addestramento includano tutte le conoscenze operative specifiche per l'impiego di quel tipo di aereo, in qualsiasi possibile condizione ambientale»*.

Altre raccomandazioni, ha continuato Santuz, sono state inviate a Civilavia con l'incarico di trasmetterle agli organismi interessati. In particolare al registro aeronautico italiano (rai) è stato raccomandato di fare un confronto tra il sistema di sghiacciamento pneumatico di cui è dotato l'Atr 42 ed altri sistemi di protezione dal ghiaccio di cui sono dotati aerei commerciali autorizzati a volare in qualsiasi condizione di formazione di ghiaccio. Al rai è stato inoltre raccomandato di *«chiedere ai costruttori di prendere in considerazione»* un sistema che consenta di azionare il comando di sganciamento dei piani mobili di coda esclusivamente con un intervento volontario del pilota.

Inaugurato a Roma il centro sperimentale voluto dall'Associazione ricerca sui tumori

Dieci laboratori contro il cancro

ROMA — Per Umberto Veronesi l'inaugurazione dei dieci laboratori del nuovo Centro di Ricerca Sperimentale dell'Istituto «Regina Elena» per lo Studio e la Cura dei Tumori, avvenuta ieri pomeriggio, è *«un momento storico per l'oncologia italiana»*. La lotta al male del secolo in Italia può adesso disporre di uno strumento di ricerca in più, con un'organizzazione e con apparecchiature scientifiche a livello europeo.

Le cifre parlano da sole: dieci laboratori specialistici d'avanguardia dislocati in 88.000 metri cubi e distribuiti su una superficie di 15.000 metri quadrati, apparecchiature modernissime del valore di oltre 5 miliardi, 160 ricercatori impegnati a tempo pieno. Oltre ad una serie di servizi generali (segreteria scientifica, biblioteca, centro stampa e documentazione, banca dati e centro di calcolo, Allevamento e Stabulazione animali, Laboratorio per Dna ricombinanti, area per la manipolazione di isotopi radioattivi) la nuova struttura ospita dieci laboratori specialistici di biofisica, biochimica, chemioterapia sperimentale preclinica, fisica medica e sistemi esperti, fisiopatologia, metabolismo cellulare e farmacocinetica, microscopia elettronica, immunologia, oncogenesi molecolare, virologia.

Uno strumento al servizio della scienza, di chi soffre e del Paese, uno strumento la cui realizzazione è stata possibile grazie al consistente contributo dei soci e dei simpatizzanti dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc). Come ha ricordato il prof. Antonio Caputo, direttore scientifico, *«il Centro non avrebbe potuto attrezzarsi per raggiungere quel livello di competitività nazionale ed internazionale, ben documentato dai risultati già ottenuti e dalla qualità delle ricerche in corso, senza gli interventi e i contributi finanziari dell'Airc»*. In 23 anni i 900.000 soci dell'Airc hanno infatti raccolto e distribuito ai laboratori italiani più qualificati più di 118 miliardi per ricerche e borse di studio. Circa 8 miliardi, negli ultimi dieci anni, sono stati destinati al Regina Elena. *«Quest'anno — ha ricordato il presidente dell'Airc Guido Venosta — supereremo per la prima volta i 30 miliardi»*.

Una risposta qualificata e moderna ad una domanda di salute sempre più angosciante. Ogni anno in Italia si ammalano di tumore circa 245.000 persone (130.000 uomini e 115.000 donne). Di queste, 130.000 muoiono; per gli altri — e l'area sta allargandosi sempre di più — la speranza di sopravvivere al terribile male appare sempre più legata al progresso della conoscenza e alla proprietà della terapia. *«Allo stato attuale — ha precisato il prof. Antonio Caputo — la cura attraverso la chirurgia, la radioterapia e la chemioterapia consente di ottenere risultati eccellenti in alcune forme tumorali come le leucemie infantili, il linfoma di Hodgkin, i tumori del testicolo, i tumori epiteliali. Per le altre neoplasie il successo è solo parziale»*.

Mentre da un lato è importante conservare e migliorare il complesso delle conoscenze, dall'altro è indispensabile andare avanti, concentrando le risorse (intellettuali, tecnologiche, organizzative e finanziarie) verso obiettivi primari e strategici. Nel mirino del Centro ce ne sono già molti, tutti finalizzati a riversare nell'oncologia clinica, per migliorare la curabilità del paziente, nuovi strumenti di diagnosi e di terapia.

Bruno Ghibaudi

Il prof. Aiuti «Test Aids per gli sposi»

ROMA — L'effettuazione del test dell'Aids su chi si sposa o inizia una vita di coppia è stata proposta dal professor Fernando Aiuti, che il primo dicembre, in accordo con le iniziative indette dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in tutto il mondo, varerà un programma all'Università di Roma. Interverrà anche il ministro della Sanità Donat Cattin: una riappacificazione dopo le polemiche del marzo scorso.

La proposta di Aiuti trova larghi consensi nel mondo scientifico, a patto che non ci sia nessun vincolo di sottoporsi al test. *(Agi)*

Scarcerato il bandito Cavallero (18 rapine, 5 omicidi negli Anni Sessanta)

«Libertà, un sogno lungo 21 anni»

Era stato condannato all'ergastolo - Lavorerà al Servizio missionario giovanile [illegible] Torino - Di notte tornerà alle Nuove - E' stato [illegible] detenuto modello: «Ho scoperto che la vita è un bene immenso» - «Provo rimorso e [illegible] per quanto ho fatto»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Antonio Guttadauro, sostituto procuratore generale della Repubblica di Firenze, esamina il fascicolo con attenzione. «Cavallero Pietro» sta scritto sulla intestazione. Dentro, una vecchia storia di violenza insensata, bestiale, la storia di una [illegible] di rapinatori che per [illegible] 1963 al 1967, tenne in scacco polizia e carabinieri e seminò terrore in due province, Milano e Torino.

Diciotto assalti a banche, 5 omicidi, 27 persone ferite: è il bilancio dell'«Anonima rapinatori» di cui lui, Pietro Cavallero, era il capo indiscusso. Adriano Rovoletto, Sante Notarnicola e Donato Lopez i gregari.

[illegible] in quel fascicolo c'è anche la storia [illegible] nuovo Cavallero, detenuto modello che dopo 21 anni di carcere chiede la semilibertà: di notte dormirà [illegible] nel penitenziario di Torino; di giorno [illegible]vorerà [illegible] Servizio [illegible] giovanile (Sermig) che da [illegible] anni apre la sua porta a chi [illegible] ha più speranza.

Il dottor Guttadauro sfoglia le [illegible]. Pesanti come macigni le prime, più leggere le altre. Lo [illegible] i giudici del collegio dei magistrati di sorveglianza di Firenze, aspettano un suo parere per decidere la sorte di quest'uomo; lo scruta, [illegible], l'avvocato Oras[illegible] legale d'ufficio assegnato all'ex bandito; in un angolo, quieto, Cavallero attende. Trascorrono cinque minuti prima che Guttadauro alzi il capo, chiuda il fascicolo e dica: «Va bene, parere favorevole».

[illegible] Cavallero, e le pieghe agli [illegible] della bocca [illegible] riescono a nascondere i «denti da lupo» che i testimoni delle sue rapine ricordavano [illegible]. Si alza. Il presidente Margara, gli stringe la mano: «Mi raccomando, continui così». Più tardi, Margara parlerà brevemente ai cronisti: «Cosa volete, col parere favorevole dell'accusa...».

Tra poche ore, dunque, Pietro Cavallero conoscerà il suo futuro. Solo stamani, [illegible] più tardi domani mattina, l'ordinanza del collegio sarà depositata in cancelleria. Ma la decisione appare scontata. Quindi, il visto della procura generale fiorentina, il sì della direzione generale degli [illegible]tuti di pena e il trasferimento da Porto Azzurro alle carceri «Nuove».

Cavallero [illegible] prima di mezzogiorno [illegible] vecchio palazzo della Procura generale, in via Cavour. Capelli bianchi, pettinati con cura, giacca a quadri su pantaloni grigi appena troppo corti, ha salito a fatica le due rampe di scale [illegible] portano agli [illegible] dei magistrati di sorveglianza. E' un uomo malato. [illegible] un enfisema, dovrebbe fumare un po' [illegible]. Al suo fianco una donna, [illegible] nuova compagna che dividerà i suoi giorni torinesi. In città ha altri due parenti, le vecchie zie Lucia e Fabiola che, dice lui, «hanno passato gli ottant'anni ma corrono più [illegible] me». Nessuno altro.

[illegible] a Firenze da martedì, grazie a un permesso di cinque giorni (il quarto nella sua vicenda di ergastolano) [illegible] scadrà a fine settimana. Coi cronisti ha scambiato poche battute, prima e dopo l'udienza. «Sì, è un giorno importante, il più importante da quando sono finito in carcere, il 3 ottobre del '67. Lo aspettavo da sempre, ho voluto crederci. E' vero, ho pensato [illegible] morte, [illegible] ho [illegible]perto [illegible] vita è un bene immenso».

Cosa si aspetta da questa nuova esperienza? «Non so, non so che effetto mi farà camminare per le strade di Torino. E' cambiata, [illegible] ch'io sono cambiato dentro. Il Sermig? Cercherò di aiutare, ma forse saranno i giovani ad aiutare [illegible] ringrazio il suo animatore, Ernesto Olivero, cercherò di [illegible] la sua fiducia».

Ma Torino e Milano avranno dimenticato [illegible] spari, il sangue, i morti? «Non so. Io no, non ho mai dimenticato: porto dentro di me l'orrore e il rimorso [illegible] quello che ho fatto [illegible] che voi dovete scrivere queste cose. Ma parlate anche del nuovo Cavallero, è giusto».

Lampi improvvisi [illegible]cendono gli occhi, le lunghe mani si torcono a reprimere il nervosismo, un gesto osservato tante volte durante i processi che si conclusero con la condanna all'ergastolo per tre dei quattro componenti della banda. Ha vecchi rimorsi, ma anche nuovi rimpianti: «Lascio tanti amici in carcere, è triste [illegible] che io uscirò e loro resteranno dentro. In questi anni ho conosciuto assassini, terroristi, rapinatori: non è stato facile vivere insieme, ma ce l'ho fatta».

[illegible] mai avuto paura? «A volte sì, ad esempio, durante la rivolta [illegible] carcere ho temuto un intervento esterno. Sapevo benissimo che quell'episodio non avrebbe [illegible]biato il corso [illegible] riforma penitenziaria». Dove andrà in questi giorni di permesso? «A Porto Azzurro, attenderò lì la decisione dei giudici». Sarà proprio vero? «Vero, verissimo» conferma. E fila via: i giudici di sorveglianza stanno già esaminando un altro dei 90 casi a ruolo, una storia diversa da quella di Cavallero Pietro, anni 60, da Torino. Anche se qui, come dice il segretario [illegible] cancelleria, le storie si assomigliano un po' tutte.

Giampiero Paviolo

[illegible] Cavallero lascia la corte d'appello [illegible] un'amica

Il ministro ha incontrato il presidente delle Fs

Santuz: caro Ligato è meglio se te ne vai

Un nome nuovo [illegible] successione al vertice [illegible] Ferrovie: Scalfaro

ROMA — Fra oggi e domani il governo potrebbe rompere l'imbarazzato silenzio sull'Ente ferrovie e [illegible] che ha coinvolto il [illegible] vertice. Stamane si riunirà il consiglio d'amministrazione [illegible] Ferrovie, domani poi a Palazzo Chigi è in programma un Consiglio [illegible].

La decisione di Lodovico Ligato, raggiunto da un avviso di reato nell'inchiesta sulle «lenzuola d'oro», se rimanere alla presidenza dell'Ente o rassegnare le dimissioni, potrebbe essere legata a quei [illegible] avvenimenti. Ma soprattutto agli esiti di due colloqui da lui avuti, martedì e ieri pomeriggio, [illegible] il ministro dei Trasporti e suo amico di partito, Giorgio Santuz.

Ligato aveva fatto sapere di essere in attesa di un segnale del governo per decidere. Designato dall'esecutivo alla presidenza delle Ferrovie il primo gennaio 1986, subito dopo la riforma che trasformava l'azienda FS in un ente [illegible] Ligato ha sempre [illegible] che se ne andrà non appena capirà di aver creato il sia pur minimo imbarazzo e chi lo ha voluto al vertice delle FS.

E proprio ieri, dopo una serie di colloqui [illegible] con Palazzo Chigi e le segreterie dei partiti della maggioranza, Santuz gli ha fatto capire, [illegible] pure in maniera ufficiosa, che è meglio che rassegni le dimissioni.

Sindacati e partiti intanto, continuano a venire allo scoperto. In una nota unitaria, i sindacati chiedono al governo di prendere posizione sulla vicenda. Il deputato repubblicano Mauro Dutto, responsabile nel partito [illegible] settore trasporti, chiede invece al ministro Santuz di presentare già domani la proposta di riforma della legge istitutiva dell'Ente, [illegible] «evitare di creare [illegible] gestione in una fase delicata».

Ma quali [illegible] avrebbe davanti il [illegible] dei Trasporti nel caso Ligato dovesse convincersi a farsi da parte? O nominare un nuovo presidente lasciando [illegible]riata la struttura o azzerare tutto, compreso il consiglio di amministrazione, e [illegible]re un commissario in attesa che venga approvata la nuova legge. La seconda ipotesi appare la più probabile dal momento che anche 4 componenti il consiglio d'[illegible]nistrazione [illegible] raggiunti [illegible] provvedimenti del magistrato.

Si fanno già [illegible] nomi: a quello di Giovanni Travaglini, ex ministro dei Trasporti nell'ultimo gabinetto Fanfani, e a quello di Giuseppe Zamberletti, ex ministro della Protezione civile, si è aggiunto nelle ultime ore quello di Oscar Luigi Scalfaro. Quest'ultimo è già [illegible] due volte ministro dei Trasporti, dagli inizi del 1966 [illegible] fine del '68, e altri otto mesi nel 1972.

Ci si chiede a questo punto [illegible] cosa potrà accadere nel consiglio di amministrazione di oggi. Il consigliere Chiffini, comunista, ha già fatto iscrivere [illegible] del giorno la [illegible] su come devono comportarsi presidente e consiglio d'amministrazione.

r. con.

Non vale il concorso pro-paesani

Il pretore ha bloccato, nel Messinese, le 42 assunzioni all'Enel perché il [illegible] escludeva i forestieri - Proteste contro la sentenza

MESSINA — Il [illegible] era già espletato, 42 assistenti generici attendevano da un giorno all'altro l'a[illegible] alla centrale Enel di San Filippo del Mela, pic[illegible] della costa tirrenica [illegible]. [illegible] prima della chiamata al lavoro, è giunta [illegible] sentenza del pretore [illegible] Milazzo, Francesco Sidoti. Tutto [illegible] ripetuto. Tra le condizioni imposte dal concorso c'era, infatti, il divieto ai «forestieri» di parteciparvi. E, questo, secondo il magistrato che ha accolto un ricorso presentato da sei cittadini di un paese vicino, Pace del Mela, [illegible] contro le [illegible] italiano. La sentenza è stata [illegible] ieri mattina. E già a San Filippo del Mela c'è chi teme una mezza sollevazione popolare. I 42 vincitori erano [illegible] tranquilli; attendevano con impazienza la [illegible]ta. E, proprio per protestare contro i ritardi nelle assunzioni, nei giorni scorsi avevano inscenato una serie di manifestazioni di protesta dinanzi alla centrale e dinanzi al municipio. Adesso i loro legali si preparano a sostenere una guerra a colpi di carta bollata. 42 posti di lavoro per un paese che conta meno di 5000 abitanti non sono roba da buttare via senza far niente.

Anche se è proprio strano questo concorso «pro paesani». Che dietro le 42 assunzioni ci fosse puzza di bruciato [illegible] comunque, chiaro da tempo. La graduatoria era pronta da gennaio, [illegible] l'Enel non si decideva a spedire le lettere d'assunzione. Probabilmente attendeva la sentenza del pretore. A nulla erano valse le sollecitazioni, non solo dei vincitori del concorso ma anche dell'amministrazione comunale di San Filippo del Mela.

Il bando di concorso incriminato risale a tre anni fa. Le 42 assunzioni dovevano servire a potenziare l'organico della centrale che attualmente occupa 800 dipendenti. Una centrale, questa di San Filippo [illegible] Mela, da tempo al centro di polemiche. L'Enel infatti la vuole trasformare in centrale a carbone e questa soluzione vede contrari non solo i movimenti ambientali[illegible] ma anche una parte della popolazione.

I 42 posti di lavoro, si dice adesso fra gli oppositori della centrale e fra gli esclusi [illegible] concorso, dovevano rappresentare, forse, una [illegible] contropartita alle preoccupazione della gente e dei politici locali, convinti che gli scarichi provenienti dalla centrale potessero provocare [illegible] all'ambiente e alla salute pubblica.

Nino Amante

Orafo uccide nomade che lo vuole rapinare

A Verzuolo, vicino a Cuneo - Il bandito aveva tentato di spaccare i vetri [illegible] per prendere i gioielli, senza riuscirci - Mentre [illegible] di fuggire il commerciante lo ha fulminato con un colpo di pistola

DAL NOSTRO INVIATO

VERZUOLO — Ha sparato contro il nomade che aveva tentato di rubargli il campionario di gioielli. Un colpo di pistola al fianco: così Nicola Ottone, [illegible] anni, rappresentante di preziosi, ha ucciso ieri un giovane di 22 anni, Orlando Dellagaren.

E' accaduto a Verzuolo, [illegible] paese vicino a Saluzzo, in provincia di Cuneo. Erano le dieci [illegible] un quarto del mattino, quando due malviventi a viso scoperto si sono avvicinati [illegible] Thema [illegible] un orafo di Valenza, Nicola Ottone, [illegible] va aspettando il fratello Alvaro, che era sceso per proporre l'acquisto di alcuni pre[illegible] a un gioielliere di Verzuolo, [illegible] Anello. I banditi, uno dei quali impugnava un revolver calibro 22, hanno tentato di rompere con un martello i vetri dell'automobile, per impadronirsi del campionario di gioielli che i fratelli Ottone custodivano a bordo.

Uno, due, [illegible] colpi di mar[illegible] tutto inutile. I cristalli infrangibili hanno resistito. I [illegible] rapinatori hanno lasciato perdere, sono corsi via. A due passi dal luogo dell'aggressione, la centrale piazza Martiri della Libertà, c'è la caserma dei carabinieri.

I banditi stavano raggiungendo la Fiat Uno che avevano parcheggiato ai margini della piazza, a bordo della quale li aspettava un complice [illegible] quando l'orafo ha deciso di fermarli. E' sceso dall'auto, ha impugnato una pistola calibro 7,65 che porta sempre con sé da quando, anni fa, fu vittima di una rapina, e ha inseguito i malviventi. Ad un tratto, secondo il racconto dell'orafo, uno dei rapinatori si è girato e ha puntato la pi[illegible] l'inseguitore. [illegible] il tamburo c'erano quattro proiettili; è probabile che il nomade volesse fare fuoco.

Ma l'orafo lo ha preceduto: [illegible] colpo solo, che ha raggiunto il giovane al fianco sinistro, fulminandolo. Il malvivente è [illegible] supino proprio davanti [illegible] scalinata che porta alla caserma dei carabinieri. Aveva 22 anni, per l'anagrafe era residente a Pinerolo, ma in realtà era nomade. Al momento abitava in un accampamento di Villafranca Piemonte.

I suoi complici, invece, sono riusciti a fuggire a bordo della loro auto, che è stata poi [illegible] abbandonata a Falicetto di Verzuolo.

Mentre in [illegible] la zona scattavano i posti di [illegible] dei carabinieri della compagnia di Saluzzo, al comando del capitano Lo Faro, il corpo [illegible] vittima veniva trasportato all'obitorio dell'ospedale della località cuneese, dove oggi verrà eseguita l'autopsia.

[illegible] Ottone e il [illegible] Alvaro sono stati interrogati una prima volta nella [illegible]ma dei [illegible] di Verzuolo. In seguito sono stati sentiti dal sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, Pietro Capello.

Ha raccontato l'orafo [illegible] Valenza: [illegible] inseguito i banditi sperando che nel frattempo sarebbero arrivati i carabinieri a bloccarli. Avevo in [illegible] la pistola che ho impugnato quando quelli hanno iniziato l'assalto [illegible] mia auto, prendendo i vetri a martellate. Poi hanno cercato di fuggire, e sono sceso dall'auto. Avevo fatto pochi passi quando uno dei banditi [illegible] è voltato [illegible] colpo e ha puntato l'arma contro di me; mi sono visto perduto. Per questo ho sparato senza esitare e l'ho colpito. Mi rincresce di averlo ferito mortalmente, ma se avessi aspettato io sarei morto io».

Al termine dell'interrogatorio il magistrato lo ha la[illegible] libero, consegnandogli [illegible] giudiziaria per il [illegible] «eccesso colposo in legittima difesa». E' un atto per ora solo formale, per consentire il proseguimento dell'inchiesta.

g. d. m.

Morto il padre [illegible] rap[illegible] a Bologna

BOLOGNA — Il padre di [illegible] Fantazzini, il giovane autotrasportatore rapito il 19 aprile '86 e mai liberato nonostante il [illegible]to [illegible] un [illegible] di due miliardi, è morto per un [illegible] nel suo ufficio della [illegible] Venusto Fantazzini, [illegible] anni, era rimasto molto segnato dalla tragica vicenda del figlio (l'ultima prova che sia in vita risale all'11 marzo 1987).

La scorsa estate il tribunale di Bologna ha condannato a pene comprese tra due anni e [illegible] mesi e 30 anni nove persone ritenute responsabili del sequestro.

Il [illegible] giunto [illegible] l'ambulanza ha tentato di rianimare Venusto Fantazzini, che però è morto in pochi istanti vicino al luogo in cui i rapitori tesero l'agguato al figlio.

(Ansa)

E' mancata
Teresa Pellissero ved. Quinto di Cameli

Quinto di Cameli

Teresa Pellissero ved. [illegible]

Rosetta Carbone in Bo

Rosetta Carbone in Bo

Giuseppe Cucco

E' mancata ai suoi cari
Antonietta Glorioso ved. Garbo

Antonietta Glorioso Garbo

Tommaso Milanesio

Maria Chiapasco ved. Eusepi

Luigina Borsano

Natale Roattino

Ines Recrosio nata Chiapetto

Onairda Mazzoni ved. Zocchiardi

Enrico Moretta

Alba Cagli

prof. Enrico Forni

Roberto Cesar

Giulio Alessandri

Giovanni Battista Panero

Cesira Pavan ved. Menegon

E' mancata
Emma Ciava ved. Segre

Gianfranco Cornagliotto

RINGRAZIAMENTI

Luciano Peiretti

Silvano

[illegible] **Zulieni nata Freiria**

Giovanni Gallino

prof. Mariella Gorgone Spadaro

Umberto Nebiolo

Luciano Comoglio

Ernesto Boniscenti

Vanda Tenenti in [illegible]

Sergio [illegible]

geom. Giuseppe Gosio

Sui mercati finanziari domina l'incertezza

Il dollaro ancora giù l'Opec prende tempo

Non c'è intesa sulle quote, la conferenza di Vienna slitta a stamane

ROMA — Dollaro giù, l'Opec prende tempo: sui mercati finanziari dominano nervosismo e incertezza. Il biglietto verde anche ieri ha continuato a perdere terreno in Europa in una giornata dominata dalla chiusura dei [illegible] del Giappone dove si è celebrato il Giorno del ringraziamento. Il volume degli scambi si è molto ridotto anche perché la stessa festività verrà celebrata oggi negli Stati Uniti. In assenza della banca del Giappone, ormai vero guardiano del biglietto verde, la valuta americana si è mantenuta sui valori deboli prevalsi martedì sera in America, quando il dollaro era scivolato a New York ai minimi degli ultimi cinque mesi nei confronti del marco e della lira e si era avvicinato al minimo storico sullo yen nonostante i ripetuti interventi della Fed. Sul mercato inoltre continua a prevalere un [illegible] pessimista legato principalmente allo scetticismo con cui si guarda alla politica economica di Bush. Il fatto che il nuovo eletto alla Casa Bianca abbia ribadito che [illegible] intende aumentare le tasse lascia molto perplessi gli operatori che non vedono come, in queste condizioni, si possano [illegible] due deficit imponenti [illegible] quello di bilancio e quello commerciale. Ieri, comunque, il dollaro è stato fissato a Milano a 1279,5 lire (3 punti in meno rispetto al fixing di martedì) mentre a Francoforte ha chiuso a 1,7225 marchi.

E veniamo all'Opec. La ripresa [illegible] conferenza plenaria di Vienna è stata rinviata a oggi. Fonti Opec non hanno voluto addurre motivazioni ufficiali, anche [illegible] appare evidente che si rendono [illegible] ulteriori contatti a livello informale tra i ministri petroliferi dei paesi membri. Per tutta la giornata i ministri dell'Opec hanno lavorato su una proposta per un nuovo accordo produttivo che prevede un tetto di 18,5 milioni di barili al giorno. Il ministro degli Emirati Arabi Uniti, Otaiba, ha peraltro detto ieri sera che «un accordo è in via di elaborazione», ma che [illegible] è possibile dire quando sarà completato».

Alla Gm (dopo 5 anni) torna il [illegible]

DETROIT — Il presidente della General Motors, Roger B. Smith, ha dichiarato che se gli utili si manterranno agli attuali livelli egli intende approvare l'aumento del dividendo [illegible] della società, [illegible] che non si verificava da quasi cinque anni. Il colosso automobilistico americano [illegible] cercando di [illegible] gli investitori che è [illegible] un'inversione [illegible] dopo tre anni di modesti profitti, e il pagamento di un dividendo maggiore rappresenta la mossa più efficace a tal fine. L'ultimo aumento del dividendo Gm risale al 1984, quando è stato portato all'attuale livello di 1,25 dollari ad azione, o di 5 dollari l'anno.

La General Motors lo scorso mese aveva sorpreso Wall Street [illegible]rando profitti per 859,2 milioni di [illegible] nel terzo trimestre, superando [illegible] le previsioni.

La [illegible] Valeo di [illegible]

BRUXELLES — La Cee ha ordinato [illegible] Valeo (l'industria francese di componentistica [illegible] auto, che [illegible] parte del gruppo De Benedetti) di restituire 1,9 milioni [illegible] dollari di sussidi ricevuti [illegible] Stato francese all'epoca della [illegible] crisi aziendale [illegible] della [illegible] procedura [illegible] illegale alla luce [illegible] norme europea [illegible] concorrenza.

La Valeo nel 1986 e nel [illegible] ricevuto 27,3 milioni di dollari in sussidi [illegible] governo francese. Proprio [illegible] la Valeo ha firmato un accordo con la Acustar Inc. per la [illegible] di una joint venture in Usa.

La formula della fondazione filantropica [illegible] ha portato fortuna ai tedeschi

Il «tramonto» dei Krupp

Nel 1988 il gruppo prevede perdite lorde per [illegible] milioni di [illegible] - Il settore che registra i passivi più pesanti è quello [illegible] costruzione [illegible] impianti industriali - La riconversione della siderurgia è stata troppo [illegible] - L'infelice alleanza con l'Iran

LA [illegible] DEI PROFITTI
(milioni di marchi)

1000 - 900 - 800 - 700 - 600 - 500 - 400 - 300 - 200 - 100 - 0 - -100 - -200 - -300 - -400
1979 80 81 82 83 84 85 86 87 88

Anni 60: Alfried Krupp e Berthold Beitz nell'acciaieria di Essen

[illegible] Krupp, tramonta [illegible] stia. Il colosso tedesco — che opera nei settori del macchinario, acciaio, elet[illegible] e costruzione di fab[illegible] — prevede [illegible] chiude[illegible] il [illegible] con perdite lorde per 100 milioni di marchi. Il deficit [illegible] per la maggior parte [illegible] che si occupa della fabbricazione [illegible] di impianti industriali.

Il declino della Krupp evi[illegible] i pericoli [illegible] una forma peculiarmente tedesca di controllo societario: le fondazioni filantropiche. Una volta cessato il controllo familiare, la [illegible] non è [illegible] mercati azionari. Al contrario, verso la [illegible] degli Anni 60 ha aderito al modello paternalistico della famiglia proprietaria, formando la Fondazione filantropica Krupp, che detiene tutte le azioni del gruppo.

La proprietà [illegible] parte di [illegible] lucro non è [illegible] disastrosa, ma può produrre una pericolosa concentrazione di potere. [illegible] caso [illegible]

FINANCIAL TIMES

Krupp [illegible] sola persona, [illegible] Beitz, [illegible] prossimo [illegible] 75 anni, controlla la Fondazione e presiede il consiglio d'amministrazione del gruppo.

Beitz ha fatto una carriera veloce. All'età di 27 anni dirigeva l'industria petrolifera polacca per conto del Terzo Reich, ma sfruttò la sua posizione per salvare migliaia di polacchi e ebrei dai campi di concentramento.

Quando Alfried Krupp, l'ultimo proprietario [illegible] famiglia del gruppo, uscì di prigione nel 1952, dopo aver scontato una condanna per collaborazionismo aveva proprio bisogno di un nuovo presidente [illegible] specchiata reputazione. Beitz, che [illegible] era fatto [illegible] nome nel settore delle assicurazioni, accettò la proposta.

[illegible] scintillante impero di acciaio, armamenti, beni capitali e costruzioni navali che [illegible] creaciuto per un se[illegible] mostrò presto i suoi punti deboli. Beitz, secondo i colleghi, non [illegible] granché interessato alle tecnologie.

Dopo la morte di Alfried Krupp nel '67 ci fu una seria crisi finanziaria e a Beitz fu impedito di prendere la presidenza della neonata Fondazione Krupp. Al suo posto andò Hermann Abs, presidente della Deutsche Bank che aveva guidato l'operazione di salvataggio. [illegible] Beitz non si dette per vinto e nel 1970 lo ritroviamo come successore di Abs. Dopo [illegible] provato quattro diversi [illegible] delegati [illegible] sua scelta è caduta [illegible] 1980 su Wilhelm Scheider.

Nel 1974, intanto, era iniziata la crisi europea dell'acciaio, nello [illegible] anno Beitz persuase il [illegible] iraniano ad acquistare per 1,4 miliardi di marchi il 25% della Krupp.

Col [illegible] di poi [illegible] osservatori oggi la considerano una mossa sbagliata. [illegible] Iraniani erano più interessati ai trasferimenti di tecnologia [illegible] ai dividendi. Il controllo [illegible] te in mano [illegible] Fondazione — cioè a Beitz — e grazie all'iniezione di contanti fu rimandata ogni razionalizzazione. Oggi la Krupp rimane il diciassettesimo gruppo tedesco in [illegible] grandezza, impiega [illegible] mila persone ed ha un fatturato di oltre 14 [illegible] marchi. I prestiti [illegible] e gli altri indebitamenti [illegible] però a 5,6 miliardi di marchi contro [illegible] di 2 miliardi di capitale netto. Scheider è [illegible] a svendere il settore critico [illegible] costruzioni navali e a sviluppare quello promettente dell'elettronica.

Nonostante [illegible] la diversificazione dall'acciaio è stata troppo lenta e la Krupp [illegible] dovuto affrontare a lungo costi di [illegible] più alti dei suoi concorrenti. Mentre [illegible] altri produttori [illegible] radicalmente ridotto il loro impe[illegible] il fatturato [illegible] Krupp derivante dall'acciaio è salita dal 25% sul totale [illegible] '75 [illegible] cento lo scorso anno.

Gerhard Crommer, il pre[illegible] della Krupp Sthal, ha [illegible] il dito nella [illegible] scorso maggio, iniziando la chiusura dell'impianto di Rheinhausen, contro l'aspra resistenza dei [illegible]

La debolezza [illegible] settore siderurgico durante la maggior parte degli Anni [illegible] è stata coperta solo sporadicamente dagli [illegible] settori: il ramo commerciale e la [illegible] struzione [illegible] fabbriche, che [illegible] hanno avuto risultati entusiasmanti. Come se non bastasse quest'ultimo settore ha subito [illegible] impreviste perdite durante il 1987. Ora [illegible] voci che la Thyssen e la Mannesmann possano rilevarlo. Anche la Krupp cerca di co[illegible] ai ripari, prima che la pazienza delle banche creditrici [illegible] messa alla prova; ambienti vicini all'azienda sostengono che si [illegible] per procedere a [illegible] ristrutturazione. [illegible] I destini della Krupp interes[illegible] un po' tutti [illegible] Germania. Il [illegible]tore generale di un'azienda concorrente commenta: *«I problemi della Krupp danneggiano il nostro Paese. All'estero [illegible] piscono i motivi [illegible] crisi [illegible] è [illegible] un simbolo [illegible] qualità ed affidabilità [illegible] nostra industria pesante»*. David [illegible]

La Svezia diminuisce le tasse

Presentata ieri una riforma che dovrebbe battere l'evasione - Alleggerito il carico sui lavoratori dipendenti

© FINANCIAL TIMES

STOCCOLMA — La Svezia [illegible] radicalmente il [illegible] fiscale con la drastica riforma annunciata ieri dal ministro delle Finanze [illegible] Olof Feldt.

Olof Feldt ha [illegible] la [illegible] spingendo verso [illegible] che ritiene siano necessari per rivitalizzare l'economia favorendo chi lavora sodo, i risparmi personali e l'efficienza.

Negli ambienti politici [illegible] desi si afferma che ha minacciato le dimissioni nel [illegible] in cui non trovasse il modo [illegible] linea politica che [illegible] di mettere in atto negli [illegible] 90.

Il provvedimento, per cui Olof Feldt si è comunque [illegible] garantito il [illegible] parlamentare ottenendo l'appoggio del [illegible] partito, il socialdemocratico, e della potente confederazione [illegible] sindacati, prevede forti sgravi per il [illegible] dei lavoratori dipendenti, un pesante inasprimento delle imposte [illegible] utili [illegible] capitale e una semplificazione delle deduzioni.

Lunedì il leader sindacale Stig Malm ha incontrato il ministro per discutere la riforma: a quanto pare il sinda[illegible] è pronto a [illegible] la linea di ampi cambiamenti, anche se ci potranno essere forti dissensi sui dettagli.

Gli alti livelli di reddito si vedranno così precluse molte scappatoie perché il [illegible] sistema, diversamente [illegible] quello [illegible] sta per [illegible] la soffitta, è più semplice e non consente ai «furbi» di pagare nulla o poco al fisco con l'espediente ad esempio, della deducibilità dei pagamenti in conto interessi.

La riforma prevede l'abolizione delle imposte sul reddito per gli stipendi fino a 160.000 corone, pari a 34 milioni di lire, confermando invece le tasse [illegible] che incidono in [illegible] nella misura [illegible]. Con il vecchio sistema, l'incidenza complessiva delle imposte di Stato e locali sui redditi da lavoro si aggira intorno al 80%. Il prelievo sui [illegible] superiori [illegible] 160.000 [illegible], o tassa marginale, [illegible] il 45% e il 80% mentre quella sui redditi più elevati, già ridotta due volte, sarà confermata al 72%. Le entrate [illegible] sul versante delle imposte sui redditi, circa 60 miliardi di corone, [illegible] ranno recuperate eliminando molte esenzioni sull'Iva che attualmente, con un prelievo del 23,46%, è la più alta in Europa dopo l'Irlanda.

L'imposta [illegible] capitale, oggi sul 5%, sarà portata intorno al 30%.

Le [illegible] anche i [illegible]ti [illegible] benefits, e incentivi, come l'uso di automobili e case delle società e i buoni mensa, con entrate per 10 miliardi di corone. Le tasse sulle società saranno ridotte dal 38 al 30%.

La privatizzazione della British Steel frutterà [illegible] miliardi

La Thatcher vende l'acciaio

LONDRA — La privatizzazione di British Steel, la maggiore offerta pubblica di [illegible] manifatturiera inglese, [illegible] entrare nelle casse [illegible] Stato 2,5 miliardi di sterline (circa [illegible]50 miliardi di lire). Il governo ha infatti fissato a 125 pence (2900 lire circa) il prezzo dei due mi[illegible] azioni che [illegible] offerte al pubblico nella prima privatizzazione dopo l'insuccesso di quella della [illegible] un anno fa.

Il prezzo fissato dal governo, per far tornare in mani private quella che è diventata la quarta industria siderurgica [illegible] mondo occidentale, riflette l'intenzione delle autorità britanniche di far dimenticare l'insuccesso [illegible] Bp e di assicurare un buon ingresso sul mercato della British Steel, attirando sia i piccoli risparmiatori sia [illegible] investitori istituzionali.

[illegible] British Steel, un'industria tornata ad [illegible] utili dopo anni di crisi, il governo intende tastare il polso dell'investimento popolare anche in previsione delle prossime complesse privatizzazioni [illegible] industrie elettrica e idrica, che dovrebbero fruttare all'erario oltre 25 miliardi di sterline.

Secondo il piano presentato ieri, la quota riservata inizialmente al piccolo azionariato inglese e ai dipendenti di British Steel è stata fissata al 23 per [illegible]. [illegible] potrebbe essere successivamente portata al [illegible] per cento se l'emissione dovesse essere sottoscritta in eccesso. Il 33 per cento dovrebbe essere collocato tra gli investitori istituzionali stranieri e il 44 per c[illegible] quelli inglesi.

Grazie a una radicale ristrutturazione, che ha portato a [illegible] licenziamenti e [illegible] di numerosi stabilimenti, la British Steel è passata da perdite attorno a 1,784 miliardi di sterline dell'inizio degli Anni 80 a utili lordi per 410 [illegible] sterline nell'esercizio 1987-88. E l'89 si profila ancora migliore.

[illegible] per il [illegible]

MONACO — E' stato firmato ieri sera a Monaco di Baviera il contratto che dà il via alla costruzione dell'Efa, il caccia europeo. Hanno firmato da un lato il direttore della Nefma, lo spagnolo Rafael Garcia De Castro (la Nefma è l'organismo che rappresenta i governi di Italia, Gran Bretagna, Germania Federale e Spagna); dall'altro lato l'inglese Garry Willox, direttore della società Eurofighter (Aeritalia, British Aerospace, Mbb e [illegible] e [illegible] Green, anch'egli inglese, diret[illegible] di Eurojet (Fiat Aviazione, Rolls-Royce, Mtu e Sener). La prima è responsabile della costruzione della cellula, del montaggio e delle prove in volo; la seconda [illegible] motori. Le aziende hanno nelle due società quote corrispondenti [illegible] partecipazione dei rispettivi Paesi: Gran Bretagna e Germania 33%, Italia 21, Spagna [illegible].

Il contratto riguarda la costruzione di otto prototipi (di cui 2 in [illegible]). Il primo volo del primo prototipo avverrà nell'aprile del '91. Il [illegible] completo prevede la co[illegible] di 800 velivoli, [illegible] tra i quattro partner in rapporto alle quote del progetto. Il valore complessivo del progetto è stimato intorno ai 50 mila miliardi di lire. Secondo una valutazione fatta a Monaco in vent'anni vi lavoreranno nei quattro Paesi, a tempo pieno o part-time, 60 mila [illegible]. In Italia vi collaborano 90 aziende per circa 180 milioni di [illegible] di lavoro.

Aria di crisi in Comune, l'assessore ai Trasporti, Ravaioli (pri), si dimette

La giunta deraglia sul metrò

Battaglia [illegible] alle 5,20 sui costi del progetto, poi il sindaco lo ritira - Il pci annuncia un esposto in Procura

Dopo lo strappo [illegible] rimpasto oppure la crisi

Alle 5, ieri mattina, Maria Magnani Noya, sola alla bouvette del Consiglio comunale, ha forse [illegible] il caffè più amaro [illegible] sua carriera di sindaco. [illegible] pochi minuti prima il gruppo socialista, astenendosi, aveva di fatto consentito di di[illegible] in [illegible] la sfiducia al vicesindaco [illegible] vaioli (pri), «colpevole di [illegible] [illegible] chiarito l'iter della delibera dei primi tratti di metrò». Lei, unica nel suo partito, aveva invece chiesto di rinviare il dibattito per chiarire la questione in maggioranza. Pochi minuti dopo Ravaioli si è dimesso, aprendo la strada a una pre-crisi dalle prospettive incerte.

E adesso, che cosa [illegible] i repubblicani, nel pomeriggio, si sono [illegible] e i loro assessori (Lodi e Risaliti, oltre a Ravaioli) hanno rimesso gli incarichi al partito; un atto politico non ufficiale, poiché le dimissioni [illegible] si danno al sindaco. Non si può parlare ancora di crisi comunale, in attesa degli incontri di maggioranza. Confronto dopo il quale i 5 dovranno decidere. Le soluzioni politiche a questo nuovo e profondo [illegible] nel pentapartito ci saranno, quindi, solo nei prossimi giorni. Con quali sbocchi, se sarà crisi?

Per ora lo scenario più probabile sembra ancora quello del pentapartito, una formula che tutte le segreterie dell'attuale maggioranza considerano [illegible] alternative. Coalizione a 5, ma come? Passando attraverso le dimissioni di sindaco e giunta o con una semplice ridistribuzione di deleghe fra gli assessori?

Altre possibilità: giunta a 4 (dc, psi, pli, psdi) con l'appoggio esterno del pri; collaborazione fra pci, psi, sinistra indipendente, psdi, allargata a dp, verdi-civici e verdi. Infine, dc-pci o pci-psi-dc, forti nei numeri [illegible] deboli politicamente (il segretario Cantore, [illegible] esempio, afferma [illegible] i socialisti [illegible] [illegible] disponibili a soluzioni particolari»). Da sinistra (ieri si è riunito pure il pci) arriva, al contrario, la «spinta forte», per ribaltare la maggioranza a Palazzo Civico.

[illegible] e scontri fra i partiti, ricerche di eventuali [illegible] alleanze: così l'attività municipale è ancora [illegible] [illegible] bloccata, proprio quando alcuni problemi (ad esempio quello di un metrò necessario e atteso da 30 anni) [illegible] per arrivare al traguardo della [illegible]. g. sau.

Crisi in vista al Comune: ieri, all'alba, dopo una notte di [illegible] sul metrò, s'è di[illegible] il vicesindaco repubblicano [illegible] Ravaioli, assessore ai Trasporti, principale responsabile dei progetti. In mattinata s'è riunita la giunta [illegible] revocato l'ultima delibera sulla metropolitana torinese. Nel pomeriggio, gli altri due assessori pri, Agostino Risaliti (Vigili urbani) e Giuseppe Lodi (Anagrafe), hanno rimesso il loro mandato al partito.

E' la conseguenza, scontata, dell'ultimo scontro in Consiglio comunale, ancora una volta su uno [illegible] [illegible] progetti messi in [illegible] fin [illegible] 1985 e [illegible] arenati nelle secche della politica e della burocrazia. A[illegible] [illegible] bagarre in Sala rossa, fra lunghe interruzioni, consulti, votazioni, nel corso di una se[illegible] fiume di 9 ore, è bastata una cifra (614 miliardi), scritta in un comunicato-stampa, [illegible] e poi ritirato dal sindaco, [illegible] presentazione dei progetti torinesi per il Mondiale '90.

Era il preventivo di spesa riportato accanto al progetto esecutivo [illegible] due tratte del metrò, [illegible] versione [illegible] tracciato destinato a [illegible] dare il centro [illegible] zona della Continassa. Tutti [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] miliardi, che si riferiva, però, ad un progetto precedente: uno studio [illegible] massima», cioè più grossolano, rispetto ad uno «esecutivo».

Quale [illegible] due cifre [illegible] quella giusta? La giunta, o l'assessore, avevano allegato il preventivo di spesa al progetto esecutivo. Sindaco e Ravaioli hanno risposto che le cifre non [illegible] state ancora precisate. «Dovevamo mandare gli incartamenti a Roma entro il 20 novembre. I costi verranno esaminati in un secondo tempo». La versione non è piaciuta all'opposizione. Pci e [illegible] hanno chiesto altri particolari sostenendo che la giunta [illegible] il do[illegible] [illegible] mettere tutti gli incartamenti a disposizione del Consiglio.

Anche nella maggioranza, qualcuno ha [illegible] a nutrire dubbi. Il capogruppo psi, Presi, ha chiesto una sospensione della seduta: «Non siamo soddisfatti delle risposte fornite». La sospensione è stata accordata alle 21,40 e si è rivelata lunghissima: quasi [illegible] [illegible] di riunioni di partito e incontri nell'ufficio del sindaco, alla presenza dei segretari politici. Ravaioli era in difficoltà: gli alleati in giunta, con varie sfumature, lo [illegible]vano a ritirare la delibera contestata, ma l'assessore continuava a difendere il proprio operato.

[illegible] 2,30, quando [illegible] corridoi circolavano, ormai, le voci di una crisi minacciata dal psi, Ravaioli rientrava in aula e annunciava di essere disposto [illegible] a ritirare [illegible] [illegible] «E' [illegible] gesto che può aiutare a chiarire molti punti. Ho agito in assoluta trasparenza, per consentire alla città [illegible] [illegible] un'opera importantissima. Verificheremo come certe cifre siano uscite».

Ancora una volta la risposta non è ritenuta soddisfacente. I socialisti vogliono più precisione: «L'assessore non ci tranquillizza. Chiediamo risposte più calzanti su questo metrò inceppato, per non passare per quelli che non vogliono la metropolitana». Il pci attacca ancora: non basta che la delibera [illegible] ritirata. «[illegible] [illegible] il maggior atto del [illegible] assessorato, ma non l'accompagna con le dimissioni. Dice che ha operato bene? Se è la verità, e non si è [illegible] [illegible] [illegible] maggiorato, il incaricato [illegible] [illegible] è falso, e ha esaminato bene le cifre, ha mentito. In ogni [illegible] se ne dovrà andare». [illegible] il capogruppo Carpanini e annuncia un esposto alla procura [illegible] Repubblica.

In mezzo alle [illegible] dell'opposizione, con dp, [illegible] stra indipendente, missini e verdi schierati contro l'assessore e la giunta, arrivano anche le precisazioni degli alleati. Pizzetti (dc), assicura [illegible] la collaborazione del partito, ma chiede «un'attenta valutazione [illegible] correre della giunta» e [illegible] il contributo «dei propri assessori, con tutta la loro esperienza». E Chiusano (pli): «Assistiamo preoccupati al dibattito. Siamo [illegible] sindaco e assessore, ma le delibere non possono prestare il fianco a [illegible] [illegible] legittimità. Attendiamo chiarimenti».

La battaglia [illegible] fino alle 5, quando Tartaglia, della sinistra indipendente, ottiene di mettere in votazione [illegible] vecchio ordine del giorno che esprime [illegible] [illegible]re. In teoria è [illegible] [illegible] che in Consiglio [illegible] [illegible] ha valore. In pratica consente, però, di contare i giudizi sfavorevoli anche fra le file della maggioranza. Non si arriva al voto. Dall'ultima riunione di corridoio, fra segretari e capigruppo, arriva il verdetto: [illegible] 9 socialisti, 8 sono per le dimissioni di Ravaioli, [illegible] il sindaco Maria Magnani Noya voterebbe a suo favore. L'assessore ritira le [illegible] carte dal banco della giunta e annuncia la decisione. [illegible] il mandato al sindaco, senza rimorsi e [illegible] rimpianti, dopo essermi impegnato al massimo, guardando agli interessi [illegible] città, anche quando sapevo di [illegible] rischi politici».

Bruno Ghibaudi

Le dimissioni di Ravaioli [illegible] giunte all'alba, dopo nove ore di accese discussioni

La breve storia d'una decisione nata e morta in quattro giorni

La delibera del metrò, ovvero i progetti [illegible] primi [illegible] in galleria della linea 4, da Porta Nuova a [illegible] Regina Margherita, del raccordo con la linea 3 e del tunnel sotto Porta Palazzo, ha avuto vita breve ed intensa, durata neppure quattro giorni. Arrivata in giunta venerdì sera, è stata approvata, alle 20,30, con procedura d'urgenza, senza previsioni di spesa e computo metrico, rinviati a «valutazioni più approfondite». Subito dopo è spedita a Roma [illegible] un'auto dei vigili [illegible] alle 2,45 di sabato è recapitata [illegible] presidenza [illegible] Consiglio, in tempo per [illegible] inserita nell'eventuale nuovo [illegible] [illegible] Mondiali che consentirebbe al Comune di far aprire i cantieri già a gennaio.

Lunedì avre[illegible] dovuto essere discussa in Consiglio comunale. Il dibattito, però, è [illegible] rinviato per motivi tecnici (non tutti i consiglieri avevano esaminato la documentazione) al giorno successivo. Ma [illegible] tedì, [illegible] [illegible] nuova riunione consiliare, l'opposizione scopre che i costi dell'opera sono quasi doppi rispetto alle previsioni: 614 miliardi anziché [illegible]. La «novità» [illegible] l'argomento principe [illegible] dibattito in Sala [illegible] [illegible]: la delibera ieri mattina è stata revocata in una giunta durata poco più di mezz'ora, presenti solo 10 assessori

Il vicesindaco [illegible] (nessun pri).

La vicenda [illegible] metrò, a questo punto, diventa ingarbugliata. Sarà ancora possibile agganciarne la costruzione ai Mondiali di calcio che s'inizieranno tra circa 20 mesi? Con la revoca della delibera a Torino, scatta anche il ritiro della [illegible] inviata a Roma? Il progetto, forse, potrà essere «ripescato» dal governo, sempre [illegible] la giunta comunale approvi una nuova delibera comprendente progetti esecutivi, computi metrici e costi.

Il problema vero [illegible] nel «giallo» della [illegible] presentazione dell'«Allegato 10», il documento che contiene la stima [illegible] costi per realizzare i 4 chilometri in galleria da Porta Nuova al «Rondò della Forca». Sindaco e giunta avevano annunciato che la parte economica non era stata né valutata, né approvata, in attesa di «una più approfondita valutazione che avrebbe consentito di aprire la trattativa fra Comune e consorzio Emmetì, prima di firmare la concessione». [illegible] in Consiglio questi argomenti [illegible] hanno [illegible] presa. E', invece, [illegible] la consistente differenza [illegible] cifre, fra quei 614 miliardi ri[illegible] troppo superiori alla «cifra invalicabile» di 363 [illegible] dalla [illegible] sa giunta in precedenza: per esempio nella decisione assunta, sempre d'urgenza, il 27 settembre e [illegible] il [illegible] novembre, quando è stato avviato l'iter di quest'ultimo atto, con l'affidamento delle gallerie al Consorzio Emmetì.

Adesso il discorso-metrò corre il rischio di ritornare al punto di partenza, a [illegible] no che i partiti [illegible] maggioranza non trovino un accordo in extremis, ripescando la decisione (mai [illegible] vocata) di avvalersi dello studio Bottecchi approvato a fine luglio. In [illegible] caso il tracciato, passando sotto Palazzo Reale sarebbe più breve di circa [illegible]-[illegible] metri, consentendo un notevole risparmio (per i tecnici ogni chilometro in galleria costa circa 150 miliardi).

Giuseppe Sangiorgio

Il sindaco accusa: «L'assessore si è comportato con troppa leggerezza»

Ravaioli: «Un progetto europeo»

Perché la differenza di 250 miliardi? - Risponde: «E' logico: il primo [illegible] [illegible] studio di massima. Il secondo [illegible] preventivo chiavi in mano» - Si cerca [illegible] sbocco alla crisi: pentapartito ancora possibile

La storia infinita [illegible] metrò e dei progetti «congelati», apre [illegible] nuovo capitolo, un'altra crisi oscura che rimescola politica e amministrazione. E' una crisi annun[illegible] da mesi, su ogni decisione [illegible] importante, nascono dubbi e sospetti. L'atteggiamento [illegible] di Ravaioli, che non ha chiarito in aula il mistero o l'equivoco nato sui costi del metrò, ha contribuito ad aumentare la tensione.

L'assessore è sul banco degli imputati. Il sindaco lo accusa [illegible] di leggerezza: «Doveva chiarire in aula. Non lo accuso [illegible] [illegible] [illegible] sottogamba la questione del metrò. Se conosceva i particolari dei conti economici, doveva mettere al corrente la giunta, spiegare perché la stima [illegible] di 600 miliardi e non più di 360», sostiene Maria Magnani Noya.

Perché [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] luto parlare di costi, quando tutto il Consiglio [illegible] chiede[illegible] «Perché sarebbe finita così comunque — risponde —. Io ho l'abitudine di misurarmi [illegible] le [illegible] invece che con la politica. Ma debbo muovermi in un meccanismo politico che ha dimostrato di non funzionare e che tutti vogliono modificare, ma soltanto a parole. Sono pochi a pensarla [illegible] me: martedì notte io e il sindaco ci siamo sentiti molto soli».

Ma dove differiscono i due progetti? Possono davvero giustificare tanta distanza fra i preventivi? Ancora Ravaioli: «E' logico: il primo era uno studio di massima, [illegible] due tronconi di gallerie senza neppure gli allacciamenti elettrici. Il secondo un progetto esecutivo "chiavi in mano", con tutti gli annessi e [illegible]. Un'ottima scelta: rapido nell'esecuzione, la più veloce realizzazione in Europa, in linea con i prezzi correnti».

L'assessore, [illegible] queste [illegible] se non le ha dette in [illegible], oggi conferma le [illegible] «Resteranno un punto fermo finché rimarrà l'attuale situazione, che genera incertezze su ogni scelta». [illegible] sua decisione e sulla sua posizione, si [illegible] aprendo il confronto fra i partiti [illegible] prima uscita è della sua segreteria: «Una parte [illegible] maggioranza ha [illegible] in aula le posizioni assunte unanimemente dalla giunta sulla [illegible] tropolitana. Si pone il problema dell'alleanza, indebolita dalle divisioni interne [illegible] maggiori partiti. Il pri ritiene che queste difficoltà [illegible] [illegible] chiarite per garantire a Torino, non una governabilità di comodo, ma l'attuazione dei progetti attesi da 20 anni».

Una [illegible] ad oltranza dell'assessore e del pentapartito «unica coalizione possibile», che si scontra subito con le posizioni del psi. Il segretario Cantore [illegible] subito un confronto per verificare quanto è successo e far ripartire un metrò «che rischia di cadere per leggerezze di altri» e la capogruppo Franca Presi, «stupita dalle dichiarazioni dei repubblicani che tentano di addossare ad altri partiti le responsabilità dei propri assessori», invoca «chiarezza nelle procedure e nei rapporti col Consiglio comunale».

Le formule [illegible] ancora aperte. Il psi insiste [illegible] pentapartito; i socialisti, per ora, non lo rinnegano e la dc conferma col segretario Deorsola: «Fiducia alla coalizione e al sindaco, a patto che si faccia in fretta, perché la città non può attendere. Possiamo discutere anche dei nomi, purché tutto si risolva».

Le prime ipotesi di cambiamento vengono dai psdi, [illegible] il segretario Giangrande: «Pentapartito? Non a tutti i [illegible] e all'infinito; basta con i rinvii, il banco di prova sono il metrò, il centro storico, i parcheggi e l'urbanistica». [illegible] [illegible] grandi spinte a cambiare radicalmente le maggioranze [illegible] di marca pci, sull'onda [illegible] [illegible] di martedì notte. Giorgio Ardito, segretario [illegible] federazione: «La giunta, di fatto, non esiste più da tempo; è bene e giusto che si dimetta. Le [illegible] [illegible] [illegible] sono vicine, c'è [illegible] nella città e nell'amministrazione. Ci [illegible] cose urgenti da fare: il pci, come forza di maggioranza relativa, è disponibile a far sì che non vadano sprecati 5 anni di mandato [illegible] ministrativo».

Temperatura

massima	+ 4,2
minima	— 3,2
media	— 0,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda [illegible] di assistenza [illegible] [illegible] di Caselle alle [illegible] 20 pressione a livello [illegible] mare 1023 mb, umidità [illegible]. [illegible] peratura: massima +3,5; minima -5,6; media -1,5. Previsioni: cielo prevalentemente sereno e poco nuvoloso. Venti: [illegible] [illegible] a moderati settentrionali. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria, gelate notturne. Sole: sorge alle ore 7,38; tramonta alle ore 16,53. Tempe[illegible] dello scorso anno: max +5,2; min. -2,8.

La vicenda del metrò all'ennesimo rinvio

E' [illegible] sogno che Torino insegue dagli Anni 50

Finora costruita solo la «linea 3» in superficie dalle Vallette al Po

[illegible] [illegible] parla da trent'anni, sin dalla fine degli Anni 50, ma l'unica realizzazione alla luce del sole è la «linea tre» di metrò leggero (molti preferiscono definirlo «tramvia protetta») che corre dalle Vallette al ponte sul Po [illegible] [illegible] Regina Margherita. E' l'unico esempio, [illegible] fra molte contestazioni, di quella che avrebbe dovuto essere la ragnatela di trasporto rapido: 5 linee di metropolitana leggera, completate dalla rivoluzione [illegible] trasporto pubblico tradizionale prevista nell'operazione definita «Rete '82», mai resa del tutto funzionante.

Già a metà degli Anni [illegible] [illegible] [illegible] pensava di costruire il metrò: 2 linee [illegible] in galleria profonda, in un sistema a croce per collegare Torino da [illegible] a Nord e da Est ad Ovest: la «uno» e la «quattro», previste (con alcune varianti) in superficie nei successivi Anni '70 e '80, da Mirafiori a corso Giulio Cesare e dalla collina a Rivoli. Il Comune [illegible] una società, la «Mt» (Metropolitana torinese), furono trovati i finanziamenti. Allora erano sufficienti 180 miliardi che [illegible] previsti da una legge [illegible] Stato, la numero 41.

Pareva tutto pronto, ma le polemiche, i bisticci all'interno del centro-sinistra, le numerose crisi ed i cambi di sindaci, rallentarono ogni iniziativa: in particolare quel progetto di dare alla città convogli in galleria che pure parte della maggioranza considerava, ormai, «un'opera faraonica», meno importante di altre più pressanti esigenze di Torino. Nel 1975 ci fu la svolta di sinistra. E la nuova coalizione pci-psi, propose [illegible] [illegible] [illegible] gli atti sino ad allora assunti. La decisione trovò d'accordo tutti, maggioranza ed opposizione.

[illegible] ricominciò da capo. Fu creato un ufficio del Piano per studiare un sistema di metropolitana in grado di correre quasi interamente a cielo aperto, con alcuni, brevi tratti in galleria. I primi lavori presero avvio, [illegible] non poche contestazioni, nell'80 e, due [illegible] dopo, la prima inaugurazione: era nato il primo tratto [illegible] [illegible] tre, Vallette-corso Toscana-corso Svizzera, sino a corso Regina Margherita. [illegible] 1985, il pci passò all'opposizione, ma la nuova giunta [illegible] revocò i lavori per completare l'opera, consentendo [illegible] di realizzare l'opera sino a corso Gabetti, dove attualmente è aperto il cantiere per la stazione terminale di piazza Hermada.

Il pentapartito, però, non ha mantenuto tutta la ragnatela (5 linee) disegnata dalle giunte di sinistra. Fra il 1985 e [illegible], è ritornato all'ipotesi delle due vecchie linee: [illegible] Sud a Nord (la quattro) e da Est [illegible] Ovest (Lingotto-Porta Nuova-Rivoli). E arriviamo alla storia recentissima: con le difficoltà che hanno portato il [illegible] alla pre-crisi.

Sciopero [illegible] Riv

Contro il ricorso alla cassa integrazione per [illegible] impiegati - Comau: la Fiom replica [illegible] Uilm

Per riequilibrare il rapporto impiegati-addetti alla produzione, la Riv-Skf ha deciso di mettere in [illegible] integrazione a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 600 dipendenti [illegible] sede [illegible] [illegible] Mazzini. Inutili le proteste del personale, che ieri si è riunito in assemblea dalle 9 alle 10,30, inscenando poi una dimostrazione di alcuni minuti davanti ai cancelli. [illegible] sciopero dalle 8 alle 10.

«Avevamo [illegible] [illegible] [illegible]rezione — [illegible] Luigi Balmaso, delegato Fiom — di far slittare di alcuni mesi la data di inizio della cassa, poiché parecchi lavoratori potrebbero comunque dimettersi [illegible] il ricorso al prepensionamento. Ci hanno risposto con un rifiuto».

Alla Riv, i rapporti sono tesi anche per un altro motivo. Il trasferimento degli uffici a Cascine Vica previsto per l'anno prossimo, in attesa di smembrare gli uffici direzionali, «che verranno — conclude Balmaso — ripartiti fra i vari stabilimenti ai quali fanno capo». La decisione [illegible] dovrebbe, tuttavia, riguardare il centro meccano[illegible].

Comau. La Fiom-Cgil replica [illegible] accuse [illegible] Uilm («Il blocco della trattativa per applicare l'integrativo aziendale, lo stesso adottato [illegible] gruppo Fiat, è provocato dall'intransigenza dell'ideologia Fiom. Lo prova l'esito del referendum, da noi indetto tra i lavoratori che, a stragrande maggioranza, hanno sollecitato la chiusura della vertenza»).

Precisa [illegible] Bolognesi, numero due della Fiom piemontese: «La Uilm chiama erroneamente referendum una semplice raccolta di firme e sbaglia sul numero totale degli addetti». Ma, a parte ciò, il [illegible] a discutere è «provocato non [illegible] conflitti [illegible] al sindacato, bensì dalla Fiat che, malgrado la nostra disponibilità, non [illegible] cetta alcun incontro».

Il Cavour del '700

Un [illegible] dell'ambasciatore Gaja sul Marchese [illegible] d'Ormea, onnipotente ministro [illegible]

Qualcuno l'ha chiamato «Il Cavour del Settecento». Nella prima metà del XVIII secolo fu l'«onnipotente ministro» di due Re, Vittorio Amedeo II e [illegible] Emanuele III. Per oltre [illegible] anni decise di guerre, di riforme, di diritti feudali, di privilegi ecclesiastici, di sistemi fiscali, di sistemazioni di città. Soprattutto impostò la politica sabauda nel suo periodo «eroico» e [illegible] le basi di [illegible] tradizione diplomatica che, attraverso Cavour e oltre l'unità nazionale, è giunta [illegible] a noi.

Protagonista di questo straordinario periodo storico fu il Marchese d'Ormea, e cioè Carlo Vincenzo Francesco Ferrero, [illegible] di Roasio, nato a Mondovì nel [illegible]. Una [illegible] poco nota, anche in Piemonte, terra [illegible] [illegible] è debitrice di quel periodo di benessere che pro[illegible] il risveglio [illegible] e culturale [illegible] seconda metà del Settecento. A[illegible] [illegible] di riconoscenza ha provveduto [illegible] torinese, un ex diplomatico, Roberto Gaja, che ha concluso come ambasciatore a Washington la [illegible] lunga, apprezzata carriera.

Porta la sua firma il libro, uscito con i tipi della Bompiani, presentato ieri sera al Circolo della Stampa, presenti l'autore e due commentatori di prestigio, l'ambasciatore a Mosca, Sergio Romano, e lo storico Franco Venturi. Le trecento pagine de «Il [illegible] d'Ormea» sono un'attenta ricostruzione storica, con un prudente dosaggio di elementi saggistici e narrativi, [illegible] [illegible] straordinaria figura e attività. Ma non si tratta [illegible] di una biografia. La vita dell'Ormea, tratteggiata da Gaja, induce ad una continua riflessione sulla labilità del potere, sulla fragilità dei sentimenti, sulla Grammatica necessità dell'azione. «Più che la carriera del Marchese d'Ormea — ha confessato l'autore — mi ha interessato la crescita interna di un uomo». [illegible] uomo che riposa quasi dimenticato [illegible] parrocchiale di Cavoretto.

Specchio dei tempi

[illegible] dimentichiamo di guardare anche dietro le luminarie natalizie
Quando il telefono si ammutolisce - Stangata sui [illegible]ciati da pipa
Dal 20 ottobre [illegible] abbattono i cinghiali - Il corso non decolla

Un lettore ci scrive:

«Forse le luminarie natalizie [illegible] sono già nelle strade non le hanno allestite i commercianti o il Comune, ma le accenderanno gli Angeli, perché tutti possano scrutare a fondo l'underground delle città, a esempio di una [illegible] spinosa e difficile come la nostra bella e amata Torino.

«Non ci sono soltanto feste, auguri, ricchi doni spensierati, e costosi viaggi lontano. C'è vicino a noi la miseria vera, che La Stampa dal 1976 ha il gran merito di sollevare almeno un po' con la "Tredicesima natalizia" offerta dai lettori ai mille anziani più soli; poi c'è anche tanta altra sofferenza nascosta, più intima, non materiale (giovani in difficoltà e a rischio tragico, sbandati, vecchi soli abbandonati o ridotti ancora in cameroni ottocenteschi dove danno loro del [illegible] e mangiano vicino a uno che magari sta morendo...).

«Le luminarie natalizie possono aiutare chi ci vede bene a scoprire quell'altra città, che tra l'altro [illegible] è lecito a nessuno nascondere o dimenticare. Forse, se le luci nelle strade durassero tutto l'anno, sarebbe sempre Natale: e gli uomini tutti insieme sarebbero ricchi e felici».

Lino Baracco

Due lettori ci scrivono:

«Abbiamo scoperto oggi [illegible] incredulità che la nostra seconda linea telefonica, collegata da pochi mesi ed ora inspiegabilmente "muta", è stata staccata per morosità. Le bollette [illegible] prima linea vengono da anni pagate tramite banca, per cui si riteneva scontato che ciò avvenisse anche per la seconda. Pare che ciò [illegible] accada automaticamente, ma ci riteniamo offesi per la mancata segnalazione [illegible] parte della Sip: come è possibile che [illegible] ditta che paga puntualmente da anni bollette anche [illegible] 3 cifre, cliente quindi solvibilissimo, venga privato di un essenziale strumento di lavoro (con conseguente disagio di fornitori e clienti vari, [illegible] che stranieri) con tale burocratica spietatezza, sconosciuta a qualsiasi altro Ente od impresa? Ci risulta che in molte nazioni, in presenza di morosità, [illegible] voce gentile pre-registrata comunichi il fatto all'utente prima di procedere alla disattivazione».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Tanto per cambiare (sulla [illegible] strada seguita per contenere il deficit pubblico) lo Stato ha deciso da un giorno all'altro di aumentare il prezzo delle sigarette, e i giornali hanno esposto dettagliatamente gli [illegible] di ciascuna marca di sigarette, che si aggirano sulle 150 lire il pacchetto, ma non hanno fatto il minimo cenno ai trinciati da pipa, che invece hanno subito aumenti [illegible] 500 [illegible] lire la confezione. Le uniche sigarette che [illegible] hanno subito aumenti sono le N 80 senza filtro, che però [illegible] [illegible] tempo assolutamente introvabili. Come faranno a contenere il famoso "paniere"?

«La conclusione che si può trarre [illegible] questo punto è che lo Stato vuole far pagare sempre di più i cittadini perché si decidano a non fumare».

Segue la firma

L'assessore provinciale alla Caccia ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" di domenica il "verde" consigliere provinciale Berruto riporta informazioni che corrispondono [illegible] [illegible] fertile fantasia, ma [illegible] certo alla realtà.

«Il Co.Re.[illegible]. non ha [illegible] fermato la delibera di contenimento dei cinghiali nel territorio della provincia torinese, se mai, ha richiesto [illegible] me [illegible] [illegible] facoltà chiarimenti alle argomentazioni di Berruto tese ad impedire i contenimenti previsti.

«Assicuro pertanto i coltivatori della nostra provincia che l'azione di sfoltimento dei cinghiali è in atto dal 20/10 u.s., nelle [illegible] [illegible] vincolate a parco, e prosegue fino al 31/12/88 [illegible] territori di quei Comuni dove la presenza numerica consiglia l'intervento».

Emilio Trovati

Un lettore ci scrive.

«Sono il genitore di una ragazza che ha conseguito il diploma di maestra quest'anno. Mia figlia, come altre [illegible] compagne, dovrebbe frequentare l'anno integrativo per accedere all'Università. Tale tipo di scuola, pur essendo stata istituita da parecchi anni, a tutt'oggi [illegible] provincia di Torino non [illegible] [illegible]iziato i suoi corsi.

«Non si riesce a capirne le cause che vengono attribuite ad ostacoli di diversa e non ben precisata natura. Chiedo chiarimenti ai responsabili e l'assicurazione che, al più presto, i corsi [illegible] inizio, sperando che il tutto non si riduca a pochi mesi di scuola a discapito della serietà, dell'impegno e della cultura. I giovani non [illegible] delusi».

Cesare Corona

Decreto di Ballestrero in vigore da gennaio

Il cardinale pagherà i debiti dei parroci

[illegible] miliardo e mezzo per aiutare chi [illegible] costruito nuove chiese

TORINO — Con un decreto emanato nei giorni scorsi, il cardinale Anastasio Ballestrero ha azzerato i [illegible] che i parroci hanno contratto negli anni per [illegible] struire nuove chiese.

Dal primo gennaio '89 sarà l'Opera ecclesiastica «Torino Chiese», l'ente delegato [illegible] amministrare i beni della Diocesi, a farsi carico di restituire il denaro che i sacerdoti avevano chiesto [illegible] Cassa depositi e prestiti.

«Un'operazione di solidarietà che equivale a oltre un miliardo e [illegible] poiché i parroci [illegible] restituiranno neppure i prestiti che "Torino Chiese" ha loro [illegible] — spiega l'economo diocesano, [illegible] Michele Enriore —. L'intervento è stato deciso per sollevare i responsabili delle comunità ecclesiali da fastidi economici e da impegni che alla lunga avrebbero compromesso l'attività pastorale».

La decisione, già comunicata [illegible] ai [illegible] interessati con una lettera del cardinale, è stata presa dopo un esame della situazione patrimoniale della Diocesi e in base alla volontà di aiutare i parroci costruttori a trovare [illegible] soluzione definitiva ai problemi finanziari che [illegible] loro parrocchie. In cambio, la Curia non chiederà praticamente [illegible]-la: soltanto un contributo del 2 per cento sulle entrate [illegible] bilancio della parrocchia [illegible] in prevalenza da offerte e donazioni e [illegible] 10 per cento sugli [illegible]tali canoni di affitto da beni patrimoniali.

L'operazione solidarietà voluta [illegible] cardinale Ballestrero riguarda 45 delle [illegible] parrocchie della diocesi di San Massimo (110 a Torino) che complessivamente devono pagare 800 milioni come residui di mutui trentacinquennali accesi [illegible] tasso agevolato del 4,25 per cento con [illegible] Cassa depositi e prestiti e restituire prestiti per oltre 700 milioni ottenuti nel corso degli anni [illegible] 'Opera «Torino Chiese».

Ancora monsignor [illegible]-chele Enriore: «Penseremo noi a estinguere direttamente i debiti verso lo Stato, pagando fino al 2004 una rata annuale di [illegible] mila lire, mentre per quanto riguarda i nostri crediti il cardinale ha deciso [illegible] cancellarli».

Non è la prima volta [illegible] la Curia interviene per togliere dai guai i parroci che avevano contratto mutui dal '[illegible] in poi per costruire [illegible] chiese; prima il denaro era concesso gratuitamente [illegible] Stato, sotto forma di contributo per le opere strutturali (serramenti e arredamento esclusi). Nonostante il regime [illegible] mutui scontati al [illegible] per cento (a fondo perduto ndr), l'ente «Torino Chiese» [illegible] stato, infatti, più volte costretto, a partire [illegible] '65, a coprire, in alcuni casi, il restante [illegible] per cento, mentre nell'83/84 con un altro stanziamento di [illegible] milioni, frutto [illegible] una donazione, [illegible] di nuovo alleggerito del 40 per cento la situazione debitoria [illegible] una cinquantina di parrocchie.

[illegible] i veri problemi finanziari sono però cominciati [illegible] la revisione del Concordato e l'annullamento [illegible] benefici delle leggi [illegible] e 168/62, in [illegible] quali lo Stato concedeva, appunto, prestiti parzialmente a fondo [illegible] perduto e a tassi favorevoli. Molte parrocchie, già appesantite dai mutui, hanno dovuto affrontare in proprio altre [illegible] che hanno ulteriormente messo in crisi i già esigui bilanci, incrementati soltanto [illegible] offerte dei fedeli e dal modesto [illegible] contributo governativo.

Il contributo dello Stato per [illegible] alla costruzione [illegible] nuove [illegible] d miliardi. Una cifra esigua che la Cei (Conferenza episcopale italiana) [illegible] ripartito fra le diocesi di tutto il Paese. E poiché a Torino sono arrivate le briciole, ora non c'è più denaro sufficiente per finanziare i cantieri [illegible] aperti per la realizzazione di nuovi complessi parrocchiali a Vinovo, alla Falchera, a Rivoli e [illegible] a Nichelino dove proprio l'altro giorno è stata posata la prima pietra della chiesa parrocchiale dedicata a Nostra Signora della Fiducia: costo 700 milioni.

I conti sono in pareggio, [illegible] senza denaro e [illegible] altro aiuto dell'economato diocesano i parroci come faranno a finanziare i lavori?

Conclude monsignor Enriore dopo [illegible] attento [illegible] situazione patrimoniale dell'ente che dirige: «L'opera diocesana "Torino Chiese" dopo l'operazione azzeramento debiti ha una disponibilità di [illegible] di poco superiore al miliardo. Vuol dire che a bilancio dell'89 metteremo la voce "Provvidenza"».

Emanuele Montà

Drammatico episodio nel campo nomadi

Rapisce [illegible] bimba

A Moncalieri, un ventenne ha strappato ad una donna la figlia di 11 anni per farsi consegnare 200 mila lire - L'ha caricata di peso su un'auto, poi l'ha rilasciata - Arrestato

Dumiz Hallilovic, 20 anni

TORINO — Uno zingaro è stato arrestato dalla Mobile per sequestro di persona a scopo di estorsione: ha rapito una [illegible] di 11 anni perché la [illegible] anche lei zingara, si rifiutava [illegible] dargli [illegible] mila lire. Un sequestro durato pochi minuti, la bimba [illegible] subito rilasciata: ma sono stati momenti drammatici, con minacce e percosse. L'episodio nel [illegible]meriggio. La bimba, Ferida Hallilovic, vive [illegible] quattro fratelli e la mamma, Safija, 34 anni, nel campo nomadi [illegible] via Fieno, a Moncalieri, dove è avvenuto il rapimento.

Un giovane, poi identificato per Dumiz Hallilovic, 20 anni, ha avvicinato la donna. Voleva dei soldi, circa 200 mila lire, non si è ben capito il perché. [illegible] ha detto di non averli, di non poterglieli dare. L'Hallilovic [illegible] minacciata, anche percossa, poi ha afferrato la piccola Ferida, trascinata [illegible] sulla sua auto, una 132, a [illegible] della quale c'era un amico.

La bimba è [illegible] rilasciata trecento metri più avanti, appena [illegible] l'accampamento. Gli agenti della Mobile, sulle precise indicazioni [illegible] mamma di Ferida, hanno identificato e fermato a tarda sera Dumiz Hallilovic, [illegible] rientrava nella sua roulotte, nel campo di [illegible] dell'Arrivore, [illegible] periferia torinese.

Anche l'amico che era con lui, al volante della vettura sulla quale è stata portata via la bimba, è già identificato.

[illegible] già fissate le ferie '89

IVREA — L'Olivetti e le organizzazioni sindacali hanno stabilito il calendario di fabbrica per il 1989 per tutte le sedi.

L'azienda chiuderà per un periodo [illegible] ferie invernali dal primo [illegible] gennaio compreso, utilizzando [illegible] 2 [illegible] gennaio festività abolite o ferie residue dell'88.

Per il ponte del 25 aprile, Festa della Liberazione, è stata concordata una giornata di riduzione d'orario lunedì 24. Una seconda giornata con [illegible] ridotto sarà il 14 agosto con la chiusura di 4 giorni per il ponte di Ferragosto.

Le ferie estive sono state fissate dal 10 al 30 luglio (l'Olivetti è una delle poche aziende italiane che applica, [illegible] oltre 20 anni, lo scaglionamento delle ferie estive).

Sono stati bloccati dai carabinieri [illegible] Chieri

La cocaina nella caffettiera Arrestati cinque spacciatori

Sequestrati [illegible] abitazioni, oltre [illegible] droga, [illegible] e gioielli rubati

TORINO — Temevano la [illegible] con l'eroina-killer e [illegible] cominciato a bucarsi [illegible] di più [illegible] la cocaina. I tossicodipendenti di Chieri si [illegible] in piazza [illegible] per contattare gli spacciatori e, seguendoli, i [illegible] del capitano Mucciarelli sono riusciti ad arrestare cinque persone, recuperare un etto di cocaina [illegible] e [illegible] chilo e mezzo d'oro proveniente da furti.

Le manette sono scattate [illegible] polsi di Antonio Sapone, 25 anni, piazza [illegible] 16, della convivente, Filomena Liberti, 32 [illegible], [illegible] fratello Vincenzo Sapone, 36 anni, via Nizza 304, del fratello di lei, Rocco Liberti, 27 anni, Collegno, viale Partigiani 48, e di Alfonso Maccione, 31 anni, via [illegible] Donato 62, commerciante di [illegible] usate.

I carabinieri, travestiti [illegible] operai, approfittando dei lavori in corso in piazza Carlina, hanno seguito [illegible] mosse dei presunti spacciatori: hanno notato i loro fugaci contatti con i tossicodipendenti e sono riusciti a registrare anche [illegible] di conversazione.

Quando hanno avuto [illegible] certezza di dove poteva essere nascosta la cocaina, hanno fatto irruzione nell'alloggio di Antonio Sapone.

La droga era nascosta in parte nel filtro d'una caffettiera e in parte l'aveva Sapone negli slip. Al fratello è stata sequestrata un pistola detenuta illegalmente.

Durante le perquisizioni è [illegible] anche scoperto un chilo e [illegible] di gioielli, molto probabilmente frutto di [illegible]. Si tratta di collanine, anelli, braccialetti, orologi, [illegible] e orecchini.

Alcuni di questi oggetti [illegible]no facilmente riconoscibili. Tra [illegible] orologi, un Rolex da donna con [illegible] E, poi, una fede con la scritta «Carmela e Nico 12.2.1965», un gettone d'oro, una medaglietta con una foglia verde, un'altra con la data «28.12.62», un bracciale in oro bianco con cinque [illegible] e [illegible] brillantini, un orecchino a [illegible] di fagiolo e un portachiavi in oro con [illegible] sigla «F. L.».

Altri cinque arresti so[illegible] [illegible] dalla Guardia di finanza sempre per droga. [illegible] tratta dei fratelli Marco, Adriano e Roberto Fusaro, di 34, 22 e 21 anni, tutti abitanti in via Tripoli 75/9, Luigi Arrigo, 21 anni, [illegible] Giulio Cesare 83, Giovannina Marchetti [illegible] anni, via Tripoli 75/9, e Luigi Arrigo, 21 anni, [illegible] Giulio [illegible] 83.

Il [illegible] codice penale

[illegible] — Questa [illegible]ra alle 21, al [illegible] [illegible] della [illegible] di Risparmio, in corso Stati [illegible] 23, il prof. Gilberto Lozzi, ordinario di [illegible] processuale penale all'Università, [illegible] «Riti speciali [illegible] nuovo [illegible] penale». E' il primo incontro di un seminario di studi promosso dalla Camera Penale sul nuovo codice [illegible] nell'ottobre dell'89. [illegible] più significative della procedura vi sono i riti speciali, il «patteggiamento» e il giudizio abbreviato. L'imputato potrà scegliere di [illegible] dare anticipatamente la pena o di procedere [illegible] discussione nell'udienza preliminare.

Si sono dimessi tre assessori

A Venaria, il pci ha aperto la crisi

Contestate le deleghe a due consiglieri psi

VENARIA — Si è aperta la crisi politica nella maggioranza pci-psi-pri. L'altro pomeriggio i tre assessori [illegible] munisti (Aldo Banfo, vicesindaco, con delega ai lavori pubblici, Michele Celeste, commercio e lavoro, e Giuseppe Catania, istruzione), hanno fatto pervenire al sindaco — durante la riunione di giunta — uno scritto con cui hanno notificato le proprie dimissioni.

Il motivo è l'assegnazione [illegible] deleghe [illegible] due consiglieri socialisti che l'anno scorso furono sospesi dal loro partito per aver criticato la giunta [illegible] vicenda riguardante l'urbanizzazione dell'area [illegible] e [illegible]: Flavio Dell'Amico, che ha ottenuto l'edilizia economico-popolare ed è entrato in giunta col primo titolo di assessore, e Franco Reviglio, che [illegible] lo sport.

[illegible] Arturo [illegible] Marco, segretario della sezione venariese del pci: «Questa ripartizione delle deleghe è inaccettabile, [illegible] risolve i problemi che [illegible] è dannosa per il programma. Il psi [illegible] guardato più a soddisfare i desideri di certe persone che alle necessità».

Aggiunge l'assessore dimissionario Banfo: «Noi semplicemente ci opponiamo alla frammentazione, che può ostacolare la realizzazione del programma».

In realtà, alle motivazioni [illegible] bisogna aggiungere che al pci non stava bene il ritorno, con importanti deleghe, di personaggi che avevano attaccato una decisione dell'amministrazione.

E difatti il sindaco, il socialista Mario Stricagnolo, afferma di non essere «ben riuscito a capire le spiegazioni dei comunisti. Posso comprendere che non vedano di buon occhio il ritorno di Reviglio e Dell'Amico, ma da qui a far cadere una coalizione che in tre anni [illegible] mostrato di saper ben lavorare... Se il mio partito ha deciso di redistribuire in questo modo le deleghe è per una questione interna, che non riguarda l'intera maggioranza».

Incerto il futuro prossimo. L'unica cosa certa è il Consiglio comunale che si terrà lunedì alle 17,30 nel quale verranno ratificate le dimissioni. Il pci ha inviato a tutte le [illegible]ze politiche presenti in Consiglio, tranne il msi, lettere con la richiesta di incontri.

dalla Grande Torino

[illegible] popolare

TORINO — Convegno su «Università, potere, educazione» oggi, inizio alle 16, nella Sala Seal, via Bertola 34, organizzato dai Cattolici Popolari. Relatori i docenti Dino Aquilano, Rinaldo Bertolino, Amalia De Maria, Adriano Pennacini, Germano Proverbio, Rodolfo Zich. Concluderà i lavori [illegible] Cesana, responsabile nazionale del Movimento Popolare.

[illegible]ola elementare

MONCALIERI — Il Coordinamento genitori democratici organizza, [illegible] alle [illegible] un'assemblea nella Sala del Cento, via Real Collegio 20, per discutere sul disegno di legge [illegible] dovrà riformare la scuola elementare statale.

Gioca il Borgo Uriola

RIVOLI — Questa sera, alle ore 20,30, [illegible] terreno di gioco di via Rosta, recupero del girone B del campionato di calcio di [illegible] Borgo Uriola e Cafasse.

[illegible] la chiesa

GRUGLIASCO — Sarà completamente ristrutturata la chiesa della confraternita di Santa Croce, un antico tempio opera dell'architetto Ravelli, le cui origini risalgono al 1500. I lavori costeranno 350 milioni interamente finanziati dai fedeli della parrocchia di San Cassiano e dai soci della confraternita.

Agitazione all'Alberghiero

TORINO — I [illegible] studenti dell'Istituto Alberghiero Colombatto di via Tirreno sono in agitazione da due giorni. Contestano «la presenza di topi e scarafaggi nelle cucine». Il preside prof. Sartorio ribatte: «Di scarafaggi [illegible] se [illegible] mai visti. Di topi ne abbiamo catturati alcuni, ora [illegible] sono più».

Un'Africa [illegible]

TORINO — «Namibia: un'Africa nuova e particolare» è il tema della proiezione [illegible] diapositive che si tiene stasera [illegible] della Stampa (corso Stati Uniti 27, ore 21). Commento di Augusto Chiantaretto, [illegible] (Antropologia, Università [illegible] Torino) risponderà alle domande del pubblico.

Appuntamento [illegible]

TORINO — Due incontri, domani, del Centro europeo di studi e informazioni. [illegible] palazzo Bricherasio (via Lagrange 20), per il terzo «National meeting» del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale [illegible] tema «1992, i giovani e le nuove prospettive europee». Il direttore del Cesi [illegible] tiene una relazione su «Europa 1992, l'unione economica e monetaria: le implicazioni istituzionali». Alle 10, centro Crt (c. Stati Uniti 23), tavola rotonda per insegnanti di lingue delle medie. Tema: «1992, Europa senza frontiere?».

Antiquariato

TORINO — Tavola rotonda sull'antiquariato stasera alle 21,15 all'Associazione amici dell'arte (via Accademia delle Scienze 11). Partecipano collezionisti, galleristi e lo storico dell'arte Alberto Cottino. Moderatore, [illegible] Berruti.

[illegible] Entella

TORINO — La partita di calcio Nizza Millefonti-Entella si gioca al campo Agnelli [illegible] 14,30 di [illegible].

Sos Sportinsieme

TORINO — Il «Centro coordinamento Enti di promozione sportiva» distribuisce in questi giorni volantini bianchi e [illegible] per denunciare la [illegible] apertura degli impianti (palestre e piscine) dove avrebbe dovuto svolgersi Sportinsieme '88/89. Il Ceps chiama in causa l'amministrazione comunale che non avrebbe «provveduto in tempo a garantire il personale per l'apertura».

[illegible] rimane a Leinì

COLLEGNO — [illegible] resta a Leinì: non ci [illegible] nessun trasferimento alla discarica Barricalla. Dice l'assessore di Collegno, Minucci: «Siamo sempre stati contrari all'ipotesi dell'Ecoltinea a Barricalla. Lo avevamo già scritto ai primi del mese all'assessore regionale Cerutti».

I nomadi [illegible]

COLLEGNO — E' stato rinviato al prossimo [illegible] lo sgombero [illegible] campo nomadi, previsto per il 30 novembre. Nel frattempo continueranno gli incontri tra Comune e Regione, in attesa dell'approvazione della legge sulle minoranze nomadi e della costruzione di un nuovo [illegible] a Collegno.

Epifania '89

ORBASSANO — Dal 27 novembre al 6 gennaio si svolgerà la Rassegna Sport-Cultura-Salute: conferenze, incontri e dibattiti a cura del Comitato tutela [illegible] (via Battisti [illegible]).

Nuove lampade

TORINO — Da [illegible] funzionerà in corso [illegible]mo d'Azeglio angolo [illegible] Bramante una nuova torre-faro alta 30 metri destinata ad illuminare l'area con 6 proiettori e lampade da 1000 watt a ioduri metallici.

[illegible] spontanei

TORINO — L'assemblea mensile [illegible] spontanei di quartieri in via Assietta 13/A si riunisce domani alle [illegible].

Arrestato a [illegible]

NICHELINO — Su ordine di carcerazione è stato arrestato Gianfranco Pusceddu, 33 anni, via Pracavallo 50. Deve scontare quattro mesi per molestie.

Alpini a [illegible]

CHIVASSO — Dopo 42 anni, il [illegible] col. [illegible] Rignasi lascia la guida del Gruppo Alpini chivassese che conta oltre [illegible] soci. Gli subentra un giovane presidente, Franco Appino che sarà affiancato da altri [illegible] componenti il Consiglio direttivo.

CIBI VENDUTI PER BENEFICENZA

Golosi in Galleria

La Galleria Subalpina diventa domenica una grande vetrina gastronomica: [illegible] no esposti piatti [illegible] cucina piemontese e composizioni di frutta e verdura [illegible] poi [illegible] ceduti al miglior offerente. Il ricavato sarà devoluto all'Unicef, fondo delle [illegible] Unite per l'infanzia.

E' la terza [illegible] della [illegible] dei [illegible] Gastro[illegible] organizzata [illegible] [illegible] Commercio, Sindacato [illegible] e Gastronomi e Dettaglianti alimentari.

[illegible] passeggiata in centro domenica sarà quindi animata da questa singolare rassegna promozionale che [illegible] terà alla prova [illegible] degli specialisti per valorizzare [illegible] tradizione [illegible] [illegible].

Aragoste, pesci, cacciagione e carni vengono presentati come opere d'arte: modellate, decorate, quasi scolpite. L'anno scorso, per esempio, [illegible] destato ammirazione [illegible] piatto che rappresentava aspetti di Torino antica.

[illegible] [illegible] seconda edizione (l'«asta» comincia alle 11) aveva allorato i 10 milioni ma quest'anno la cifra dovrebbe essere ben più consistente. Infatti, [illegible] ai piatti dei gastronomi, saranno esposte anche composizioni [illegible] frutta e verdura [illegible] parati [illegible] dettaglianti ortofrutticoli.

Anche il fruttivendolo, [illegible] me il salumiere, si cimenterà nella realizzazione singolari opere d'arte fatte di mele, uva, kiwi, babaco, peperoni e cavolfiori.

Come hanno fatto notare l'assessore Carla Spagnuolo e il presidente dell'Unicef, Gianfranco Chiappo, l'occasione è ghiotta anche per cercare spunti per regali natalizi o per riunire a [illegible] un po' di amici e offrire una specialità gastronomica fuori [illegible] norma.

AL MUSEO DELLA MONTAGNA

Tradizioni di Boemia

Trasferire ai piedi delle Alpi i Carpazi non [illegible] cosa facile, [illegible] il [illegible] della montagna c'è riuscito.

Vincendo le inevitabili difficoltà di ogni rapporto Est-Ovest, presenta infatti sino al 22 gennaio una bella mostra su «vita e tradizioni popolari» della Cecoslovacchia montanara.

Protagonisti, [illegible] [illegible] di quei pastori che vennero [illegible] l'Est nel periodo medioevale, i valacchi, fondendosi [illegible] le [illegible] popolazioni [illegible] Parlavano, e parlano ancora, una lingua in cui ceco, romeno, ucraino, talora polacco, sono mischiati.

Nei secoli, i rivolgimenti politici [illegible] [illegible] Moravia, Slovacchia, li hanno toccati solo marginalmente. [illegible] [illegible] pravvivono: boscaioli, artigiani, contadini senza [illegible] (è tutta statale), allevatori.

A Roznov, minuscola cittadina, hanno il loro [illegible] e da Roznov giungono [illegible] più rare [illegible] della rassegna. Fra un presepio finemente intagliato, attrezzi per la filatura, campanacci, brocche, abiti tradizionali, ecco le maschere [illegible] nei riti della fertilità o durante le feste religiose, in qualche modo protette anche dal regime per il loro valore etnografico.

O, [illegible] [illegible] strumenti [illegible] [illegible] tradizione, in mezzo ai quali spicca il violino, ma non mancano una sorta di piccolo cembalo (*cimbal*), i flauti in legno d'acero e la grande tromba (*truba*) che i pastori usavano per comunicare fra loro a grande distanza.

Altro punto di grande interesse è l'architettura carpatica, rigorosamente in legno — tetti compresi —, [illegible] cui rassegna e catalogo offrono alcuni scampoli. E sempre nella [illegible] di Roznov esistono esempi [illegible] questa particolare architettura.

e. bn.

Vecchi costumi cechi

■ Occhio testimone

[illegible] [illegible] «Occhio testimone, la fotografia vista da Furio Colombo», *allestita alla Mole Antonelliana, chiuderà il 27 novembre. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13; 14-19.*

Dimmi [illegible] regali (e ti dirò chi sei)

Che cosa regalare [illegible] prima comunione o in un compleanno per non cadere nella banalità? Quale presente si può fare ad un capo? Quali le occasioni «classiche» per un regalo e quelle no? Sono gli interrogativi su cui si articola «Far regali» di Micaela [illegible] più nota come imprenditrice ne[illegible] dell'oggettistica promozionale e di Marina Ferruzzi, copywriter conosciuta soprattutto fra gli «addetti ai lavori» quale autrice [illegible] azzeccate denominazioni di aziende.

Edito da Mondadori, il volume [illegible] presentato [illegible] 18,30 alla Libreria Fogola (tel. 535.897) [illegible] una madrina d'eccezione, Simona Marchini, presenti ovviamente le due autrici, entrambe torinesi. Ma sbaglia chi pensa solo al manuale di consigli utili all'approssimarsi del Natale. Al di là [illegible] [illegible] titolo «*Far regali*» è in [illegible] una serie di riflessioni [illegible] nostro [illegible]re e porci con gli altri attraverso la «regalistica».

Un esempio? Quando chiesero alla Gioia che cosa si regalano i potenti, lei spiritosamente rispose che «*I Vip non si fanno regali, ma favori*». Non ci si pensa (ed è un peccato) ma dal «*come*» e dal «*che cosa*», dal «*quando*» e dal «*perché*» si fa un regalo, un bravo psicologo potrebbe trarre spunti interessan[illegible] sul comportamenti [illegible] persone e [illegible] società. «*In fondo* — dice la Gioia — *il regalo* [illegible] *realtà che prima o poi tocca tutti*».

[illegible] di là della riflessione scherzosa, vi sono anche i consigli «facili» su un'arte così «difficile». Ma sono anch'essi suggerimenti insoliti: come regalare, ad esempio, a qualcuno di cui [illegible] [illegible] il segno? Al coniuge da cui si [illegible]? Come «riciclare» ad altri un dono sgradito?

m. bor.

ANTICA OGGETTISTICA IN MOSTRA

Biscottiera del [illegible] Giorgio

La galleria antiquaria Amarilli di piazza [illegible] 9 ospita da ieri una singolare mostra-mercato di oggettistica inglese. I pezzi esposti sono circa trecento. Candelieri, caffettiere, cestini e biscottiere di alta qualità che si collocano in un'epoca compresa tra il regno di Giorgio III e quello di Giorgio VI e come unica caratteristica hanno quella di nascere da metalli pregiati: argento, *Old Sheffield* e *Silver Plate*.

«*Questo* [illegible] [illegible] [illegible] *re uno* [illegible] didattico — spiega l'organizzatrice Gabriella Rasini di Mortigliengo —; *nella nostra esperienza di antiquari, abbiamo potuto verificare la grande confusione che* [illegible] *attorno al mondo dei metalli antichi. Ad esempio per distinguere il Silver Plate dall'Old Shef*[illegible] *è necessario un occhio esperto e questa rassegna è anche un pretesto per insegnare a riconoscerli*».

[illegible] oggetti in *Silver Plate* e in *Old Sheffield* hanno entrambi una placcatura d'argento. La loro differenza sta nel fatto che l'*Old Sheffield* si ottiene placcando a caldo un «pezzo» in rame ed è una lavorazione molto difficoltosa (intrapresa dagli artigiani inglesi solo per un secolo, dal [illegible] al 1860). Il *Silver Plate* invece è figlio della rivoluzione [illegible] [illegible] un metodo [illegible] più sbrigativo: l'elettrolisi, [illegible] semplice bagno d'argento spesso realizzato su oggetti in ottone.

Questo è il motivo fonda[illegible] per cui gli oggetti in *Old Sheffield* sono molto più preziosi e rari di quelli in *Silver Plate*.

Ogni pezzo in mostra è corredato di un certificato che [illegible] attesta autenticità e valore. I prezzi sono molto vari e vanno da un minimo di 250 mila lire ad un massimo di 10 milioni.

Da oggi la [illegible] sarà aperta al pubblico (la data di chiusura non è stata ancora decisa) [illegible] orario 10-12,30 - 16-19,30.

Un'occasione per conoscere un mondo raffinato che [illegible] rispecchiato una società florida.

e. m.

I Venerdì

Domani, ore 18 al Teatro Alfieri, Gianfranco Fegiz parlerà sul tema Il chirurgo ieri, oggi, domani. Fegiz è il presidente dei chirurghi ita[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *a* [illegible] [illegible] *Questo incontro all'Alfieri si tiene per i Venerdì* [illegible] *terari.*

Una fitta settimana [illegible]

E' cominciata ieri una settimana fittissima di danza. Al Teatro di Torino prosegue stasera e domani lo spettacolo della compagnia di Vittorio Biagi che presenta *Sagra della Primavera* e [illegible] *Fred.* Sabato e domenica [illegible] ranno [illegible] scena Renata [illegible]derini e Maurizio Bellezza con la compagnia del Teatro di Torino in *Giselle*. Al Nuovo replica [illegible] la compagnia [illegible] Renato Greco in *Vita di Bohème*; [illegible] domani c'è la Compagnia del Nuovo [illegible] *Emily Dickinson* e *Rapsodia in blu*; sabato e domenica pomeriggio è la volta di *Coppelia* con Marina Fisso e Biagio Tambone. Al Colosseo domani e sabato c'è la compagnia di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in un programma misto. Danza anche per l'inaugurazione del Piccolo Regio con la *Sagra della primavera*.

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

• ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME [illegible] GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il [illegible] giornale. Ogni domanda prevede q[illegible] possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è e[illegible] Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui [illegible] viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola [illegible] la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di [illegible] completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una [illegible] corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la ter[illegible] e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avrete vinto.

In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

25ª SETTIMANA - GIOVEDÌ

1	2	3	4
C	A	A	
5	6	7	8
	B	C	D
9	10	11	12
B	D		C
13	14	15	16
D		B	B

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE
Prima domanda 2 = A - Ponte di Brooklyn
Seconda domanda 5 = C - "Big Man"
Terza domanda 11 = A - Ginseng
Quarta domanda 14 = B - Cento

LE DOMANDE

Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 2)

Due italo-americani [illegible] e rivendevano a pezzi come souvenir un celebre "monumento" americano: quale?

A - Il ponte di Brooklyn
B - La Statua della Libertà
C - Il Palazzo dell'Onu
D - L'Empire State Building

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 5)

L'attore Bud Spencer sarà protagonista di [illegible] nuova serie in tv. Come s'intitola?

A - "Superasso"
B - "Giù le zampe"
C - "Big Man"
D - "Avanti tutta"

Terza domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 11)

Il velocista Ben Johnson, squalificato per doping alle Olimpiadi, ha detto di aver be[illegible] solo una bevanda inoffensiva: quale?

A - Ginseng
B - Barbera
C - Calvados
D - Sidro

Quarta domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 14)

Nella gara di Coppa Uefa tra Bayern e Inter, Trapattoni festeggia un record di presenze da tecnico nelle gare europee. Quante volte è stato in panchina?

A - Cinquanta
B - Cento
C - Settantacinque
D - Centocinquanta

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

[illegible] ha vinto L. 5.000.000
CORRADO PEMATI, via Carducci 28, Deiva Marina, La Spezia

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 10.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
		3					

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

giorno per giorno

Namibia — Alle 21, a Palazzo Cerisma-Mayneri in corso Stati Uniti 27, Nella e Arturo Febbrari presentand[illegible] diapositive sullo Stato africano [illegible] Namibia.

[illegible] Piaf — [illegible] Teatro Masaia, [illegible] 81, prosegue lo spettacolo «Edith Piaf» [illegible] Raffaella De Vita, regia di Gianfranco Mazzoni.

Secessione — Prosegue [illegible] Centro Incontri Avigdor in via Mazzini [illegible] la mostra dei tessuti d'arredamento «Secessione [illegible] e Wiener Werkstätte».

Pubblicità — Riprendono il 28 novembre al Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi, i corsi di pubblicità per giovani con diploma di scuola media superiore. Per informazioni telefonare all'Isdo di via Gramsci 10 (531.842).

Pro Cultura — Alle 17, alla Pro Cultura Femminile in corso Vittorio Emanuele 101, [illegible] Mosso parlerà [illegible] «Domenico Zipoli, [illegible] contrappunto rinascimentale allo stile dialogato».

[illegible] Campus — Alle 21, alla Libreria Campus, [illegible] via Rattazzi 4, dibattito sul tema «Donne [illegible] violenza politica degli Anni 70». Partecipano Franco Giordana, Rosa Elena Manzetti, Luciano Violante, Bianca Guidetti Serra, [illegible] Passerini, Guido Quazza. [illegible] presenti [illegible]ra Graglia, [illegible] Ronconi, Liviana Tosi.

Giornali — Alle 20,15, all'Unione Industriale in via Fanti [illegible], Piero Dardanello parlerà su «Lo sviluppo di un giornale di successo: aspetti di vendita e [illegible]».

Alla Sioi — Alle 17,30, [illegible] Sioi in via Lagrange 20, Ugo Genesio parlerà su «L'azione degli enti internazionali e delle organizzazioni non governative per l'applicazione delle norme a protezione della persona».

Valdocco — Al Teatro Valdocco, in piazza Sassari 32, ore 21, Giancarlo Cesana, presidente del Movimento Popolare, parlerà su «Che cosa è successo veramente al Meeting di Rimini». Nel pomeriggio, ore 18, alla [illegible] Emma di via Bertola 34, incontrerà studenti universitari.

Televisioni private

Grp
17,30 Sparky & Tadpole, cartoni animati
18,30 Il grigio è sempre verde, rubrica
19 — G.R.P. Monitor
19,30 Charleston, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Le evasioni celebri, [illegible] film
21,25 Speciale spettacolo
21,30 Palla al centro, programma
23 — Casola al crimine, [illegible]
23,30 G.R.P. Monitor
24 — La cameriera, film di J. L. Monier con Rosemarie e Lindt, Mario Corè

Videogruppo
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Andre[illegible], telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Truck Driver, [illegible]
20,30 [illegible] pang [illegible] città [illegible] divorzi, film con J. [illegible], D. Singleton
22,20 Videonotizie
22,30 Gol d'autore, [illegible] sportivo a cura di M. [illegible]nardini e D. Pedrotti
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — Truck Driver, telefilm

Quartarete
15 — La ricetta del giorno
15,15 Magic
15,50 Gente di Hollywood, telefilm
17 — Leonela, telenovela
18 — Signora e padrona, telenovela
19 — Automarket tv
19,10 Tg4
19,30 Rocky e Friends, cartoni
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Tg4 flash
21,10 Penalty, rubrica sportiva
22,15 Okey motori
23,30 Automarket tv
24 — Notturnino
0,05 Tg4
0,30 [illegible] le nostre [illegible] vaste a..., telefilm

Telestudio
8 — Iridella, cartoni animati
10 — Il segreto di Jolanda, telenovela
11,30 Agua viva, telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma
24 — La mano della morte, film di C. Campogalliani con A. Rimoldi, C. Ninchi

Rete Canavese
13 — Pegaso Kid, cartoni
13,30 George, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — La voglia matta, film
17 — Canavese oggi
17,15 Le auto della settimana
17,45 Pegaso Kid, cartoni
18,50 George, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Orizzonte rosso, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Le auto della settimana
23,30 Redazionale
0,30 Canavese oggi
0,45 Telefilm

Telecupole
15 — Anche i ricchi piangono, telenovela
16 — Accadde ad Ankara, sceneggiato
17,50 Cuori nella tempesta, [illegible] telenovela
[illegible] Accadde a Lisbona, sceneggiato
[illegible],30 Tg4
20 — Dancin' Days, [illegible]
20,30 Kennedy, sceneggiato
21,30 Della, rubrica
22,45 Tg4
23 — Quando [illegible] [illegible] [illegible] in America, spettacolo
23,30 Al Paradise, [illegible]

[illegible] 7 Piemonte
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Appuntamento [illegible], cartomanzia
20,20 Trilogia del terrore, film di Dan Curtis con Karen Black, Robert Burton
22,30 Teledomani, notiziario internazionale
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 E continuavano a fregarsi il milione di dollari, [illegible] di Gene Martin con [illegible] Van Cleef, Gina [illegible]da

Primantenna
17 — Momento magico, la parapsicologia
18 — Filo diretto
19 — Calendar Men, [illegible]
[illegible] Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Flash cinema
[illegible] Catch the catch, incontri di catch femminile e maschile
21,30 Auto della settimana
22 — L'idolo, teleromanzo
[illegible] Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Illusione d'amore, teleromanzo
24 — Rockin' in the Uk, [illegible] inglese
1 — Charleston, situation comedy

Telesubalpina
18,30 Cartoni animati
19 — Un santuario, una storia: la Madonna di Crea
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Il cane sciolto, film
22,30 Pietre vive, rubrica missionaria
23 — Il regionale, notiziario
23,30 La vita comincia a 40 anni, telefilm

[illegible] 3 Manila
13,05 Telenovela
16,15 Nel regno dei cartoon
17,15 Speciale cinema
18 — Music box videoclip
21 — Speciale concerto
22 — Le auto della settimana
23 — Il giramondo, documentario
1 — Music box videoclip

Videouno
18,50 Telegiornale
19 — Juke box: la storia dello sport (replica)
[illegible] Sportime, [illegible] sport
20 — Juke box: la storia [illegible] sport
20,30 Calcio: Coppe europee, (differita)
22,15 Telegiornale
22,30 Sportime magazine
22,45 Mon-gol-fiera, rubrica di calcio internazionale
23,15 Boxe di notte, i grandi match della storia
24 — Sci - Coppa del mondo, slalom gigante femminile

Quinta Rete
16,30 Milleidee
16,30 Good Times, telefilm
17 — Le più belle favole del mondo, cartoni
17,30 Carmin, [illegible]
19 — Milleidee
19,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Good Times, telefilm
20,30 [illegible] intrigo, film di A. Roman [illegible] Yvonne Sa[illegible]
22,30 Boomerang, settimanale
23,30 Milleidee
24 — Il sospetto, film di Alfred Hitchcock con Cary Grant, Joan Fontaine

Telecity
15,45 Dottori con le ali, telefilm
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
18 — Gravastars, cartoni
18,30 Lucky Luke, cartoni
19 — Robotech, cartoni
19,30 Lupin III, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Dieci minuti a mezzanotte, film di J. L. Thompson con Charles Bronson, Gene Davis
23,05 Colpo grosso, gioco
23,30 Dottori con le ali, telefilm

Erreuno tv
16,30 Rivediamoli insieme
18 — Dusty, telefilm
18,25 Tuttifrutti
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Remake
22 — Tg sera
22,25 Carta bianca
23,15 Tg notte

[illegible]
17 — Aspettando il [illegible] papà, cartoni
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 Il signore delle tenebre, film
22,30 Teledomani
23 — Frutto proibito
23,30 Controstereo, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm

Pan tv
15,15 [illegible] i [illegible] piangono, [illegible]
16 — Cartoni animati
16,45 Catch campionati [illegible] stati, sport
18 — Superproposta, rubrica
19,30 Bel Ee Gabay, teleromanzo
[illegible] Pv Club, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Calcio campionati [illegible] [illegible], sport
23,30 [illegible], rubrica

[illegible]
14 — Anche i ricchi piangono, [illegible]
14,25 Speciale spettacolo
14,30 Avventure in alto mare, telefilm
15,30 Il colonnello Gorvets, film
17,30 Don Chuck castoro, cartoni animati
18,45 TG notizie e commenti
19,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
19,45 La ruota [illegible] destino, telefilm
20,15 Falco superbolide, [illegible] ni animati
20,45 Le auto della settimana
21,45 TG notizie e commenti
[illegible] — L'implacabile Lemmy Jackson, film
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

6ª Rete
15,30 Mariana il diritto di [illegible] scere, telenovela
16 — Ho vissuto [illegible] [illegible] estate, film
18 — Barnaby Jones, telefilm
19 — Natura selvaggia, documentario
19,30 L'aggiustatutto
20,30 Mariana il diritto [illegible] nascere, telenovela
21 — Cash and Carry
22 — I protagonisti della vita piemontese
[illegible] Costantino il grande, [illegible]
0,30 Barnaby Jones, telefilm

Videomusic
13,30 Super Hit
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot line
[illegible] Flash rapido
16,30 On the air
18,20 Concerto... Run DMC
19 — Goldies and Oldies
22,30 Blue Night
23,30 A rigor di sport
23,45 Eurochart Top 50
0,15 La lunga notte rock

Torino Futura
11,30 Musica e video
13,40 Speciale Torino futura
15 — Il salotto di Francesca, rubrica
20,30 Torino musica
22,15 Tenere la destra
22,25 Le auto della settimana
23 — Incontro con l'occulto
23,30 Speciale Torino futura

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Parla il conduttore di «Quark» di cui stasera parte [illegible] settimo ciclo [illegible] Raiuno

Angela, la scienza che non annoia

Nella prima puntata della nuova serie un servizio sulla calvizie, uno sul cervello e un terzo sull'acqua alta a Venezia - A dicembre ritorna «Il mondo di Quark»: due settimane dedicate a una indagine critica sulla parapsicologia - Una carriera di divulgatore scientifico basata [illegible] chiarezza e precisione dell'informazione

ROMA — Credo e ambizione coincidono in Piero Angela. Dice: «Credo [illegible] il metodo scientifico fondato sulla ricerca della verità e sulla consapevolezza di non poterla possedere mai interamente sia il solo lanternino concesso agli uomini per rischiarare il mistero della vita. E spero con le mie trasmissioni di aver aiutato qualcuno a capire la differenza che c'è tra una affermazione sottoposta a controllo sperimentale e una che invece dipende dalla soggettività di un singolo». Torinese di nascita e di famiglia, un gran conoscitore del mondo come corrispondente ed inviato speciale, pianista dilettante e mancato ingegnere, Piero Angela, il più famoso divulgatore della nostra televisione, confessa di aver ricevuto la sua prima laurea solo l'anno scorso. «Me l'ha data l'Università di Camerino: è una laurea honoris causa in scienze naturali». Il mestiere di raccontatore di cose scientifiche se l'è inventato mentre faceva il conduttore di Tg, chiamato nel '68 in coppia con Andrea Barbato a sostituire gli speaker allora imperanti: «Sapevo che mi piaceva di più lavorare un anno su uno stesso argomento, come fa chi scrive un libro, piuttosto che tre minuti su una notizia, come accade a chi confeziona i telegiornali. Al tg [illegible] 13 in alternanza con Barbato avevo più tempo a mia disposizione: decisi perciò di fare un lungo servizio [illegible] progetto Apollo, dai razzi di Cape Canaveral al centro Nasa di San Francisco che studia la vita extraterrestre. E' andata bene. Ho continuato».

E' andata talmente bene che oggi Piero Angela ritorna su Raiuno in seconda serata con il settimo ciclo di Quark, il programma al quale più di ogni altro è legato il suo nome, fatto come sempre insieme a Giangi Poli, Marco Visalberghi e Lorenzo Pinna, più l'aiuto dei disegni animati di Bruno Bozzetto: tre servizi, uno sul cervello, uno sulla calvizie e un terzo su Venezia e l'acqua alta, mischiati sapientemente per [illegible] insieme informazione e spettacolo. Non solo. A di[illegible] Il mondo di Quark, uno dei programmi figli di questa magica paroletta che per lo spettatore è un marchio di garanzia, invece di occuparsi degli animali dedicherà due settimane a una indagine critica [illegible] sulla parapsicologia per confutare la inattendibilità dei suoi esperimenti.

«La mia qualità migliore? La chiarezza: cerco di far capire alla gente quello che [illegible] capito io. Senza annoiare, e questo l'ho imparato nei Paesi anglosassoni dove gli scienziati sanno mescolare umorismo e sapere, e non salgono in cattedra. Ma ben attento all'esattezza e alla precisione delle informazioni che sono chiamato a dare».

Figlio di una televisione senza concorrenza, senza indici di ascolto, senza battaglie pubblicitarie, una televisione che si proponeva prima di [illegible] e poi magari anche di divertire come si trova, oggi, Piero Angela a dover combattere parlando di scienza, spettatore per spettatore, la battaglia dell'audience? Ride. «La concorrenza è sempre stimolante». Poi però aggiunge: «Il rischio c'è: se perdo spettatori perdo una buona collocazione oraria, e se perdo quella perdo i soldi per far programmi accurati. Ma questo è un problema che riguarda solo me».

Perché, ce n'è un altro? «Sì, c'è il rischio della frammentazione del sapere. In regime di monopolio, con un solo canale o al massimo due, a chiunque poteva capitare di seguire una mia trasmissione, anche se la scienza era l'ultimo dei suoi interessi. Adesso è più difficile: se quel che racconto non lo attira, cambia canale e cerca ciò che gli piace di più. Stiamo andando verso una televisione di specialisti».

Per [illegible] ai ripari Piero Angela ha immaginato alcune soluzioni che ha sperimentato tanto con Quark economia quanto con Le pillole di Quark: la spettacolarizzazione degli argomenti con i fumetti usata abbondantemente in Quark economia, la essenzialità del messaggio ridotto a venti secondi ma ripetuto ciclicamente nell'anno di Quark in pillole. «Mi adatto senza rimpianti al nuovo modo di fare televisione, ma in una tv commerciale non potrei mai lavorare». Personaggio senza modelli, ha finito per rappresentare lui un modello per gli altri. Ovvio: è il primo che in televisione ha parlato di ecologia, urbanizzazione selvaggia, inquinamento, deforestazione, animali in via di estinzione, tutti argomenti che in questi anni sono diventati di urgente attualità ma che dieci, vent'anni fa erano sconosciuti. «Interessavano, però. Interessavano molto», sostiene Angela. E racconta di aver capito il suo successo quando una signora gli scrisse perché i suoi servizi «erano piacevoli e utili». «Il complimento e l'errore erano la prova che il mio [illegible] di divulgazione poteva raggiungere tutti».

Simonetta Robiony

[illegible] story: Ravera rinuncerebbe per [illegible] grosse manifestazioni Rai

SANREMO — Entro 24 ore il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, potrebbe sbloccare la corsa per l'organizzazione del prossimo Festival. L'indiscrezione è approdata qui dagli Stati Uniti, dove Agnes sino a poche ore fa si trovava per discutere sul futuro della tv.

Chi sarà il «patron» del Sanremo '89: la Publispei di Ravera e Bixio o l'emergente Adriano Aragozzini? Secondo alcune voci, pare che Agnes al suo rientro dagli Usa potrebbe trovare sulla scrivania una sorpresa. La Publispei, impegnata su manifestazioni di spessore che la Rai inserirebbe nel suo palinsesto '89, sarebbe sul punto di abdicare spontaneamente al Festival.

Follia, mossa strategica o che altro? Tra i motivi, sempre secondo i bene informati, ci sarebbe anche il poco tempo che resterebbe a disposizione della Publispei per organizzare Sanremo secondo i suoi programmi. La vicenda, ovviamente, è avvolta dal «top secret». Nessuno degli interessati parla, anche se a Viale Mazzini sarebbe stato notato un improvviso riaccendersi di incontri tra i massimi dirigenti e la Publispei.

Sanremo sulla scelta dell'organizzatore, è ancora divisa. Ennesima fumata nera anche alla riunione del Comitato manifestazioni dell'[illegible] sera. L'esponente della dc e degli albergatori ha votato Publispei; l'assessore al Turismo Pino Fassola, l'esponente del pri e del pli invece hanno votato per Aragozzini. Poi e poi si sono espressi perché a scegliere sia il Consiglio comunale, il cui ha detto «Faccia la Rai», il psdi s'è astenuto.

Il solo assessore al Turismo Fassola sembra avere idee chiare. Se non ci saranno colpi a sorpresa, Fassola ha manifestato il desiderio di portare le sue conclusioni «definitive ed ufficiali» in giunta o a fine settimana o lunedì prossimo. «Poi se tutto va bene andremo alla Rai di Roma per la parola fine».

r. b.

Troppa disparità tra gli ospiti del suo salotto

Costanzo: dal dramma alla chiacchiera «osé»

L'altra [illegible] un caso di stupro disperso [illegible] argomenti ridanciani

Da tempo il «Costanzo show» lavora proficuamente sull'attualità e convoca personaggi legati a fatti brucianti di [illegible] e di costume.

L'altra sera tra gli ospiti c'era l'avvocato Tina Lagostena Bassi che ha difeso la [illegible] Maria Carla Cammarata, la donna violentata nei pressi di piazza Navona, e che è morta nei giorni scorsi mentre i tre stupratori venivano rimessi in libertà perché giudicati «socialmente [illegible] pericolosi». L'avvocato ha parlato della vicenda — umana [illegible] dolorosa da un lato e ignobile dall'altra (al solito [illegible] parte lesa nel processo è stata messa nelle condizioni avvilenti e umilianti [illegible] imputata) — e ne ha parlato con l'acutezza, il raziocinio e insieme il rigore polemico che hanno sempre sostanziato i suoi interventi. Il pubblico l'ha seguita in un silenzio sospeso, e infine le ha rivolto un caldo applauso di solidarietà che pareva, anche, una testimonianza d'affetto per la vittima, e per le vittime, di una violenza bruta.

Costanzo è stato dunque molto tempestivo e ha fatto bene a scuotere l'opinione pubblica su un tema così grave e troppo spesso affrontato in modo distorto o subdolo. Sin qui [illegible] si può che elogiare il suo talk show. [illegible] c'è un aspetto della serata su cui è lecito avanzare dubbi.

Subito dopo, si è scivolati, anzi capitombolati nel ridanciano e nel grassoccio. Belle gambe accavallate e coscia in vetrina, un'attrice-cantante ha rievocato i suoi successi e le sue liaisons sentimentali, e si è finito con scherzi [illegible] po' pesanti sulle [illegible]bilità di fare l'amore sott'acqua, [illegible] apnea. Altre celie, attorno, con un professore giocondone, due poeti e un'energica signorina che scorta i gioiellieri e che, in caso di assalto, sa lei [illegible] rintuzzare gli aggressori assestando loro colpi opportuni «in punti vitali». Alla fine — e dopo il consueto baccano delle interruzioni pubblicitarie — ecco la passerella alla quale, con malcelato imbarazzo, si è adattato pure l'avvocato Lagostena che velocemente l'ha fatta pizzicata fra l'ancheggiante diva e la procace «angelo custode» di valori.

Un certo disagio innegabilmente lo si è avvertito. E' vero, potrebbe obbiettare Costanzo (e l'ha già detto più di una volta in trasmissione), la vita è una continua alternanza di cose brutte, o orrende, e di cose positive e allegre (in minoranza). E' vero, [illegible] pratico l'accostamento brusco, la convivenza gomito a gomito di un episodio come quello atroce della Cammarata con ame[illegible] e frivolezze in un programma che vuole [illegible] di intrattenimento non banale e di approfondimento attraverso [illegible] ne può effettivamente sconcertare, al limite, anche urtare. E l'avvocato Lagostena, [illegible] quei discorrere da buontemponi, aveva un'aria da persona capitata in una compagnia estranea.

Ci [illegible] state nel talk show [illegible] Retequattro più serate «serie», completamente dedicate ad un argomento, e gestite da Costanzo con autorità e finezza. Era lì che andava trattata la violenza alle donne, e non inserita e dispersa nel variopinto cicaleccio di un salotto.

Ugo Buzzolan

Sceglienda tra i film di oggi in tv

Stone, l'orrore in Salvador

SALVADOR ([illegible] su Retequattro alle 20,30; dur. 107' e con spot 125') folgo[illegible] esordio in regia di Oliver Stone, già sceneggiatore di film come Fuga di mezzanotte, Scarface, L'anno del dragone. Ambientato nel terrificante [illegible] della guerriglia (dove [illegible] state girate le prime riprese proseguite poi, per gravi incidenti politici, in Messico), film di forte impatto, di sangue e di violenza, e di aspra denuncia sulla presenza Usa in Sudamerica (Stone afferma «La mia opera non è antiamericana, e semmai contro la politica estera del governo americano») [illegible] regista, che conosce l'orrore di queste guerre essendo stato in Vietnam due volte, si è rifatto ad un personaggio vero, il giornalista dell'Nbc Richard Boyle, veterano [illegible] Salvador, Vietnam, Cambogia e [illegible] (interpretato [illegible] Woods) che ha partecipato alla sceneggiatura e alla lavorazione, altro personaggio vero è quello di John [illegible] (John Savage) [illegible] morto nell'[illegible] in una sparatoria; e ancora [illegible] Belushi e la bella Elpidia [illegible] Dopo il film, Arrigo Levi conduce [illegible]flettore» dedicato a «Le rivoluzioni nel mondo»; ospiti Ernesto [illegible] Loggia, Massimo D'Alema, Ugo Intini, Gaspare Barbiellini Amidei, Aldo Rizzo.

FOLLIA D'AMORE (1986 su Raitre alle 22, dur. 107') di Robe[illegible] Altman dalla [illegible]mmedia di Sam Shepard anche sceneggiatore e [illegible]terprete assieme alla [illegible]nosa e brava Kim Basinger e a Harry Dean Stanton, film presentato a Cannes e molto discusso, collocato in uno sperduto motel tra la California e il Nuovo Messico, [illegible] sorta di western di tipo intimista, nostalgico e melanconico, ma con torbide incursioni nell'incesto; al centro [illegible] incontro [illegible] acoso [illegible] due ex amanti (forse fratelli?) sotto l'occhio beffardo di un vecchio ubriacone in sedia a dondolo (il padre?).

COMPAGNI D'AVVENTURA (1962 su Raiuno alle 20,30, dur. 89') produzione [illegible] Disney con Walter Pidgeon, girata in Canada, sentimento e avventure per un padrone di fattoria, per un ragazzo e un cane.

ZOMBI (1978 [illegible] alle 20,30; dur. 140' e con spot 150') di George Romero, specialista nel genere horror.

Domani prima udienza [illegible] Roma - Evasi diritti d'autore per [illegible] miliardi - Intanto la Fininvest perde pubblico

In tribunale la lite fra Siae e Berlusconi

MILANO — Saranno i magistrati a decidere sulla polemica Siae/Berlusconi relativa al pagamento dei diritti d'autore per l'anno in corso. Due gli appuntamenti imminenti: il primo a Roma domani, sulla causa avviata dall'imprenditore [illegible] la società che gli ha chiesto 60 miliardi; il secondo a Milano il 13 dicembre, su un altro procedimento questa volta promosso dalla Siae, che da Berlusconi pretende 100 miliardi quale [illegible] per il presunto illecito arricchimento.

La [illegible] ha [illegible]to di essere pronta a versare 13 miliardi, cifra che corrisponde allo 0,7% degli introiti della Publitalia, società pubblicitaria del gruppo. E' una percentuale decisamente inferiore rispetto, per esempio, a quella pagata alla Siae dalla Rai (4%) e calcolata sui redditi al netto di Sipra, Sacis e altre [illegible] che svolgono attività di intermediazione.

Il problema è proprio come calcolare il bilancio da cui prelevare le cifre. Se, come sostiene la Fininvest, questo debba corrispondere alla somma dei fatturati delle singole reti regionali (al netto degli intermediari), oppure, come sostiene [illegible] Siae, [illegible] debba invece comprendere anche le varie società «concessionarie», che [illegible] rete di Berlusconi forniscono tutta una serie di servizi indispensabili per mandare in onda i programmi.

Tenendo conto del bilancio netto delle reti, l'offerta sarebbe adeguata; in base invece al bilancio consolidato, la cifra andrebbe sensibilmente corretta.

Intanto, le rilevazioni Auditel hanno [illegible]to che le tre reti della Fininvest hanno perduto complessivamente un milione di spettatori nella fascia oraria [illegible] 20,30 alle 23 del giorno medio di ottobre e novembre. La valutazione globale dell'andamento durante l'autunno si farà il 31 dicembre, ma dalle tabelle un dato sembra [illegible] d'ora emergere inequivocabile: la progressiva ascesa del gradimento delle trasmissioni di Raitre. Rispetto allo scorso [illegible] il progresso appare netto e costante in ognuna delle 7 settimane esaminate. Il risultato più deludente è per il quotidiano televisivo di recente varato su Rete 4 «Dentro la notizia» raggiunge il 3,65 del pubblico di questa emittente; il massimo di ascolto lo registrano [illegible] (5,58), Anthropos (5,04) e «Sono innocente» (4,07).

Carlo Momigliano, direttore marketing di Publitalia, [illegible] tuttavia notare che «ottobre è stato un mese particolarmente difficile in quanto, per il mercoledì, la Rai ha trasmesso le partite di calcio delle Coppe europee e delle "amichevoli" della Nazionale. In novembre la situazione risulta già diversa e il pubblico che ci segue risulta mediamente più numeroso — nella [illegible] — rispetto agli spettatori della Rai».

Dal 30 ottobre al 19 del mese in corso, le reti Publitalia (cioè Canale 5, Italia 1, Rete 4 e Italia 7) hanno avuto 10 milioni 729 mila spettatori (la Rai, 10 milioni 581 mila.

La scorsa settimana, Canale 5, Italia 1 e Rete 4 hanno raggiunto — dalle 20,30 alle 22,30 — 11 milioni 360 mila persone (la [illegible], 11 milioni 29 mila). «Facendo però la media dei due mesi — conclude Momigliano — i nostri [illegible]cessi in novembre [illegible] dai successi dei mercoledì [illegible] in ottobre».

Ornella Rota

Celentano confessa: lo sponsor [illegible] pagò un miliardo e [illegible]

ROMA — Per la sponsorizzazione di «Fantastico» lo scorso anno, la Procter e Gamble diede ad Adriano Celentano un miliardo e mezzo. E' lo stesso cantante a confessarlo in un'intervista all'Europeo, nella quale critica la Rai per aver rifiutato il suo film Joan Lui (che sarà trasmesso sabato 26 da Canale 5) e per aver stroncato la sua scelta con il ritorno a «programmi patinati», esprime fiducia in Berlusconi; polemizza con Montesano.

Di Joan Lui, Celentano ricorda di aver chiesto alla Rai di trasmetterlo a puntate nel giorno di Pasqua. Ma quando ai dirigenti Rai [illegible] protestate le [illegible] di «Gesù Cristo che balleva in mezzo a ballerine nude e bellissime, le facce di Cedera e Maffucci hanno ceduto... Prima bianche, poi paonazze, quindi lo schianto». Di Montesano, che lo ha definito «un bugiardo», Celentano riconosce che «è bravissimo». Ma che «la televisione di Stato gli ha cucito addosso un vestito vecchio e polveroso che puzza di falso. Lui pagherà anche per quello». Di Arbore dice che, ai tempi delle polemiche, gli era venuto «letteralmente un attacco di invidia». Berlusconi non sa se gli piace o no. «E' troppo nuovo per me, anche se mi piace molto questo rendere migliore tutto quello che fa. Se userò i suoi miliardi per fare una televisione utile e buona si prenderà un posto in paradiso».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,50

7,15-9,40 **Unomattina**. Regia di Claudia Caldera
7,30 **Collegamento Gr 2**
9,40 [illegible] **del pioppi**, sceneggiato [illegible] puntata
10 — **Ci vediamo al** [illegible]
10,40 **Ci vediamo alle dieci**
11 — **La valle dei pioppi**
12,05 Loretta Goggi presenta: **Via Teulada 66**
14 — **Fantastico** [illegible], di Giancarlo Magalli
14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. *Il terrore dei mari*, di Malcolm Penny
15 — **Primissima**, a [illegible] di Gianni Raviele
15,30 **Cronache italiane - Cronache** [illegible] **motori**
16 — Dall'Antoniano di Bologna **XXXI Festival Lo zecchino d'oro**, presenta Cino Tortorella
17,35 **Spazio libero**. Federazione [illegible] Cantone Sociali
18,05 **Domani sposi**, con Giancarlo Magalli
19,30 **Il libro, un amico**
20,30 Al cinema in famiglia. Appuntamento con Walt Disney. **Compagni d'avventura**, film di Norma Tokar, con Walter Pidgeon, Gilles Payant, [illegible] Genest, J. Bertrand
22 — **Quark**, *Viaggi nel mondo della scienza*, a cura di Piero Angela, collaborazione L. Pinna, G. Poli, M. Visalberghi
23 — Dal Teatro Comunale Morlacchi di Perugia **I cinque concerti per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven**. *Primo concerto in do magg. op. 15*. Sol. A. Lonquich, orch. Sinf. Varsavia, dir. V. Schmidt-Gertenbach
23,40 **Per fare mezzanotte**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 19,45; 22,10; 23,20

7-8,30 **Prima edizione**, regia B. Tracchia Tadjan
8,30 **Matinée al cinema**, **L'orgine**, film di Corrado D'Errico, con Gino Cervi, Luisa Ferida
10 — **Cuore e batticuore**, *Il volo di Pando*[illegible]
11 — **TG 2 - Trentatré**. **Giornale di** [illegible] **cina**
11,05 **Oso L'isola di Grazia Deledda**, programma sulla vita e le [illegible] della scrittrice sarda
11,35 **L'impareggiabile giudice Franklin**, telefilm
11,55 **Mezzogiorno è...** con G. Funari
13,15 **Tg2 - Diogene**
14 — **Saranno famosi**. *La compagna ceca*
15-16,55 **Argento e oro**, con Luciano Rispoli - **Oggi sport**, di Gianni Vasino - **Val Thorens. Sci: Coppa** [illegible] **do**, slalom gigante femminile. Sintesi
17,05 **Umberto Tozzi in concerto**, regia di Gian Carlo Nicotra
18,10 **Sportsera - Europei**
18,35 **Il commissario Köster**, telefilm
20,15 **Diogene sera**
20,30 **Shaft il detective** (1971), film di Gordon Parks, con Richard Roundtree, Moses Gunn
22,20 [illegible] **'88**, con Bruno Lauzi
23,45 **Appuntamento al cinema**
23,50 Cinema di notte. **L'appuntamento** film di Jean Delannoy, con Annie Girardot

[illegible]

Telegiornale: 14; 19,30; 23; 24

12 — **Dizionario**, *Emogiobina - Enzimi*
13,15 Il suono e l'immagine: **Gli** [illegible] **musicali**
14,30 **La Divina** [illegible] *Canto XI*
15 — **La Rinascenza a Firenze**
15,30 **Aida**, Lorin Maazel 3° atto
16,20 **Black and blue**, videoframmenti di [illegible]
16,50 **Videobox**, di S. Balassone e B. Voglino
17,30 **Geo**
18,20 **Villa strega**, telefilm
18,45 **Derby**, a cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Complimenti per la trasmissione**
20,30 **Samarcanda**, si parla degli scandali delle Ferrovie; intervista a Pannella
22,05 L'ultimo spettacolo a cura di V. Razzini: **Follia d'amore**, film di Robert Altman, con Sam Shepard, Kim Basinger, Harry D. Stanton
0,15 **Vent'anni prima**

Il critico segnala

RAIUNO (ore 23) — Si apre la serie dei cinque grandi concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven: la registrazione è stata realizzata al «Morlacchi» di Perugia, il solista è Alexander Lonquich e il direttore è Schmidt-Gertenbach.

RAITRE (ore 20,30) — Appuntamento settimanale [illegible] il rotocalco «Samarcanda», con servizi articolati in riprese esterne, interviste in studio e analisi di fatti d'attualità.

RADIOTRE (ore 21) — Una delle prime opere liriche italiane di soggetto profano, «La morte d'Orfeo», composta nel 1619 dal romano Stefano Landi, autore anche del libretto; una realizzazione radiofonica di produzione belga.

Patsy Kensit a Telemike

La bionda Patsy Kensit, leader degli «Eight Wonder» in tour in Italia, canterà dal vivo il suo ultimo successo «Baby baby» alle 20,30 a «Telemike» su Canale 5

ITALIA 1

9,45 **Flipper**, telefilm
10,10 **La donna bionica**
11,05 **Tarzan**, telefilm
12 — **Riptide**, telefilm
12,50 **Ciao, ciao**, cartoni
14 — **Smile**
14,30 **Deejay television**
15,05 **So to speak**, [illegible] di inglese
15,30 **Family Ties**, telefilm
16 — **Bim bum bam**
18,30 **Magnum P. I.**
19,30 **Happy Days**, telefilm
19,55 **Viaggiamo con Benjamin**
20,10 **Siamo quelli di Beverly Hills**
20,28 **Striscia la notizia**, [illegible] Ezio Greggio e Gianfranco D'Angelo
[illegible] **Il ragazzo** [illegible] **Pony Express**, film [illegible] Jerry Calà, Isabella Ferrari. Regia di Franco Amurri
22,20 **Cin cin**, «Il ragazzo del surf»
22,50 **Megasalvishow** show, presenta Francesco Salvi
23,05 **Rock targato Italia**, musicale
23,50 **Première**, news
24 — **Samurai**, «La banda degli Orsaule»
1 — **Star Trek**, «Specchio specchio»

CANALE 5

8 — **Storie di vita**
[illegible] **Una famiglia americana**
9,30 **General hospital**
10,35 **Cantando** [illegible] **do**, gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie**
15,05 **La casa nella prateria**, «Su mio [illegible]»
16,05 **Webster**, telefilm
16,50 **Doppio slalom**
17,20 **C'est la vie**
17,50 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
18,56 **Il gioco dei nove**
18,45 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
20,30 **Telemike**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
23 — **Maurizio Costanzo Show**
0,20 **Première** news
[illegible] **Sulle strade** [illegible] **California**, «Troppe cose in gioco» telefilm
1,30 **Petrocelli**, «Sei colpevole»
2,30 **Scarlife e New York**, «Ritorno ad Alamo»

RETEQUATTRO

8,20 **Il Santo** «Mercanti di uomini»
9,20 **Adam 12**, telefilm
9,50 **Il diavolo** [illegible] **specchio**, film con Dirk Bogarde, Olivia de Havilland
11,30 **Cannon**, «L'ultima beffa»
12,30 **Agenzia Rock**[illegible] «Il giro vizioso»
13,30 **Sentieri**
14,30 **Dieci una per me**, film con Bing Crosby, Debbie Reynolds, regia di Frank Tashlin
17 — **Il profumo del successo**, telefilm
18 — **New York New York**, telefilm
19 — **Dentro la notizia**, news
19,30 **Gli intoccabili**, «La storia di Frank Nitti»
20,30 **Salvador**, film [illegible] James Wood, James Belushi, John Savage, regia di Oliver Stone
22,35 **Riflettore**, al [illegible] e dopo con Arrigo Levi (news)
23,25 **Addio vecchio West**, film con Rex O'Herlihan, Tom Berenger, regia di Hugh Wilson
1,15 **Vegas**, «Il socio»

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,15 **La mamma è sempre la mamma**
15,45 **Sugar**, cartoni
18,30 **Video Raider**
19,30 **Rituals**, sceneggiato
20 — **Biancaneve a Beverly Hills**, telefilm
20,30 **Zombi**, film di George A. Romero, [illegible] David Emge, Ken Foree
23 — **I classici dell'erotismo**, telefilm
23,30 **Un salto nel buio**, telefilm

RETE A

16 — **Victoria**, teleromanzo
17 — **L'indomabile**
18 — **Il peccato di Oyuki**, serial
18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
19 — **Un'autentica peste**, teleromanzo
[illegible] **L'indomabile**, teleromanzo
21,15 **Victoria**, [illegible]zo
22 — **Il peccato di Oyuki**, serial
22,20 **Ai** [illegible] **magazzini**, teleromanzo

MONTECARLO

13,30 **Oggi**
14 — **Sport news**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip clip**
15 — **Batman**. **La regina dei coccodrilli**
15,30 **Ancora tu**
16 — **Occhi** [illegible]
17,40 **Tv donna**
18,45 **I profili della natura**: [illegible]
19,15 **Specchio della vita**
20,30 [illegible] **nella notte** (Usa, 1962)
21,55 **George Michael**
23 — **Pianeta neve**
23,40 **Stasera Sport**

CAPODISTRIA

14,10 **Calcio - Coppa Uefa**
16,10 **Sport spettacolo**: baseball M.L.B.: [illegible] ston red/Orland
19 — **Juke box**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 **Calcio - Coppa Uefa**
22,30 **Sportime magazine**
22,45 **Mon-gol-fiera**
23,15 **Boxe di notte**
23,45 **Juke box**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 22; 23,15
10 — [illegible]
16,05 **Mary di Cork**
17,30 **Disegnami una storia**, 13 Tom e la strega
17,55 **Natura** [illegible] **Il mondo selvaggio degli animali**
18 — **Daddy**, 8. Il figlio di Tom
18,25 **Tuttifrutti**: musica e quiz
19 — **Attualità** - **Sport**, **Rasce di sera**
22,25 **Carta bianca**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,40 DSE Cinque minuti insieme. 9 Radio anch'io 88. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Oggi. 11,30 Dedicato alla donna. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,45 La diligenza. 14,03 Musica ieri e oggi. 15,03 Viaggiatori. 16 Il paginone. 17,30 Radiouno Jazz 88. 18,05 Musiche Danubiane. 18,30 Musica sera. Microsolco che passione. 19,15 Ascolta si fa sera. 19,25 Audiobox. 20 La piazza di Radiouno per tutti. 20,30 Ve racconto una fiaba?. 20,50 Jazz. 23,05 La telefonata. 23,28 Notturno italiano. Radiouno 13-24

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30 — 6 I giorni. 7,15 Parole di vita. 8 DSE Un posto un albero. 8,05 Radiodue presenta. 8,45 Cervo Bianco. 9,10 Taglio di Terza. 9,34 F.O.F. 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Vengo anch'io?. 14,15 Programmi regionali. 15 Orazio e il fantasma e Eco di Carlo Levi. 15,30 Economia. 15,45 Il pomeriggio. 18 In contemporanea con Raiuno Dall'Antoniano di Bologna XXXI Zecchino d'oro. 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 DSE Radiocampus. 20,10 Radiodue sera jazz. 20,30 Fan club. 21,30 Radiodue 3131 notte. 23,28 Notturno italiano. Radiostereodue 15-2.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio. 7 Taccuino. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino W. A. Mozart, T. Albinoni, F. Chopin, C. Debussy. 10 Il filo d'Arianna. 11 Concerto del mattino J. Ch. Pepusch, A. Corelli, S. Rachmaninov, J. Dussek. 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale. 14,05 Un libro al giorno. 15 Pomeriggio musicale. 16,45 Orione. 17,30 Pomeriggio musicale. 19,15 Terza pagina. 19,45 Pomeriggio musicale. 21 Dalla Radio Belga: Festival delle Fiandre 1988. La morte d'Orfeo. Direttore Stephen Stubbs. 23 L'ingenua. 23,20 Il jazz. 23,58 Notturno italiano. Radiostereotre 24-6.

Brehme e Nachtweih

Sconfitto il Bayern [illegible] due gol in contropiede e [illegible] difesa ferrea

Inter all'italiana sbanca Monaco

Serena [illegible] Berti firmano nella ripresa il successo dopo esaltanti galoppate da metà campo - Bergomi e Ferri, due salvataggi [illegible] Zenga battuto

E Trapattoni porta al trionfo le sue idee

Pellegrini: «Berlusconi [illegible] ci darà pubblicità»

MONACO — Cosa può fare uno come Gaetano Scirea, inviato speciale [illegible] nel gelo dell'Olympiastadion? «*Vedere due fra le più forti squadre d'Europa*» cerca di tagliare corto l'ex libero della Nazionale. E' anche l'occasione [illegible] ridare un'occhiata [illegible] Olaf Thon, 22 anni, [illegible] presenze [illegible] Bundesliga con ben 42 gol (5 nella Coppa Uefa in 4 partite).

Senza dimenticare che a primavera una di queste due squadre potrebbe essere abbinata in Coppa proprio alla Juve perché il cerchio ormai si sta restringendo.

Non dovrebbe stringersi, invece, l'accordo pubblicitario fra Berlusconi e l'editore del mensile ufficiale dell'Inter. Anzi, l'annuncio dato dallo stesso presidente del Milan («*Raccoglieremo la pubblicità anche per la rivista dei cugini*») ha colto di sorpresa lo stesso Pellegrini. Ieri, al suo arrivo a Monaco con la solita scorta di dirigenti e [illegible], Pellegrini ha rassicu[illegible] i [illegible] collaboratori: nessuna forma di collaborazione [illegible] la sponda [illegible]. **g. gand.**

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Un'Inter tatticamente ordinata come soltanto le squadre di Trapattoni sanno essere ha battuto il grande Bayern. Al gol [illegible] Serena in contropiede (60') ha fatto seguito l'incredibile galoppata [illegible] Nicola Berti (71') che ha portato in rete un pallone rubato [illegible] propria metà campo.

La freddezza iniziale ha permesso all'Inter di mettere le premesse per il [illegible] ma sono state le folate offensive del secondo tempo a trascinare all'entusiasmo i diecimila [illegible] italiani, volontari nel freezer dell'Olympia Stadion.

Non sarà stato [illegible] partita di ampio respiro, ma [illegible]mente Trapattoni può essere soddisfatto di come i suoi uomini hanno saputo applicare gli schemi.

Anche in Germania hanno imparato a loro [illegible] agli italiani [illegible] è bene concedere il vantaggio [illegible] una prova generale, qual'era stata l'amichevole di settembre, soprattutto se in panchina c'è un uomo come il Trap che sa fotografare [illegible] particolari ogni avversario.

Una partita controllata, quasi bloccata dalle mosse strategiche di Trapattoni, con i tedeschi incapaci di variare, [illegible] inventarsi qualcosa di diverso.

E' bastato Beppe Baresi a francobollare da vicino Koegl e le fonti del gioco bavarese si sono essiccate, anzi, vista la temperatura, ghiacciate. Toccava a Olaf Thon trovare la giocata vincente [illegible] da tempo, almeno dai deludenti europei, che il piccoletto non gira; Trap gli aveva destinato Berti, ma poi lo ha fatto sganciare, alternandolo [illegible] Matthaeus (modesto, troppo modesto nella rivincita tedesca!) per poter sfruttare il proprio uomo più fresco e permettergli di inserirsi con [illegible] ed efficacia nel vivo del gioco.

Bloccate le punte, Wegmann e Wohlfarth con Ferri e Bergomi, applicato Brehme in [illegible] su Reuter e Dorfner l'Inter [illegible] i suoi spazi [illegible] manovra.

Matthaeus e Berti si sganciavano in avanti [illegible] buona continuità, e Matteoli, che oscillava da destra a sinistra, li seguiva, cercando poi di appoggiare in avanti su Serena e su Bianchi. Quest'ultimo aveva un compito tattico importante, [illegible] Pflueger dall'avanzare, ma lo ha interpretato in modo un po' troppo riduttivo costruendo assai poco.

Qualche attacco subito un po' troppo, qualche arretramento eccessivo, [illegible] in [illegible] anche l'assalto tedesco quando veniva in massa [illegible] ha mai dato grandi brividi ai nerazzurri.

Fino alle segnature dell'Inter il pallone più pericoloso lo [illegible] scagliato il libero Augenthaler (49'), ma Zenga lo aveva alzato di qualche centimetro sulla traversa per un innocuo calcio d'angolo.

I tedeschi hanno invece pa[illegible] i contropiede di Serena. Eppure un rischio grosso l'Inter lo ha corso con l'incidente toccato a Ferri al 31'. Ricadendo a terra dopo un fallo lo stopper si è sub-lussato la spalla destra. E' stato coraggioso a continuare e soprattutto a mascherare un'inferiorità fisica che [illegible]menti sarebbe stata sicura[illegible] sfruttata dagli [illegible]sari. Proprio lui [illegible] sulla linea su Augenthaler (73'), così come Bergomi aveva respinto (65') una palla già controllata da Zenga su Wohlfarth.

Il monotono [illegible] tedeschi non ha creato pericoli per i nerazzurri e li ha lasciati invece flatare per venire fuori alla distanza.

Brehme sempre attento alle possibilità [illegible] apriva al centro nella speranza di raggiungere Serena. Grahammer ha sfiorato il pallone di testa [illegible] è partito al galoppo. Aumann se l'è [illegible] piombare addosso, ha abbozzato l'uscita [illegible] è stato fulminato perfettamente [illegible] controtempo.

Il Bayern a quel punto si rovesciava ancor più bovinamente [illegible] avanti e premeva, ma senza far ballare troppo la difesa nerazzurra.

Heynckes finalmente provava la carta Ekstroem, ma giusto [illegible] minuto dopo l'entrata [illegible] ecco Berti rubare palla a Do[illegible] qualche metro prima del [illegible]chio [illegible] centrocampo, dalla propria parte del campo [illegible] gioco. Un occhiata attorno e poi la decisione di partire in percussione. Come birilli saltavano Grahammer e Augenthaler che non riuscivano neppure a commetter fallo, e restavano venti [illegible] prima della porta: qualche passo e poi la botta vincente sull'uscita alla disperata di Aumann.

[illegible] il [illegible] per l'Inter e per i suoi tifosi italo-tedeschi [illegible] più belli e [illegible] e meritevoli [illegible] ultras che appestano troppo spesso San Siro. **Giorgio Viglino**

Matthaeus non ha brillato contro i suoi vecchi compagni

0-2

Bayern Monaco: Aumann 6,5; Nachtweih 5,5, Pflugler 6; Grahammer 5,5, Augenthaler [illegible] Dorfner 5; Koegl 5,5, Reuter 6 (70' Ekstroem 5), Wohlfarth 5,5, Thon 4,5, We[illegible] 6. Allenatore: Heynckes 6.

[illegible] Zenga 7; Bergomi 8, Baresi 6,5; Brehme 7; [illegible] 7, Verdelli 6,5; Bianchi 6, Berti 8, Matteoli 7, Matthaeus 6, Serena 7. Allenatore: Trapattoni 8.

Arbitro: Ponnet [illegible]gio) 7.

Reti: [illegible] Serena, 71' Berti.

Ammoniti: 12' Pflugler (proteste), 13' Thon, 73' Brehme (entrambi per scorrettezze).

Spettatori: 75 mila circa per un incasso di 1 miliardo e mezzo di lire.

Pellegrini [illegible] «La [illegible] più [illegible]»

Il presidente: «Dimentico [illegible]» - Vicini: «Tattica perfetta»

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Diecimila italiani impazziti sulle gelide gradinate dell'Olympiastadion (12 gradi sotto zero): centinaia di bandiere tricolori a fare festa. L'Inter a raccogliere complimenti anche da parte dei personaggi conven[illegible] da ogni parte d'Europa. Gaetano Scirea, inviato speciale [illegible] Zoff, non scopre nulla nell'ultima Inter, [illegible] aspettava qualcosa di più dal Bayern.

«*Si vede la* [illegible]*no di Trapattoni in questa squadra* — dice —. *L'Inter ha saputo controllare* [illegible] *i tedeschi soprattutto a* [illegible]*trocampo*». Non vuol parlare [illegible] Thon o di altri giocatori che potrebbero [illegible] alla Juventus. Kalle Rummenigge, [illegible] dai suoi due «amori», ammette la superiorità dei nerazzurri «*che hanno saputo creare più occasioni da gol, anche nel primo tempo. Grandissimo Serena; come mai Vicini non lo chiama in Nazionale?*».

Vicini è lì a due passi ma non si scompone: «*Tattica perfetta dell'Inter: ha impedito al Bayern di andare al tiro e poi nella ripresa* [illegible] *colpito senza pietà. Bravi*».

Si sentono urla [illegible] gioia nello spogliatoio dell'Inter. Pellegrini ha [illegible] la voce. [illegible] a dire a stento: «*E' il momento più bello della mia presidenza; questa vittoria mi ri*[illegible] *di tante amarezze. Il primo tempo è stato di sofferenza, il secondo è stato giocato alla grande*».

Matthaeus è il primo a fendere la folla di giornalisti: «*A San S*[illegible] *non dobbiamo difendere lo 0 a 0 anche perché non siamo capaci di metterci dietro e aspettare. E' stato* [illegible] *successo, superiore alle nostre previsioni*».

Riccardo Ferri ha riportato una sublussazione alla spalla [illegible] «*E' avvenuto verso la mezz'ora* — racconta — *quando in spaccata ho cercato di anticipare un* [illegible]*versario. Un braccio mi è rimasto indietro; ho cercato di tenere duro sino in fondo anche perché nell'intervallo mi hanno fatto alcune iniezioni*».

Ecco i due cannonieri, gli eroi dell'Olympiastadion: «*Ho* [illegible] *la palla a Thon* — ricorda Berti — *prima della metà campo. Mi si è aperta davanti un varco ed io mi ci sono infilato. Il portiere è riuscito a toccare il pallone ma non a deviarlo. Questa è una bella squadra, compatta, con caratte*[illegible] *Chissà dove può arrivare. E' stata una* [illegible] *anche per l'apporto del pubblico, tanti italiani, un* [illegible] *calore per noi nonostante il freddo*».

Aldo [illegible] è al [illegible] gol stagionale: [illegible] in campionato, 3 in Coppa Italia, [illegible] nell'Uefa. «*E' stata una grande partita, abbiamo giocato* [illegible] *a Malmoe. Là abbiamo battuto i campioni* [illegible] *Svezia, qui i campioni d'inverno di Germania*».

Giovanni Trapattoni finge di [illegible] le acque ma non ci riesce. Al cronista che gli chiede: E' un'Inter grande come quella [illegible] risponde urlando: «*Lascia stare il mago a Venezia. Andiamoci piano, ragazzi:* [illegible] *sono ancora 90' da giocare a San Siro. Non* [illegible] *troppo ottimisti anche se questo* [illegible] *ci conforta. Godiamoci* [illegible] *2 a 0, ottenuto su un campo difficile contro un grande Bayern. Il punteggio va oltre le mie speranze. Nella ripresa abbiamo gestito meglio il gioco per cui abbiamo giustificato il nostro exploit. Il risultato ci gratifica, la nostra* [illegible] *ineccepibile anche se credo che la squadra abbia giocato ancora meglio in altre occasioni come contro la Sampdoria, ad Ascoli,* [illegible] *Roma e a Malmoe*».

C'è rassegnazione, invece, nello spogliatoio [illegible]. Heynckes ammette: «*Siamo quasi spacciati, c'è poco da sperare*». [illegible] suo Bayern l'ha tradito.

Giorgio Gandolfi

Con un gol per tempo la Dinamo vince un match che avrebbe dovuto essere rinviato per le pessime condizioni atmosferiche

La Roma non si tiene in piedi sul ghiaccio di Dresda

I tedeschi orientali, in vantaggio con Gutschov su rigore, raddoppiano nel finale con Minge - Il punteggio condanna i giallorossi ad un ritorno difficile
Giannini si riscatta mentre Rizzitelli [illegible] alcun aiuto a Voeller - Al 61' Andrade (lasciato in panchina per il gelo) sostituisce l'acciaccato Conti

Presentata la rivi[illegible]

ROMA — Il [illegible] organizzatore [illegible] Italia '90 e le edizioni «Lancio» hanno presentato in anteprima al presidente del Consiglio, [illegible] De Mita, la rivista «Il Mondiale». La pubblicazione che tratta temi [illegible] attualità legati all'organizzazione e allo svolgimento della 14ª Coppa del mondo, verrà presentata ufficialmente domani a Roma.

● La Sampdoria ha vinto ieri per 5-0 sul campo della Pegliese-Rostkafe, la terza squadra di Genova, che [illegible] nell'Interregionale. Doppiette [illegible] Vialli e Bonomi, gol di Victor [illegible] assente Carboni, a riposo prudenziale Mannini e Vierchowod.

● In serie C2, girone B la partita Campania-Siracusa di domenica prossima è stata anticipata a sabato.

[illegible]ni riprende [illegible] allenarsi

MILANO — Buone notizie per il Milan. Donadoni ha ripreso ieri ad allenarsi con i compagni anche se deve portare fino a sabato l'apparecchio applicatogli al viso per [illegible] la distorsione della mandibola riportata nella partita [illegible] Belgrado. Il [illegible] dovrebbe rientrare il 4 dicembre a S. Siro contro il Lecce. Oggi lascerà l'ospedale di Pavia Filippo Galli operato la scorsa settimana al ginocchio. Migliorano anche le condizioni di Gullit. Oggi test per l'olandese a Lissone (ore 15).

● Assolto il guardalinee Bonocore, che [illegible] agosto dell'87, durante Catanzaro-Pisa di Coppa Italia, avrebbe rivolto al pubblico, secondo l'accusa, gesti contrari alla pubblica decenza. Il pretore di Catanzaro, visti pure i filmati, ha giudicato che «*il fatto non sussiste*».

Firenze, guai per lo stadio d[illegible]

FIRENZE — Lo stadio di atletica leggera, promesso a Firenze dopo che la pista del Comunale è stata sacrificata per ampliare l'impianto, rischia di non essere realizzato. Secondo l'assessore regionale allo sport, Luisella Alberti, il costo previsto dello stadio è di 32 miliardi.

DAL NOSTRO INVIATO

DRESDA — Tutto [illegible]ondo copione. La Dinamo Dresda ha vinto [illegible] battaglia propiziatoria per la [illegible] e su un [illegible] ghiacciato [illegible] impo[illegible] sullo [illegible]. Addirittura [illegible] un gol in più rispetto alle previsioni del suo tecnico Geyer: l'allenatore della formazione tedesca, infatti, [illegible] detto pago di imporsi per 1-0. Tale risultato, venutosi a profilare dopo soli 15' per [illegible] calcio [illegible] rigore, sarebbe [illegible] il più giusto, visto l'andamento del 90'.

Invece a 9' [illegible] termine, il trequartista Minge ha raddoppiato di testa per la Dinamo Dresda, rendendo alla Roma più dura la realtà di una serata da tregenda. Adesso non resta [illegible] aspet[illegible] il secondo round. Ma stavolta [illegible] Roma non [illegible] reti [illegible] cassetto da far valere doppio come [illegible] successo nel recente confronto [illegible] Belgrado con il Partizan. Il 2-0 è risultato [illegible] inequivocabile. Ci vuole molto coraggio a pronosticare [illegible] futuro primaverile alla Roma di Coppa.

Quella rete nel finale di partita ha cambiato le carte in tavola a favore della Dinamo Dresda che, onestamente, non ha combinato poi granché per meritarsi questo doppio vantaggio. Infatti, dopo essere passata [illegible]durre su rigore, la squadra tedesca è sembrata paga del risultato, quasi fosse già contenta dell'esiguo margine già a sua disposizione.

La Roma, riuscendo ad adattarsi meglio del previsto [illegible] un campo impraticabile (ma le esigenze dell'Uefa [illegible] tali che queste partite vengono disputate comunque) a a rallentare ad arte il gioco [illegible] un atteggiamento tattico accorto. Quattro difensori in [illegible] Collovati e Oddi che, nonostante qualche affanno, come al 15' quando in coppia hanno provocato il rigore, se la sono cavati abbastanza bene.

[illegible] eccoci [illegible] primo episodio, quello del rigore appunto. Nela, ancora [illegible] volta [illegible]ombra, è stato il primo a sbagliare un appoggio abbastanza facile. Collovati si è lasciato sfuggire Kirsten, una vera forza della natura. Oddi non ha trovato di meglio che falciarlo, quasi a ridosso della linea di fondo. Un [illegible] evitabile? Forse sì, Kirsten [illegible] probabilmente [illegible] esaurito la sua progressione ed era ormai in condizioni di non poter nuocere molto. Sul tiro dal dischetto di Gutschov Tancredi non poteva proprio farci nulla.

Un Tancredi che, qualche minuto prima, [illegible] però [illegible] aiutato da Collovati a trattenere una palla direttamente da calcio d'angolo. Il portiere giallorosso si riscattava parando (17') un tiro [illegible] Doschner [illegible] 10' più tardi veniva [illegible] da Giannini la prima conclusione a rete dei giallorossi.

I romanisti crescevano grazie all'impegno del suo capitano, alle giocate di Conti, all'abnegazione di Desideri e Policano. Peccato che Rizzi[illegible] abbia aiutato poco Völler, rimasto solo a impensierire la difesa avversaria. Al 34' ancora Giannini in evidenza, questa volta nella sua [illegible] salva di testa sulla linea [illegible] conclusione di Minge [illegible] pochi passi.

[illegible] ripresa c'è subito un'azione contestata. E' il 49'. Collovati entra su Kirsten e [illegible] la [illegible] porta su un [illegible] I tedeschi invocano il rigore ma l'arbitro fa segno di proseguire. Al 61' Liedholm deve sostituire Conti, leggermente acciaccato (probabilmente un risenti[illegible]nto muscolare alla coscia sinistra) e schiera Andrade, il brasiliano [illegible] colore rimasto in panchina proprio perché meno adatto a giocare in un ambiente polare.

La Dinamo Dresda, però, dava l'impressione di voler accelerare i tempi, cercare finalmente quel gol del [illegible] doppio che poi arriverà e potrebbe anche rivelarsi fatale per [illegible] Roma. Tancredi deve bloccare (65') [illegible] conclusione della [illegible]tanza del tedesco Trautmann che ha in pratica [illegible] Rizzitelli con una prova magnifica. [illegible] Tancredi bravo in uscita su calcio d'angolo ma, all'81', su un cross da sinistra del solito Kirsten, che [illegible] evitato Oddi ed era appena entrato nell'area, ecco il colpo di testa di Minge che rende tutto più difficile per la Roma.

Franco Badolato

2-0

[illegible] Dresda: Teuber 6; Trautmann 7, Lieberam 6,5; Dietitz 6, Doschner 6, Kirchner 6; Stubner 6,5, Pilz 7, Kirsten 7,5 (88' Jahnig sv), Minge 7, Gutshov 6 (64' Sammer 6). All.: Geyer 6,5.

Roma: Tancredi 6; Gerolin 6, Nela 5,5; Collovati 6, Oddi 6, Desideri 6; Conti 6,5 (61' Andrade 6), Rizzitelli 5,5, Völler 6, Giannini 6,5, Policano 6. All.: Liedholm [illegible].

Arbitro: Biguet (Francia) 6,5.

Reti: 15' Gutschov (rigore), 81' Minge.

Per Liedholm qualificazione compromessa

DRESDA — Viola è arrabbiato per le condizioni del campo. E Liedholm concorda: «*Non si poteva giocare. Abbiamo commesso solo due* [illegible]*ri, con* [illegible] *esperti come Oddi e Collovati, e siamo stati puntualmente puniti. Credo che non ce la faremo a qualificarci*».

E Conti, dolorante a una coscia: «*Prendere* [illegible] *simile gol a pochi istanti dalla fine è sempre brutto*». Per Giannini la Roma ha ancora 40 possibilità [illegible] cento [illegible] ribaltare il risultato. Voeller è più pessimista: «*Abbiamo il 25-30 per cento di probabilità*». Oddi sarà squalificato: salterà, con Manfredonia, il ritorno.

[illegible] Viola è [illegible] da un consiglio di amministrazione in cui si prevede battaglia. Corre voce che il presidente voglia sostituire i due vice, Gaucci e Guidi, per far entrare forze nuove in società. Questa sconfitta potrebbe però farlo soprassedere. **f. bad.**

Ancelotti fra i [illegible] in A

Otto giornate a Torre colpì il raccattapalle

Autore del gesto il portiere del Lamezia (C2)

MILANO — [illegible] nove i giocatori di serie A [illegible]menica dovranno andare in tribuna perché squalificati ieri dal giudice sportivo per un turno. Si tratta di Lorenzo (Bologna), Cuttone e Agostini (Cesena), Ancelotti [illegible]lan), [illegible] (Roma), Fontolan (Ascoli), Gregucci (Lazio), Morello (Inter) e Todesco (Como).

L'Inter dovrà pagare [illegible] milioni e mezzo di multa [illegible] lancio di oggetti in campo e per violazione delle norme relative alle sostituzioni di calciatori a scopo ostruzionistico.

In serie B pesante ammenda di 20 milioni e diffida al Licata per lancio di oggetti [illegible] campo verso l'arbitro e di ripetuti sputi che hanno colpi[illegible] un guardalinee, dopo l'espulsione di Tarantino, sospeso dal giudi[illegible] per tre giornate [illegible] aver colpito a gioco [illegible] avversario e per a[illegible] provocato la reazione del pubblico con [illegible] sue proteste. Inoltre sono [illegible] squalificati per un turno: [illegible] (Brescia), Fiorin (Parma), Murelli (Avellino) e Picci (Taranto).

Il Giudice ha poi ammonito con diffida (terza sanzione) i giocatori Galia (Juventus), Marino (Lazio), Vertova (Atalanta) e Voeller (Roma).

In serie C2 il Giudice ha squalificato per due giornate il campo del Siracusa e per otto giornate il portiere della Vigor Lamezia, Domenico Torre, in seguito agli incidenti accaduti durante e dopo [illegible] partita Siracusa-Vigor La[illegible] (girone D). Al 55', secondo quanto si legge nella motivazione della sentenza, il portiere [illegible] Vigor Lamezia salendo in [illegible] gamba protesa «colpiva [illegible] estrema violenza allo [illegible]co [illegible] raccattapalle» che do[illegible] essere trasportato a braccia fuori dallo stadio.

Questi invece sono gli arbitri designati [illegible] le partite di domenica prossima. Da [illegible]tare che Napoli-Milan, l'in[illegible] più importante della giornata, è stato [illegible] al solito Agnolin.

SERIE A: Ascoli-Pisa: Longhi; Atalanta-Pescara: Beschin; Bologna-Lazio: Baldas; Fiorentina-Sampdoria: D'Elia; Verona-Como: Luci; Inter-Cesena: Amendolia; Juventus-Lecce: Cornieti; Napoli-Milan: Agnolin; Roma-Torino: Magni.

SERIE B: Ancona-Brescia: [illegible]ta; Barletta-Messi[illegible] Boggi; Cosenza-Piacenza: Boemo; Cremonese-Parma: Coppetelli; [illegible]-Licata: Dal Forno; Monza-Sambenedettese: Baldo; Reggina-Catanzaro: Felicani; Taranto-Padova: Pucci; Udinese-Bari: Frigerio; Avellino-Empoli: Trentalange.

Schermo SUPERPLANAR per dare la massima fedeltà all'immagine, tecnologia Black Matrix per dare più risalto al colore, trattamento antiriflesso per uno spettacolo che elimini tutti i disturbi, anche quelli prodotti dall'ambiente! La ricerca Saba punta sulla perfezione: suono stereo HiFi, telaio digitalizzato, design essenziale per vestire il SUPERPLANAR, il cinescopio che si avvicina, più di ogni altro, all'ideale dello schermo piatto, [illegible] da ogni distorsione. Una gamma completa, dal monitor 21 pollici PLANAR al grande teleschermo, TV nate per soddisfare qualsiasi esigenza: chiave elettronica, ingressi RGB regolabili, predisposizione alla ricerca da satellite, multistandard PAL - SECAM, NTSC, Televideo... E l'HIGH QUALITY SABA presenta una garanzia in più, [illegible] garanzia unica! Basta scegliere SUPERPLANAR dal Vostro RIVENDITORE GARANTE SABA per avere il collaudo gratis. Cosa significa? Significa che un tecnico SABA verrà [illegible] casa vostra, [illegible] collaudare colore e memorie di ricezione, per non farvi perdere neppure un soffio dell'emozione che solo SABA può offrire. Superplanar Saba: alta qualità, grande collaudo, garanzia totale.

I TELEVISORI SABA, PERFETTI IN OGNI AMBIENTE:

25" • STEREO MONITOR 6520 SUPERPLANAR

29" • STEREO HIFI T7280 SUPERPLANAR

21" • [illegible] 5520 PLANAR

25" • STEREO T6370 SUPERPLANAR

27" • STEREO MONITOR 7220 SUPERPLANAR

29" • STEREO T7280 SUPERPLANAR

IL PRIMO SUPER PLANAR CON COLLAUDO GRATIS

SABA

SUPERPLANAR

STEREO

SABA

SABA
HIGH QUALITY

Decreto di Ballestrero in vigore da gennaio

Il cardinale pagherà i debiti dei parroci

Un miliardo e mezzo per aiutare chi ha costruito nuove chiese

TORINO — Con [illegible] decreto emanato nei giorni scorsi, il cardinale Anastasio Ballestrero ha azzerato i debiti che i parroci hanno contratto negli [illegible] per costruire nuove [illegible]. [illegible] primo gennaio '89 sarà l'Opera ecclesiastica «Torino Chiese», l'ente delegato ad amministrare i [illegible] della Diocesi, a [illegible] carico di restituire il denaro che i sacerdoti avevano chiesto alla Cassa depositi e prestiti.

«Un'operazione [illegible] solidarietà che equivale a oltre [illegible] miliardo e mezzo poiché i parroci non restituiranno neppure i prestiti che "Torino Chiese" ha loro concesso — spiega l'economo diocesano, [illegible] Michele Enriore —. *L'intervento è stato deciso per sollevare i responsabili delle comunità ecclesiali da fastidi economici e da impegni che alla lunga avrebbero compromesso l'attività pastorale».*

La decisione, già comunicata ai sacerdoti interessati con una lettera del cardinale, è stata presa dopo un esame della situazione patrimoniale della Diocesi e in base alla volontà di aiutare i parroci costruttori a trovare una soluzione definitiva [illegible] problemi finanziari [illegible] assillano [illegible] loro parrocchie. In cambio, [illegible] Curia non chiederà praticamente nulla [illegible] soltanto un contributo del 2 per cento sulle entrate [illegible] parrocchia costituito in prevalenza [illegible] offerte e donazioni e del 10 per cento sugli eventuali canoni di affitto da beni patrimoniali.

L'operazione solidarietà voluta [illegible] cardinale [illegible] riguarda [illegible] 402 parrocchie [illegible] diocesi di [illegible] Massimo (110 a Torino) che complessivamente [illegible] pagare [illegible] milioni come [illegible] di mutui trentacinquennali accesi al tasso agevolato del 4,25 per cento con la Cassa depositi e prestiti e restituire prestiti per oltre 700 milioni ottenuti nel corso degli anni dall'Opera «Torino Chiese».

Ancora monsignor Michele Enriore: *«Pagheremo noi a rate direttamente i debiti verso lo Stato, pagando fino al 2004 una [illegible] annuale di 59.350.000 mila lire, mentre per quanto riguarda i nostri crediti il cardinale ha deciso di cancellarli».*

Non è la prima volta che la Curia interviene per togliere [illegible] guai i parroci che avevano contratto mutui [illegible] '63 in poi per costruire 125 nuove chiese; prima il denaro era concesso gratuitamente dallo Stato, sotto forma [illegible] contributo per le opere strutturali (serramenti e arredamento esclusi). [illegible] regime [illegible] mutui scontati al [illegible] per cento (a fondo perduto ndr), l'ente «Torino Chiese» era stato, infatti, più volte costretto, a partire dal '65, a coprire, in alcuni casi, il restante 36 per cento, mentre nell'83/84 con un altro stanziamento [illegible] milioni, frutto [illegible] una donazione, aveva di nuovo alleggerito del 40 per cento [illegible] situazione debitoria [illegible] cinquantina di parrocchie.

Ma i veri problemi finanziari [illegible] però cominciati con la revisione del Concordato e l'annullamento [illegible] benefici delle leggi 2522/52 [illegible] in [illegible] alle quali [illegible] Stato concedeva, appunto, prestiti parzialmente a fondo perduto e a [illegible] favorevoli. Molte parrocchie, già appesantite dai mutui, hanno dovuto affrontare in proprio altre [illegible] che hanno ulteriormente [illegible] in crisi i già esigui bilanci, incrementati soltanto [illegible] offerte [illegible] fedeli e [illegible] modesto contributo governativo.

Il contributo dello Stato per l'88 alla costruzione [illegible] nuove chiese è di soli [illegible] miliardi. Una cifra esigua che la Cei (Conferenza episcopale italiana) ha ripartito fra le diocesi di tutto il Paese. E poiché [illegible] Torino sono arrivate le briciole, ora non c'è più [illegible] per finanziare i cantieri [illegible] aperti per la realizzazione di nuovi complessi [illegible] chiali a Vinovo, alla Falchera, a Rivoli e infine a Nichelino dove proprio l'altro giorno è stata posata la prima pietra della chiesa parrocchiale dedicata a [illegible] Signora della Fiducia: [illegible] sto 700 milioni.

I conti sono in pareggio, ma senza denaro e un altro aiuto dell'economato diocesano [illegible] i parroci come faranno a finanziare i lavori?

Conclude monsignor Enriore dopo un attento esame della [illegible] patrimoniale dell'ente che dirige: *«L'opera diocesana "Torino Chiese" dopo l'operazione [illegible] azzeramento debiti ha una disponibilità di [illegible] su di poco superiore ai miliardo. Vuol dire che a bilancio dell'89 metteremo la voce "Provvidenza"».*

Emanuele Montà

Drammatico episodio [illegible] campo nomadi

Rapisce una bimba

A Moncalieri, un ventenne ha strappato ad una donna la figlia di 11 anni per farsi consegnare 200 mila lire - L'ha caricata di peso su un'auto, poi l'ha rilasciata - Arrestato

Dumiz Hailiovic, 20 anni

TORINO — [illegible] zingaro è stato arrestato [illegible] Mobile per sequestro di persona a scopo di estorsione: ha rapito una bimba di 11 anni perché la [illegible] anche lei zingara, [illegible] rifiutava di dargli 200 [illegible] lire. Un sequestro durato pochi minuti, la bimba è [illegible] subito rilasciata; ma [illegible] stati momenti drammatici, con minacce e percosse. L'episodio nel pomeriggio. La bimba, Ferida Hailiovic, [illegible] quattro fratelli e la mamma, [illegible] anni, [illegible] campo [illegible] di via Freno, a Moncalieri, dove è avvenuto il rapimento.

Un giovane, poi identificato per Dumiz Hailiovic, 20 anni, [illegible] avvicinato la donna. Voleva dei soldi, circa 200 mila lire, [illegible] si è ben capito il perché. Lei ha detto di non averli, [illegible] non poterglieli [illegible]. L'Hailiovic l'ha minacciata, anche [illegible] poi ha afferrato la piccola Ferida, trascinandola sulla sua auto, una 132, a bordo della quale c'era [illegible] amico.

[illegible] bimba è stata rilasciata trecento metri più avanti, appena fuori l'accampamento. Gli agenti della Mobile, sulle precise indicazioni della mamma [illegible] Ferida, hanno identificato e fermato a tarda sera Dumiz Hailiovic, mentre rientrava nella sua roulotte, nel campo di strada dell'Arrivore, alla periferia torinese.

Anche l'amico che era con lui, [illegible] volante della vettura sulla quale è stata portata via la bimba, è già [illegible] to.

All'Olivetti già fissate le ferie '89

IVREA — L'Olivetti e le organizzazioni sindacali hanno stabilito il calendario di fabbrica per [illegible] per tutte le sedi. [illegible] chiuderà [illegible] periodo di ferie invernali dal primo all'8 gennaio compreso, utilizzando dal [illegible] al 5 gennaio festività abolite e ferie residue dell'88.

Per [illegible] ponte del [illegible] aprile, Festa della Liberazione, è stata concordata [illegible] giornata di riduzione d'orario [illegible]. Una seconda giornata [illegible] con [illegible] ridotto sarà il 14 agosto con la chiusura di 4 giorni per il ponte di Ferragosto.

Le ferie estive sono state fissate dal 10 al 30 luglio (l'Olivetti [illegible] una [illegible] le poche [illegible] che applica, da [illegible] 20 anni, lo scaglionamento delle ferie estive).

Sono stati bloccati [illegible] carabinieri [illegible] Chieri

La cocaina nella caffettiera Arrestati cinque spacciatori

Sequestrati [illegible] abitazioni, oltre alla droga, oro e gioielli rubati

[illegible] — Temevano la [illegible] l'eroina-killer e avevano cominciato a bucare di più con la cocaina. I tossicodipendenti di [illegible] si recavano [illegible] in piazza Carlina per [illegible] spacciatori e, seguendoli, [illegible] capitano Mucciarelli sono riusciti [illegible] cinque persone, recuperare un etto [illegible] cocaina e un chilo e mezzo [illegible] proveniente da furti.

Le manette sono scattate ai polsi [illegible] Antonio Sapone, 25 anni, piazza Carlina 15, della convivente, Filomena Liberti, [illegible] anni, del [illegible] Vincenzo Sapone, [illegible] anni, via Nizza 354, dei fratelli di lei, Rocco Liberti, [illegible] anni, Collegno, viale Partigiani 46, e [illegible] Alfonso Maccione, 31 [illegible], via San [illegible] commerciante [illegible] usate.

I carabinieri, travestiti da operai, approfittando dei lavori in corso in piazza Carlina, hanno [illegible] le mosse [illegible] presunti spacciatori; [illegible] notato i loro fugaci [illegible] con i tossicodipendenti e sono riusciti a registrare anche [illegible] stralci di conversazione.

Quando hanno avuto la certezza di dove poteva essere nascosta la cocaina, hanno fatto irruzione nell'alloggio di [illegible] Sapone.

La droga era [illegible] parte nel filtro [illegible] tiera e in parte l'aveva Sapone negli slip. [illegible] fratello è stato sequestrata una pistola detenuta illegalmente.

[illegible] perquisizioni è [illegible] anche scoperto un chilo e [illegible] gioielli, molti probabilmente frutto di furti. Si tratta di collanine, anelli, braccialetti, orologi, fedi e orecchini.

Alcuni di questi oggetti sono facilmente riconoscibili. Tra [illegible] orologi, un [illegible] donna con cassa [illegible] poi, [illegible] la «Car[illegible] a Nino 12.2.1965», un gettone d'oro, una medaglietta con una foglia verde, un'altra con la data «26.12.62», un bracciale in oro bianco con cinque smeraldi e sei brillantini, un orecchino a forma di fagiolo e un portachiavi in oro con la sigla «P. L.».

Altri cinque arresti [illegible] fatti dalla Guardia di finanza sempre per droga. [illegible] tratta dei fratelli Marco, [illegible] e Roberto Fusaro, di 24, 22 e 21 anni, tutti [illegible] in via Tripoli 75/9, Luigi Arrigo, 21 [illegible] corso Giulio Cesare 83, Giovannina Marchese, 50 anni, via Tripoli [illegible], e Luigi Arrigo, 21 anni, corso Giulio Cesare 83.

Il nuovo codice penale

[illegible] — Questa sera [illegible] 21, al centro incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 23, il prof. Gilberto Lozzi, ordinario di diritto processuale penale all'Università, parlerà del «Riti speciali del nuovo processo penale». E' il primo incontro di un [illegible] di studi promosso dalla Camera Penale sul nuovo codice in funzione nell'ottobre dell'89. Tra [illegible] novità più significative della procedura vi sono i riti speciali, il «patteggiamento» e il giudizio [illegible] breviato. L'imputato potrà scegliere di concordare [illegible] anticipatamente [illegible] o [illegible] procedere [illegible] discussione nell'udienza preliminare.

Si sono dimessi tre assessori

A Venaria, il pci ha aperto la crisi

Contestate le deleghe a due consiglieri psi

VENARIA — Si è aperta la [illegible] politica [illegible] maggioranza pci-psi-pri. L'altro pomeriggio i tre assessori comunisti (Aldo Banfo, vicesindaco, con delega ai [illegible] pubblici, Michele Celeste, [illegible] lavoro, e Giuseppe Catania, istruzione), hanno fatto pervenire al sindaco — durante la riunione di giunta — uno scritto con cui [illegible] propese [illegible].

Il motivo è l'assegnazione di deleghe ai due consiglieri socialisti che [illegible] scorso furono sospesi dal loro partito per aver criticato la giunta su una vicenda riguardante l'urbanizzazione dell'area Gallo e Pralle: Flavio Dell'Amico, che ha ottenuto l'edilizia economico-popolare ed è entrato in giunta col primo titolo di assessore, e Franco Revigio, che ha avuto lo sport.

Spiega Arturo De Marco, segretario [illegible] sezione venariese [illegible] pci: *«Questa ripartizione delle deleghe è inaccettabile, non risolve i problemi che ci sono, è dannosa per il programma. Il psi ha guardato più a soddisfare i desideri di certe persone che alle necessità».*

Aggiunge l'assessore dimissionario [illegible] Banfo: *«[illegible] semplicemente ci opponiamo alla frammentazione, che può ostacolare la realizzazione del programma».*

In realtà, alle motivazioni ufficiali bisogna aggiungere che al pci non stava bene il ritorno, con importanti deleghe, di personaggi che avevano attaccato una decisione dell'amministrazione.

E difatti il sindaco, il socialista Mario Stricagnolo, afferma di non essere «ben riuscito a capire le spiegazioni dei comunisti. Posso comprendere che non vedano di buon occhio il ritorno di Revigio e Dell'Amico, ma da qui a far cadere una coalizione che in tre anni aveva mostrato di saper ben lavorare... Se il [illegible] partito ha deciso di redistribuire in questo modo le deleghe è [illegible] una questione interna, che non riguarda l'intera maggioranza».

Incerto il futuro prossimo. L'unica cosa certa è il Consiglio comunale che [illegible] terrà lu[illegible] [illegible] 17,30 nel quale verranno [illegible]. Il pci [illegible] inviato a tutte le forze politiche presenti [illegible] Consiglio, tranne il msi, lettere con la richiesta di incontri.

dalla provincia

[illegible] artigiani

CHIVASSO — Questa sera alle 21, nel teatrino civico comunale di piazza Carlo Alberto [illegible] assemblea di zona degli artigiani indetta [illegible] Confederazione nazionale dell'artigianato sul nuovo regime [illegible] e sulle proposte della C.N.A., per modificare il disegno di legge.

[illegible]

MONTANARO — La Regione ha concesso al Comune [illegible] finanziamento [illegible] milioni per [illegible] costruzione di una nuova scuola elementare in via Ubertini ang. via Caffaro. L'edificio, il cui [illegible] sto complessivo è di circa 2 miliardi, capiterà oltre 10 aule, per complessivi 300 alunni, oltre a cucina, refettorio, palestra e laboratori.

Alpini a Chivasso

CHIVASSO — Dopo 42 anni, il ten. col. Ernesto Rigazzi lascia la guida del Gruppo [illegible] chivassese che conta oltre 300 soci. Gli subentra un giovane presidente, Franco Appino che sarà affiancato da altri 18 componenti il Consiglio direttivo.

Viabilità a [illegible]

[illegible] STIGLIONE — Domani, alle 21, nel salone della Società operaia e agricola di mutuo soccorso (via Torino 233), il Comune, in collaborazione con la Provincia, ha indetto una riunione pubblica sui problemi della viabilità nella zona Nord-Est.

[illegible] false

IVREA — La polizia ha arrestato Diego Oliveri, [illegible] anni, [illegible] banconote [illegible] il suo [illegible] rientra in una vasta operazione [illegible] partita dalla polizia di Venezia.

Assessore [illegible]

CUORGNE' — Avvicendamento [illegible] giunta. [illegible] mani [illegible] il Consiglio comunale, [illegible] no ufficializzate le dimissioni dell'assessore alle finanze Enzo Coello (dc). Gli subentrerà [illegible].

Aveva hashish la [illegible]

PONT — Cristian Reffo, [illegible] anni, piazza Craveri, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di droga. Durante una perquisizione nella sua casa, i carabinieri hanno trovato dell'hashish.

Università di [illegible]

IVREA — Per il ciclo di lezioni della «Libera Università di Damanhur» stasera, ore 21, nella sala [illegible] Santa Marta, conferenza sul tema «Partorire dolcemente» tenuta da [illegible] Massano.

Streghe in [illegible]

IVREA — Resterà aperta fino all'11 dicembre al Museo «Garda» di piazza Ottinetti la rassegna «Le streghe, il diavolo, la morte». La mostra [illegible] coglie interessanti stampe risalenti al '400 e '500, oltre a materiale documentario proveniente da collezionisti e ricercatori del settore. Orario tutti i giorni 9-12; 16-19, eccetto il lunedì.

Beve [illegible]

CASELLE — La bottiglia in plastica appoggiata su un tavolo della cucina dell'asilo nido non conteneva [illegible] ma detersivo. [illegible] mamma di Valentina Matino, vedendo la caratteristica etichetta, non ha avuto la benché minima esitazione nel riempire un bicchiere per la figlia di appena diciotto mesi. Gli effetti del liquido non hanno tardato a farsi sentire: la piccola è finita all'ospedale di Ciriè, fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. Una veloce inchiesta del Comune ha chiarito come sia potuto [illegible] l'incidente che per pura fatalità non [illegible] conseguenze più gravi.

Incendio all'ospizio

PIVERONE — Panico, ieri pomeriggio, poco dopo le 16, all'ospizio Furno di via Pianta. E' andata a fuoco una bombola di acetilene che alcuni operai utilizzavano per lavori [illegible] manutenzione. [illegible] il peggio, [illegible] ventina di anziani ospiti sono stati fatti evacuare prontamente. Soltanto dopo l'arrivo dei Vigili del Fuoco di Ivrea e Torino l'allarme è rientrato. E tutto si è concluso con pochi danni.

[illegible] rapina

LOCANA — Aveva simulato una rapina per giustificare [illegible] una [illegible] uscita [illegible] la macchina, ma i carabinieri non gli hanno creduto e l'hanno denunciato. Gian Battista Tocci, [illegible], Locana, è stato condannato a [illegible] mesi [illegible] reclusione dal pretore Scarrone.

Tentata rapina

CASTELLAMONTE — Su [illegible] di cattura della Procura di Torino, i carabinieri hanno arrestato Alberto Candela, 29 anni, Torino, ospite da circa 20 [illegible] della Comunità per il recupero dei tossicodipendenti «Notre-Dame» di Baldissero. Il giovane deve infatti ancora scontare circa un anno di reclusione per tentata rapina e lesioni personali gravi.

Hanno [illegible] gasolio

BORGARO — Claudio Boscolo, via Caselle 38, e Michele Galante, via Settimo 18, entrambi di 23 anni, sono stati condannati a 20 giorni di reclusione per avere rubato gasolio da alcune autocisterne dell'Agip [illegible] Volpiano. I due erano stati sorpresi dai carabinieri.

[illegible] camionista

[illegible] — E' giunta a Ciriè [illegible] salma di Angelo Clemente, camionista di 37 [illegible] morto a Piacenza [illegible] nello scontro [illegible] due [illegible]. Abitava a Ciriè in via 1° Maggio 3 [illegible] i genitori.

Gioca il Borgo Uriola

RIVOLI — Questa sera, alle ore 20,30, sul terreno di gioco di via Rosta, recupero [illegible] girone B del campionato di calcio di Promozione [illegible] Uriola e Cafasse.

[illegible] ristruttura [illegible] chiesa

ORBASSANO — Sarà completamente ristrutturata la chiesa della confraternita di Santa Croce, un antico tempio opera dell'architetto Ravelli, le cui origini risalgono al 1500. I lavori costeranno 350 [illegible].

Il «Comunale» da tempo non registrava il tutto esaurito

Costringono Dalla e Morandi a cantare «in straordinario»

I giovani hanno voluto un fuori programma in [illegible] di spettacolo - Prolungati applausi

ALESSANDRIA — Mezza[illegible] è passata, il pubblico, [illegible] piedi, applaude a lungo, [illegible]ssimi ragazzi si affollano a ridosso del palcoscenico alzando le braccia nel tentativo di stringere le mani ai due cantanti. Lo spettacolo pare concluso, [illegible] all'improvviso Lucio [illegible] e Gianni [illegible]randi si scatenano e nel «Comunale», zeppo come da tempo non succedeva, riecheggiano motivi che parevano dimenticati. E dopo le finezze stilistiche di certe canzoni [illegible] riede la vecchia *«Fatti mandare dalla [illegible] a prendere il latte»* [illegible] Morandi esegu[illegible] [illegible] il brio [illegible] suoi vent'anni.

Il concerto è piaciuto, l'entusiasmo è sempre stato alle stelle, frasi tutto sommato banali e [illegible]tate (*«La felicità ci sfiora come una farfalla»*) sono accolte con urla di gioia, paiono verità evangeliche. *«Quando Morandi consiglia [illegible] guardare sempre davanti a noi, tutto sommato lancia un messaggio ai giovani ed è importante»*, osserva Felice Rossi che ha apprezzato la grande preparazione e professionalità dei due esecutori e *«quel pizzico di felice intuizione che non li abbandona»*.

A raccogliere i maggiori consensi è stato Lucio Dalla, anche se molti non hanno voluto giudicarli separatamente ma elogiare lo spettacolo nel complesso. Per Augusto Sensi il concerto è stato *«ottimo, [illegible] un'orchestra favolosa, nulla [illegible] eccepire». «La voce [illegible] Morandi è [illegible] bellissima e Lucio Dalla è [illegible] bestia da palcoscenico»*, sostiene Maurizio Barberis ma Franco Rota non è molto d'accordo, per lui Dalla è assai impegnato e Morandi non è all'altezza.

Del concerto ai più è piaciuta soprattutto la seconda parte. *«Mi aspettavo qualcosa di meno moderno»*, recriminava nell'intervallo Enza Pasquali, non più giova[illegible]ma, mentre Giorgio Tassisto insisteva nel dire che lo *«spet[illegible] è molto coinvolgente e anche se Dalla e [illegible] sono tanto diversi [illegible] insieme e altrettanto bene reggono la scena»*.

Pure a Matilde Reposio sono piaciuti entrambi i cantanti (*«Di più Morandi»*) mentre Flavio Mogni e Mario [illegible] sono tutti per Lucio Dalla [illegible] esprimono questo loro convincimento [illegible] con sfumature diverse. Per entrambi comunque lo spettacolo è [illegible] piacevolissimo, [illegible] impostato. Opinione condivisa dalla stragrande maggioranza del pubblico che si è divertito, è tornato a sognare con certe canzoni, si è immalinconito con altre.

[illegible] Marchioni, un po' scettico sulla prima parte del [illegible], alla fine è fra i tanti [illegible] si spellano le [illegible] in applausi: *«Sono stati brillantissimi, trascinanti, hanno chiuso alla grande. Gianni Morandi ha più comunicativa, Lucio Dalla in compenso è un genio»*.

E [illegible] Morandi «mette la firma» Walter Poggio: *«Sarà perché personalmente mi è [illegible] simpatico, è ancora il ragazzo di un tempo [illegible] voce più bella di quella passata»*. Interloquisce Gae[illegible] Rinaldi: *«Dalla però è musicalmente più preparato»*, mentre i coniugi Lucini sono nettamente divisi, ognuno ha il suo preferito.

Emma Camagna

Alessandria. Il pubblico ha affollato il Teatro Comunale: molti spettatori hanno assistito al concerto in piedi (Foto Busi)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Bull Durham.
AMBRA: Ironweed.
COMUNALE: Sala grande: riposo; Sala Ferrero: Sugar baby.
CORSO: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Bird.
MODERNO: Il presidio.

[illegible]
ARISTON: Alla moglie [illegible]
CRISTALLO: Danko.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Francesco militari.
POLITEAMA: [illegible] Il [illegible]niente, n. 2.
VITTORIA: Play Boy in prova.

[illegible] LIGURE
IL [illegible] dell'assassino.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Diavolo rosso.
MODERNO: Il piccolo diavolo.

OVADA
LUX: Mr. Crocodile Dundee 2.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Pink Floyd.

TORTONA
MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Frantic.
[illegible]: film sexy.

VALENZA
[illegible]: L'amico [illegible] mia amica.

VOGHERA
ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
GALVANI: Bull Durham, un gioco a tre mani.
ROMA: Domino.

FARMACIE
Alessandria: Sacco, corso Acqui; notturna: Odone, [illegible] della Vittoria.
Acqui: Cignoli, piazza Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale 2, viale Umberto.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** [illegible]; **Acqui:** 57.775; [illegible] 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; [illegible] 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.800)
Numero telefonico e selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.81 (305 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30.
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA
[illegible] e [illegible]to il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: 53.0[illegible].
Stazione Ferroviaria: 51.832.

CIMITERO
[illegible] 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
[illegible], notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. G. Bruno 1, **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui. **Ovada: Esso**, corso Libertà [illegible], aperto tutte [illegible] dalle 22.

LA STAMPA
Alessandria
[illegible] di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 66.303, 443.347; Corrispondenti: **Casale** (0142) [illegible]; **Tortona** (0131) [illegible]; **Valenza** (0131) 237.144. **Acqui Terme** (0144) 25.29 - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.088.

[illegible]
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello Publitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Alle tv

PRIMANTENNA SUPER [illegible]
20 — **Flash cinema**
20.30 **Catch the catch**, incontri di catch maschile e femminile
21.30 **La auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **L'idolo** con El Puma, telenovela
22.30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**, tradizioni popolari, cultura spettacolo
23 — **Illusione d'amore**, telenovela con Veronica Castro
24 — **Rockin' in the U.K.:** rock inglese con Onno Done

TELECITY - ITALIA 7
18.30 **Lucky Luke**, cartone
19 — **Robotech**, cartone
19.30 **Lupin terzo**, cartone
20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
20.30 **Dieci minuti a mezzanotte**, film di J. L. Thompson con Charles Bronson, Gene Davis (1983)
22.30 **Colpo grosso**, gioco
23.30 **Dottori con le ali**, telefilm

Stasera la compagnia «Paolo Giacometti» inaugura la stagione teatrale

E Novi rivive gli Anni Trenta

In scena «Vestiti su misura», un divertente lavoro sull'ambiente cittadino di sessant'anni fa - Gli altri spettacoli in cartellone - Al Circolo Italsider in vendita gli abbonamenti

NOVI LIGURE — Esordio «in famiglia» per la stagione teatrale novese. Il compito di inaugurare la 26ª edizione della rassegna organizzata dal Comune e [illegible] circolo Italsider è stato infatti affidato alla compagnia cittadina «[illegible]» che questa [illegible] alle 21 presenterà «Vestiti su misura» al Politeama Italia di via Girardengo.

Il fatto che l'apertura veda protagonista una compagnia novese formata da attori dilettanti non deve far pensare ad una stagione in tono minore perché la «Giacometti» è diventata una presenza importante in ambito cittadino e, come spiega l'assessore comunale alla cultura Osvaldo Repetti, *«il suo inserimento nel cartellone è sicuramente legittimo e si spiega con i continui successi che riscuote da diversi anni in ogni rappresentazione»*.

«Vestiti su misura», scritta e diretta dal responsabile [illegible] compagnia Maurizio Barzizza, offre uno spaccato di vita nella Novi degli Anni Trenta. Sullo sfondo di una sartoria condotta dal titolare Francesco (Maurizio Barzizza), dalla sorella Teresa (Enrica Gastaldi) e dal lavorante Arturo (Stefano Traversa), passa una [illegible] di personaggi tipici: dal borghesi benestanti ai farmacista, [illegible] cacciatore al parroco.

Così il negozio diventa un luogo di ritrovo per parlare e «sparlare» o anche per [illegible] musica, come sede per le [illegible] dei componenti [illegible] comunale (gli attori suonano infatti due brani, l'«Inno al Piave» e un passo del [illegible] Excelsior» di Romualdo Marenco).

Ne segue [illegible], più che gli abiti, i «Vestiti su misura» sono le pittoresche descrizioni che i vari personaggi si «confezionano» vicendevolmente o i piani che i protagonisti studiano per raggiungere i propri scopi. Il tutto è legato insieme dalle storie d'amore che uniscono (dopo diversi equivoci e situazioni imbarazzanti) Francesco alla signora Edvige (Franca Barzizza), Teresa al signor Nicola (Fely Pallavicini), Arturo e Celestina (Marilena Cattaneo) e Vittorio (Antonio Pelizza) a Serena «Paola Bezzicheri». Comune ad ogni passo della vicenda è un tono umoristico e divertente, arricchito dalla parlata dialettale che rende le battute più incisive e calzanti.

Gli altri attori della commedia sono: Gian Piero Boccardo, Italo Bonissone, Antonio Parodi, Angela Campi, Mauro Sant[illegible] e Claudio Lauretta.

Le coreografie sono di Marino Repetto e Gelmino Remersaro; suggeritrice è Enza Dolcino.

Per lo spettacolo di questa sera i biglietti sono in vendita al Politeama Italia: 20 mila lire per la poltrona numerata, 15 mila per il secondo settore della platea [illegible] mila i ridotti per giovani fino a 21 anni) e [illegible] mila per [illegible] galleria (7 mila i ridotti).

[illegible] segreteria del circolo Italsider di [illegible] Piave 2 si possono invece acquistare gli abbonamenti per le otto commedie [illegible] stagione: 100 [illegible] lire la poltrona numerata, 70 mila per il secondo settore e 40 mila per il posto in galleria per i giovani fino a 21 anni.

La ventiseiesima stagione teatrale novese presenterà poi Ugo Pagliai e Paola Gassman in «Scene di matrimonio» il 1º dicembre; ancora la «Giacometti» con «La portiera» il 23 dicembre; Ombretta Colli e Marisa Merlini in «A cosa servono gli uomini» l'11 gennaio; Lauretta Masiero e «La miliardaria» il 25 gennaio; Franco Branciaroli e Valentina Fortunato [illegible] «Cocktail party» il 22 febbraio. Il programma si concluderà a marzo: il primo, con «Metallurgiche Tiscornia» e la compagnia genovese di Gianni Barabino, il 9 con Carlo Giuffrè e «Pane altrui».

Luca Ubaldeschi

Novi Ligure. Una scena di «Vestiti su misura», il lavoro che questa sera inaugura la 26ª stagione teatrale [illegible]

APPUNTAMENTI

CINEMA. «*Sugar baby*», di Percy Adlon è il film che il Gruppo Cinema Alessandria propone per questa sera. [illegible] pellicola sarà proiettata alle 21,30 alla [illegible] Ferrero del «Comunale» di **Alessandria**. Alla stessa ora al «Sociale» di Valenza si può assistere a «*L'amico della mia amica*» di Eric Rohmer, ottavo film della stagione [illegible] del Centro comunale [illegible]tura che l'ha organizzata.

MOSTRA FOTOGRAFICA. In [illegible] sala della Cassa di Risparmio in piazza Verdi a Valenza è stata inaugurata la mostra fotografica di Carlo Manzato su «Le nuove strade del teatro italiano».

DIBATTITO SU PELLIZZA. Una manifestazione celebrativa in onore di Giuseppe Pellizza dal titolo «Volpedo e Pellizza: centoventi anni (1868-1988)» si tiene domani sera a Volpedo nel salone della scuola media. Parleranno la professoressa Aurora Scotti del Politecnico di Torino, la dottoressa Carlamaria Spantigati, della Sovrintendenza per i Beni artistici e storici del Piemonte, e l'architetto Dario Milanese.

DISCOTECHE. Quest[illegible]ra si danza alla Cometa di Sa[illegible], al Master di Bosco Marengo, al Neu di Pozzolo Formigaro, al Vog di Alessandria.

PRESENTAZIONE LIBRO. [illegible] 21 di domani alla [illegible] Avis di Alessandria il «Club delle Donne» presenta la scrittrice Elena Giani Belotti e il suo ultimo libro «Amore e pregiudizio».

STAGIONE TEATRALE. Da oggi è possibile abbonarsi [illegible] stagione teatrale del Centro comunale di Cultura di Valenza: l'abbonamento ai cinque spettacoli costa 75.000 lire (ridotti 65.000).

Il singolo biglietto d'ingresso costa invece [illegible] lire.

e. c.

Rassegna di film [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Una rassegna cinematografica è stata promossa dalla Gioventù comunista serravallese. Si apre domani sera al cinema Lara; propone quattro film musicali di grande successo, con [illegible] di abbona[illegible] 10 mila lire per l'intero ciclo.

Il cartellone si apre alle 21 con «The Wall», [illegible] registrazione di un [illegible] certo [illegible] vivo [illegible] «Pink Floyd»; i successivi appuntamenti sono fissati per giovedì 1º dicembre con «Time is on our side» dei Rolling Stones, il 12 gennaio con «Labyrinth», protagonisti Jennifer Connelly e la rock [illegible] David Bowie, e si concluderà il 19 gennaio con «Purple rain». [illegible] pellicola in cui sono [illegible] i batbibloni [illegible] «Deep Purple», di [illegible] e di Olga Cariatos.

(m. gi.)

PROVINI PER IL FILM «DON ORIONE»

Pontecurone. [illegible] in paese l'interesse per il [illegible] vita [illegible] Luigi Orione, [illegible] Il Sire Produzioni Cinematografiche intende girare per conto dell'Opera Orionina. Regista non sarà, com'era stato detto, Ermanno [illegible], che però è egualmente interessato al film, ma Marcello Siena. Ieri uno dei responsabili dell'organizzazione del film, Giampietro Bonamigo, che è anche fotografo, ha effettuato, in una sala del Cinema Aurora, una prima serie di provini. Si cercano gli attori che dovranno interpretare la figura del «prete dei poveri», prima da bambino, poi adulto, in particolare attorno ai sessant'anni. [illegible] cerca anche chi dovrà impersonare gli altri personaggi della pellicola. Una quarantina i ragazzi e gli adulti che si sono presentati. Alcuni, come dice Bonamigo, con volti espressivi ed una grossa carica umana, nessuno però avrebbe quella rassomiglianza con don Orione adulto che l'organizzazione spera di poter rintracciare «tra i compaesani del beato, perché vorremmo che fosse proprio uno di [illegible] a far rivivere sullo schermo la figura del protagonista». I provini proseguiranno oggi pomeriggio, dalle 14,30 alle 20, nella sala stampa del [illegible] civico di via Mirabello, a Tortona. Si cercano anche, e ieri qualcosa di interessante in questo senso è stato raccolto, persone che sappiano offrire, preferibilmente per testimonianza diretta, elementi inediti sulla [illegible] del «prete [illegible] poveri»

Calcio femminile - Quasi colpaccio [illegible] Milano

Spinettese beffata in «zona Cesarini»

Il Cormano ha pareggiato in extremis - Sei [illegible] dell'Acqui

[illegible] domenica [illegible] Spinettese [illegible] campionato [illegible] B femminile. La squadra alessandrina ha il morale alle stelle dopo il pareggio (1-1) ottenuto in trasferta a Milano contro il Cormano. Nello [illegible] turno, [illegible] riposato invece il Derthona Valmacca, che domenica affronta in trasferta il Peschiera.

Contro la Spinettese, il Cormano è stato obbligato a rincorrere il pareggio; le alessandrine, infatti, sono passate per prime in vantaggio con un [illegible] segno [illegible] Carraro. *«Pensavamo di aggiudicarci l'intera posta in palio* — ha confessato il pre- [illegible] Bellinzona — *invece, a pochi minuti dal termine, siamo state raggiunte [illegible] avversarie con un gol in contropiede».* (e. r.)

Nel campionato di serie C, domenica prossima il [illegible] ghetto Girls ospita l'Aosta, [illegible] l'Orti Solero gioca in trasferta contro il [illegible] Nello [illegible] turno, il [illegible] ghetto [illegible] è imposto per 1-0 sul campo del Pianfei di Mondovì.

Il successo della formazione della Val Borbera porta la firma dell'attaccante Monica Bersanetti; è il terzo gol in altrettante partite per la forte giocatrice, peraltro costretta a saltare molte gare per impegni di lavoro. (u. gl.)

L'Orti [illegible] nello scorso turno ha pareggiato (5-5) sul campo dell'Orbassanese. Il risultato è stato a lungo altalenante: dopo aver riequilibrato le sorti del match su autogol (1-1), le alessandrine hanno chiuso il primo tempo in vantaggio (2-1) su conclu[illegible] della Rivella. Successivamente, c'è stata una doppietta delle orbassanesi, quindi ancora la Rivella ha messo a segno i gol del 3 pari e poi del 5 a 4, entrambi su rigori concessi per [illegible] irregolari sulla Stella, [illegible] aveva siglato [illegible] quarta rete dell'Orti.

Nadia Corso (Acqui)

fronta in trasferta [illegible] condo, protagonista di un [illegible] di stagione. *«Nello [illegible] turno* — dice il direttore tecnico dell'Ozzano Fulvio [illegible] — *il [illegible] sport ha giocato [illegible]. Non si è mai reso pericoloso, ma con una difesa accorta ci ha impedito di segnare».*

L'Acqui, tornato al successo (6-0) contro la Lady Sport Vercelli, si confronta invece sul terreno del Torino C. Contro le vercellesi hanno segnato Corso, Meistro e [illegible] nel primo tempo; nella ripresa, l'Acqui ha incrementato il bottino con una doppietta [illegible] Marchelli e un gol della Cataldo. A riposo nello [illegible] turno, il Derthona B ospita [illegible] Lady Sport. (g. d.)

In [illegible] D, domenica è in programma un confronto al vertice: la capolista Ozzano, reduce [illegible] interno (0-0) con la Visport Front, af-

Calcio - Nell'ottava giornata del torneo giovanile

La stella del Casale brilla nel «Berretti»

Dopo due sconfitte i monferrini travolgono [illegible] casa la Juve Domo

ALESSANDRIA — Nell'ottava giornata di [illegible] del campionato giovanile di calcio «Dante Berretti», [illegible] la «stella» del Casale, che riassapora il gusto della vittoria dopo [illegible] sconfitte consecutive. I nerostellati di Romano Viola, infatti, [illegible] sono imposti alla grande (3-0) a Domodossola, [illegible] alle reti [illegible] Mometti, [illegible] e Tosoni.

Stop, invece, per l'Alessandria, sconfitta di stretta misura a Saronno da un gol di Prati a 10' dalla conclusione. I grigi di mister Francesco Caviglia hanno disputato una buona gara, tenendo conto che erano privi di sette titolari, sei dei quali «prestati» alla prima squadra impegnata a Pavia (Zaffiri, Vescovo, De Faveri, Guida, Poggio e Moretto) ed uno (Bonaldi) infortunato.

Niente da fare anche per il giovane Derthona allenato da Carlo Casola, che in casa ha dovuto soccombere per 3-1 al forte Varese. In vantaggio su autorete dei lombardi, i bianconeri hanno dovuto cedere [illegible] ripresa alla maggiore prestanza fisica degli avversari, che hanno anche beneficiato di un rigore.

Nel girone B, successo a sorpresa della Vogherese a Reggio Emilia per 2-1, con reti per i rossoneri di Scotti e Parodi; l'Oltrepò ha invece pareggiato (3-3) sul campo bresciano di Orzinuovi contro l'Orceana.

Risultati (8ª giornata di andata): Derthona-Varese 1-3; Juve Domo-Casale 0-3; Legnano-Pro Vercelli 2-1; Novara-Pro Sesto 1-2; Saronno-Alessandria 1-0; Saviglianese-Milan 0-2; Torino-Pro Lissone 5-0.

Classifica: Torino, punti 15; Milan, 14; Legnano e Pro Sesto, 10; Pro Lissone, Pro Vercelli e Saronno, 9; Varese, 8; Alessandria, 7; Casale, 6; Derthona, Novara e Saviglianese, 4; Juve Domo, 3.

Prossimo turno (sabato 26 [illegible] 15): Alessandria-Legnano; Casale-Saviglianese; Milan-Saronno; Pro Lissone-Derthona; Pro Sesto-Juve Domo; Pro Vercelli-Novara; Varese-Torino. Nel girone B, impegni casalinghi per Oltrepò (contro la Reggiana) e Vogherese, che ospiterà l'Orceana al campo Coni di via Barbieri. I due incontri si disputeranno sabato [illegible] 15.

Roberto Gelato

Pallamano - Buon debutto delle due squadre in C

Derthona e Libertas lasciano ben sperare

Pari dei tortonesi col Biella, Filopur vittoriosa col Vigevano

Debutto positivo per le due formazioni della provincia nel campionato di pallamano di serie C; in casa, la Filopur Alessandria ha superato il Vi[illegible] mentre il Derthona ha pareggiato col Biella.

Sovvertendo i pronostici [illegible] vigilia, gli alessandrini della Filopur hanno esordito con una vittoria (17-15), ma avrebbero potuto distanziare [illegible] anche più nettamente il Vigevano, se [illegible] fallito due rigori (contro i 5 trasformati dagli ospiti).

Domenica prossima la Filopur giocherà a Genova contro il neo promosso Sampierdarena [illegible] 10,30). Sarà [illegible] sente Massimo Ferrando, militare a Cuneo, ma dovrebbe giocare Celestre, indisposto nel turno d'esordio. Il proble-

Celestre dovrebbe rientrare

ma sarà schierare almeno otto giocatori in una gara difficile perché i liguri sono fortissimi in difesa.

Purtroppo agli [illegible] ni, per motivi di lavoro o di leva, sono venuti a mancare ad inizio stagione i vari Amelotti, Rossi, Greco, D'Angelo, Borasio e [illegible]. E' comunque confortante la grinta dei giovanissimi Guasco, Riccardi, Benzi e Laguzzi. A Genova, oltre al giocatore-allenatore Calesti, ci saranno Ravetti, Fabrizio Ferrando, Gamalero, [illegible] Guasco, Rota e Celestre. (r. g.)

I bianconeri del Derthona, allenati da Giovanni Pecora, hanno pareggiato (18-18) contro il Biella che pochi giorni prima si era aggiudicato [illegible] prestigiosa «Coppa Piemonte». La gara è stata molto equilibrata, nonostante l'assenza nelle file del Derthona di Ventura, dolorante [illegible] caviglia. I bianconeri hanno però potuto recuperare un altro infortunato, Buscone, che ha anche messo a segno uno dei 18 gol bianconeri. Le altre reti sono state firmate da Zanetti (5), Ratti (4), Portoghese (3), Dutto (2), Sartirana, Pochintesta e Murador (un gol ciascuno).

[illegible] comunque [illegible] gione difficile per la matricola Derthona, considerato che retrocederanno tre formazioni. (o. r.)

Serie C (1a giornata): Derthona-Biella 18-18; Filopur Alessandria-Vigevano 17-15; Camillo Imperia-Athletic Bordighera 23-23; San Martino Siccomario-Sampierdarena 19-23; Ferrarin Milano-Induno Olona 25-18; S. Orso Aosta-Rescaldinese 22-24.

Classifica: Filopur Alessandria, Athletic Bordighera, Sampierdarena, Ferrarin Milano e Rescaldinese 2; Derthona e Biella 1; Vigevano, San [illegible] Imperia, San Martino Siccomario, Induno Olona e S. Orso Aosta 0.

Prossimo turno: S. Orso Aosta-Derthona; Athletic Bordighera-San Martino Siccomario; Sampierdarena-Filopur Alessandria; Vigevano-Ferrarin Milano; Induno Olona-Rescaldinese; Biella-San Camillo Imperia.

Bocce - Colombo Genova [illegible] testa dopo la prima tappa finale

I playoff arrivano a Casale

Pare proprio che la Colombo Genova faccia sul serio. Dopo aver dominato la stagione imponendosi in tutti [illegible] incontri del campionato italiano di società, categoria A, ha ora allungato il [illegible] anche al primo appuntamento dei playoff.

Un'incongruenza nella formula, che peraltro sarà eliminata già il prossimo anno, fa sì che il torneo si concluda con tre turni col sistema della poule. A Ronchi dei Legionari (Gorizia) si sono dunque ritrovati gli specialisti dell'individuale, del tiro tecnico e di quello progressivo, appartenenti [illegible] sei società liguri-piemontesi ed alle due friulane vincitrici dei rispettivi gironi.

Nell'individuale il sorteggio ha creato un raggruppamento di ferro, con Colombo, Nizza, La Fissa e Bolzanetese [illegible] Consult. A [illegible] le [illegible] è stato Losano, [illegible] fitto due volte a sorpresa. [illegible] ne invece Timossi: Losano e Aghem le sue vittime per l'accesso diretto in semifinale. Nel recupero tra P. Amerio (subentrato a Suini e L. Bruzzone) e Aghem l'ha spuntata il neocampione [illegible] mondo.

L'altra poule vedeva Biellese e Cosltò impegnate contro la Pontese (Pordenone) e la Natison Sedie (Udine). Sono stati proprio i due club friulani, con l'azzurro D'Agostini (Pontese) e Alto (Natison), a conquistare le semifinali. Su[illegible] eliminata la [illegible] (Priotto), mentre la Biellese (con Clerico [illegible] posto di Pivotto) lottava ma subiva un doppio 11-13 [illegible] avversari.

Nelle semifinali [illegible] giorno dopo, Amerio e Timossi non faticavano a liberarsi di Alto e D'Agostini, trovandosi poi di fronte per la conquista de[illegible] otto pesanti punti in pa[illegible]. Sembrava fatta quando ad un quarto d'ora dal termine [illegible] Timossi conduceva per 10-6, ma Amerio risorgeva, vincendo per 13-10.

Il vincitore si era imposto anche la sera precedente nella prova di tiro progressivo, guadagnando altri 6 preziosi punti; 33 su 39 per Amerio, seguito [illegible] P[illegible] (La Fissa) con 31 su 40 e D'Agostini (31 su 43). Parziale delusione per D. Amerio (Coalto), [illegible] quarto su Revello (Biellese).

Ancora 6 punti erano il budget per il tiro tecnico ed ancora la Colombo andava a se[illegible] questa volta con Suini: 44 punti. Dietro [illegible] lui [illegible] (42), poi Repetto e Pivotto con 31; deludenti Aghem e D. Amerio, fermi a 22.

La seconda giornata dei playoff torna in Piemonte, con la prova a coppie sui campi della Cerutti a Casale. In palio 12 e 8 punti ai finalisti, 6 ai semifinalisti, quindi 4 e 2.

Angelo Gatto

[illegible] Il Derthona in amichevole a Valenza

VALENZA — Interessante amichevole oggi al Comunale per la Valen[illegible] (Interregionale) che alle 15 ospita il Derthona (C1).

Le due squadre stanno vivendo un felice momento nei rispettivi campionati, anche se domenica hanno deluso; la Valenzana ha pareggiato in casa, il Derthona è stato sconfitto in trasferta.

Un'amichevole che l'allenatore valen[illegible] Attilio Fali vuole sfruttare appieno: «*Mi consentirà di pro[illegible] mi nuovi, specie in attacco*».

Rugby - Battute d'arresto [illegible] C1, C2 e negli Under 19

Dlf sconfitto su tre fronti

Momento negativo su più fronti per il Dlf Rugby Alessandria. [illegible] prima squadra, impegnata in serie C1, ha interrotto la serie positiva subendo una sconfitta sul proprio [illegible] (7-0) contro il Lainate. Gli alessandrini hanno offerto una prestazione inferiore al loro standard abituale. Il quindici alessandrino ha avuto alcune buone occasioni, tutte fallite per errori negli ultimi passaggi.

La partita si è svolta all'insegna del massimo equilibrio; fino a pochi minuti [illegible] termine il punteggio era bloccato sul [illegible] di parità (0-0). Quando [illegible] vano 5' al fischio [illegible] chiusura il Lainate, complice un calo fisico accusato dalla compagine mandrogna, ha infilato in mezzo ai pali un drop, seguito subito dopo da una meta.

«Abbiamo avuto quattro o cinque occasioni per sbloccare il risultato su calci piazzati — afferma il direttore tecnico del Dlf Ezio Zucconi —, [illegible] *fallite* [illegible] *pochissi*[illegible]». Il reparto di mischia alessandrino ha funzionato a fasi alterne, mentre nelle *tou*[illegible] è stata netta la supremazia dei lombardi.

L'uscita per infortunio del mediano di mischia Perin, a 20' [illegible] termine, ha determinato degli scompensi tattici per la conseguente rotazione di ruoli che il tecnico alessandrino è stato costretto ad attuare. Conclude Zucconi: *«Un'occasione perduta quando ormai la gara sembrava destinata a chiudersi* [illegible] *parità. Ora il calendario ci riserva una serie di impegni difficili dai quali può dipendere la nostra salvezza».*

Giornata nera del Dlf anche in serie C2: la formazione riserve è stata infatti sconfitta in trasferta all'Aosta (20-4). Nonostante i risultati negativi, però, il gioco del quindici alessandrino sta prendendo consistenza.

Seconda vittoria consecutiva in trasferta, invece, per il Chiesa Costruzioni Novi, che ha espugnato il campo [illegible] San Mauro Torinese [illegible] 12 a 10. In evidenza, tra i novesi, il terza linea Frattoni, che ha segnato una meta ed ha trascinato la sua squadra alla vittoria dopo un primo [illegible] chiuso in svantaggio. Il gioco dei novesi sembra migliorato con gli schemi impartiti dal nuovo duo tecnico composto da Ivo Ralteri e Daniel Aldonca.

Nella quarta giornata [illegible] torneo Under 19, le giovani leve del Dlf sono state travolte sul proprio terreno (60-3) dal Sestri, avversario nettamente superiore sul piano tecnico. Gli alessandrini hanno però l'attenuante di essere scesi in campo in [illegible] zione largamente rimaneggiata. m. p.

[illegible] - Finito il campionato autunnale

Châtillon vince titolo e trofeo

[illegible] più [illegible] previsto contro il Verrayes

AOSTA — E' stato un trionfo per Châtillon Nitri renault la finale del trofeo autunnale di tsan. Un [illegible] molto più [illegible] di quanto si potesse prevedere in un [illegible] conclusosi addirittura in anticipo (alle [illegible] già tutto finito), quasi a fare un dispetto ai previdenti organizzatori che avevano fatto convocare le squadre [illegible] le 10. Al «tsatelliment» è bastata [illegible] «tsachà» per sconfiggere [illegible] Verrayes poco incisivo e dominato [illegible] in pertica sia in campo. E' stato soprattutto nella fase iniziale della partita che Châtillon ha evidenziato tutta la sua forza, neutralizzando uno dopo l'altro [illegible] avversari con magistrali prese in [illegible] (si sono fatti ammirare Marco [illegible]cou, [illegible] Covolo e soprattutto [illegible] Monet).

Soltanto tredici «buone» e 725 metri dunque per Verrayes, che poi non resisteva alle «battute» degli avversari, facendo posare a Châtillon venti «buone» (bravi Roberto Bianchod e Adriano Mellé) per un totale di [illegible]. [illegible] ritorno [illegible] «perise» del «véréyoun» il solo Marco Chapellu, primo a battere, ri[illegible] a [illegible] due centri, risultando poi il migliore della sua squadra.

Poco successo per gli altri e soltanto sette «buone» trasformate in 379 metri. [illegible] totale [illegible] 1104 metri [illegible] sufficienti per superare Châtillon che andava dunque a giocare una superflua «tsachà», mettendo tuttavia ancora a [illegible]gno tredici «buone» per raggiungere un totale [illegible] 2123 metri.

Dice il capitano di Châtillon, Guido Dufour: *«Abbiamo giocato molto bene in campo, riuscendo a neutralizzare subito i loro migliori battitori Lido Peley e [illegible] Chapellu. Questo ci ha dato la carica [illegible] controllare la gara».* Aggiunge Lino Bianchod, ancora riserva [illegible] lusso: *«A pari condizioni di visibilità siamo più forti in campo e l'abbiamo dimostrato [illegible] questa partita».* Raggiante il giovane (20 anni) Fabrizio Monet, agile e preciso in campo, tre «buone» centrate e [illegible] più lunga «palèta» dell'incontro (106 metri): *«Ero un po' spento in questo [illegible] tunnale, ma in finale mi sono rifatto. Come primo [illegible] squadra [illegible] felicissimo e per di più quest'anno ho [illegible] vinto il campionato valdostano di palet in categoria C».*

Per i «véréyoun» il Benoni Chapellu a recitare il «mea culpa»: *«Abbiamo [illegible] troppo male, [illegible] mo qualche buona in più nella prima fase ci sarebbe stato [illegible] altro spirito, purtroppo loro ci hanno dominato, pazienza».*

[illegible] Nitri Renault ha dunque vinto l'edizione [illegible] del [illegible] autunnale, aggiu[illegible] [illegible] anche il trofeo (dopo quattro vittorie, è il secondo in [illegible] anni): una scultura in legno di Marco Seris di Saint-Vincent che raffigura un giocatore in azione di «servia». E' l'unica [illegible] che rappresenti questa particolare e difficile azione [illegible] gioco, il [illegible] per la «palèta».

Uno dei più forti specialisti nella «servia» è Piero Covolo, 33 [illegible] colonna dello Châtillon e i suoi compagni gli hanno regalato il trofeo. *«Quante partite [illegible] vinto [illegible] a lui»*, hanno commentato. per Piero un trofeo in più, ma che conserverà [illegible] riguardo particolare. *«Con lo tsan ho vinto due campionati primaverili, tre gare a squadre della "palèta" e quattro autunnali, e nel palet cinque titoli valdostani e due secondi posto in sette anni* — dice Covolo — *ma questo premio per [illegible] anche il significato profondo di valorizzare la fi[illegible] del "serviou" troppo spesso ritenuta quasi marginale».* E l'opera, ci ha confidato l'autore, riproduce proprio l'azione di Piero: erano sue le [illegible] a cui si [illegible] ispirato.

c. ro.

Piero Covolo

[illegible] - Molte sorprese

In tre sulla vetta

L'atteso scontro al vertice [illegible] il Quart e il Bollengo s'è concluso in parità - L'Issogne espugna il difficile terreno [illegible]

AOSTA — Si è concluso a reti inviolate l'atteso scontro al vertice tra il Quart e il Bollengo nel campionato di calcio di Seconda Categoria. Il pareggio tra le capoliste ha consentito [illegible] Borgofranco (vittorioso sul [illegible] Bernardo per 3 a [illegible]) di agganciare [illegible] vetta le due battistrada. Il [illegible] di testa ha [illegible] lunghezza di vantaggio [illegible] (costretto [illegible] a 0 dal Sarre) mentre in coda la Sangiorgese (1 a 1 con l'Aymavilles) ha agganciato, a quota cinque, l'Arnad sconfitto in casa per [illegible] a 2 dallo Charvensod.

Sono mancati i gol, ma non le emozioni nello scontro al vertice. Il Quart ha cercato di sfruttare il fattore campo e [illegible] attaccato in continuazione senza però trovare la botta vincente. Il Bollengo [illegible] badato soprattutto a contenere [illegible] viola per cercare di rendersi pericoloso in contropiede. [illegible] dre di [illegible] to [illegible] alcune favorevoli [illegible] nella ripresa [illegible] il risultato, però l'imprecisione [illegible] conclusiva si è rivelata determinante. Questi i risultati degli altri incontri.

Arnad-Charvensod. Le previsioni della vigilia facevano pensare a una partita guardinga da parte delle due [illegible] che navigavano nelle posizioni della bassa classifica. La paura di perdere [illegible] però frenato le formazioni [illegible] Enrico Edifizi e di [illegible] Riva, che hanno [illegible]sputato un incontro ricco di emozioni.

Partenza sprint dello Charvensod, che concludeva in vantaggio il primo tempo per 3 a 0 grazie ai gol di Capua, Tieno e Sinigallia. I padroni di casa però non [illegible] davano per vinti e attaccavano decisamente nella ripresa andando a segno con una doppietta [illegible] riapriva le [illegible] dell'incontro. I tentativi di agguantare il pareggio si rivelavano tuttavia infruttuosi e così lo Charvensod poteva assicurarsi due punti estremamente preziosi.

Balanse Verrès-Saint-Pierre. Un gol di Jans nella ripresa ha consentito alla squadra di Edio Rosan di assicurarsi la vittoria e di scavalcare gli avversari in classifica. Dopo [illegible] sconfitte consecutive i rossoneri della Bassa Valle hanno ritrovato la via del [illegible] confermando di poter risalire prestigiose posizioni in classifica. [illegible] il Saint-Pierre un passo falso [illegible] la corsa dell'undici di [illegible] Soave che era reduce [illegible] convincente affermazione sul Borgofranco [illegible] compagine rivela un'altalena di alti e [illegible] che dovrebbe preoccupare l'allenatore [illegible] e di certo [illegible] soddisfa i tifosi che si aspettano sempre qualcosa di più [illegible] giocatori. In realtà il campionato non è facile e gli ostacoli per il Saint-Pierre non [illegible] pochi.

Montaltese-Issogne. Exploit [illegible] compagine di [illegible] che [illegible] espugnato il terreno dei canavesani con un perentorio [illegible] a 1. [illegible] doppiette di Dublanc e di Bordet [illegible] gol di Majolet hanno dato sostanza al risultato confermando i continui progressi di Vaser e compagni. Per i canavesani [illegible] sconfitta inattesa tuttavia la Montaltese si mantiene nelle posizioni [illegible] vertice e [illegible] certamente una pericolosa [illegible] per le pretendenti al [illegible] guida.

Pont Donnas-Sarre. Partita di buon livello tra le formazioni di Chiole e [illegible] Carlotto. I [illegible] della Bassa Valle e i [illegible] confermato [illegible] attraversare [illegible] buon momento e di poter svolgere un ruolo primario nel girone. Lo 0 a 0 finale rispecchia a dovere l'equilibrio in campo con le due squadre che [illegible] badato soprattutto a non correre [illegible] evitando [illegible] sorprendere in contropiede. Forse i tifosi si aspettavano anche le reti, ma non sempre si può sacrificare al gol la necessità [illegible] punti per evitare di cadere troppo in [illegible]so nella classifica.

Sangiorgese-Aymavilles. Dopo quattro [illegible] consecutive la squadra di Vecchioli è riuscita a interrompere la [illegible] negativa impattando (1 a [illegible]) l'Aymavilles. Passati in vantaggio nel primo tempo con Fazari, i pa[illegible] venivano [illegible]giunti nella ripresa da un gol di Stefanoli. Un pareggio che soddisfa soprattutto [illegible] formazione di Lino Evaspadano, che sembra aver superato [illegible] difficile momento.

Per la Sangiorgese un punto che dovrebbe risultare utile nel prosieguo [illegible] campionato. La squadra infatti sta cercando di risalire [illegible] posi[illegible] per [illegible] trovarsi invischiata sul finire [illegible] campionato in una zona pericolosa per la retrocessione, quindi deve per forza cercare di fare risultati per poi giocare con maggiore tranquillità.

Nei due derby piemontesi pareggio (0 a 0) [illegible] l'Albiano Azeglio e il Tavagnasco mentre il Borgofranco [illegible] sconfitto il San Bernardo (3 a 1) agganciando in vetta il Bollengo e il Quart a quota quattordici. La classifica è molto corta e [illegible] giornate [illegible] sono [illegible] a delineare i valori.

L'equilibrio è [illegible] sei squadre racchiuse in [illegible] punti [illegible] posizioni di vertice.

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Cominciato il torneo di serie C

Sant'Orso sfortunato

AOSTA — Sfortunato [illegible] del Sant'Orso nel campionato di serie C maschile di pallamano. [illegible] aostani sono stati sconfitti dalla Rescaldinese per 24 a 22 cedendo nel finale [illegible] maggior esperienza degli ospiti. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 11 a 9 i [illegible] hanno subito la rimonta degli ospiti pagando a caro prezzo alcune ingenuità difensive.

«La svolta dell'incontro — dice l'allenatore Aldo Di Marco — *si [illegible] l'espulsione [illegible] Corniolo che ci ha privato dell'elemento di maggior classe. La nostra ala è stata scaraventata contro il muro mentre era lanciata a rete e dopo la sua rea[illegible] l'arbitro lo ha allontanato privandoci del giocatore che poteva fare la differenza. E' un peccato aver fallito il primo appuntamento interno dopo aver lottato alla pari con gli ospiti e aver avuto la partita in pugno per lunghi tratti».*

Dopo la retrocessione avvenuta lo scorso anno, il [illegible] si è presentato al via del campionato di serie C con una formazione rinnovata.

Osserva infatti Di Marco: *«I nostri obiettivi [illegible] quelli di assicurarci la [illegible]. Sino all'ultimo momento siamo stati indecisi se partecipare a questo campionato oppure se optare per il [illegible] serie D».*

L'organico [illegible] Sant'Orso è formato [illegible] portieri Roberto Benvenuto, Andrea Bortey e [illegible] dai terzini Andrea Esposito, [illegible] Grande, Marco Autelitano, René [illegible] e Giovanni Corniolo, [illegible] ali Corrado Zimara, Giorgio Corniolo, Marco e Rudy Borin, [illegible] Bonomo e Claudio Trevisan e dai pivot Francesco Ciavaltone e Arduino Trevisan.

«Il campionato è articolato con la formula del girone all'italiana con partite di andata e ritorno — spiega Di Marco — *e prevede una promozione e due retrocessioni. [illegible] affidiamo all'esperienza [illegible] Corniolo, Grande e Zimara mentre tutti gli altri giocatori provengono dal settore giovanile. Ci troveremo di fronte avversari che [illegible] molti [illegible] sono in serie C, [illegible] proprio per questo avremo [illegible] modo di constatare [illegible] possibilità future [illegible] pallamano maschile valdostana».*

Domenica la squadra di Aldo Di Marco sarà impegnata a [illegible] contro [illegible]. Una partita [illegible] che i viola dovranno af[illegible] [illegible] concentrazione; mancherà Corniolo squalificato. Le altre avversarie degli aostani saranno il San Camillo d'Imperia, il San Martino di Pavia, l'Alessandria, il Ferrario Milano, il Bordighera, la Sampierdarenese, il Vigevano, l'Induno di Varese e il Biella.

s. b.

[illegible] - Sesta vittoria nel campionato di Promozione

L'Union ancora imbattuta

La squadra ha sofferto a Settimo, ma poi si è imposta alla resistenza dei piemontesi
Domenica scontro diretto con l'Agnelli, l'antagonista degli aostani per il [illegible] finale

AOSTA — L'Union Uap Assurances [illegible] ha [illegible] l'appuntamento con la sesta vittoria consecutiva nel [illegible]pionato di Promozione di pallacanestro. [illegible] presidente Janin si è imposta a Settimo sullo Sport Amicizia per 83 a 82 (39 a 37 nel primo tempo) soffrendo però più del dovuto per avere ragione [illegible] resistenza [illegible] piemontesi.

I biancoazzurri hanno conservato l'imbattibilità, [illegible] non hanno ripetuto le precedenti convincenti prestazioni. Tournoud e compagni hanno, probabilmente, [illegible]tovalutato [illegible] (ultimi in classifica) e soltanto nel finale sono riusciti a ribaltare le [illegible] della partita.

A un minuto dalla conclusione l'Union Uap Assurances era infatti in svantaggio di cinque lunghezze e c'è [illegible]luta anche un po' di fortuna alla formazione di Trabuccato per non incappare in [illegible] clamorosa battuta d'arresto. L'incontro è vissuto sul massimo equilibrio con gli aosta[illegible] non riuscivano a trovare la necessaria fluidità di [illegible] per [illegible] in [illegible]coltà i padroni di casa. Al 5' l'Union Uap Assurances aveva due lunghezze di vantaggio: 16 a 14, ma all'11' era lo Sport Amicizia a condurre [illegible] 24 a 21. Nuovo sorpasso al 17': (33 a 30) e conclusione del primo tempo con i bian[illegible] in vantaggio per [illegible] a 37.

La partita si [illegible] ultimi sessanta secondi [illegible] gioco. Lo Sport Amicizia cercava di cons[illegible] il possesso di palla sul punteggio di 80 a 75, ma gli aostani mettevano a segno tre canestri [illegible]secutivi portandosi a condurre per 81 a 80.

Due tiri liberi consentivano ai padroni di casa di riportarsi avanti, però a [illegible] secondi [illegible] termine era Grattacaso a andare in «lunetta» e a [illegible] fallire il sorpasso decisivo.

«Abbiamo [illegible] soffrire sino all'ultimo secondo — sottolinea il dirigente dell'Union Uap Assurances, Italo Venturotti —. *Non ci aspettavamo un avversario così agguerrito e, probabilmente, mentalmente [illegible] concentrati [illegible] punto giusto. La squadra ha tuttavia dimostrato carattere e nel finale ha ribadito le proprie potenzialità. L'infortunio [illegible] corso a Di Muzio, [illegible] 17', ci ha privati del play titolare, però potevamo fare meglio. Le condizioni ambientali non erano comunque [illegible] visto [illegible] c'era neppure il tabellone quindi i ragazzi non potevano rendersi conto [illegible] punteggio e del tempo».*

Conclude Venturotti: *«Domenica prossima contro l'Agnelli dovremo giocare con maggior tranquillità, [illegible] certo che la forza dell'avversario (i torinesi [illegible] considerati i maggiori antagonisti degli aostani per la vittoria finale) stimolerà i ragazzi che sapranno dimostrare tutto il proprio valore. Giungere [illegible] scontro diretto con l'Agnelli a punteggio pieno è comunque titolo di merito non indifferente e faremo il possibile [illegible] conservare l'imbattibilità».*

Migliori realizzatori [illegible] stati i fratelli Luigi e Walter Tournoud che [illegible] a segno 20 punti per uno seguiti da Tinuegaz (11), Pristacchi (8), Baldi, [illegible] e Grattacaso (7) e Volpi (3).

[illegible] positive anche dal [illegible] giovanile con la formazione degli allievi dell'I[illegible]dromarket che ha [illegible]quistato la [illegible] vittoria consecutiva imponendosi [illegible] 100 a 65 sul parquet [illegible] Libertas San Paolo. Migliori [illegible]tori sono [illegible] punti) e Ceccon (30). La squadra di Romano ha confermato di poter contare su un potenziale in attacco [illegible] tutto rispetto.

s. b.

Walter Tournoud

[illegible] - Il torneo europeo di Montecarlo

Croupiers [illegible] gloria

SAINT-VINCENT — Tutto il mondo è paese nel gioco del calcio e anche un torneo internazionale che vuole suggellare l'amicizia e lo scambio di esperienze tra i croupiers di [illegible] [illegible] case da gioco d'Europa può uscire dal [illegible] e assumere i connotati ormai troppo [illegible] in molti [illegible] di calcio con colpi proibiti in campo e critiche [illegible].

Così è stato a Montecarlo [illegible] partita d'apertura di questo curioso torneo nel confronto tra la squadra del Principato e la formazione di Saint-Vincent scesa in terra monegasca con una formazione ricca di buoni giocatori, priva dell'annunciato bomber Ezio Laveval e subito falcidiata dagli infortuni (il quotato Sergio Frachey non è neppure sceso in campo e s'è fatto male Rinaldo Facchini).

A vincere questo primo incontro è stato il Montecarlo per 2 a 0, ma il comportamento casalingo dell'arbitro e il clima in campo hanno falsato alquanto l'incontro, [illegible] ha assunto caratteristiche assai particolari grazie ai «colpi proibiti», sui quali l'arbitro ha sorvolato. Nel secondo incontro i [illegible] sono stati sconfitti per 5 a 1 dal Lussemburgo, ma hanno dovuto presentarsi in campo con una formazione d'emergenza e con il portiere Nitto, sostituito per [illegible] da Zeni, e [illegible] trocampo e realizzatore dell'unica rete.

Il girone è andato così al Montecarlo davanti a Lussemburgo e al Saint-Vincent mentre nel secondo gruppo i francesi di Divonne les Bains avevano ragione di Amburgo e Madrid. Nella finale per il quinto e sesto posto i croupiers valdostani hanno espresso un buon gioco, ma sono stati superati dai colleghi di Madrid per 5 a 3 con le marcature firmate da [illegible] Zoggia, Silvano Frachey e un'autorete degli iberici.

«E' stata una esperienza molto bella ed interessante — dice Sergio Frachey, l'unico croupier non utilizzato per infortunio — *[illegible] è un vero peccato che l'arbitro e la piccola ris[illegible] del primo incontro con i monegaschi abbiano condizionato tutto il nostro torneo, a ranghi completi sicuramente potevamo raggiungere il terzo posto o la finalissima».*

Nella finale il Casinò di Saint-Vincent ha schierato tra i pali prima Ernesto Nitto e poi Franco Zeni, in difesa Gianni Susanna, [illegible]berto Tampan, Silvano Frachey, Enrico [illegible] e Roberto Bracco, a centrocampo Franco Chiaramello, Giovanni Vigna e Giorgio Rono, [illegible] attaccanti Fabrizio Fournier e [illegible] Zoggia.

Cesarino Cerise

[illegible]

[illegible] nipoti e parenti tutti, ringraziano tutti coloro che con fiori, presenze, scritti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Luciano Peiretti

— Sarre, 23 novembre 1988

Ad Asti e in provincia la produzione e la vendita di mobili sono in espansione

Il piacere di arredare la casa scegliendo fra mille proposte

Il letto dei «singles» - Tavoli sempre più grandi e bagni «firmati» - I componibili per sfruttare gli spazi [illegible]

Un po' di vivacità è l'ideale nell'arredamento moderno

ASTI — Curiosando nella storia [illegible] si scopre che [illegible] centro esisteva [illegible] tempo una piazza intitolata ai mobilieri: piazza Astesano infatti, nel secolo scorso e sino agli Anni Trenta era conosciuta come «piazza di mobilié». Proprio qui, nel 1896 la [illegible] Berruti [illegible] aperto un laboratorio di costruzione e vendita di mobili; la tradizione continua ancora oggi, sempre nella medesima piazza, con un negozio specializzato in alto arredamento.

In seguito aprirono «bottega» la ditta Bogliucini e dopo la prima guerra mondiale, Giuseppe Martinetti, un apprezzato artigiano del mobile, i cui discendenti sono [illegible] cora in attività nella sede all'angolo tra via Brofferio e via Comentina. Allora come oggi la zona era sede di commerci assieme alle vicine piazza Statuto, piazza Libertà e piazza San Secondo che ospitavano mercati di merci varie.

Qualche piccola traccia della tradizione dei mobilieri è rimasta nella piazza e nella via omonima, dove tra bar e sfavillanti boutiques si trovano, oltre alla ditta Berruti, un negozio di tendaggi e due di cornici, indispensabili complementi dell'arredamento.

Ad Asti e provincia si contano oggi oltre 200 mobilifici, tra produzione (industriale e artigianale) e vendita (aziende e negozi) che comprendono tutti i settori dell'arredamento: mobili per casa, ufficio e negozi [illegible] gamma degli accessori.

Il 1987 è stato un anno positivo per la produzione e le vendite, con punte significative nei mobili componibili, negli «imbottiti», nelle camere da letto e nei metal[illegible]. L'incremento è stato del [illegible] per cento circa rispetto all'anno precedente. E il [illegible] annuncia ancora in crescita. Design raffinato e ricercatezza spesso sposate con la tecnologia, sono i messaggi più attuali che arrivano dal mondo dell'arredamento.

Ma anche la tradizione resiste; lo dimostra l'interesse verso i mobili in legno pregiato (noce massello, castagno, rovere, ciliegio massello). «*La scelta di questo tipo di arredamento* — spiegano alla Fonte del Rustico di Boglietto di Costigliole — *rappre[illegible] investimento per il futuro, in quanto nella [illegible]struzione dei mobili, oltre all'impiego di legni pregiati interviene la mano di un abile artigiano falegname*».

Per chi, in città, è a caccia di idee, nei tessuti da rivestimento le proposte '88 privilegiano il lino, la seta, e la pelle nei colori più svariati. La zona giorno tende ad essere più lineare e classica, lasciandosi dietro ogni sorta di «stravaganze»: i tavoli tornano ad essere grandi per riscoprire il piacere di ritrovarsi in compagnia, il nero è il colore più attuale, ma anche il color legno è sempre presente. La zona notte viene «interpretata» dagli stilisti come spazio da vivere, una sorta di secondo soggiorno; i letti sono confortevoli e coloratissimi, i materiali molto ricercati.

Per la stanza dei ragazzi ci sono letti allungabili, per la camera da letto dei «singles» e degli scapoli, sono consigliati [illegible]» che permettono di cambiare tessuti e colori e quindi ambientazione rapidamente. [illegible] anche contenitori incorporati per cuscini e lenzuola utili per chi non ha una moglie o una mamma che provvedano a rigovernare. I letti in ottone, sempre [illegible] hanno linee leggere.

In cucina pensili e basi che sfruttano tutti gli spazi; trionfano il legno (faggio soprattutto) e l'alluminio, i piani di lavoro sono ampi. Piast[illegible] firmate, accessori coordinati, sanitari dai modelli ri[illegible]ti, fanno invece del bagno una stanza da abitare.

f. c.

Una componente sempre più importante nell'arredamento della casa

Quel divano, re del salotto

Piccola storia del sofà nei secoli - Dall'«ancien régime» al modello americano [illegible] giorni nostri - I più richiesti [illegible] i componibili e [illegible] sfoderabili - Protagonisti i tessuti firmati e colori vivaci

ASTI — Il divano nel secolo dell'«ancien régime», di Talleyrand, della suprema raffinatezza della vita urbana e so[illegible] era il «mobile compiuto», non fatto soltanto per sedersi. Lo scettro del buon gusto apparteneva alla Francia e le tre capitali europee di al[illegible], Venezia, Parigi e Londra, erano il fulcro di un mondo cosmopolita. A quell'epoca il divano [illegible] modellava [illegible] forme del corpo a riposo e la linea ricalcava il gusto del secolo, fantasioso, elegante e di ampio respiro. Questi esemplari dalla limpida eleganza riportano la nostra fantasia ai «grandi momenti» della storia e riusciamo ad immaginare i protagonisti distesi sui «lit-de-repos» intenti a discutere e a decidere.

E oggi, come allora, il divano rimane sempre il punto centrale della stanza, il luogo più adatto per le discussioni, per [illegible] incontri formali e no.

Fondamentale per l'arredamento di qualsiasi salone e ufficio il sofà si presenta in

Un modello di divano dalla linea originale, ma che consente di non rinunciare alla comodità

mille forme. Moderno, colorato e dinamico, pronto a qualsiasi soluzione per le case giovani, o classico e particolare per un arredamento raffinato.

La caratteristica più spiccata del divano è il desiderio di comunicare in perfetta sintonia con l'arredamento della casa e la personalità di chi lo [illegible]. Dal XVIII secolo ad oggi il sofà si è evoluto diventando pretenzioso e sofisticato oppure molto più comodo e adattabile. Perfettamente allineato con i tempi e con la tecnologia che gli affianca anche leve di comando per regolare schienale o braccioli «l'imbottito» è la perfetta immagine del XX secolo. Bello, lineare, un po' asettico, ma praticissimo. I tessuti [illegible] allegri e spiritosi e oggi, [illegible] nella metà dell'800, il colore ha un significato preciso, una funzione importante che segue e asseconda i desideri ed il gusto di chi compra.

Ma oltre al divano «americano» c'è un ritorno del modello classico in pelle o con tessuto a fiori e dalle tonalità [illegible].

Se [illegible] in un negozio [illegible] il dinamico pezzo di arredamento che può risolvere i [illegible] problemi di spazio promuovete subito le parole d'ordine «sfode[illegible] e componibile». E il commerciante vi capirà. Tutti i divani oggi sono sfoderabili: scegliendo nella vasta gamma dei tessuti firmati Ferrè o Versace si cambia il look del sofà e immediatamente il salone [illegible] aspetto di [illegible]. «Oggi il [illegible] *sa perfettamente ciò che vuole* — spiega Sergio Ebarnabo, titolare del negozio I Sofà —. *Il mercato è cambiato rispetto a cinque anni fa. Si lavora con un pubblico più selezionato e competente*».

E l'industria, impegnata nella ricerca di modelli e progetti costruttivi, propone forme nuove, adattabili ad ogni esigenza. Il costo varia: si parte dal mezzo milione e si arriva a cifre davvero importanti.

d. cot.

CICLISMO - Bilancio della stagione agonistica su strada

I campioni del pedale

Davide Perona, di Verzuolo, miglior dilettante con sei vittorie - Le Fonderie Bongioanni di Fos[illegible] hanno ottenuto 13 successi - Esordienti: Federici (Bra) e Giorio (Alba) protagonisti

CUNEO — Mentre la stagione del ciclocross [illegible] nel vivo (domenica si corre a Piasco il «Gran Premio Papà Salvatico», una [illegible] nel calendario piemontese, con al via i migliori dilettanti, juniores, [illegible] e amatori), [illegible] l'attività su strada è l'ora dei bilanci. E sfogliando il diario di un'intera stagione la «Granda» scopre di [illegible] forse trovato davvero l'erede dei Minetti e dei Donadio.

E' Davide Perona, ventenne di Verzuolo, che quest'anno ha difeso i colori del gruppo sportivo Press di Bra. In [illegible] mesi di attività ha collezionato sei vittorie, due secondi, un terzo, [illegible] quarti, quattro quinti e, complessivamente, 24 piazzamenti tra i primi dieci. Un ruolino [illegible] davvero di tutto rispetto, che ha imposto Perona all'attenzione dei tecnici nazionali, come [illegible] possibile speranza. Ma soprattutto [illegible] affermazioni hanno lanciato l'ex pupillo di Bruno Salvatico (è cresciuto ciclisticamente nel Velo Club Esperia di Piasco) nell'Olimpo dei «puri». Perona ha centrato la prima vittoria a Grosso Canavese, poi si è ripetuto a Sommariva Bosco e a Murisengo. Quindi la vittoria a Carrara, nel Gran Premio dei Marmi, che lo ha visto imporsi davanti ai migliori dilettanti toscani e lombardi. Il quinto successo è arrivato in una classica quale la Torino-Valtournanche, [illegible] allinea nell'albo d'oro i più bei nomi del ciclismo dilettantistico. A metà settembre [illegible] centro, [illegible] in Toscana, a Catena Quarrata, in provincia di Pistoia.

Perona può senza dubbio [illegible] considerato [illegible]

Davide Perona (Press Bra), «erede» di Donadio e Minetti

re» [illegible] provinciale. [illegible] bene si sono comportati i portacolori delle Fonderie Bongioanni di [illegible]. Gli atleti di Beppe Damiano hanno collezionato in tutto tredici [illegible]. Il migliore è stato Sandro Bono, campione italiano di ciclocross, [illegible] sulle [illegible] americane ha imitato il professionista Gaggioli, conquistando quattro vittorie.

Degli altri corridori Giampiero Polto si è laureato campione regionale a Tortona e ha bissato la vittoria a Scalenghe. Due centri anche per Marco Bellini. Hanno ottenuto un successo a [illegible] Paluan, Enrico Cecchetto, Luigi Bruno, [illegible] Barbero. Tra le più belle affermazioni della società del presidente Giacomelli c'è [illegible] la vittoria nella cronometro a squadre alla «Vuelta Ampurudà», in Spagna.

Un discorso a parte merita Luigi Bruno [illegible] su [illegible] ha alternato quella su pista, senza dubbio la specialità in cui riesce a ottenere i risultati migliori: si è laureato campione italiano militari nell'inseguimento [illegible] Cecchetto, Zanetti e [illegible] ha vinto anche la prova a squadre. E' [illegible] convocato nella nazionale dilettanti.

Tra gli juniores era molto atteso l'esordio della Tomatis [illegible] che si è presentata [illegible] una delle formazioni più agguerrite del Piemonte. La compagine monregalese ha però un po' deluso le aspettative, collezionando comunque [illegible] vittorie [illegible] con [illegible] Stefenati, l'altra con Maurizio Brossa) e alcuni piazzamenti di rilievo, con Enrico Lombardo, [illegible] Castellino e Cristiano Federici. Meglio sono andate le cose per la Tomatis in pista: ha ottenuto due titoli regionali con Stefanati e Federici; quest'ultimo si è classificato quinto ai campionati italiani.

Luca Pasquale di Caraglio, portacolori del [illegible] Esperia, è stato il miglior allievo della «Granda». Ha collezionato una vittoria e vari piazzamenti [illegible] primi. Non ha centrato il successo, [illegible] è [illegible] difeso bene il saviglianese Claudio [illegible] (Ardens). Positiva [illegible] stagione di Berengan, Picco, Trossi e Silvestro.

Diciotto sono stati i [illegible] cessi dei cuneesi nella categoria esordienti. Il più vittorioso è [illegible] il braidese Riccardo Federici (Gs [illegible]) che ha tagliato per primo il traguardo sette volte. Ai campionati nazionali di categoria si è piazzato quattordicesimo. Altrettanto bravo si è rivelato l'albese Alessandro Giorio che, [illegible] classe 1974, ha [illegible] sei vittorie e sette secondi posti. [illegible] assaporato il successo anche [illegible] Conte (Pianfeiese), quattro volte primo, e Paolo Porchietto (Gs Racconigi). Positiva anche la stagione di Paolo Giaccardi, Davide Salvatico, Paolo Mantelli, Andrea Rinaudo.

Pier Paolo Luciano

«Master» di tennis al Country

CUNEO — Arriva nel capoluogo il «Satellite invernale pool Piemonte», circuito tennistico riservato ai giocatori di categoria B.

La manifestazione si [illegible] in [illegible] tappe, la prima delle quali si è già disputata [illegible] Aosta, mentre la seconda è in programma, da domani a domenica, sui campi del Country Club. L'ultimo appuntamento è in [illegible] all'11 [illegible] al circolo «Le Pleiadi» di Moncalieri, [illegible] il [illegible] e 18 dicembre i campi del club «I Faggi» di Biella ospitano il campionato [illegible] al quale accedono gli otto giocatori [illegible] cati nei tornei di qualificazione. Il tabellone [illegible] Country Club vedrà impegnati 32 tennisti [illegible] i migliori della categoria e sarà banco di prova per alcune racchette cuneesi che promettono bene. In particolare sono attesi alla prova [illegible] Iraldo, classificato C1, Alberto Maia e [illegible] (C2).

Tutti gli incontri si disputano al meglio delle due partite su tre, con applicazione [illegible] tie-break. [illegible] il circuito [illegible] ci [illegible] la gare [illegible] singolare [illegible] si disputeranno pure al Country, sabato e domenica, con 16 giocatrici. (gf. f.)

[illegible] - I recuperi del torneo di Promozione

[Mondovì] vince a [Busca] [stasera] gioca il [Saluzzo]

In Prima avanza il Cavallermaggiore - Beinette allunga in Seconda

SALUZZO — Si completa stasera [illegible] l'incontro Saluzzo-Canelli la settima [illegible] del campionato di [illegible] zione di calcio. Il recupero è in programma alle 20,30. Il [illegible] 14 punti in classifica, due in più [illegible] di Damiano che, nell'ultimo turno, [illegible] è andata al di là del pareggio a Villafranca. Il Saluzzo si troverà di fronte una squadra che ha uno degli attacchi [illegible] prolifici del girone (soltanto 9 reti, contro le 19 dei padroni di [illegible] ma [illegible] delle [illegible] (tre reti al [illegible]ivo, contro 8).

Martedì, in no[illegible] si è disputato il recupero fra Busca e Mondovì. La partita si è conclusa [illegible] 2-1 in favore del Mondovì che sale a quota 17 in classifica, scavalcando il Novese e portandosi in seconda posizione, a due lunghezze dall'Acqui.

Tutte nella ripresa le reti. Subito in apertura [illegible] to Antelmi [illegible] sfruttato un rimpallo favorevole; ha raddoppiato Marrese in un'azione viziata, secondo i giocatori del Busca, da un fallo [illegible] un difensore [illegible] ha fondato il punteggio Pupillo. Per il Busca la rete della bandiera è stata realizzata da Brignone. (a. s.)

● In Prima Categoria si affaccia [illegible] zone alte della classifica il Cavallermaggiore. L'undici di [illegible] Viale, indicato tra i favoriti per la vittoria finale, ha ottenuto contro il Barge la seconda vittoria consecutiva e ha affiancato la Doglianese a quota tredici, appena un punto [illegible] della coppia di testa, Nole e Beinasco. «In realtà il pareggio sarebbe stato più giusto. Ma per una volta la fortuna è stata dalla nostra parte e così abbiamo conquistato l'intera posta» dice Valentino Piacenza, dirigente dei saviglianesi.

Nessun'altra [illegible] della «Granda» [illegible] ha imitato il Cavallermaggiore. In quattro hanno pareggiato: il Moretta a Beinasco, [illegible] la capolista, la Doglianese in casa del Picchi Volvera; Ama Brenta e Cheraschese si sono divise i punti nel confronto diretto. [illegible] panchina dei cebani [illegible] Alliani, allenatore in seconda, ha sostituito l'esonerato Mario Curti, in attesa di un [illegible] tecnico.

Ha perso inaspettatamente il Pedona, battuto in casa dal Trofarello dopo aver a lungo condotto il gioco. (p. p. l.)

● [illegible] giornata nella [illegible] categoria con il [illegible] che aumenta il vantaggio, malgrado il pareggio esterno. Il [illegible] con la Trinitese si è [illegible] sullo 0 a 0, ma nessuna delle formazioni inseguitrici ha saputo approfittarne. La Fossanese, compagine da tutti pronosticata come squadra con maggiori possibilità tecniche, ha infatti lasciato i due punti sul campo del Savigliano 81. Il risultato finale di 1 a 0 ha punito forse un po' troppo gli ospiti, tuttavia i saviglianesi non hanno rubato niente. Dice il presidente Beppe Berardo: «Siamo riusciti a neutralizzare Testa, la fonte di gioco dei fossanesi e questo ha costituito la prima [illegible] vincente. E il nostro bomber Barbero ha confermato il suo innato fiuto del gol, [illegible] lizzando [illegible] delle poche occasioni che gli sono capitate».

Il Savigliano 81, diretto da Riccardo Arese, continua anche quest'anno a praticare un gioco piacevole e di buona [illegible] tecnica. L'organico [illegible] quello della passata stagione. Sono stati inseriti il portiere Alessio e il mediano Mazzaferro, oltre ad alcuni giovani del vivaio.

Tornando alla decima giornata, è da segnalare la crisi che continua a travagliare il Centallo, sconfitto anche a Robilante (3 a 0). In trasferta, sul campo del Peveragno, ha vinto la Narzolese, mentre Benese e Roretese hanno [illegible]perato sul campo amico rispettivamente il Boves e il Roata Chiusani.

La classifica: [illegible] punti 17; Fossanese 14; [illegible] 12; Boves, Narzolese, [illegible] tigi, Robilante, Savigliano 81 11; Revello e Roata Chiusani 10; Villanovetta 9; Roretese, Auxilium Cuneo 8; Centallo e Peveragno 7; Trinitese 3. (b. a.)

Cinema e taccuino

CUNEO

[illegible] Sotto [illegible] n. 2, di D. Piana con F. Guerin
COR[illegible]: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di P. Almodovar con C. Maura e A. Banderas (brillante)
ITALIA: Il calore del ventre [illegible] Congiunzione di [illegible] luna, con S. Fenn, R. Tyson (brillante)
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: Jan De Florette, di C. Berri (20-22,15)

ALBA

[illegible]: Frantic, di R. Polanski con H. Ford

BARGE

COMUNALE: Voglia di vincere n. 2

BORGO S. DALMAZZO

[illegible]: Nato il [illegible] (musicale)

BRA

IMPERO: Prima di [illegible]
VITTORIA: Frantic, con H. [illegible]

BUSCA

[illegible]: Nico, con S. Segal

DRONERO

IRIS: La mia vita a quattro zampe

FOSSANO

[illegible]: Mia moglie è [illegible]

MONDOVI'

BERTOLA: Il pranzo di Babette

SALUZZO

[illegible]: Il presidio, scena di un crimine, con S. Connery
ITALIA: Corto [illegible] n. 2, di K. Johnson con F. Stevens, B. Gibb

SAVIGLIANO

[illegible]: [illegible] morning [illegible] con R. Williams
[illegible] dell'amore

FARMACIE

[illegible], via Roma 48
ALBA: Moretta, corso Langhe 1, [illegible] Bianchi, via Vitt. Emanuele 140
FOSSANO: Municipale 2, via Marconi 55.
SALUZZO: San Martino, [illegible] Piemonte 8.
SAVIGLIANO: [illegible] Santarosa 48.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 68.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Busca [illegible] 858; Caraglio 81.91.02; [illegible] 7.15.66; Fossano 6.14.21, 60.61.11; [illegible] 92.132; [illegible] 4.42.44; Nucetto [illegible].17; Peveragno tel. 63.56.55; Racconigi 8.49.44; Saluzzo 4.52.49; Sommariva Bosco 6.61.02; Savigliano 3.38.01; [illegible] 96.91.20.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; [illegible] 31.81; [illegible] 42.01; Ceva 72.22.22; [illegible] 6.14.27; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01.
Guardia [illegible] (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.891; Ussl 59 Dronero, 91.78.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.66.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.38.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, [illegible]; Ussl 64 [illegible] 42.02.73; Ussl 65 Alba, 38.32.11; Ussl 66 Mondovì, 48.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione [illegible] pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.26.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.36.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre [illegible].

La Regione fa scattare i provvedimenti più urgenti

Sono almeno 10 in Liguria i depositi di rifiuti tossici

Ieri a sorpresa battuta la maggioranza: due esponenti di pci e verdi eletti nel Consiglio della Fiera

GENOVA — Sorpresa in Consiglio regionale ieri mattina, alla conclusione dei lavori: era prevista la votazione per la nomina di due consiglieri d'amministrazione della Fiera del Mare di Genova. Nelle sedute precedenti il gruppo del pci e altri dell'opposizione avevano protestato perché il sistema di elezione (che prevede la facoltà di esprimere due preferenze) avrebbe avvantaggiato la maggioranza che non avrebbe dovuto aver difficoltà a eleggere due suoi candidati.

Il gruppo comunista, così, ieri ha votato compattamente per il proprio candidato, l'avv. Alessandro Ghibellini, ex azzurro della nazionale di pallanuoto, il quale è a sorpresa risultato eletto, perché il primo candidato della maggioranza, Daniela Cerri della dc, è stata sorpassata a sorpresa anche dal «verde» Antonio Bruno che ha ottenuto i voti dei partiti laici cui si sono aggiunti appunto verdi, demoproletari e persino [illegible] voti dei missini a scopo provocatorio. Antonio Bruno è anche leader d'un movimento pacifista e ha annunciato che all'interno del consiglio d'amministrazione della Fiera darà battaglia senza tregua alla Mostra bellica prevista per la prossima primavera.

I consiglieri del pentapartito, che da giorni, dopo un [illegible] lo apparente incontro di pacificazione, [illegible] la continua rotta di [illegible] (sono stati [illegible] gli [illegible] la società regionale di informatica e i progetti per il piano della cultura), si sono lasciati scuri in volto, lanciandosi accuse reciproche. Del [illegible] la mattinata era apparsa [illegible] ed erano scoppiati battibecchi in margine a una votazione a [illegible] segreto, perché pareva che le schede fossero inferiori al numero dei votanti. La situazione politica, alla vigilia delle grandi discussioni sui piani territoriali e sul piano regionale della sanità, appare profondamente deteriorata.

Il gruppo dc, pur «bruciato» dalla votazione-beffa di ieri mattina, appare aggressivo e c'è chi sostiene che lo scudocrociato potrebbe chiedere un profondo rimescolamento delle carte, nel caso Rinaldo Magnani, in tempi più stretti del previsto, dovesse assumere la presidenza del Consorzio del porto. Sembra immediata la partenza di D'Alessandro e la nomina d'un successore: Magnani, che era ormai designato con assoluta sicurezza come prossimo sindaco di Genova (dopo il 1990), è tornato in lizza per il porto, anche per via della sua [illegible] esperienza di Console della Compagnia dei carenanti. In questo senso, le prossime settimane «politiche» si annunciano febbrili.

Nel corso dell'agitata mattinata, il Consiglio ha approvato l'aumento di capitale della società Filse (la finanziaria regionale che ieri mattina ha presentato un suo piano per finanziare il recupero urbanistico dei centri storici) di 4 miliardi.

L'assessore all'Ambiente, Acerbi, ha svolto, anche in risposta a numerose interrogazioni e interpellanze, una relazione sul piano di bonifica sulle aree inquinate. Sono stati individuati dieci siti ad alto livello di tossicità, dove attualmente avvengono discariche abusive e non controllate: per risanare completamente la situazione occorrerebbero almeno 80 miliardi. I dieci siti sono per la provincia di Savona: località Prelo (Varazze), località Rondanio (Albisola Superiore), Castelvecchio di Rocca Barbena, Quiliano, località Fila (Albisola Superiore); in provincia di Genova: località Rivà (Ronco Scrivia), ex cave Conte, Cogoleto; in provincia della Spezia sono: ex discarica Sicam (Santo Stefano Magra), località Tavolara (Sarzana). Scatteranno presto gli interventi più urgenti, per i quali è stato messo a disposizione oltre un [illegible]

Nel corso del Consiglio regionale, oltre ad altre pratiche burocratiche, è stato anche approvato il bilancio di previsione dell'Iacp di Savona.

Paolo Lingua

Il caso dell'invalido di Sestri conferma una difficile situazione generale

Per anziani e portatori di handicap sono troppe le «barriere» nel Tigullio

Mancano [illegible] e accessi facilitati - [illegible] problema lunedì prossimo un'assemblea pubblica

SESTRI LEVANTE — La vicenda di Ettore Giambruni, l'invalido che da tre anni vive in una roulotte posteggiata a poche decine di metri dallo svincolo autostradale di Sestri Levante, è solo una delle tante che, anche nel «dorato» Tigullio, fanno a pugni con l'ostentazione di [illegible] e di ricchezza che [illegible] gue i centri rivieraschi.

All'ombra dei panfili, insomma, si trovano le roulotte-casa, che sono in fondo i problemi più evidenti: chissà quanti drammi si consumano ogni giorno, nel silenzio e nella solitudine, senza che [illegible] possa intervenire.

Anche il «caso» di Ettore Giambruni, segnalato la settimana scorsa da Walter Conti, segretario della federazione sestrese di democrazia proletaria, non era conosciuto, almeno così sostengono all'Ufficio Assistenza del Comune di Sestri Levante. Giambruni, che tra l'altro la primavera scorsa è stato sottoposto ad un'operazione per l'amputazione di una gamba, ed ha trascorso nella roulotte, sotto il sole cocente dell'estate, tutta la convalescenza, aveva sì fatto domanda di un alloggio popolare, ma evidentemente non si era rivolto agli [illegible] «giusti».

Un anno fa una signora che si è presa a cuore la situazione dell'invalido, [illegible], contitolare del distributore Agip di via Sara dov'è attualmente ferma la roulotte, aveva a sua volta avuto un colloquio con il sindaco Piccinini, rimasto senza risultati.

«Ci stiamo interessando del caso, ora che ci è stato segnalato: come proposta immediata c'è quella di un contributo da assegnare al signor Giambruni e che gli consenta, fin da subito, di alloggiare in una pensione, in attesa che venga accolta la domanda per l'alloggio popolare. Purtroppo molti degli alloggi disponibili non sono idonei per accogliere un invalido in carrozzella» spiega l'assistente sociale di Sestri Levante, Giuseppina Diena.

Si scopre così che a Sestri Levante, ma il problema non è solo locale, molti alloggi popolari hanno barriere architettoniche (mancanza di ascensore, scale e altri ostacoli) tali da renderli inutilizzabili da anziani e invalidi, che sono tra le principali fasce di persone che fanno domanda di assegnazione degli alloggi stessi.

E se questo è comprensibile per alloggi costruiti negli Anni Cinquanta, lo è molto meno, ad esempio, per le case «duplex» del quartiere della Lavagnina a Sestri Levante: costruite nel 1978, hanno camere da letto e servizi ad un piano e la cucina ad un altro, collegato al primo con una scala interna: come potrebbe un invalido come [illegible] abitare in un appartamento del genere?

Un caso come quello dell'invalido di Sestri, che lunedì prossimo 28 novembre sarà al centro di un dibattito promosso da dp al centro sociale della Lavagnina, fa discutere, commuove, potrà forse essere risolto se sarà circondato da abbastanza clamore, ma il vero problema è non limitarsi ai casi sporadici.

Commenta Walter Conti: «Ogni Comune dovrebbe destinare parte delle sue risorse e delle sue energie alla soluzione di problemi come questi, non facendo solo dell'assistenzialismo ma ad esempio costruendo alloggi adatti, abbattendo le barriere architettoniche, potenziando i servizi sociali a domicilio. E questo è tanto più importante in un momento in cui, nel settore del sociale, si sta assistendo a livello nazionale a drastici "tagli"».

Le barriere architettoniche, ad esempio. Nel Tigullio solo Lavagna può dire di aver fatto il possibile per consentire alle carrozzelle, ma anche ad anziani con difficoltà di deambulazione, l'accesso facilitato a tutti gli uffici pubblici, ai marciapiedi di tutte le vie cittadine, a piazze e parchi della città. Qualcosa ancora si può fare, ad esempio per migliorare l'accesso ai seggi elettorali, mentre il rispetto dei posteggi riservati agli invalidi sta entrando nella [illegible] tiva.

A Chiavari la situazione è molto [illegible] Usl, Saub, Ospedale, persino l'ufficio assistenza del Comune, posto al primo piano di Palazzo Bianco, sono «off-limits» per anziani e invalidi. C'è qualche posteggio, ma gli unici scivoli sono quelli davanti al portone del Municipio e quelli, famosi, ci ma pressoché inutilizzati che portano al Lungo Entella. E in molte zone attraversare una strada e salire sul marciapiede opposto può diventare un'impresa. Situazione analoga, [illegible] a [illegible] Levante: anche qui sembra mancare quella sensibilità che impone, ad esempio progettando il rifacimento di una strada o di una piazza, di pensare anche a chi non può correre e saltare come gli altri, ed è altrettanto [illegible]

Maria Ciampi accusata di concorso nell'omicidio: oggi la sentenza

Delitto del kimono, chiesti 18 anni

GENOVA — [illegible] per concorso [illegible] «delitto del kimono», più 3 anni [illegible] Queste le [illegible] p.m. [illegible] Machiavello per Maria Ciampi, [illegible] anni, spezzina, accusata di avere [illegible] rato [illegible] tranello, con la scusa di un incontro [illegible] so, l'uomo trovato cadavere nell'agosto di [illegible] greto [illegible] Torbella, sulle [illegible] Genova Rivarolo.

Secondo il p.m., fu un crimine premeditato: la Ciampi indusse la vittima a trasferirsi in un altro appartamento (forse uno [illegible] popolari di [illegible] lo aspettavano i killer, con la [illegible] per strangolarlo, il kimono con cui ricoprire il corpo poi avvolto con un rotolo di moquette verde.

L'imputata, dopo le crisi di nervi dell'altro ieri, ha ascoltato in [illegible] la [illegible] della requisitoria: [illegible] a lei un'assistente [illegible] attenta che la ragazza non si [illegible] altri gesti disperati, [illegible] era accaduto nella prima udienza.

Il p.m. ha affermato che Maria Ciampi disse il vero nei numerosi interrogatori, nei quali fornì indicazioni precise: come il fatto che uno degli assassini veniva [illegible] Torino, [illegible] taglio del kimono, un dente incisivo mancante. «L'imputata — ha aggiunto il dott. Machiavello — viene a dirci ora di avere letto sui giornali particolari che però non sono ancora stati pubblicati».

L'aggravante [illegible] premeditazione, [illegible] richiesta dei rappresentanti della pubblica accusa, è bilanciata dalla riconosciuta infermità mentale e dalla concessione delle attenuanti generiche.

La condanna per [illegible] deriva, [illegible] il [illegible] Machiavello, «dall'avere [illegible] Ciampi indicato [illegible] sponsabile [illegible] delitto persone poi [illegible] tutto estranee».

Nella tarda mattinata sono cominciati gli interventi dei difensori (Bruno Lo [illegible] di Genova e Pier Luigi [illegible] digli di La Spezia) secondo i quali le confessioni della Ciampi «furono frutto di invenzioni, desiderio di far colpo su un poliziotto di cui si era innamorata, particolari raccolti sui giornali e confidenze avute in carcere». Per la difesa, [illegible] verità è quella che l'imputata ha detto in apertura di questo processo [illegible] «che non ha avuto alcun ruolo nel delitto».

Dai [illegible] giorni di udienza, emerge la [illegible] umana di [illegible] vita [illegible] le, nel [illegible] carattere si alternano dolcezza, furore, intenzioni autodistruttive come dimostrano i numerosi tentativi di suicidio. Oggi la sentenza.

g. c.

QUEST IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

La [illegible] di «Quest» a Deiva Marina

[illegible] di nuovo arrivati in Liguria i milioni di «Quest», il concorso che «La Stampa» propone ogni giorno ai suoi lettori.

Il signor Corrado Fe[illegible], via Carducci 23, Deiva Marina ha vinto 5 milioni con il gioco di ieri.

Allarme cessato, il fuoco ha causato ingenti danni

Desolazione a Cogoleto

COGOLETO — Lo spettacolo è allucinante: la collina di Cogoleto è un'immensa landa annerita dal fuoco, ettari e ettari di bosco [illegible] dalle fiamme, la macchia mediterranea è sparita, ci vorranno anni per riportare l'equilibrio ecologico nella zona. L'emergenza è finita solo ieri mattina alle 8 dopo due notti di fuoco e di paura. L'incendio, che era divampato martedì notte all'una e trenta, era stato domato alle 14, ma verso sera le fiamme avevano ripreso vigore ed erano tornate a minacciare un deposito di bombole di gas.

Sulle cause, per il momento, non si possono che fare ipotesi: la più attendibile è quella di un mozzicone di sigaretta [illegible] da un automobilista fermo in colonna sulla autostrada Savona-Genova [illegible] un [illegible] stradale. L'allarme è scattato poco dopo che la polizia stradale di Sampierdarena era riuscita a liberare la carreggiata. Il vento che [illegible] e le nodi orari in [illegible] istanti ha provocato un [illegible] e proprio inferno.

Le lingue di fuoco (con la complicità della eccezionale siccità e della bassa umidità) hanno attaccato la collina, per poi scendere verso [illegible] le Lerone e invertire nuovamente la [illegible] Le prime squadre [illegible] del fuoco arrivate da Genova [illegible] rese conto [illegible] la situazione si faceva drammatica. Dalla centrale sono state messe in preallarme le caserme di Savona, Alessandria, La Spezia da dove, all'alba di martedì, [illegible] partiti i rinforzi. Poi è [illegible] chiesto l'intervento della [illegible] che ha inviato una cinquantina di militari di leva e degli aerei Canadair. Ma i velivoli, per il forte vento e il mare grosso, non hanno potuto intervenire con i [illegible] di acqua e [illegible] in ritardanti.

La gente fuggiva terrorizzata [illegible] Tutto il quartiere [illegible] «Lo scoglio» è [illegible] fatto evacuare. In serata, quando sembrava tutto finito, [illegible] con il fuoco riprendere vigore, questa volta più in alto, verso il crinale della collina. E per i vigili del fuoco di Genova e la guardia forestale si è iniziata un'altra lunga notte. Solo ieri mattina all'alba l'allarme è finalmente [illegible] la desolazione, [illegible] il patrimonio [illegible] diabilmente. Il problema degli incendi boschivi è [illegible] matico e ripropone la necessità di istituire per la Liguria una [illegible] speciale simile a quella approvata per la Sardegna.

Le interrogazioni presentate dai parlamentari liguri non hanno mai ottenuto risposte esaurienti.

g. p. c.

S'è chiusa ieri la rassegna di Genova: ecco le novità più interessanti

A Tecnhotel, tra premi e curiosità

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Si è chiuso nel pomeriggio di ieri «Tecnhotel», mostra di attrezzature e prodotti per gli alberghi, aperta sabato scorso, che ha delineato le strategie per un futuro (che si spera breve) nell'industria dell'ospitalità. Era riservata agli operatori che sono stati 35 mila, con un aumento del 50 per cento rispetto alla scorsa edizione.

Ma Alassio, come fa? — Fitto il calendario dei convegni, tutti intesi a rilanciare un turismo che sta perdendo colpi per la inadeguatezza dell'offerta. «Che riguarda in particolare la *Liguria*», ha detto Luciano Bucheri, presidente nazionale dell'associazione cooperative del turismo, che ha presieduto un meeting sulla necessità di nuove soluzioni viste dal versante dell'impresa. Bucheri ha sollecitato una cooperazione di pubblico e privato in tutti i comparti (pianificazione nel territorio, costruzioni, ambiente, servizi) in un settore *«nel quale oggi ognuno ha la tendenza di tirare l'acqua al proprio mulino e dove si agisce non in base a programmi a lunga scadenza, ma sulla "esperienzaccia" che facilita il ripetersi di modelli sbagliati»*. Vi sono nel Paese aree turisticamente sottosviluppate, in una misura del 70 per cento, c'è arretratezza di impianti e di servizi, si è riluttanti a guardare ai grandi scenari mondiali dell'ospitalità, sono troppo alti i costi. Critiche anche alle grandi catene alberghiere. *«Il più qualificato hotel italiano è al 59° posto nella graduatoria mondiale del settore»*, accusa Bucheri. Un turismo moderno impone anche una visibilità non certo ai livelli della Liguria: come fa Alassio, 12 mila abitanti, ad ospitarne in estate più di 80 mila?

Quattro premiati — Pure in una realtà [illegible] difficile, «la *Liguria* — afferma l'assessore regionale Bruno Ernesto Valenziano — conserva *ancora buone potenzialità per giocare un ruolo di tutto rispetto*». Ed ha alcune strutture operanti al meglio. Nell'ambito di Tecnhotel hanno avuto dalla Regione un attestato di riconoscimento (per l'iniziativa imprenditoriale dimostrata) quattro titolari di hotel. Sono Francesco Castagnetti (City di Genova), Emilio Bertolio (Royal di Spotorno), Maria Guerra (Mary della Spezia) e Giulio Bertolini (Royal di Sanremo). Quest'ultimo ha realizzato una sala congressi e l'apertura di un collegamento diretto fra l'albergo e la spiaggia privata.

La salute nei lettini — Vastissimo il ventaglio delle novità presentate in Fiera. C'è una tendenza molto forte a suggerire agli alberghi e alle comunità turistiche attrezzature che rispondano alla crescente domanda di saune, piscine, palestre. La cura del proprio fisico — a tutte le età — sta investendo ogni strato sociale. Una risposta di particolare interesse è venuta dalla Baldan Spa, azienda leader milanese, con il programma «Fisic cultur centre». E' sufficiente un locale di 60 metri quadrati per installarvi il «set» proposto: otto lettini in pelle ognuno dei quali svolge una funzione differente (azione sul busto, sugli arti, sui glutei, sulla schiena, sul collo, stimolazione della circolazione, rassodamento) con velocità regolate dal computer a seconda della persona che affronta la seduta. Si resta immobili, fa tutto la macchina: e questo vince la pigrizia. E' ginnastica passiva, con una resa molto alta: l'intero gruppo delle macchine allena otto persone ogni ora, circa 60 al giorno. Dicono alla Baldan: *«Un'ora di programma corrisponde a sei ore di intensa attività in palestra. Costo del set chiavi in mano sui 53 milioni. In Italia vi sono già 70 centri, in gran parte in alberghi. In Liguria, ancora nessuno»*.

La «cellula» giorno e notte — Crisi di alloggi, difficoltà di disporre di spazi. Una soluzione la offre la «Tico Sana» con una camera night and day che raddoppia l'abitabilità di una stanza. Di giorno il letto scompare nel soffitto. In Fiera [illegible] definita la «[illegible] stella». Nasce dal progetto di due architetti, Mena e Cattaneo, ed è una «cellula» di quattro metri [illegible] quattro.

La pizza? Un'opera d'arte — Pochi minuti per cuocere un quintale di patate. Pizze programmate dal computer per cui fra non molto tempo i produttori saranno giapponesi. Resiste però la pizza classica con due fornai-istruttori: Romano Fornasari ed Enzo Momenta, quest'ultimo campione europeo. Dicono: *«La pizza può essere un'opera d'arte se la facciamo noi, un pezzo di focaccia insapore se viene dai forni elettronici»*. Lamentele anche da parte dei clienti: gli elettrodomestici scatenano decibel da aeroporto durante le pulizie, spesso fatte in ore ancora dedicate al [illegible]. La prima colazione va consumata in tempi [illegible] perché, dopo pochi minuti, il [illegible] bussa per riprendersi il plateau.

Guido Coppini

Rapallo, blocco straordinari dipendenti nei servizi del Comune

RAPALLO — Da ieri i dipendenti comunali di Rapallo [illegible] e si astengono dagli straordinari: una forma di protesta contro l'atteggiamento dell'amministrazione [illegible] che, stando alle dichiarazioni dei responsabili [illegible] di categoria, «si rifiuta, di fatto, di procedere alla ristrutturazione degli uffici comunali per la quale erano stati presi precisi accordi».

L'assemblea dei dipendenti svoltasi l'altro giorno ha portato come prima conseguenza il blocco degli straordinari, che non potrà non avere ripercussioni sull'utenza: dagli autisti di scuolabus ai dipendenti del servizio nettezza urbana, per arrivare ai tecnici che stanno procedendo alla sostituzione dei cavi d'acciaio della funivia di Montallegro, tutti i servizi comunali subiranno rallentamenti.

E la situazione potrebbe ancora peggiorare, come spiega Bartolo Baldari, [illegible] Uil: «Abbiamo chiesto un incontro con i capigruppo del Consiglio comunale, poi decideremo il da farsi. Non escludiamo che al blocco degli straordinari possa aggiungersi presto una serie di scioperi "a scacchiera" che porteranno comunque i minori disagi per l'utenza».

In un incontro svoltosi giorni fa alla presenza anche dei responsabili sindacali Enzo [illegible] (Cgil) e Giuseppina [illegible] (Cisl) e dei delegati rapallesi Andrea Arata ed Eugenio Zanoni, erano stati precisati i termini della vertenza: applicando la ristrutturazione degli uffici, oltretutto prevista per legge, sarebbe possibile sopperire alle attuali carenze della pianta organica (oggi mancano una sessantina di dipendenti), aprendo per i «comunali» in servizio nuove possibilità di carriera e offrendo nel complesso un miglior servizio alla cittadinanza.

m. r.

■ Sestri Levante dc e psi discutono su Fantalandia

SESTRI L. — In un incontro di maggioranza dc-psi, questa sera a Sestri si discuterà del parco ludico di Fantalandia. L'altra sera il direttivo dc ha approvato due documenti che sintetizzano le posizioni delle componenti dello scudo crociato sulla questione, ma prima di rendere pubbliche queste posizioni, spiega il segretario cittadino Piero Vulcanile, «vogliamo per correttezza informare i partner di maggioranza». C'è molta attesa a Sestri per il contenuto dei documenti dc, che saranno l'oggetto, domani mattina, di una conferenza stampa.

Zoagli e Rapallo assolti i sindaci

RAPALLO — Sono stati entrambi assolti «perché il fatto non costituisce reato» i sindaci di Rapallo e Zoagli, processati ieri in pretura per non aver obbedito a provvedimenti della Provincia e della Regione che imponevano di installare, entro il maggio dell'87, adeguati impianti di depurazione e pretrattamento delle fognature dei rispettivi Comuni.

La vicenda [illegible] ha portato Ag[illegible] Santangelo, sindaco di Zoagli, Mauro Cordano, sindaco di Rapallo, e l'assessore ai Lavori Pubblici di Rapallo, [illegible] Roncagliolo, sul [illegible] degli accusati [illegible] tutti i sindaci d'Italia, in particolare quelli dei Comuni meno «ricchi» e che hanno impianti fognari antiquati.

A Zoagli, ad esempio, stando all'imputazione, entro il 31 maggio '87 la fognatura del capoluogo avrebbe dovuto essere dotata dell'impianto di pretrattamento e di una nuova condotta sottomarina, e altri lavori di adeguamento avrebbero dovuto essere realizzati per le fognature frazionali di Cerisola e Semorile.

Santangelo si è difeso spiegando che per i lavori alla fognatura principale (poi res[illegible] l'estate scorsa) erano [illegible] più volte richiesti [illegible] ziamenti alla Provincia, giunti in ritardo, mentre per le [illegible] stati gli [illegible] ispettori della Provincia a sconsigliare di modificare gli impianti. Pochi mesi dopo, invece, ha continuato il sindaco, la Provincia cambiò idea e impose di adeguare gli scarichi.

[illegible] per Rapallo [illegible] difensiva (tutti e tre gli amministratori erano difesi dall'avvocato [illegible] Romanelli) è stata quella dell'impossibilità finanziaria di eseguire in tempo i lavori richiesti, un impianto biologico e il rifacimento della fognatura di via Betti.

m. r.

La Regione fa scattare i provvedimenti più urgenti

Sono almeno 10 in Liguria i depositi di rifiuti tossici

Ieri a sorpresa battuta la maggioranza: due esponenti di pci e verdi eletti nel Consiglio della Fiera

GENOVA — Sorpresa in Consiglio regionale ieri mattina, alla conclusione dei lavori: era prevista la votazione per la nomina di due consiglieri d'amministrazione della Fiera del Mare di Genova. Nelle sedute precedenti il gruppo del pci e altri dell'opposizione avevano protestato perché il sistema di elezione (che prevede la facoltà di esprimere due preferenze) avrebbe avvantaggiato la maggioranza che non avrebbe dovuto aver difficoltà a eleggere due suoi candidati.

Il gruppo comunista, così, ieri ha votato compattamente per il proprio candidato, l'avv. Alessandro Ghibellini, ex azzurro della nazionale di pallanuoto, il quale è a sorpresa risultato eletto, perché il primo candidato della maggioranza, Daniela Cerri [illegible] dc, è stata sorpassata a sorpresa anche dal «verde» Antonio Bruno che ha ottenuto i voti dei partiti laici, cui si sono aggiunti appunto verdi, demoproletari e persino i due voti [illegible] missini e [illegible] provocatorio. Antonio Bruno [illegible] leader d'un movimento pacifista e [illegible] che all'interno [illegible] consiglio d'amministrazione [illegible] Fiera darà battaglia senza tregua [illegible] bellica prevista per la prossima primavera.

I consiglieri [illegible] pentapartito, che da giorni, dopo un solo apparente incontro di pacificazione, sono in continua rotta di c[illegible] (sono stati silurati gli accordi per la società regionale di informatica e i progetti per il piano della cultura), si sono lasciati scuri in volto, lanciandosi accuse reciproche. Del resto la mattinata era apparsa nervosa [illegible] erano scoppiati battibecchi [illegible] margine a una votazione a scrutinio segreto, perché pareva che le schede fossero inferiori [illegible] dei [illegible]. La situazione [illegible]litica, [illegible] vigilia delle grandi discussioni sui [illegible] territoriali e sul piano regionale della sanità, appare profondamente deteriorata.

Il gruppo dc, pur «bruciato» dalla votazione-beffa di ieri mattina, appare aggressivo e c'è chi sostiene che lo scudocrociato potrebbe chiedere un profondo rimescolamento delle carte, nel caso Rinaldo Magnani, in tempi più stretti del previsto, dovesse assumere la presidenza del Consorzio del porto. Sembra immediata la partenza di D'Alessandro e la nomina d'un successore: Magnani, che era ormai designato con assoluta sicurezza come prossimo sindaco di Genova (dopo il 1990), è tornato in lizza per il porto, anche per [illegible] sua consumata esperienza di Console della Compagnia dei caravani. In questo senso, le prossime settimane «politiche» si annunciano febbrili.

Nel corso dell'agitata mattinata, il Consiglio ha approvato l'aumento di capitale della società Filse (la finanziaria regionale che ieri mattina ha presentato un suo piano per finanziare il recupero [illegible] dei centri storici) di 4 miliardi.

L'assessore all'Ambiente, Acerbi, ha svolto, anche in risposta a numerose interrogazioni e interpellanze, una relazione sul piano di bonifica sulle aree inquinate. Sono stati individuati dieci siti ad alto livello di tossicità, dove attualmente avvengono discariche abusive e non controllate: per risanare completamente la situazione occorrerebbero almeno 60 miliardi. I dieci [illegible] sono per la provincia di Savona: località Prato (Varazze), località Rondanin (Albisola Superiore), Castelvecchio di Rocca Barbena, Quiliano, località Pila (Albisola Superiore); in provincia di Genova: località Rivà (Ronco Scrivia), ex cava Conte, Cogoleto; in provincia della Spezia sono: ex discarica Sicaro (Santo Stefano Magra), località Tavolara (Sar[illegible]). Scatteranno presto gli interventi più urgenti, per i quali è stato messo a disposizione oltre un miliardo.

Nel corso del Consiglio regionale, oltre ad altre pratiche burocratiche, è stato anche approvato il bilancio di previsione dell'Iacp di Savona.

Paolo Lingua

Il caso dell'invalido [illegible] Sestri conferma [illegible] difficile situazione generale

Per anziani e portatori di handicap sono troppe le «barriere» nel Tigullio

Mancano alloggi adatti e accessi facilitati - Sul problema lunedì prossimo un'assemblea pubblica

SESTRI LEVANTE — La vicenda di Ettore Giambruni, l'invalido che da tre anni vive in una roulotte posteggiata a poche decine di metri dallo svincolo [illegible]stradale di Sestri Levante, è solo una delle tante che, anche nel «dorato» Tigullio, fanno a pugni con l'ostentazione di benessere e di ricchezza che contraddistingue i centri rivieraschi.

All'ombra dei panfili, insomma, si trovano le roulotte-casa, che sono in fondo i problemi più evidenti, chissà quanti drammi si consumano ogni giorno, nel silenzio e nella solitudine, senza che nessuno possa intervenire.

Anche il «caso» di Ettore Giambruni, segnalato la settimana scorsa da Walter Conti, segretario della federazione sestrese di democrazia proletaria, non era conosciuto, almeno così sostengono all'Ufficio Assistenza del Comune di Sestri Levante. Giambruni, che tra l'altro la primavera scorsa è stato sottoposto ad un'operazione per l'amputazione di una gamba, ed ha trascorso nella roulotte, sotto il sole cocente dell'estate, tutta la convalescenza, aveva sì fatto domanda di un alloggio popolare, ma evidentemente non si era rivolto agli uffici «giusti».

Un anno fa una signora che si è presa a cuore la situazione dell'invalido, [illegible] Dasa, contitolare del distributore Agip di via Sara dov'è attualmente ferma la roulotte, aveva a sua volta avuto un colloquio con il sindaco Piccinini, rimasto senza risultati.

«Ci stiamo interessando del caso, ora che ci è stato segnalato; come proposta immediata c'è quella di un contributo da assegnare al signor Giambruni e che gli consenta, fin da subito, di alloggiare in una pensione, in attesa che venga accolta la domanda per l'alloggio popolare. Purtroppo molti degli alloggi disponibili non sono idonei per accogliere un invalido in carrozzella» spiega l'assistente sociale di [illegible] Levante, Giuseppina Diena.

Si scopre così che a Sestri Levante, ma il problema non è solo locale, molti alloggi popolari hanno barriere architettoniche (mancanza di ascensore, scale e altri ostacoli) tali da renderli inutilizzabili da anziani e invalidi, che sono tra le principali fasce di persone che fanno domanda di assegnazione degli alloggi stessi.

E se questo è comprensibile per alloggi costruiti negli Anni Cinquanta, lo è molto meno, ad esempio, per le case «duplex» del quartiere della Lavagnina a Sestri Levante: costruite nel 1978, hanno camera da letto e servizi ad un piano e la cucina ad un altro, collegato al primo con una scala interna: come potrebbe un invalido come Giambruni abitare in un appartamento del genere?

Un caso come quello dell'invalido di [illegible] lunedì prossimo 28 novembre sarà al centro di un dibattito promosso da dp al centro sociale della Lavagnina, fa discutere, commuove, potrà forse essere risolto se sarà circondato da abbastanza clamore, ma il vero problema è non limitarsi ai casi sporadici.

Commenta Walter Conti: «Ogni Comune dovrebbe destinare parte delle sue risorse e delle sue energie alla soluzione di problemi come questi, non facendo solo dell'assistenzialismo ma ad esempio costruendo alloggi adatti, abbattendo le barriere architettoniche, potenziando i servizi sociali e domiciliari. E questo è tanto più importante in un momento in cui, nel settore del sociale, si sta assistendo a [illegible] nazionale a drastici "tagli"».

Le barriere architettoniche, ad esempio. Nel Tigullio solo Lavagna può dire di aver fatto il possibile per consentire alle carrozzelle, ma anche ad anziani con difficoltà di deambulazione, l'accesso facilitato a tutti gli uffici pubblici, ai marciapiedi di tutte le vie cittadine, a piazze e parchi della città. Qualcosa ancora si può fare, ad esempio per migliorare l'accesso ai seggi elettorali, mentre il rispetto dei posteggi riservati agli invalidi sta entrando nella sensibilità collettiva.

A Chiavari la situazione è molto diversa: Usl, Saub, Ospedale, persino l'ufficio assistenza del Comune, posto al primo piano di Palazzo Bianco, sono «off-limits» per anziani e invalidi. C'è qualche posteggio, ma gli unici scivoli sono quelli davanti al portone del Municipio e quelli, famosi, di [illegible] pressoché inutilizzati, che portano al Lungo Entella. E in molte zone attraversare una strada e salire sul marciapiede opposto può diventare un'impresa. Situazione analoga, infine, a Sestri Levante: anche qui sembra mancare quella sensibilità che imponga, ad esempio progettando il rifacimento di una strada o di una piazza, di pensare anche a chi non può correre e saltare come gli altri, ed ha altrettanti diritti.

Marco Raffo

Maria Ciampi accusata [illegible] concorso nell'omicidio: oggi la sentenza

Delitto del kimono, chiesti 18 anni

GENOVA — Diciotto anni per concorso [illegible] «delitto del kimono», [illegible] 3 anni [illegible] calunnia. Queste [illegible] del [illegible] Pio [illegible] per [illegible] Ciampi, 24 anni, spezzina, accusata di avere attirato in un tranello, con la [illegible] un incontro [illegible] l'uomo trovato cadavere nell'agosto di due anni [illegible] greto del rio Turbella, sulle alture di Genova Rivarolo.

Secondo il p.m., fu un crimine premeditato: la [illegible] indusse la vittima a trasferirsi in un altro appartamento (forse uno degli edifici popolari di [illegible] dove lo aspettavano i killer, [illegible] la corda per strangolarlo, il kimono con cui ricoprire il corpo poi avvolto con un rotolo di moquette verde.

L'imputata, dopo le crisi [illegible] nervi dell'altro ieri, ha ascoltato in silenzio le conclusioni [illegible] requisitoria: accanto a lei un'assistente sociale attenta che la [illegible] non [illegible] gesti disperati, come era accaduto nella prima udienza.

Il p.m. ha affermato che Maria Ciampi disse il vero nei numerosi interrogatori, nei quali fornì indicazioni precise: come il fatto che uno degli [illegible] veniva chiamato Tonino, un [illegible] nella tasca del kimono, un dente incisivo mancante. «L'imputata — ha aggiunto il dott. Machiavello — viene a dirci [illegible] di avere letto sui giornali particolari che però non erano ancora stati pubblicati».

L'aggravante della premeditazione, [illegible] richieste dei rappresentanti [illegible] pubblica [illegible], il bilanciata [illegible] riconosciuta infermità [illegible] tale e dalla concessione [illegible] attenuanti generiche.

La condanna [illegible] deriva, secondo il dott. [illegible]chiavello, «dall'opera [illegible] la Ciampi indicata [illegible] responsabile del delitto persona poi [illegible] tutto estranea».

Nella tarda mattinata [illegible] cominciati gli interventi del [illegible] (Bruno Lo Monaco [illegible] e Pier Luigi Scardigli [illegible] Spezia) secondo i quali le confessioni della Ciampi «furono frutto di invenzioni, desiderio di far colpo su un poliziotto di cui si era innamorata, particolari raccolti dai giornali e [illegible] confidenze avute in carcere». [illegible] la difesa, «la verità è quella che l'imputata ha detto in apertura di questo processo, cioè che non ha avuto alcun ruolo nel delitto».

Dai due giorni di udienza, [illegible] la vicenda [illegible] di [illegible] ragazza [illegible] vita [illegible]le, [illegible] alternano dolcezza, furore, intenzioni autodistruttive [illegible] i numerosi [illegible] di suicidio. Oggi la sentenza.

g. c.

Allarme cessato, il fuoco ha causato ingenti danni

Desolazione a Cogoleto

COGOLETO — Lo spettacolo è allucinante: la collina di Cogoleto è un'immensa landa annerita dal fuoco, ettari e ettari di bosco divorati dalle fiamme, la macchia mediterranea è sparita, ci vor[illegible] per riportare l'equilibrio ecologico nella zona. L'emergenza è finita solo ieri mattina alle 3 dopo [illegible] notti di fuoco e di paura. L'incendio, che era divampato [illegible] notte all'una e trenta, era stato domato alle 14, ma verso sera le [illegible] ripreso vigore [illegible] posito di bombole di [illegible].

Sulle [illegible] to, non si [illegible] che [illegible] ipotesi: la più [illegible] è quella di un mozzicone di sigaretta gettato da un automobilista fermo in colonna sulla autostrada Savona-Genova per un incidente stradale. L'allarme è scattato poco dopo che la polizia stradale di Sampierdarena era riuscita a liberare la carreggiata. Il vento che soffiava a 40 nodi orari in pochi istanti ha provocato un vero e proprio [illegible].

Le lingue di fuoco (con la complicità della eccezionale siccità e della bassa umidità) hanno [illegible] la collina, per poi scendere verso la val[illegible] Lerone e invertire nuovamente la direzione. Le prime squadre dei vigili del fuoco [illegible] si [illegible] conto [illegible] la situazione si faceva drammatica. Dalla centrale sono state messe in preallarme le caserme di Savona, Alessandria, La Spezia da dove, all'alba di martedì, sono partiti i rinforzi. Poi è stato chiesto l'intervento dell'esercito che ha inviato una cinquantina di militari di leva e degli aerei Canadair. Ma i velivoli, per il forte vento e il mare grosso, [illegible] potuto intervenire con i lanci di acqua e [illegible] ritardanti.

La gente fuggiva terrorizzata dalle case. Tutto il quartiere «Lo scoglio» è stato fatto evacuare. In serata, quando sembrava tutto finito, ecco il fuoco riprendere vigore, questa volta più in alto, verso il crinale della collina. E per i vigili del fuoco di Genova e la guardia forestale si è iniziata un'altra lunga notte. Solo ieri mattina all'alba l'allarme è finalmente cessato: resta la desolazione, la rabbia per il patrimonio distrutto irrimediabilmente. Il problema degli incendi boschivi è [illegible] e ripropone la necessità di istituire per la Liguria una legge speciale simile a quella approvata per la Sardegna.

Le interrogazioni presentate dai parlamentari liguri non hanno mai [illegible] risposte esaurienti.

g. p. c.

S'è chiusa ieri la rassegna di Genova: ecco le novità più interessanti

A Tecnhotel, tra premi e curiosità

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Si è [illegible] nel pomeriggio di ieri «Tecnhotel», mostra di attrezzature e prodotti per gli alberghi, aperta [illegible] scorso, che [illegible] le strategie per un futuro (che si spera breve) nell'industria dell'ospitalità. Era riservata agli operatori che sono stati 35 mila, con un aumento del 30 per cento rispetto alla scorsa edizione.

Ma Alassio, come fa? — Fitto il calendario dei convegni, tutti intesi a rilanciare un turismo che sta perdendo colpi per l'inadeguatezza dell'offerta. «Che riguarda in particolare la Liguria», ha detto Luciano Bucheri, presidente nazionale dell'associazione cooperative del turismo, che ha presieduto un meeting sulla necessità di nuove soluzioni viste dal versante dell'impresa. Bucheri ha sollecitato una cooperazione di pubblico e privato in tutti i comparti (pianificazione nel territorio, costruzioni, ambiente, servizi) in un settore «nel quale oggi ognuno ha la tendenza di tirare l'acqua al proprio mulino e dove si agisce non in base a programmi a lunga scadenza, ma sulla "esperienzaccia" che facilita il ripetersi di modelli sbagliati». Vi sono nel Paese aree turisticamente sottosviluppate, in una misura del 70 per cento, c'è arretratezza di impianti e di servizi, si è riluttanti a guardare ai grandi scenari mondiali dell'ospitalità, sono troppo alti i costi. Critiche anche alle grandi catene alberghiere. «Il più qualificato hotel italiano è al 50° posto nella graduatoria mondiale del settore», accusa Bucheri. Un turismo moderno impone anche una vivibilità non certo ai livelli della Liguria: come fa Alassio, 13 mila abitanti, ad ospitarne in estate più di 60 mila?».

Quattro premiati — Pure in una realtà turistica difficile, «la Liguria — afferma l'assessore regionale Bruno Ernesto Valenziano — conserva ancora buone potenzialità per giocare un ruolo di tutto rispetto». Ed ha alcune strutture operanti al meglio. Nell'ambito di Tecnhotel hanno avuto dalla Regione un attestato di riconoscimento (per l'iniziativa imprenditoriale dimostrata) quattro titolari di hotel. Sono Francesco Castagnetti (City di Genova), Emilio Berlobo (Royal di Spotorno), Maria Guerra (Mary della Spezia) e Giulio Bertolini (Royal di Sanremo). Quest'ultimo ha realizzato una sala congressi e l'apertura di un collegamento diretto fra l'albergo e la spiaggia privata.

La salute nel lettino — Vastissimo il ventaglio delle novità presentate in Fiera. C'è una [illegible] molto forte a suggerire agli alberghi e [illegible] comunità turistiche attrezzature che rispondano alla [illegible] domanda di saune, piscine, palestre. La cura del proprio fisico — a tutte le età — sta investendo ogni strato sociale. Una risposta di particolare interesse è venuta dalla Baldan Spa, azienda leader milanese, con il programma «Fisic cultur centre». E' sufficiente un locale di 60 metri quadrati per installarvi il «set» proposto: otto lettini in pelle ognuno dei quali svolge una funzione differente (azione sul busto, sugli arti, sui glutei, sulla schiena, sul collo, stimolazione della circolazione, rassodamento) con velocità regolate dal computer a seconda della persona che affronta la seduta. Si resta immobili, fa tutto la macchina: e questo vince la pigrizia. E' ginnastica passiva, con una resa molto alta: l'intero gruppo delle macchine allena otto persone ogni ora, circa 80 al giorno. Dicono alla Baldan: «Un'ora di programma corrisponde a sei ore di intensa attività in palestra. Costo del set chiavi in mano sui 55 milioni. In Italia vi sono già 70 centri, in gran parte di alberghi. In Liguria, ancora nessuno».

La «cellula» giorno e notte — Crisi di alloggi, difficoltà di disporre di spazi. Una soluzione la offre la «Tino Sana» con una camera night and day che raddoppia l'abitabilità di una stanza. Di giorno il letto scompare nel soffitto. In Fiera è stata definita la «sesta stella». Nasce dal progetto di due architetti, Mena e Cattaneo, ed è una «cellula» di quattro metri per quattro.

La pizza? Un'opera d'arte — Pochi minuti per cuocere un quintale di patate. Pizze programmate dal computer per cui fra non molto tempo i produttori saranno giapponesi. [illegible] però la pizza classica con due fornai-istruttori: Romano Fornasari ed Enzo Momenta, quest'ultimo campione europeo. [illegible] «La pizza può essere un'opera d'arte se la facciamo noi, un pezzo di focaccia insapore se viene dai forni elettronici». Lamentele anche da parte dei clienti: gli elettrodomestici scatenano decibel da aeroporto durante le pulizie, spesso fatte in ore ancora dedicate al sonno. La prima colazione va consumata in tempi rapidissimi: perché, dopo pochi minuti, il cameriere bussa per riprendersi il plateau.

Guido Coppini

Rapallo, blocco straordinari disagi nei servizi del Comune

RAPALLO — Da ieri i dipendenti comunali di Rapallo sono in agitazione e si astengono dagli straordinari: una forma di protesta contro l'atteggiamento dell'amministrazione comunale che, stando alle dichiarazioni dei responsabili sindacali di categoria, «si rifiuta, di fatto, di procedere alla ristrutturazione degli uffici comunali per la quale erano stati presi precisi accordi».

L'assemblea dei dipendenti svoltasi l'altro giorno ha portato come prima conseguenza il blocco degli straordinari, che non potrà non avere ripercussioni sull'utenza: dagli autisti di scuolabus ai dipendenti del servizio nettezza urbana, per arrivare ai tecnici che stanno procedendo alla sostituzione dei cavi d'acciaio della funivia di Montallegro, tutti i servizi comunali subiranno rallentamenti.

«E la situazione potrebbe ancora peggiorare, come spiega [illegible] Baldari, della Uil: [illegible] chiesto un incontro [illegible] i capigruppo del Consiglio comunale, poi decideremo il da farsi. Non escludiamo che al [illegible] degli straordinari possa aggiungersi presto una serie di scioperi "a scacchiera" che garantirà comunque i minori disagi per l'utenza».

In un incontro svoltosi giorni fa alla presenza anche dei responsabili sindacali Enzo Lanata (Cgil) e Giuseppina Canepa (Cisl) e dei delegati rapallesi Andrea Arata ed Eugenio Zanoni, erano stati precisati i termini della vertenza: applicando la ristrutturazione degli uffici, oltretutto prevista per legge, sarebbe possibile sopperire [illegible] attuali carenze della pianta organica (oggi mancano una sessantina di dipendenti), aprendo per i «comunali» in servizio nuove possibilità di carriera e offrendo nel complesso un miglior servizio alla cittadinanza.

m. r.

Sestri Levante dc e psi discutono su Fantalandia

SESTRI L. — In un incontro di maggioranza dc-psi, questa sera a Sestri si [illegible] del parco [illegible] Fantalandia. L'altra [illegible] il direttivo [illegible] approvato due documenti che sintetizzano le posizioni delle componenti dello scudo [illegible] questione, [illegible] prima di rendere pubbliche queste posizioni, [illegible] il segretario cittadino [illegible] Vulcande, «vogliamo per correttezza informare i partner di maggioranza». C'è molta attesa a Sestri per il contenuto dei documenti dc, che saranno l'oggetto, domani mattina, di una conferenza stampa.

Zoagli e Rapallo assolti i sindaci

RAPALLO — [illegible] stati entrambi assolti «perché il fatto non costituisce reato» i sindaci di Rapallo e Zoagli, processati ieri in pretura per non aver obbedito a provvedimenti della Provincia e della Regione che imponevano di installare, entro il [illegible] dell'87, adeguati impianti di depurazione e pretrattamento delle fognature [illegible] rispettivi Comuni.

La vicenda che ha portato Agostino Santangelo, sindaco di Zoagli, Mauro Cordano, [illegible]aco di Rapallo, e l'assessore ai Lavori Pubblici di Rapallo, [illegible] Roncagliolo, sul [illegible] accusati potrebbe interessare tutti i sindaci d'Italia in particolare quelli dei Comuni meno «ricchi» e che hanno impianti fognari antiquati.

A Zoagli, ad esempio, stando all'imputazione, entro il 31 maggio '87 la fognatura del capoluogo avrebbe dovuto essere dotata dell'impianto di pretrattamento e di una nuova condotta sottomarina, e altri lavori di adeguamento avrebbero d[illegible] essere realizzati per le [illegible] frazionali di [illegible] e Semorile.

Santangelo si è difeso spiegando che per i lavori alla fognatura principale (poi realizzati l'estate scorsa) [illegible] stati più volte richiesti finanziamenti alla Provincia, giunti in ritardo, [illegible] le [illegible] ispettori [illegible] Provincia a sconsigliare di modificare gli impianti. Pochi mesi dopo, invece, ha continuato il sindaco, la Provincia cambiò idea e impose di adeguare gli scarichi.

Anche per Rapallo la [illegible] difensiva (tutti e tre gli amministratori erano difesi dall'avvocato [illegible]) è stata quella dell'impossibilità finanziaria di eseguire in tempo i lavori richiesti, un impianto biologico e il rifacimento della fognatura di via Betti.

m. r.

Sono in crisi [illegible] società femminili del Tigullio

Lo sport è sempre più donna ma non raggiunge i vertici

Le difficoltà a Rapallo per sostenere il basket - Le polemiche penalizzano il volley a Chiavari

CHIAVARI — Nel Tigullio lo sport è praticato da un [illegible] numero di ragazze: gli ultimi dati indicano che nel basket e nel volley le donne hanno superato, o si apprestano a farlo, i maschi. Volendo tronizzare si può dire che anche nel calcio il settore femminile dà dei punti all'altro sesso: il Chiavari è in serie B (anche se [illegible] dando batoste storiche), mentre [illegible] e la [illegible] sono «solo» in Interregionale. Ma le nude cifre, come al solito, ingannano, perché se è vero che il numero delle ragazze del Tigullio che praticano sport a livello agonistico è in costante aumento, è anche vero che questa moltitudine non riesce a raggiungere valori di vertice. Qualche esempio? Prendiamo le storie parallele e desolanti del Pio X Basket Rapallo e del Seterie Cordani Volley Chiavari.

La pallacanestro a Rapallo è legata al nome di Franco Orio, albergatore conosciutissimo in Riviera: incalcolabili i suoi sforzi per mantenere ad un livello dignitoso la squadra femminile. L'anno scorso il Rapallo retrocedette dalla serie B femminile ma, ripescato, tenta anche quest'anno la strada della salvezza. Purtroppo, dopo sei turni, l'impresa pare quanto meno problematica.

Perché non si riesce a creare un polo di attrazione a Rapallo? Qualcuno sostiene che la serie B femminile va al di là delle possibilità di una città come Rapallo. Si rammenta che il San Pio X ha a che fare con colossi tipo Treviso, o città importanti come Bologna e Ravenna. Vi è sicuramente un fondo di verità in questo, ma è altrettanto vero che esistono esempi di segno contrario, di città molto piccole (Cantù) che attraverso una gestione oculata si possono permettere la serie A.

L'argomento che risolve la disputa è molto semplice: esiste un profondo disinteresse [illegible] pubblico nei confronti [illegible] questo sport: chi non ci credesse lo può verificare personalmente assistendo ogni settembre al Memorial Orio: arrivano quattro squadre di serie A1 maschile con fior di campioni italiani e stranieri, e per due sere si stenta a riempire il palazzetto di Rapallo.

A Chiavari il caso delle Seterie Cordani è forse ancor più emblematico di una certa mentalità che «penalizza» [illegible] sempre lo sport del Tigullio.

Il Volley Chiavari ha [illegible] giunto l'anno scorso la C1 (il campionato di livello più basso a carattere nazionale) sia con i maschi che con le femmine: la stagione '87-'88, pur tra alti e bassi, si è conclusa positivamente. Ma la scorsa estate, fatti un po' di conti, ci si è accorti che il sacrificio economico (i costi di una C1 sono nell'ordine di decine di milioni) era allarmante.

Dopo alcuni tentennamenti e il provvidenziale soccorso dello sponsor Cordani si è deciso di tentare. Ma il «tentativo» poteva andare a buon fine solo se si fossero trovate soluzioni ai molti prestiti che la squadra femminile aveva in sospeso: [illegible] era in ballottaggio [illegible] l'Uscio, [illegible] e [illegible] Picchich in prestito [illegible] Siro Volley. Inoltre, l'accordo [illegible] la Libertas Genova [illegible] prendere la strada del capoluogo a Isabella Bettini, la miglior speranza [illegible] ultimi anni. In [illegible] arrivava il sospirato ok per il [illegible] della moglie del coach, la cecoslovacca Vitova.

Non molto per la verità, e diventava pochissimo quando scoppiava la «grana» Picchich tra il presidente del Chiavari, Cremisio, e quello del San Siro, Giussani. L'accordo non si trovava, e le due ragazze in questione dichiaravano di preferire Chiavari, ma il massimo dirigente della società sammargheritese era irremovibile.

A prescindere da chi ha torto e chi ha ragione in una vicenda dai molti e complicati risvolti, resta il fatto che come simbolo di cooperazione propedeutica alla crescita del neonato comitato del Tigullio il caso Picchich capita al momento giusto.

Ne consegue che il Volley San Siro perde anche Lara Picchich, la terza sorella, il Volley Chiavari non può disporre di due elementi forse decisivi, e nel clima di sfiducia creatosi le biancorosse vedono andarsene anche Marzia Furlan e Silvana Castagnola.

Il Seterie Cordani è perciò diventato, da squadra ricca di promesse, la prima candidata alla retrocessione (una vittoria in 4 partite). d. s.

Ecco i protagonisti del campionato invernale del Golfo Tigullio

Qui i «signori» della vela

Mauro Uggè e Marco [illegible] hanno portato al successo il loro scafo «Marisa» - Le disavventure dei fratelli [illegible]: il «Gambare» è [illegible] in collisione con «Barchimede» di Durando

RAPALLO — Gli organizzatori del 13° Campionato invernale del Golfo Tigullio-Trofeo [illegible] hanno più e che santo votarsi per avere un po' di vento regolare: [illegible] due [illegible] (19 novembre) sono riusciti domenica scorsa a far gareggiare le 100 e più imbarcazioni scritte. Ma il forte scirocco che spirava, dopo la partenza data con il grecale, li ha costretti ai salti mortali per cambiare in poco tempo il percorso di regata. Tuttavia i contrattempi sono serviti ancora più per evidenziare la bravura dei protagonisti dell'Invernale.

Non a caso si dice che al Cointreau partecipa il meglio non solo in quanto a scafi, ma anche in quanto a skipper e timonieri. Per esempio «Marisa», il prima classe regata che ha vinto la sua categoria e anche in tempo reale, condotto da Mauro Uggè e Marco Holm, una coppia di vecchi volponi, in condizioni atmosferiche difficili, ha preso il comando dall'inizio fino alla fine.

Il protagonista in negativo di questa prima regata (con ampie chances di riscossa in seguito) è stato il glorioso «Gambare». Rimesso in acqua dai fratelli Manzoli, che la curano e la seguono come se fosse una loro creatura, per colmo di sfortuna, a causa del vento sostenuto e del mare formato, è entrato in collisione con «Barchimede» di Durando: i danni più seri li ha riportati quest'ultima, con una falla sopra la linea di galleggiamento, ma anche «Gambare» ha dovuto ritirarsi.

Senza pace questo scafo, progettato da Doug Peterson, che nel 1973, alla One ton Cup di Porto Cervo, con lo stesso progettista al timone, affiancato da Ron Holland e da Lowell North, giunse secondo dietro Stranuomo solo per avere sbagliato un giro di boa nella regata decisiva. «Gambare» è poi passata [illegible] di Giorgio Carriero ed ha vinto abbondantemente. Sembra proprio che l'imbarcazione non possa fare a meno di esordire con uno smacco: ma i fratelli Manzoli si augurano che il prosieguo sia degno del passato trionfale di questo III Classe regata.

Rispetto all'anno scorso, manca un nome illustre del gotha velistico internazionale: Giorgio Falck. E' impegnato [illegible] preparativi della regata intorno al mondo che effettuerà [illegible] un anno [illegible] il suo Gatorade. Per una defezione illustre, alcuni personaggi importanti: innanzitutto la coppia di ex campioni mondiali di [illegible] Belle e [illegible] (nel [illegible] conquistarono [illegible] iridato per la classe (20) che guiderà [illegible] barca eccezionale, «Tanga», [illegible] detiene il titolo italiano nella classe [illegible] crociera regata. E poi «aficionados» [illegible] Vittorio Porta, su [illegible], [illegible], che dell'Invernale è un po' il simbolo, avendolo ripetutamente vinto come personaggio. Probabile che al via di alcune prove vi sia Nicola [illegible]delli, figlio [illegible] trionfatore con Beppe Croce negli Europei del 1963. d. s.

E' iniziato il 13° campionato invernale del Golfo Tigullio - Trofeo Cointreau (Telefoto)

VOLLEY - I giovani nei campionati del Levante

L'Acli Lavagna domina nell'Under 18 maschile

Tutti i risultati delle prime giornate e le classifiche

Hanno preso il [illegible] i campionati giovanili di pallavolo: sono i primi [illegible] il Comitato [illegible] Levante (o meglio l'ipotetico Comitato, visto [illegible] per un anno sotto la giurisdizione di quello genovese) organizza in proprio.

[illegible] 18 maschile. Si suddivide in [illegible] gironi composti rispettivamente da quattro e tre squadre. Le vincenti si affronteranno [illegible] il titolo di campione provinciale. Nel girone A, l'Acli Lavagna difficilmente potrà essere raggiunta, nel B il Rapallo può solo buttare via la qualificazione.

Risultati. Girone [illegible] S.L.-Photocenter 1-3, Volley Chiavari-Acli Lavagna 2-3, [illegible] Lavagna-Cames S.L. 3-1, Photocenter-V. Chiavari 0-3, V. Chiavari-Cames S.L. 3-0, Photocenter-Acli Lavagna 1-3, [illegible] Lavagna-V. Chiavari 3-2, Photocenter-Cames 3-1.

Classifica dopo quattro turni: Acli Lavagna p. 8, V. Chiavari e Photocenter 4, Cames S.L. 0.

Girone B: Rapallo-V. Recco 3-2, Tigullio-Rapallo 0-3, V. Recco-Tigullio 3-1.

Classifica dopo [illegible] turni: Rapallo 4, Recco 2, Tigullio 0.

Femminile. Si può fare l'identico discorso fatto per il maschile. Nel girone A il Cap ha buone possibilità di farcela, [illegible] B è il Chiavari a godere dei maggiori favori del pronostico.

Risultati. Girone A: Cap-3 Stelle Moneglia 2-3, Copsette-Acli Lavagna 0-3, 3 Stelle Moneglia-Copsette 3-0, Cames S.L.-Cap 1-3, Cames S.L.-3 Stelle Moneglia 3-1, Acli Lavagna-Cap 1-3, 3 Stelle Moneglia-Acli Lavagna 2-3, Copsette-Cames S.L. 0-3, Acli Lavagna-Cames S.L. 2-3, Cap-Copsette 3-0, Acli Lavagna-Copsette 3-0, 3 Stelle Moneglia-Cap 0-3.

[illegible] dopo sei turni: Cap p. 8, Cames e Acli Lavagna 6, 3 Stelle Moneglia 4, Copsette 0. Cames una partita in meno.

[illegible] B: Bisso Recco-San [illegible] 1-2, San Siro-Rapallo 3-1, Chiavari-Bisso Recco 3-0, San Siro-V. Chiavari 0-3, Rapallo-Bisso Recco 1-3, San Siro-Bisso Recco 2-3, V. Chiavari-Rapallo 3-0.

Classifica dopo [illegible] turni: Bisso e V. Chiavari p. 6, San Siro 2, Rapallo 0. Rapallo e V. Chiavari [illegible] partita in meno.

Under [illegible] maschile. Il campionato si divide in due gironi, [illegible] levantino e uno di Genova che comprende La Villetta e il Don Bosco.

Risultati. [illegible] A: Uscio-Tigullio 3-1, Cames-Uscio 3-0.

Classifica dopo [illegible] turni: Uscio e Cames S.L. p. 2, Tigullio 0.

[illegible] girone A, tutto levantino, è in testa il Rapallo, [illegible] si appresta a qualificarsi per le finali provinciali.

Risultati. Girone A: Recco-Uscio 2-3, Rapallo-Acli S.L. 3-0, Uscio-Rapallo 2-3, Acli S.L.-Recco 0-3, Recco-Rapallo 0-3, Acli S.L.-Uscio [illegible].

Classifica dopo tre turni: Rapallo p. 6, Uscio 4, Recco 2, Sestri Levante 0. d. s.

Football: [illegible] degli Albatros

Il campionato di serie B di football americano ha chiuso i battenti e l'Albatros Golfo Tigullio, [illegible] ha concluso all'ultimo posto (per fortuna non ci sono retrocessioni) si è preso una bella soddisfazione: ha battuto 18-6 i [illegible] Ivrea, la squadra che, con i Waves Riviera Fiori, disputerà nelle prossime settimane i playoffs-promozione.

Gli Albatros hanno vinto solo due volte in tutto il campionato: nella prima giornata contro i [illegible]; nell'ultima contro i Mastini. Proprio contro le due squadre [illegible] hanno chiuso in testa il girone e che, [illegible] tenteranno il salto di categoria. Un dato che deve far [illegible]. Forse gli Albatros, con un po' [illegible] di convinzione, avrebbero potuto recitare un ruolo più importante nel corso della stagione.

Per la prima volta in serie A, il prossimo anno, non ci saranno squadre liguri. Gli Squali Genova sono retrocessi e, comunque, hanno [illegible] annunciato [illegible] disputeranno neppure la serie [illegible] («Ci fermiamo un anno», hanno precisato i dirigenti). In [illegible] ci saranno i Pirates. Potrebbero esserci anche i Waves se i playoffs andranno bene: la squadra ligure esordirà il 2 dicembre a Ivrea contro i Mastini.

Risultati serie B, 10ª giornata: Starfighter Cirié-Ice men Aosta 12-6; Albatros Golfo Tigullio-Mastini [illegible] 18-6 (hanno riposato Waves Riviera Fiori).

Classifica: [illegible] e Waves 10; Starfighter e Icemen 6; Albatros [illegible]

[illegible] - In serie [illegible]

Per il Chiavari un'altra beffa

Rigore fantasma a Senigallia e nuova sconfitta

CHIAVARI — Terzo incontro per l'A.C.F. Chiavari nel campionato di serie B femminile di calcio e ancora [illegible] risultato negativo nella trasferta di Senigallia contro le locali.

Le [illegible] allenate da [illegible] Longinotti hanno disputato [illegible] partita di contenimento nel primo tempo, [illegible] con lo svantaggio minimo di 1-0. Nella ripresa le chiavaresi hanno ripetutamente preso d'assalto l'area avversaria e hanno ottenuto il più che [illegible] pareggio [illegible] Laura Bixio. Poi, proprio allo scadere, la beffa di un rigore [illegible] ai padroni di casa per un [illegible] inesistente in area.

«Non chiediamo certo favoritismi, ma il rigore di Senigallia è veramente qualcosa d'incredibile: l'azione, più precisamente il pallone, [illegible] ormai in un'altra zona [illegible] campo e l'arbitro che, è doveroso segnalarlo, non era della zona, ma proveniente addirittura da Taranto, ha assegnato il rigore che ha lasciato incredule anche le giocatrici di Senigallia. Il tempo [illegible] ormai scaduto ed [illegible] subito [illegible] quest'atroce beffa», afferma mister Longinotti.

Seconda sconfitta in siffatta maniera, forse un «dazio» eccessivo al noviziato? *«Non voglio credere che gli arbitri agiscano in malafede [illegible] infatti reputo che l'errore [illegible] semplicemente [illegible]: sicuramente la nostra stagione è iniziata con questi episodi negativi e l'unica sconfitta che accetto veramente come tale è quello con il Bologna, [illegible] il 3-0 finale per le felsinee, che ci [illegible] tutto»*, replica [illegible] un po' amaro l'allenatore delle chiavaresi.

I risultati della giornata hanno confermato la competitività di alcune squadre, [illegible] un notevole equilibrio a centro [illegible]: l'A.C.F. Chiavari è destinato a soffrire per raggiungere la salvezza, o può ottenere qualcosa di più? *«Risorgeremo, questo è certo: [illegible] abbiamo un turno di riposo e perciò quindici giorni di tempo per valutare la situazione. Già alla ripresa degli allenamenti, avvenuta ieri sera, le ragazze hanno palesato una gran voglia di riscatto anche contro le ingiustizie che le hanno penalizzate in queste prime giornate»*, afferma il presidente dell'A.C.F. Chiavari, Massimo Passalacqua.

Che prosegue: *«Dall'inizio dell'anno l'allenatore [illegible] potuto schierare la formazione al completo e questo è un altro handicap»*.

Questa la formazione scesa in campo contro il Senigallia: Rivolini; Castania, Giovannelli; Prati, Amari[illegible] M. Longinotti; Pistoia, Bini, Bixio, Lavagnino, Mulio. In panchina: L. Longinotti, Dellore e [illegible].

[illegible] giornata: Arezzo-Prato 0-1; Senigallia-Chiavari 2-1; Bologna-Spezia 2-1; Lugo di Romagna-Cagliari n.d.; Sampdoria-Lucca 0-4.

Classifica: Prato p. 6; Cagliari, Lugo di Romagna, Senigallia, Bologna e Lucca 4; Arezzo e Spezia 1; Sampdoria, Pistoiese e Chiavari 0. g. s.

[illegible] - A valanga gli allievi del Cosmos nei tornei del Comitato di Chiavari

I «mini» dell'Entella non perdono un colpo

CHIAVARI — Sono la Carlo Grasso e l'Entella le protagoniste dei campionati [illegible] organizzati dal Comitato di Chiavari.

Under — Pareggia la Caperanese e [illegible] approfitta l'Arecco [illegible] balzare in vetta alla [illegible]. Il risultato più eclatante della giornata è della Carlo Grasso che supera per 5-0 il Moneglia (doppietta di Schiappacasse e reti di Zoffreo, Costa e Brezana).

Allievi — Vittoria in campo [illegible] per le due leader Cap e Cosmos Usve. Alla genovese [illegible] il record [illegible] reti [illegible] con [illegible] 26 marcature in 5 partite, una media di [illegible] gol ogni 90 minuti.

Giovanissimi — Un gol prezioso quello realizzato [illegible] recco contro lo Spartak, quello che vale il primato in [illegible]. All'inseguimento si è rilanciata l'Entella che ha regolato con un perentorio 5-1 il Casarza Ligure. Per i [illegible] nata reti di Firenze, per i biancocelesti chiavaresi doppietta di Fornaroli e gol singoli di Sciano, Palmieri e Cereghino.

Esordienti — Nessun pareggio nei [illegible] incontri del programma e primi punti [illegible] Pro Recco e Sammargheritese. Vittorie di misura [illegible] Caperanese (rete di Rossi) e Carlo Grasso (Pellerano autore del gol decisivo), mentre i biancocelesti [illegible] proseguono [illegible] testa con un netto 4-0 [illegible] allo Spartak (Rebori, Vitioli e doppietta di Risso per i ragazzi [illegible] di mister Spalazzi).

[illegible] — Il torneo è, fino a questo momento, un'autentica passeggiata per l'Entella: 5 incontri, altrettanti successi. Ultima «vittima» lo Spartak, superato con un ampio 5-0. g. s.

Under 19

Risultati: Emiliani-Caperanese 1-1; Calvarese-Riva Trigoso 2-1; Albaro-Old Stars 6-2; Carlo Grasso-Moneglia 5-0; Carasco-Arecco 1-1.

Classifica: Arecco p. 8; Caperanese e Albaro 7; Calvarese e Carlo Grasso 6; [illegible] e Emiliani 5; Moneglia 3; Old Stars 2; Carasco 1; Entella 0.

Prossimo turno: Caperanese-Albaro, Riva Trigoso-Carasco, Moneglia-Old Stars, Arecco-Emiliani, Calvarese-Entella. Riposa: Carlo Grasso.

[illegible]

Risultati: Caperanese-Fontanabuona 2-2; Spartak-Lavagnese 1-2; [illegible] 1-3; [illegible] Trigoso-Arecco 1-2; Tanini-Cosmos 1-4. Hanno riposato: Carlo Grasso e Corte.

[illegible] Cosmos e Cap p. 10; Fontanabuona 7; Arecco e Lavagnese 6; [illegible] Grasso, Spartak e Caperanese 3; Casarza e Riva Trigoso 1; Tanini e Corte 0.

Prossimo turno: Arecco-Spartak, Lavagnese-Tanini, Fontanabuona-Casarza, Cap-Caperanese, Cosmos-Corte. Riposano: Carlo Grasso e Riva Trigoso.

[illegible]

Risultati: Lavagnese-Sestri Levante 0-3; Cap-Sammargheritese 0-1; Carasco-Old Stars 1-1; Spartak-Arecco 0-1; Casarza-Entella 1-5; Pro Recco-Rapallo 3-0; Riva Trigoso-Caperanese 3-1.

Classifica: Arecco p. 10; Pro Recco 8; Sestri e Riva Trigoso 7; Lavagnese e Entella 6; Spartak e Sammargheritese 5; Rapallo e Old Stars 4; [illegible] e Cap 3; Caperanese 1; Carasco 0.

Prossimo turno: Old Stars-Pro Recco, Rapallo-Spartak, Sammargheritese-Carasco, Arecco-Riva [illegible] Sestri Levante-Casarza, Entella-La[illegible] Caperanese-Cap.

[illegible]

Risultati: Cap-Rapallo 0-1; Sestri-Pro [illegible] 0-1; Capera[illegible] Trigoso 1-0; Spartak-Entella 0-4; Casarza-Sammargheritese 0-1; Arecco-Old Stars 3-0; [illegible] Grasso-Lavagnese 1-0.

Classifica: Entella p. [illegible], Arecco 9; Carlo Grasso e Caperanese 8; [illegible] Levante e Old [illegible] 6; [illegible] Trigoso 5; Cap e Rapallo 4; [illegible] 3. Pro Recco e Sammargheritese 2; Lavagnese 0.

Prossimo turno: Riva Trigoso-Arecco, Old Stars-Spartak, Pro Recco-Caperanese, Entella-[illegible] Grasso, Rapallo-Casarza, Sammargheritese-Cap, Lavagnese-Sestri [illegible].

[illegible] calci

Risultati: [illegible] Grasso-Casarza 4-0; Riva Trigoso-Carasco 5-0; Entella-Spartak 5-0; Rapallo-Sestri 1-3; Arecco-Lavagnese 0-1; Sammargheritese-Pro Recco 1-2.

Classifica: Entella p. 8; Carlo [illegible] e Rapallo 7; Arecco, [illegible] Trigoso e Lavagnese 5; Pro Recco, Casarza e [illegible] Levante 3; Spartak 1; Sammargheritese e Carasco 0.

Prossimo turno: Spartak-Riva Trigoso, Lavagnese-Sammargheritese, Sestri Levante-Entella, Rapallo-Casarza, Carasco-Arecco, [illegible] Recco-Carlo Grasso.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 70, tel. 589.329). Biglietteria da lunedì a domenica, ore 10-12.30, 15.30-19. Teatro comunale l'Opera di Genova. Sinfonica 1988. L. 20.000 - 15.000. Domani ore 21. Johannes Brahms. Ouverture tragica, doppio concerto, sinfonia n. 1. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

POLITEAMA GENOVESE (via Maria Peggio tel. 893.589). Teatro di Genova. Prosa 1988-89. Ore 20.30. La coscienza di Zeno di Tullio Kezich (da Italo Svevo). Compagnia «Giulio Bosetti».

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720 - 295.725). Teatro della Tosse. Stagione 1988/89 L. 15.000 ore 21. Castelli di Barbablù - Prima parte. Sentieri sotterranei di Tonino Conte. Compagnia Teatro della Tosse.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 560.533). Circuito Marte Cappella. Ossario genovese. L. 8000. Venerdì ore 21. Il donna Avvocato, 3 atti di Nicola Bergamo.

NUOVO VERDI (via XX Settembre 36, tel. 587.137). Biglietteria da lunedì a domenica ore 10.30-12.30 - 15.30-19.30. Compagnia goliardica Mario Baistrocchi. L. 30.000-20.000. «Prima» L. 45.000-30.000. Prenotazioni per La crociera delle follie.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via [illegible] 47 R): [illegible] Bellamia.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Gorilla nell'arie di una crisi di nervi.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Il matrimonio di Lady Brenda.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Bull Durham.
CENTRALE 1: American gothic.
CENTRALE 2: Intendimi tenebrosi.
CORALLO 1 (piazza Corvetto): Un altro di donne.
CORALLO 2 (piazza Corvetto): Piccolo diavolo.
CRISTALLO: L'armata da tutte.
DIONISO: Verona le furie del cuore.
GRATTACIELO (piazza Dante): Il principe cerca moglie. Vm 14.
IDEAL (corso Montegrappa): Frantic.
INSTABILE: Il giovane Toscanini.
LUX (via XX Settembre): Gorilla.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.002): Compromissione.
ODEON (corso Buenos Aires): Casa America.
OLIMPIA (via XX Settembre): Prima di mezzanotte.
ORFEO DOLBY: Piccolo diavolo.
PALAZZO (salita S. Caterina): Frantic.
SMERALDO: La bisbetica e la bestia.
VERDI (via XX Settembre): Trappola di cristallo.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Giochi bestiali. V. 18.
CRISTALLO: film a luce rossa.
CHIABRERA: Super super bestie. V. 18.
SUPERBA: Il principe d'ora. V. 18.
CINECLUB LUMIERE: Specchi rotti.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Fortilimento.
ELDORADO: La signora del Tao di notte. V. 18.
ABC: Orgasmo pornografico. V. 18.
SPLENDOR: Giochi una bestia in amore. V. 18.

[illegible]

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-80: Il sapore del piacere. V. 18.

CAMPOMORONE
AMBRA: Riposo.

CHIAVARI
ASTOR: Il caldo viale di Ambar.
MIGNON: L'ultima tentazione di Cristo.
NUOVO: Pisfair Chanel.
CANTERO: Il piccolo diavolo.

NERVI
SAN SIRO: Big.

PEGLI
ESSEX: L'impero del sole.

RAPALLO
GRIFONE: Il piccolo diavolo.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Manon delle sorgenti.

SAVONA

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Orchestra Sinfonica di Sanremo - Coro Polifonico Januensis. Ore 21.

CINEMA

ASTOR: Corto circuito 2.
DIANA: Il piccolo diavolo.
ELDORADO: Orgasmi interminabili.
JOLLY: Love Spa.
ARE: I pianeti di una donna di classe.
FILMSTUDIO: Jean De Florette.

ALASSIO
COLOMBO: Gorilla nell'arie di una crisi di nervi.
RITZ: Il principe cerca moglie.

ALBENGA
AMBRA: Prima di [illegible].
ASTOR: chiuso per restauri.
CRISTALLO: Giovedì del Cineclub: L'uomo di mia moglie.

ALTARE
VALLECHIARA: [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Armida mostruoso.

PIETRA LIGURE
[illegible]

IMPERIA

[illegible] Crematio Dundee 2.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Presidium 2.
CERRI: film a luce rossa.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Il nome della rosa.

SANREMO
CENTRALE: Il presidio.
ORFEO: film a luce rossa.
RITZ: Frantic.
SANREMESE: Il piccolo diavolo.
TABARIN: Bird.

■ Cinema olandese

GENOVA — Prosegue il cineclub Lumière la [illegible] cinema olandese. Questa sera proiezione del «Gebroken spiegels» («Specchi rotti»).

■ La montagna sulle schermo

GENOVA — Al Teatro Verdi di Sestri Ponente, questa sera alle ore 20,30, quarta edizione della rassegna «Cinema e montagna», la montagna «a soggetto». Film in programma (ore 20,30): «La storia di Naomi Uemura», di Junya Sato.

Dedicati alla poetessa milanese Annalisa Cima

Versi segreti di Montale

Pubblicati dopo la morte del poeta e riuniti annualmente in piccoli gruppi - Le sei poesie di quest'anno vengono presentate stasera al Chiabrera di Savona

[illegible] — Nell'imminenza della fine, Eugenio Montale raccomandò ad Annalisa Cima di occuparsi del patrimonio di versi segreti a lei ispirati. «Queste liriche dovranno uscire solo cinque anni dopo la mia morte e a piccoli gruppi». La decisione del premio [illegible] è stata rispettata, rendendo pubbliche [illegible] poesie all'anno, riunite secondo un ordine logico più che cronologico. Le ultime poesie di Montale sono complessivamente 66 e nel 1986, quando uscì il primo volume di inediti, l'interesse negli ambienti letterari e culturali fu eccezionale. Le liriche «segrete» sono state presentate sino a oggi a Lugano, dove ha sede la Fondazione Schlesinger, di cui il poeta figura tra presidente onorario. Il terzo gruppo sarà presentato per la prima volta in Italia domani sera, al teatro comunale Chiabrera di Savona.

L'iniziativa è merito della [illegible] sezione Fidapa (Federazione italiana donne professioni affari), che ha trovato totale collaborazione nell'assessorato alla cultura del Comune e sponsor intelligenti nella locale Cassa di Risparmio e nella [illegible] Italia Ferrania. E' un'associazione internazionale di donne che si occupa principalmente di questioni culturali, presente a Savona da [illegible] anni. Ada Astengo, la presidente, ha vaste conoscenze ed amicizie e tra queste annovera anche quella della poetessa milanese Annalisa Cima, che domani sera al teatro Chiabrera leggerà personalmente sei poesie inedite di Montale. I critici Silvio Riolfo Marengo e Vico [illegible] illustreranno i contenuti di queste liriche mentre l'attrice Ulla Alasjärvi reciterà alcune poesie montaliane tradotte in inglese.

Le liriche che Eugenio Montale ha regalato ad Annalisa Cima fanno parte di un diario «che si ispira ad argomenti comuni ai due amici poeti», come sottolinea l'avvocato Gabriella Branca, segretaria della Fidapa [illegible]se. Anche questo terzo volume è stampato a [illegible] Mardersteig, [illegible] copie [illegible] per gli [illegible] Schlesinger, di cui [illegible] è presidente e animatrice [illegible].

Spiegano i critici: «Nelle poesie dei due volumi già presentati, Montale, con un sentimento del tutto nuovo, si rivolge alla poetessa milanese chiamandola "figlia" e più spesso con appellativi neutri o maschili, tipo agrodolce, guerriero, anima viva, messaggero. E ricompare anche la figura della moglie "Mosca", cui il poeta aveva dedicato gli Xenia.

L. p.

Eugenio Montale nel 1981 quando vinse il premio [illegible]

In scena al Genovese con la regia di Marcucci

Una Coscienza di Zeno a misura di Bosetti

Vivo successo del testo di Kezich - Belle le scene di Luzzati

GENOVA — E' andata in scena, l'altra ieri sera al Genovese, con vivo successo di pubblico, *La coscienza di Zeno* di Tullio Kezich, che ha, com'è noto, portato sulla scena il [illegible] romanzo di Italo Svevo, ad opera della compagnia di Giulio Bosetti. Il [illegible] di Kezich, che forse vent'anni fa, quando venne messo in scena per la prima volta, poteva apparire un pretesto in un momento di grande «revival» di Italo Svevo, è ormai un piccolo classico: testo ben dosato e armonico e che si presta sia al primattore, sia per una regia d'insieme, giocando sulle tipizzazioni dei personaggi di contorno.

[illegible] che è stata vivamente applaudita e [illegible] (e che viene replicata sino al [illegible] dicembre) è agile e svelta; punta soprattutto sulla collaudata esperienza di Giulio Bosetti, ben inserito nel quadro registico di Egisto Marcucci, che s'è avvalso delle scene «astratte» di Lele Luzzati e dei costumi raffinati di Santuzza Calì.

C'è stata, a questo proposito, una sorta di piccola festa «in famiglia» nei camerini, subito dopo la prima, perché Luzzati è genovese, i costumi della Calì sono quasi sempre presenti in tutti gli spettacoli di Luzzati, Conte e Trionfo per la Cooperativa della Tosse e perché Egisto Marcucci ha lavorato per qualche anno quasi stabilmente a [illegible] come regista, firmando uno dei maggiori successi dell'ente, *La donna serpente*, portato poi in quasi tutti i teatri d'Europa.

D'altro canto, [illegible] della felice edizione di Marcucci, lo spirito triestino *fin de siècle* è facilmente comprensibile [illegible] mentalità [illegible] due città, nel [illegible] periodo storico, [illegible] centri commerciali, [illegible] e [illegible] floridissimi, oltre che sedi della più importante Borsa nazionale: Genova per il Regno d'Italia e Trieste per l'Impero Austroungarico.

Accanto a Bosetti recitano Marina Bonfigli e Carlo Gora (anch'egli genovese) e un gruppo di attori e attrici agili e brillanti. Applausi a scena aperta più [illegible] rappresentazione.

Paolo Lingua

Presentato il nuovo spettacolo che sarà rappresentato al Verdi

La Baistrocchi va in crociera

GENOVA — Quando [illegible] mattina, alla Terrazza Martini, il portavoce della compagnia goliardica «Mario Baistrocchi», nel presentare il nuovo spettacolo «La crociera delle follie» si è lasciato scappare «un particolare ringraziamento al sindaco di Genova, Cesare Campart, e al soprintendente del Teatro Comunale dell'Opera, Giulio Terracini, per la sensibilità dimostrata nei confronti del gruppo teatrale», molti intervenuti non hanno trattenuto sorrisi ironici.

Quella di Renzo Parodi non voleva però [illegible] una battuta cattiva per il «no» — il primo, in 70 anni di [illegible] della «Bai» — all'utilizzo del teatro Margherita. Anzi, un ringraziamento anticipato. «Perché — hanno aggiunto i "baistrocchini" — è probabile che a primavera, terminata la stagione lirica del Comunale, si possa davvero tornare a recitare nel teatro di via XX Settembre».

Notizia fondata o scherzo goliardico? Si vedrà. Nella «centralissima» di Genova, la Baistrocchi [illegible] teatro lo ha comunque trovato. E' il Verdi, mille posti in meno del Margherita, ma, tutto sommato, uno spazio pur sempre idoneo. «Speriamo che il pubblico ci segua anche lì», sospira Marco Oreste Biancalana, «bandiera» della Baistrocchi e fra i principali protagonisti della «Crociera delle follie», rivista musicale scritta da Ivaldo Castellani, Edoardo Quistelli e Alessandro Boccia, con la regia del «solito» Piero [illegible] che ha curato anche le scenografie.

Una crociera folle, dunque. [illegible] in [illegible] consiste? «Si fa presto a dire crociera di follia. Tutte le crociere ne hanno almeno un briciolo», spiega Biancalana. «La nostra ne possiede invece un tasso al[illegible]. A bordo [illegible] tutti, dagli uomini del governo a Ciriaco De [illegible] all'arch. Portman, quello che ha progettato il famoso cono di Gianfranco Gadolla» assicurano gli autori. Come già accade da qualche anno, anche quest'edizione della Baistrocchi non sarà comunque incentrata sull'attualità genovese e ligure. «Ancora una volta abbiamo preferito, per così dire, allargare lo spettro della nostra satira. Una rivista che punti solamente sulla "genovesità" di certe situazioni non avrebbe molto senso, tenuto conto anche degli alti costi. Anche perché la "Crociera delle follie" sarà vista anche fuori Genova, a Chiavari, ad esempio, dove non tutti sono tenuti a sapere cosa fa Campart sul ponte di comando», spiegano quelli della Baistrocchi. E dopo la presentazione ufficiale, la parola [illegible] spetta proprio al pubblico. La Baistrocchi debutterà al Teatro Verdi la sera di giovedì 1° dicembre dove resterà in cartellone sino al giorno 14. Poi il previsto trasloco al Verdi di Sestri Ponente dove resterà in scena dal 19 al 29 gennaio e, infine, al Cantero di Chiavari (dal 31 gennaio al 5 febbraio).

m. boc.

■ [illegible] benefico [illegible]

[illegible] — I [illegible] Gino e Giovanni Amoretti si esibiranno domenica pomeriggio [illegible] concerto benefico all'istituto Casa Serena.

I due Amoretti eseguiranno brani d'opera. Lo spettacolo prevede anche l'intervento dell'attore Ninetto Silvano.

[illegible] religiosa

La «Messa di Milano» con l'Orchestra [illegible] di Sanremo a Savona

SAVONA — Dopo essere stata uno dei punti di forza del *Fanatico burlato* di Cimarosa presentato in questi giorni al Chiabrera di Savona dal Teatro dell'Opera Giocosa, l'orchestra [illegible] di Sanremo sarà protagonista questa sera alle ore 21, assieme al coro polifonico Januensis, di un concerto al Chiabrera.

La prima parte del programma prevede la sinfonia n. [illegible] in mi bem. magg. K 543, la seconda sarà interamente dedicata a «*La Messa di Milano*» di Rossini (Kyrie e Gloria). Solisti il [illegible] Caterina Calvi, i tenori [illegible] Bolognesi e [illegible] Lazzarelli, il [illegible] Danilo Rigosa, maestro del coro Luigi Porro.

Sul podio Gabriele Gandini, direttore artistico dell'Orchestra sinfonica di Sanremo. E' stato proprio il [illegible] Gandini a [illegible] gere la prima esecuzione moderna, il [illegible] agosto a Fermo, uno dei più interessanti e sorprendenti lavori giovanili di Rossini, per l'appunto la «*Messa di Milano*», [illegible] perché il manoscritto che la riproduce è [illegible] trovato e riconosciuto [illegible] biblioteca del conservatorio del capoluogo lombardo. La messa del compositore pesarese, scritta per un'orchestra ridotta, priva di flauti, affidata a quattro voci soliste e a un coro maschile, [illegible] pagine di grande [illegible]. La Sinfonia n. 39 [illegible] composta da Mozart nell'estate del 1788, [illegible] trittico con la Sinfonia n. 40 in sol minore e quella n. 41 in do maggiore «Jupiter».

Per il quarto anno: le lezioni al «Room Ore»

Imperia, a scuola di jazz per entrare nella Big Band

L'iniziativa è dell'Ambassadors e dell'associazione Emilio Lepre

[illegible] — Tutti i sabati dal 26 novembre fino ad aprile, a scuola di jazz: è l'iniziativa a Imperia Jazz, Ambassadors e Associazione Amici del Jazz Emilio Lepre. Le lezioni si terranno dalle 16, in una sala dello studio di registrazione Room Ore: gli allievi saranno una trentina, provenienti dalla fascia costiera compresa fra Savona e Ventimiglia, per i migliori, come è già accaduto quest'anno, è previsto l'inserimento nella Big Band.

Le materie: musica d'insieme, «ear training» (allenamento dell'orecchio), storia del jazz, improvvisazione e prove d'orchestra. Gli strumenti: pianoforte, contrabbasso, basso elettrico, batteria, saxofono, flauto, tromba, trombone e chitarra.

A dirigere i corsi sarà il trombettista Gian Paolo Casati e già docente al Louisiana Club di Genova.

La supervisione è di Riccardo Zegna, bravo pianista ligure, che ha [illegible] con Buddy Tate, Pepper Adams, Lee Konitz ed ha partecipato a Umbria Jazz e al festival di Alassio, Sanremo, Firenze e Nizza.

Anche gli altri docenti, come rileva Genovese, sono noti [illegible] nel panorama jazzistico [illegible]: Rosario Bonaccorso (contrabbasso e basso), Leo Lagorio (sax), Roberto Paglieri (batteria), Aldo Crotti (pianoforte), Armando Corsi (chitarra), Adriano Strangis (trombone) e [illegible] Barletta (storia del jazz).

Per la [illegible] Ambassadors è [illegible] sforzo, che si aggiunge all'attività normale di questa formazione, nata nel '79 e formata da una ventina di elementi, di cui è direttore artistico Leo Lagorio: una dozzina di concerti, soprattutto in estate e distribuiti su tutto il Ponente ligure, oltre che Imperia (Festa di S. Antonio, raduno yachts d'epoca).

«Con grande entusiasmo siamo stati accolti a Fiesole, dopo ormai [illegible] di casa, e a Civezza, davanti a molti turisti stranieri», ricorda Lagorio. «Lo scorso luglio, a Forlì, alla Rassegna dei gruppi emergenti, dopo una selezione fra [illegible] complessi, siamo stati classificati al quarto posto assoluto, e siamo stati i primi fra i dilettanti», osserva compiaciuto Genovese.

E si potrebbe fare di più dicono i dirigenti: «Siamo fermi al 60% della potenzialità. Potremmo migliorare, ma solo se si intensificassero le prove e [illegible] un adeguato sostegno finanziario», conclude Lagorio.

[illegible] Delfino

■ I gran galà del Casinò

SANREMO — Il Casinò ha varato il calendario dei gran galà invernali ed estivi. Saranno cinque: «Bianco e nero», il più elegante della stagione; il [illegible] di Capodanno, il [illegible] delle Rose; Carnevale e Pasqua.

[illegible] anche le date [illegible] di gala dell'estate al Roof Garden: 30 giugno; 6, 11, [illegible] e 25 agosto; 8 e 17 settembre. In luglio [illegible] ci saranno gran galà.

Ancora da decidere i nomi degli artisti.

Per i galà invernali il Casinò ha [illegible] 231 milioni; per quelli [illegible] 420 milioni.

Fra gli ospiti delle serate estive [illegible] galà [illegible] scritturati due [illegible] Anni Sessanta: Jeo Bentieri e Umberto Bindi, nonché [illegible] Berijon, specializzato nelle «Ombre cinesi», e il ventriloquo René Luden.

Appuntamenti flash

Jazz ligure al Louisiana

GENOVA — Concerto del Bop Jazz Quartett di Savona, questa sera alle ore 21, al Louisiana Club di [illegible] Aurelio [illegible]. L'esibizione del gruppo, fondato tre anni or [illegible] dal sassofonista Lorenzo Monanni e dal batterista Gino Bocchino, due musicisti molto noti a livello nazionale, rientra nel quadro delle iniziative del Louisiana per promuovere il jazz ligure. Oltre al quartetto savonese (di cui fanno parte anche il pianista Aurelio Poggi e il bassista Marco Del Piazzo), [illegible] ospite del Louisiana questa sera anche il «Jazz Trio» del pianista [illegible] Barabino: Ferrero al [illegible] e Serpero alla batteria.

GENOVA — Oggi, nella sede di Villetta Serra (viale IV Novembre), su iniziativa del Museo-biblioteca dell'Attore, prenderà il via la manifestazione «Libri di teatro a confronto» che prevede sei occasioni di dibattito sul teatro prendendo lo spunto da alcuni libri di recente o imminente pubblicazione. L'appuntamento odierno (ore 17,30) prevede «Il metodo storiografico di Ludovico Zorzi». I libri a confronto sono *Carpaccio e la rappresentazione di Sant'Orsola* (Einaudi) di Sara Mamone, *Firenze e Parigi: due capitali dello spettacolo per una regina: Maria de' Medici* [illegible]. Introdurranno Raimondo Guarino, Franco Ruffini, Roberto Tessari.

SANTA MARGHERITA LIGURE — Il cineclub del Tigullio presenta questa sera (ore [illegible]) al cinema-teatro Centrale, «Manon delle sorgenti», di Claude [illegible]

La Regione fa scattare i provvedimenti più urgenti

Sono almeno 10 in Liguria i depositi di rifiuti tossici

Ieri a sorpresa battuta la maggioranza: due esponenti di pci e verdi eletti nel Consiglio della Fiera

GENOVA — Sorpresa in Consiglio regionale ieri mattina, alla conclusione dei lavori: era prevista la votazione per la nomina di due consiglieri d'amministrazione della Fiera del Mare di Genova. Nelle sedute precedenti il gruppo del pci e altri dell'opposizione avevano protestato perché il sistema di elezione (che prevede la facoltà di esprimere due preferenze) avrebbe avvantaggiato la maggioranza che non avrebbe dovuto aver difficoltà a eleggere due suoi candidati.

Il gruppo comunista, così, ieri ha votato compattamente per il proprio candidato, l'avv. Alessandro Ghibellini, ex azzurro della nazionale di pallanuoto, il quale è a sorpresa risultato eletto, perché il primo candidato della maggioranza, Daniela Cerri della dc, è stata sorpassata a sorpresa anche dal «verde» Antonio Bruno che ha ottenuto i voti dei partiti laici, cui si sono aggiunti appunto verdi, demoproletari e persino i due voti dei missini a scopo provocatorio. Antonio Bruno è anche leader d'un movimento pacifista e ha annunciato che all'interno del consiglio d'amministrazione della Fiera darà battaglia senza tregua alla Mostra bellica prevista per la prossima primavera.

I consiglieri del pentapartito, che da giorni, dopo un solo apparente incontro di pacificazione, sono in continua rotta di collisione (sono stati sfiorati gli accordi per la società regionale di informatica e i progetti per il piano della cultura), si sono lasciati scuri in volto, lanciandosi accuse reciproche. Del resto la mattinata era apparsa nervosa ed erano scoppiati battibecchi in margine a una votazione a scrutinio segreto, perché pareva che le schede fossero inferiori al numero dei votanti. La situazione politica, alla vigilia delle grandi discussioni sui piani territoriali e sul piano regionale della sanità, appare profondamente deteriorata.

Il gruppo dc, pur «bruciato» dalla votazione-beffa di ieri mattina, appare aggressivo e c'è chi sostiene che lo scudocrociato potrebbe chiedere un profondo rimescolamento delle carte, nel caso Rinaldo Magnani, in tempi più stretti del previsto, dovesse assumere la presidenza del Consorzio del porto. Sembra immediata la partenza di D'Alessandro e la nomina d'un successore: Magnani, che era ormai designato con assoluta sicurezza come prossimo sindaco di Genova (dopo il 1990), è tornato in lizza per il porto, anche per via della sua consumata esperienza di Console della Compagnia dei carbonari. In questo senso, la prossima settimana «politiche» si annunciano febbrili.

Nel corso dell'agitata mattinata, il Consiglio ha approvato l'aumento di capitale della società Filse (la finanziaria regionale che ieri mattina ha presentato un suo piano per finanziare il recupero urbanistico dei centri storici) di 4 miliardi.

L'assessore all'Ambiente, Acerbi, ha svolto, anche in risposta a numerose interrogazioni e interpellanze, una relazione sul piano di bonifica sulle aree inquinate. Sono stati individuati dieci siti ad alto livello di tossicità, dove attualmente avvengono discariche abusive e non controllate: per risanare completamente la situazione occorrerebbero almeno 60 miliardi. I dieci siti sono per la provincia di Savona: [illegible] Prelo (Varazze), località Rondanin (Albisola Superiore), Castelvecchio di Rocca Barbena, Quiliano, località Pila (Albisola Superiore); in provincia di Genova: località Rivà (Ronco Scrivia), ex cava Conte, Cogoleto; in provincia della Spezia sono: ex discarica Sicam (Santo Stefano Magra), località Tavolara (Sarzana). Scatteranno presto gli interventi più urgenti, per i quali è stato messo a disposizione oltre un miliardo.

Nel corso del Consiglio regionale, oltre ad altre pratiche burocratiche, è stato anche approvato il bilancio di previsione dell'Iacp di Savona. **Paolo Lingua**

Il Comune sta elaborando un progetto a favore dei giovani

Sanremo per i disoccupati

A Palazzo Bellevue vogliono ridurre le prestazioni straordinarie e creare nuovi posti - In provincia di Imperia sono circa 8 mila i senza lavoro, oltre la metà sono donne - Le prospettive

SANREMO — Quanti sono i disoccupati nella provincia di Imperia? Gli ultimi dati parlano di circa 8 mila persone. Un piccolo esercito di gente senza lavoro che sembra, purtroppo, destinato ad aumentare con il passare dei mesi. Il 55 per cento è costituito da donne. La stragrande maggioranza è rappresentata da giovani, di ambo i sessi, tra i 18 e i 25 anni. Le ultime statistiche parlano anche di centinaia di giovani diplomati e laureati alla ricerca di un posto.

Che speranze, che possibilità hanno di trovare un'occupazione solida e costruirsi un avvenire sereno? Le risposte che giungono dai vari enti ed organizzazioni sindacali non sono confortanti. La Riviera, sotto questo profilo, sta diventando sempre di più una «zona a rischio».

— detto Roberto Damiano, consigliere delegato al Personale a Sanremo: «Il Comune sta cercando di attivare una politica a tutto una serie di progetti finalizzati proprio a favorire l'occupazione giovanile. Come? Per esempio intervenendo, anche se in minima parte, a piccoli passi, nel caso degli straordinari che ogni anno puntualmente Palazzo Bellevue deve pagare. Il ragionamento è semplice: chiediamo meno sacrifici fuori orario ai dipendenti e facciamo nuove assunzioni».

Attualmente i dipendenti comunali sono quasi 900. Il loro costo è di circa 5 miliardi l'anno. Secondo dati forniti da Damiano Palazzo Bellevue fa svolgere mediamente ogni anno 17 mila ore di lavoro straordinario. Tradotto in lire un costo che varia dai 400 milioni al mezzo miliardo.

«Con questa cifra — ha continuato il consigliere delegato — si potrebbe assumere una ventina di giovani. Senza dubbio si tratterebbe di una goccia nel mare della disoccupazione provinciale, ma anche di un inizio importante». Damiano da mesi si sta [illegible] sulla scia delle [illegible] governative che consentono alle amministrazioni pubbliche di predisporre piani e progetti finalizzati proprio allo specifico incremento dell'occupazione giovanile presso enti pubblici.

Risultato? Le prime assunzioni concrete potrebbero scattare già entro gennaio '89. «Si tratta — spiega il consigliere — di 8 posti da geometra e 2 posti da impiegato per la durata di un anno. La spesa prevista è di 208 milioni. Gli 8 giovani impiegati dovrebbero mettere ordine e definire in tempi accettabili le oltre 14 mila domande di condono edilizio presentate a Palazzo Bellevue».

Per snellire e consentire le assunzioni a tempo veramente breve da giorni sono già al lavoro apposite commissioni di selezione di giovani disoccupati.

«Entro dicembre — ha detto Damiano — svolgeremo analoghe procedure per far decollare altri progetti a tempo».

Di che si tratta? Sulla scrivania il consigliere ha studi per intervenire nel reparto Meccanizzazione del Comune, Ufficio tributi, Archivio e Pulizia delle spiagge. «Per il settore della meccanizzazione, in senso lato, sono previste 6 assunzioni di giovani ragionieri per un periodo di 6 mesi. Per l'archivio 5 persone per un anno: 3 dattilografi e 2 impiegati muniti di diploma di maturità classica. Per diserbare e pulire le spiagge, torrenti e rive occorrono 2 geometri per un anno e 18 operai con assunzioni trimestrali».

Costo complessivo preventivato per «l'assunzione a tempo» di 30 giovani disoccupati? «La spesa — ha risposto Damiano — si aggira sul mezzo miliardo. Riteniamo si tratti di soldi investiti bene perché potrebbero concorrere a creare sul serio servizi più efficienti per il pubblico».

Ipotesi di ristrutturazioni, già in fase avanzata, sono in corso per due settori specifici: servizi sociali e vigili urbani. Il primo è retto dall'assessore Agostino Carnevale, il secondo dall'assessore Guido Goya. «Sanremo — ha detto Roberto Damiano — anche se ha solo 60 mila abitanti ha i problemi di una città di almeno 300 mila residenti. In particolare il corpo dei vigili urbani, con l'alto numero di manifestazioni che la città inventa e promuove giustamente a rafforzare la sua immagine di città turistica per eccellenza, è quasi sempre mobilitato. Qualche esempio? Il Festival, la Milano-Sanremo, il Rally automobilistico, l'off-shore, il blues, il festival del jazz, i vari gala del casinò, i campionati mondiali di bocce e tutto il resto. E' indispensabile quindi ristrutturare certi servizi ed aumentare l'organico». **Roberto Basso**

Cominciato ieri il processo per un traffico di hashish, coca ed eroina

Savona, 28 imputati per droga

SAVONA — Per almeno due anni, dal 1985 al 1987, molti chili di hashish, di cocaina e quantità minori di eroina hanno viaggiato su barche (e a volte su auto) dal Sud America, Nepal, Marocco, Spagna e Thailandia per venire diretti, successivamente, in Liguria e prendere anche la via del Basso Piemonte.

I presunti responsabili di questo traffico e dello spaccio al minuto degli stupefacenti, ieri mattina, sono stati chiamati alla sbarra del tribunale di Savona per l'accusa di detenzione e spaccio di droga (qualcuno non sarà processato perché detenuto in Spagna o in Perù).

Ai 22 imputati convocati davanti ai giudici della sezione penale di rinvio a giudizio del giudice istruttore, Maurizio Picozzi, ieri se ne sono aggiunti altri sei le cui presunte responsabilità in traffico paralleli di droga sono emerse nel corso di altre inchieste.

Sono: Giovanni Sardo, 50 anni, via Pietro Giuria 3; Luciano Bua, 34, via Belvedere 5, entrambi di Savona; Pasquale Prete, 29, Mondovì; Elsa Pezzucchi, 26, via Pareto 13, Noli; Marcello Marras, 24, via Ulivi 2, Albisola Superiore; e Natale Barillaro, 31, frazione Burrè 19, Quiliano.

Gli altri imputati sono: Bruno Volpes, uno dei presunti capi, 35 anni, corso Mazzini 5; Renato Giacobone, 39, via Fontanassa 5; Maria Liguori, 34, via Chiabrera 25; Michele Addario, 25, via San Lorenzo 5, [illegible] Torello, 22, via Formica 9; Mirco Ibba, 24, via Mignone 17; Piera Lavarino, 28, via Istria 1; Tiziana Spezialetti, 34, via Ronco 31; Roberto Mariani, 38, via Incisa 113; Claudio Mendo, 27, via Saredo 7; Giraldo Lacota, 33, via Torino 23, ex calciatore, arrestato in Perù e ricercato in Italia tramite l'Interpol della Croce Rossa [illegible] nale, tutti abitanti a Savona. Poi: Carlo Lupi, 25 [illegible] genovese; Rinaldo Negra Barberis, 30, via Cravasco 30, Varazze; Nicoletta Barello, 38, e Fabrizio Banna, 25, entrambi [illegible] e [illegible] in via Concezione 19; Nicola Gesco, 27, e Roberto Agosto, 24, ambedue di Mondovì; Marco Bracchi, 25, Stella San Giovanni; Giovanni Salvo, 27, napoletano; Aldo Rebagliati, di 39, Stella [illegible] Anita Franti, 27, di Bergeggi; Roberto Gallo, 27, Carmagnola.

Il traffico degli stupefacenti [illegible] scoperto dai carabinieri e l'inchiesta continuò gli inquirenti a trasferte all'estero. Ieri mattina, l'udienza è stata [illegible] dalle eccezioni procedurali dei difensori, respinte dal tribunale. [illegible] pomeriggio si sono iniziati gli interrogatori. **b. b.**

Allarme cessato, il fuoco ha causato ingenti danni

Desolazione a Cogoleto

COGOLETO — Lo spettacolo è allucinante: la collina di Cogoleto è un'immensa landa annerita dal fuoco, ettari e ettari di bosco divorati dalle fiamme, la macchia mediterranea è sparita, il verde, ci vorranno anni per riportare l'equilibrio ecologico nella zona. L'emergenza è finita solo ieri mattina alle 8 dopo due notti di fuoco e di paura. L'incendio, che era divampato martedì notte all'una e trenta, era stato domato alle 14, ma verso sera le fiamme avevano ripreso vigore ed erano tornate a minacciare un deposito di bombole di gas.

[illegible] cause, per il momento, non si possono che [illegible] ipotesi: la più [illegible] quella di un mozzicone di sigaretta gettato da un automobilista fermo in colonna sulla autostrada Savona-Genova per un incidente stradale. L'allarme è scattato poco dopo che la polizia stradale di Sampierdarena era riuscita a liberare la carreggiata. Il vento che soffiava a 40 nodi orari in pochi istanti ha provocato un vero e proprio inferno.

Le lingue di fuoco (con la complicità della eccezionale siccità e della bassa [illegible]) hanno attaccato la collina, per poi scendere verso la valle Lerone e lambire nuovamente la direzione. Le prime squadre dei vigili del fuoco arrivate da Genova si sono subito rese conto che la situazione si faceva drammatica. Dalla centrale sono state messe in preallarme le caserme di Savona, Alessandria, La Spezia da dove, all'alba di martedì, sono partiti i rinforzi. Poi è stato chiesto l'intervento dell'esercito che ha inviato una cinquantina di militari di leva e degli aerei Canadair. Ma i velivoli, per il forte vento e il mare grosso, non hanno potuto [illegible] con i lanci di acqua e costante ritardanti.

La gente fuggiva terrorizzata dalle case. Tutto il quartiere «Lo scoglio» è stato fatto evacuare. In serata, [illegible] dal sembrava tutto finito, [illegible] il fuoco riprendere vigore, questa volta più in alto, verso il crinale della collina. E per i vigili del fuoco di Genova e la guardia forestale si è iniziata un'altra lunga notte. Solo ieri mattina all'alba [illegible] finalmente [illegible]: resta la desolazione, la rabbia per il patrimonio distrutto irrimediabilmente. Il problema degli incendi boschivi è drammatico e ripropone la necessità di istituire per la Liguria una legge speciale simile a quella approvata per la Sardegna.

Le interrogazioni presentate dai parlamentari liguri non hanno mai ottenuto risposte esaurienti. **g. b. c.**

S'è chiusa ieri la rassegna di Genova: ecco le novità più interessanti

A Tecnhotel, tra premi e curiosità

GENOVA — Si è chiuso nel pomeriggio di ieri «Tecnhotel», mostra di attrezzature e prodotti per gli alberghi, aperta sabato scorso, che ha delineato le strategie per un futuro (che si spera breve) nell'industria dell'ospitalità. Era riservata agli operatori che sono stati 35 mila, con un aumento del 30 per cento rispetto alla scorsa edizione.

Ma Alassio, come fa? — Fitto il calendario dei convegni, tutti intesi a rilanciare un turismo che sta perdendo colpi per la inadeguatezza dell'offerta. «Che riguarda in particolare la Liguria», ha detto Luciano Bucheri, presidente nazionale dell'associazione cooperative del turismo, che ha presieduto un meeting sulla necessità di nuove soluzioni viste dal versante dell'impresa. Bucheri ha sollecitato una cooperazione di pubblico e privato in tutti i comparti (pianificazione del territorio, costruzioni, ambiente, servizi) in un settore «nel quale oggi ognuno ha la tendenza di tirare l'acqua al proprio mulino e dove si agisce non in base a programmi a lungo scadenza, ma sulla "sperimentazione" che facilita il ripetersi di modelli sbagliati». Vi sono nel Paese aree turisticamente sottosviluppate, in una misura del 70 per cento, c'è arretratezza di impianti e di servizi, si è rinunciato a guardare ai grandi scenari mondiali dell'ospitalità, sono troppo alti i costi. Critiche anche alle grandi catene alberghiere: «Il più qualificato hotel italiano è al 30° posto nella graduatoria mondiale del settore», accusa Bucheri. Un turismo moderno impone anche una visibilità non certo ai livelli della Liguria: come fa Alassio, 12 mila abitanti, ad ospitarne in estate più di 60 mila?

Quattro premiati — Pure in una realtà turistica difficile, la Liguria — afferma l'assessore regionale Bruno Ernesto Valentino — conserva ancora buone potenzialità per giocare un ruolo di tutto rispetto». Ed ha alcune strutture operanti al meglio. Nell'ambito di Tecnhotel hanno avuto dalla Regione un attestato di riconoscimento (per l'iniziativa imprenditoriale dimostrata) quattro titolari di hotel. Sono Francesco Castagnetti (City di Genova), Emilio Bertollo (Royal di Spotorno), Maria Guerra (Mary della Spezia) e Giulio Bertolini (Royal di Sanremo). Quest'ultimo ha realizzato una sala congressi e l'apertura di un collegamento diretto fra l'albergo e la spiaggia privata.

La salute nel lettino — Vantiamo il vantaggio delle novità presentate in [illegible]. C'è una tendenza molto forte a suggerire agli alberghi e alle comunità turistiche attrezzature che rispondano alla crescente domanda di saune, piscine, palestre. La cura del proprio fisico — a tutte le età — sta investendo ogni strato sociale. Una risposta di particolare interesse è venuta dalla Saidan Spa, azienda leader milanese, con il programma «Fisic cultur centre». E' sufficiente un locale di 60 metri quadrati per installarvi il «set» proposto: otto lettini in pelle ognuno dei quali svolge una funzione differente (azione sul busto, sugli arti, sui glutei, sulla schiena, sul collo, stimolazione della circolazione, rassodamento) con velocità regolate dal computer a seconda della persona che affronta la seduta. Si resta immobili, fa tutto la macchina: e questo vale la pigrizia. E' ginnastica passiva, con una resa molto alta: l'intero gruppo delle macchine allena otto persone ogni ora, circa 60 al giorno. Dicono alla Saidan: «Un'ora di programma corrisponde a sei ore di intensa attività in palestra. Costo del set chiavi in mano sui 55 milioni. In Italia vi sono già 70 centri, in gran parte in alberghi. In Liguria, ancora nessuno».

La «cellula» giorno e notte — Crisi di alloggi, difficoltà di disporre di spazi. Una soluzione la offre la «Tino Sana» con una camera night and day che raddoppia l'abitabilità di una stanza. Di giorno il letto scompare nel soffitto. In Fiera è stata definita la «cesta stella». Nasce dal progetto di due architetti, Mona e Cattaneo, ed è una «cellula» di quattro metri per quattro.

La pizza? Un'opera d'arte — Pochi minuti per cuocere un quintale di patate. [illegible] dai computer per cui fra non molto tempo i produttori saranno giapponesi. Resiste però la pizza classica con due forni artistici: Romano Fornasari ed Enzo Momenta, quest'ultimo campione europeo. Dicono: «La pizza può essere un'opera d'arte se la facciamo noi, un pezzo di focaccia insipore se viene dai forni elettronici». Lamentele anche da parte dei clienti: gli elettrodomestici potrebbero emettere decibel da aeroporto durante le pubbliche sfilate, spesso fatte in ore ancora dedicate al sonno. La prima colazione va consumata in tempi rapidissimi, perché, dopo pochi minuti, il cameriere bussa per riprendersi il plateau.

Guido Coppini

A un polemico intervento, il sindaco di Albenga replica: «Nessuna giunta coi socialisti»

Ancora un «duello» tra il psi e Viveri

ALBENGA — I socialisti, di fronte alla posizione contraria al loro ingresso in giunta espressa di recente non solo dal sindaco comunista Viveri, ma anche dalla federazione provinciale del pci, hanno diffuso una nota polemica firmata dal neocapogruppo, Mauro Testa.

E' scritto: «E' vergognoso che il consigliere Viveri pur di favorire la propria ambizione personale si renda responsabile del programmato disfacimento [illegible] e sociale [illegible] di tutta la albenganese e [illegible] alimenti una polemica contro i presidenti dei psi che, lungi dall'essere un solido confronto politico, altro non è che un meschino tentativo di infiacchire la grande vittoria socialista».

Come si ricorderà, Viveri da più [illegible] ha ribadito quanto [illegible] affermato prima delle [illegible] del 13-14 novembre [illegible] «In caso di sostanziale conferma della giunta di programma — aveva detto il sindaco uscente — si proseguirà quell'alleanza». A commento di tale decisione era stato persino coniato lo slogan: «Squadra vincente non si tocca».

Ma anche se la giunta uscente ha avuto la conferma dalle urne dei suoi 17 seggi, secondo la stessa ripartizione dei consiglieri precedenti (12 al pci, 2 al pli, 2 al psdi e uno al pri), c'è stata, nello stesso tempo, la vittoria dei socialisti con il passaggio da 3 a 5 consiglieri. Forte della «vittoria», il psi ha rinforzato la richiesta di formare un governo di sinistra. Viveri ha ulteriormente motivato che la lista socialista non sarebbe [illegible] «criteri di pulizia [illegible] poiché, ha detto, «sappiamo benissimo da quali ambienti provengono parte dei voti socialisti così come conosciamo i pericoli tuttora [illegible] la sua parte del tessuto sociale albenganese».

Come a [illegible] che la «qualità» degli eletti socialisti venga contestata. Il comunicato [illegible] partito [illegible] Craxi continua: «Il consigliere Viveri, anziché parlare dell'immagine [illegible] socialisti, farebbe meglio a preoccuparsi di fugare le numerose [illegible] che lo avvolgono, per esempio, sollecitando lui un rapido pronunciamento della magistratura sulle gravi imputazioni [illegible] quali è stato rinviato a giudizio, e la conclusione di altre [illegible] gravi fatti che, in anni recenti, avrebbero condizionato pesantemente [illegible] vita amministrativa [illegible] città».

Pacata [illegible] risposta dello [illegible] Viveri: «La gente coi [illegible] ha detto che la giunta va riconfermata. Domani [illegible] ci incontreremo con pli, psdi e pri per stringere i tempi per la riedizione [illegible] passata giunta. Per [illegible] psi rimane al palo, poiché con i socialisti [illegible] apriamo neppure [illegible] trattative».

Circa il futuro Viveri dice: «Abbiamo bisogno di altri 5 anni [illegible] governo stabile, che con trasparenza e con [illegible] qualità affronti i grandi problemi di Albenga. Per noi quindi la polemica con il psi è chiusa: la squadra socialista questa volta [illegible] gioca». **F. m.**

Angelo Viveri — Mauro Testa

Gli ambientalisti contestano il progetto [illegible] S. Stefano

Fuoco incrociato sull'Aregai

«Quel porto distruggerà un caratteristico litorale per due volte sottoposto [illegible] vincolo» Il presidente della società, Gianfranco Cozzi: «Abbiamo ottenuto tutti i permessi»

DAL NOSTRO INVIATO

S. STEFANO AL MARE — L'ultimo appello degli ambientalisti risale a pochi giorni fa. Hanno scritto all'assessore regionale all'Urbanistica [illegible] Bignorini [illegible] Soprintendenza ai Beni architettonici [illegible] e [illegible] della Liguria, si sono rivolti alla presidenza nazionale di «Italia Nostra», a consiglieri [illegible] gionali e deputati [illegible] sinistra e dell'area verde. La parola d'ordine è: *«Quel porto non s'ha da fare»*. Ma i lavori alle porte di S. Stefano al mare, in località Aregai, sono già [illegible] e la battaglia [illegible] compromessa.

Loro non si demoralizzano e in una lettera aperta al sindaco di S. Stefano al mare ri[illegible] che quel porto da [illegible] posti barca *«distruggerà senza rimedio il caratteristico litorale di Aregai, per due volte sottoposto a vincolo paesistico, oltre a impoverire e danneggiare il pregevole ecosistema sottomarino della zona che già la Provincia di Imperia aveva indicato come idonea per la costituzione di un parco sottomarino ben quindici anni fa»*.

Gianfranco Cozzi, presidente democristiano della Camera di commercio di Imperia, azionista di maggioranza, insieme al padre Antonio, impresario edile, della società «Marina [illegible] Aregai» che realizzerà quella cittadella artificiale (piscina, eliporto, campi da tennis, albergo, residence, autorimessa da [illegible] posti auto, anfiteatro, giardini e passeggiata) si sente con le spalle al sicuro. Dice: *«Non capisco tutto questo livore degli ambientalisti. Secondo [illegible] hanno fatto una questione personale. Abbiamo presentato progetti a prova di bomba. Lo testimoniano tutte le approvazioni che abbiamo ottenuto, dalla Regione, dalla Soprintendenza, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. [illegible] c'era da modificare abbiamo modificato. La pratica è stata inserita nei piani paesistici della Liguria. La società Aquater, che ha realizzato il piano della costa per conto della Regione, ha previsto il nostro porto, unico in tutto il litorale ligure. Chi c'è dietro di noi? Nessuno, a parte la nostra famiglia. Magari ci fosse Berlusconi! Stiamo contraendo un grosso mutuo, forse parteciperà anche la società (sempre [illegible] famiglia Cozzi, ndr) che gestisce Portosole. E' prematuro parlarne. Tutto dipende dalla vendita dei posti barca. Noi siamo fiduciosi perché abbiamo esperienza nel settore. In 60 chilometri di Costa Azzurra ci sono 80 mila posti barca, in 60 chilometri di Riviera ligure ce ne sono 15.500. Il 30% delle barche ormeggiate nei porti francesi sono proprietà di italiani e un'altra grossa percentuale di tedeschi. Non vedono l'ora di spostarsi dalle nostre parti»*.

Gianpaolo Boeri (Amici della Terra), Renato Tavanti (Pro Natura), Arcangelo Tagarelli (Italia Nostra), Angela Foglisio (Lega per l'ambiente), Dario Cappelli (Gruppo Eco di Ventimiglia) e Francesco Papolino (Verdi di Ospedaletti) sono di altro avviso. Nella «lettera aperta» ricordano che nel luglio di quest'anno il ministero per i Beni culturali e ambientali, dopo aver mandato propri ispettori a S. Stefano, aveva negato l'autorizzazione. Venti giorni [illegible] è [illegible] quello [illegible] i difensori [illegible] «un vero e proprio blitz»: da Roma è arrivato [illegible] il [illegible] ministro, signora [illegible] Parrino, nonostante il parere [illegible] Soprintendenza [illegible] Genova. *«Sono bastati modesti e posticci ritocchi al progetto originario, rimasto nella sostanza [illegible] immutato per dimensioni e carica devastatrice, per far cambiare opinione al ministro che [illegible] è affrettato a comunicarlo, senza seguire [illegible] prassi di informare preventivamente la Soprintendenza. Ben due vincoli ministeriali sono caduti sulla costa degli Aregai di fronte alla spinta di enormi interessi finanziari e politici»*.

Le associazioni [illegible] liste dicono che il porto ri[illegible] corpo estraneo rispetto alla cittadina e [illegible] credono al [illegible] economico [illegible]: *«Siamo [illegible] di verificare quanti [illegible] gli almeno 200 posti [illegible] lavoro promessi dalla Marina degli Aregai, in presenza del clamoroso precedente di Chiavari e Lavagna, cittadine di ben altra statura rispetto a S. Stefano, dove si è parlato di mancanza di rilancio turistico e [illegible] porti delle speranze deluse»*.

I sindaci di S. Stefano e Cipressa [illegible] che porto, alberghi, residence, eliporto, campi da tennis e da golf (a Cipressa) [illegible] la furia devastatrice [illegible] ambientalisti. Sergio D'Aloisio, primo cittadino di S. Stefano: *«Non sono un ambientalista ma neppure un distruttore della [illegible] certo impatto quell'insediamento lo provocherà, d'altronde nessun intervento è pulito dal punto di vista ambientale. [illegible] mi pare che si stia esagerando. Abbiamo fatto una scelta di fondo, siamo convinti di aver agito bene in nome della collettività. Faremo tutto alla luce del sole e prima della fine dell'anno organizzeremo un'assemblea [illegible] pubblica per un confronto aperto»*. Il collega di Cipressa, Luciano Garibaldi, aggiunge: *«Nella nostra zona a ogni [illegible] dell'uomo corrisponde un danno per l'ambiente. [illegible] alle serre, pensiamo a cosa ha provocato l'Autofiori, pensiamo a cosa sta provocando [illegible] spostamento a monte della ferrovia. Altro che porti. Si tratta di agire [illegible] modo appropriato, come hanno fatto in Francia»*.

Non resta che aspettare: i lavori in località Aregai sono cominciati, fra tre anni il porto sarà finito, fra cinque nascerà [illegible] Fontvieille della Riviera con tutto quel ben di Dio che circonderà yacht e motoscafi. Vedremo i risultati.

Pier Paolo Cervone

S. Stefano al Mare. I camion al lavoro in località Aregai per la costruzione del porto (Gatti)

Bloccate alcune delibere comunali [illegible] dell'Aamaie

E il Coreco dice «no» ai lavori di Sanremo

L'opera più importante è il prolungamento di via Peirano

SANREMO — Il Coreco [illegible] detto [illegible] una serie [illegible] interventi pubblici, [illegible] e piccoli, previsti [illegible] Comune [illegible] Sanremo e dall'Aamaie, l'azienda municipalizzata acquedotto e impianti elettrici.

I bandi d'appalto non sono stati predisposti secondo la normativa Cee e [illegible] opere sono state bloccate. Probabilmente si faranno, ma con ritardo [illegible] tempi preventivati.

La normativa Cee prevede uno strumento [illegible] controllo per evitare le offerte anomale, ribassi d'asta eccessivi, al limite [illegible] sospetto. Viene definita *«media mediata»* ed è la media dei ribassi contenuti nelle offerte delle va[illegible] ditte che hanno concorso alla gara d'appalto per una certa opera pubblica.

Se il ribasso contenuto nella proposta ritenuta la più [illegible] si discosta di più del 5 per cento dalla media, [illegible] viene scartata. Questo [illegible] per impedire che, pur [illegible] aggiudicarsi i lavori, ditte senza scrupoli propongano ribassi d'asta al di fuori di qualsiasi logica di lavoro.

A Sanremo, in passato, si è assistito a ribassi del 30%, un tasso proibitivo.

[illegible] il Comune, la normativa Cee va applicata soltanto quando la base d'asta dei lavori pubblici supera il milione di Ecu, circa un miliardo e 450 milioni. Al di sotto [illegible] media mediata non costituisce [illegible], [illegible] semplicemente un *«suggerimento»*.

Il Coreco, sollecitato [illegible] che dall'Unione industriali di Imperia, ha contestato la linea adottata da Palazzo Bellevue e dall'Aamaie, e ha sospeso quattro delibere comunali e cinque dell'azienda dell'acqua e della luce.

[illegible] le delibere comunali bloccate figurano il rifacimento [illegible] muro di sostegno della strada degli Olandesi, sulle alture (9 milioni di base d'asta); la canalizzazione delle acque bianche in [illegible] Costiglioli, nella parte vecchia della città (9 milioni); il secondo stralcio dei lavori di allargamento [illegible] strada Alla Colla (200 mil[illegible] e [illegible] prosecuzione di via Peirano e San Martino (un miliardo e [illegible] milioni). Gli interventi dell'Aamaie si riferiscono esclusivamente a nuovi impianti di illuminazione pubblica: via Caravaggio, [illegible] Fi[illegible] e campo sportivo di Poggio (complessivamente [illegible] milioni); strada Macca[illegible] e via Goethe a Sanremo [illegible] e 11 milioni).

Comune e Aa[illegible] hanno già provveduto a spiegare le proprie ragioni [illegible] regionale di controllo. *«Abbiamo ribadito che le procedure [illegible] applicate soltanto [illegible] importi superiori al miliardo e 450 milioni e che su lavori da poche decine di milioni la "media mediata" non è assolutamente obbligatoria»* ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici, Carlo Conti.

L'Unione industriali ha sollecitato la strategia della *«media mediata»*, per evitare, com'è già accaduto, l'inserimento sul mercato del lavoro di Sanremo di imprese di scarsa affidabilità. Propongono [illegible] effetto, al di [illegible] di ogni logica [illegible] renziale. Poi, a metà lavoro, abban[illegible]ano il cantiere perché i conti non tornano. E il committente (quasi sempre il Comune) è [illegible] stretto a ricorrere a imprese più [illegible], con [illegible] che alla fine rischiano di sfondare la base d'asta iniziale.

Cosa può provocare l'intervento del Comitato regionale di controllo? Certamente [illegible] ritardo nell'inizio [illegible] lavori. Le delibere, per [illegible] sono [illegible] considerarsi sospese. Comune e Aamaie hanno trasmesso all'organo tutorio le loro controdeduzioni. [illegible] saranno considerate sufficienti, le nove delibere proseguiranno il loro iter; in caso contrario verranno bocciate [illegible] allora i due enti interessati dovranno riproporle daccapo [illegible] questa volta tenendo ben presenti le normative comunitarie.

g. p. m.

■ Proteste alle Pigne

SANREMO — Il Comitato di difesa della «Pigna» ha indetto per sabato 3 dicembre alle 17, in piazza dei Dolori, una manifestazione per denunciare ancora una volta lo stato di degrado del centro storico e «l'inadeguatezza degli interventi del Comune, che si interessa del problema solo a parole».

■ Condannato per scippo

SANREMO — Processo per direttissima e condanna, a un anno senza condizionale, ieri mattina, per Nino Faretina, 30 anni, il giovane che martedì pomeriggio [illegible] scippato una pensionata davanti al casinò ed era stato subito [illegible] dalla polizia.

■ De Franchi segretario [illegible]

SA[illegible]O — L'avvocato Natale De [illegible] è il [illegible] segretario cittadino del partito liberale: succede a Carlo Ragni. Il direttivo della [illegible] sanremese ha anche nominato [illegible] Rovere alla [illegible] presidente, Enzo Bramardi (vicepresidente), Francesco Barlaam (vicesegretario), [illegible] Faraglia (segretario amministrativo). I [illegible] al prossimo congresso [illegible] del pli (in [illegible] a Roma dal 14 [illegible] 18 dicembre), saranno Angelo Massa, Gianfranco Ratti, Barlaam e Ragni.

■ Altri incendi nei boschi

IMPERIA — I vigili del [illegible] di Imperia [illegible] dovuti intervenire cinque volte nelle ultime 24 ore per spegnere incendi di boscaglia che, favoriti dal tempo secco e da un vento leggero, minacciavano di estendersi a campagne coltivate e [illegible] che, tuttavia, [illegible] verificata una situazione di vero pericolo.

■ [illegible] forestale

VENTIMIGLIA — L'agente della forestale Giancarlo Fabiani, 26 anni, residente nella caserma [illegible] via Hanbury, a Ventimiglia, è scivolato in località Trucco, mentre [illegible] i colleghi [illegible] spegnendo [illegible] incendio [illegible] di limitate proporzioni, ma in [illegible] impervia. Ha riportato escoriazioni multiple e la distorsione del ginocchio destro. La prognosi è di 30 giorni.

■ I [illegible] vincono

IMPERIA — Una squadra di vigili del fuoco di Imperia ha vinto a Mentone un torneo di [illegible] a cinque, organizzato [illegible] loro colleghi francesi ed al quale avevano preso parte otto altre squadre. La squadra imperiese era [illegible] da Vittorio Zanaita, [illegible] Carmoni, Giuseppe Amedeo, Riccardo Olivieri e Rodolfo Lanteri, accompagnati dai tecnici Piero Tosi e Eraldo Virgilio.

Caduto in [illegible] scarpata a Tarvisio

Muore autista di Ospedaletti

Era appena sceso dal camion fermo alla dogana

OSPEDALETTI — Un [illegible] di Ospedaletti è morto martedì mattina al valico autostradale italoaustriaco di Tarvisio, vittima di un incidente la cui dinamica è in parte ancora da chiarire: sceso dall'automezzo, fermo in coda, si è incamminato a piedi verso gli uffici doganali ma è scivolato precipitando in una scarpata. Il suo corpo è stato ritrovato soltanto dopo ore di ricerche.

La vittima si chiamava Franco Viazzo, aveva 35 anni e abitava in una casa popolare del complesso di strada Vallegrande 63; lascia la moglie e tre figli piccoli. Da circa un paio di mesi era alle dipendenze della ditta di autotrasporti del sanremese Luigino Baccaglini, che effettua consegne di fiori in Austria, ed in particolare a Vienna e Salisburgo, per conto del consorzio di esportazione Coltexport di via Zeffiro Massa.

Viazzo era partito lunedì da Sanremo alla guida di un camion insieme ad un altro autista, un giovane belga al suo primo viaggio. Al confine di Tarvisio i due si sono imbattuti in una lunga coda. Probabilmente per recuperare tempo, il camionista è sceso e si è diretto a piedi verso la dogana per esibire la documentazione relativa al carico.

Secondo una prima, ufficiosa ricostruzione effettuata dalla polizia stradale di Tarvisio, l'uomo avrebbe cercato di scavalcare la divisione fra le due corsie del viadotto autostradale, ma sarebbe precipitato nell'apertura di poco più di un metro che le divide e, dopo un volo di circa 35 metri, si sarebbe schiantato nel vallone sottostante.

L'allarme è stato dato solo quando il compagno di viaggio è giunto alla dogana e non ha visto Viazzo. Ieri la moglie dello sfortunato camionista è andata a Tarvisio per riconoscere la salma, che poi è stata trasferita a Ospedaletti per i funerali.

c. d.

Franco Viazzo

La storia a lieto fine di due fratelli (lui abita a Sanremo) che non si conoscevano

Un abbraccio, tanti anni dopo

Sono figli [illegible] Piero Calfa, maresciallo [illegible] bersaglieri, reduce dal fronte russo - In [illegible] ha conosciuto una donna, dalla quale ha [illegible] una bambina, Mirella, che ora risiede in America - «Quando ero [illegible] papà parlava sempre di lei»

SANREMO — «Dopo 44 anni ho potuto finalmente coronare il mio sogno: ho abbracciato mia sorella Mirella». *Si sono cercati per quasi mezzo secolo. Poi, quasi per caso, nello scorso [illegible] gennaio, [illegible] ritrovati: lei, [illegible] Calfa, vive a Belfort, negli Stati Uniti, dove ricopre un importante incarico alle Poste; lui, Rosario Calfa, si era [illegible] a Sanremo dalla Calabria, e fino a qualche mese fa lavorava come centralinista alla Riviera Trasporti.*

[illegible] scritti decine [illegible] con un reciproco scambio [illegible] foto e di promesse rinviando però il giorno dell'incontro: troppi chilometri, troppe difficoltà, anche economiche. «Appena [illegible] un pensione, parto», aveva detto [illegible] amici Rosario Calfa. [illegible] stato di parola e nei giorni [illegible] si è imbarcato su [illegible] volo Alitalia, direzione New York-Belfort. E' il lieto fine di una favola che risale a 44 anni fa, in pieno tempo di guerra: l'incontro, l'abbraccio, [illegible] nel 1943. Il [illegible] sciallo dei bersaglieri [illegible] Calfa, reduce [illegible] fronte Russo, trascorre la convalescenza a Remanzacco nel Friuli. La battaglia del Don, il freddo glaciale, lo hanno provato duramente. La famiglia, moglie e tre figli, è lontana, a Sanremo, dove si sono trasferiti da pochi anni in cerca di fortuna. Il soldato [illegible] una giovane donna, Prassede Della Zanna. Lei ha [illegible] anni, lui 31. Arriva l'8 settembre, l'e[illegible] si sfalda. Piero Calfa, sbandato [illegible] migliaia di [illegible] dell'esercito italiano, trova rifugio in casa della giovane che lo nasconde durante i rastrellamenti dei tedeschi e delle brigate nere. Vi[illegible] una intensa [illegible] d'a[illegible] mentre intorno a loro infuria la guerra. Il 13 febbraio 1944 nasce una bimba.

Il padre la riconosce come figlia legittima. Finisce la guerra, il maresciallo dei bersaglieri ritorna a casa, a Sanremo. Alla famiglia [illegible] nasconde nulla. Nel frattempo Prassede Della Zanna [illegible] un sottufficiale dell'aviazione americana, Michael Theodor Bezenson. Nel 1949 si sposano e vanno a vivere negli Stati Uniti. Bezenson adotta [illegible] bimba che continuerà a portare i due cognomi.

Nel 1961 Piero Calfa muore, senza avere mai più avuto notizie [illegible] della compagna della breve storia d'amore e della piccola Mirella. Trascorrono [illegible] anni. I figli diventano grandi e tentano di rintracciare la sorella. «Quando ero [illegible] papà [illegible] ne parlava sempre», racconta *Rosario Calfa, il più grande dei fratelli. Le ricerche non approdano a nulla.* «Per anni ho cercato di avere notizie di questa mia sorella americana, ma non ho mai avuto fortuna», aggiunge [illegible].

La premessa per il toccante incontro dei giorni scorsi ri[illegible] all'inizio dell'anno [illegible] è completamente casuale. A gennaio arriva a Cosenza in missione il dottor Franco [illegible]. E' un funzionario [illegible] Fao di origine italiana, [illegible] anni conosce Mirella Calfa; è al corrente del suo desiderio di ritrovare il padre e i fratelli. I Calfa sono originari di Altilia, in provincia di Cosenza. Guarnero coglie l'oc[illegible] approfondire la ricerca. Raggiunge l'abitato; chiede informazioni. I Calfa sono emigrati [illegible] secolo prima. Difficile trovarli.

La ricerca continua: qualcuno [illegible] Nord, altri [illegible] Liguria, infine Sanremo. Sono sufficienti poche telefonate per trovare il bandolo della matassa. Guarnero rintraccia Rosario Calfa, gli spiega.

E' il primo contatto. Con il trascorrere dei mesi gli avvenimenti si susseguono: le prime lettere, le telefonate, lo scambio di foto, l'appuntamento in America. Finalmente dopo un anno di attesa, il grande giorno: l'incontro.

«[illegible] conosciuto un fratello», scrive Mirella Calfa. «Presto verrò in Italia per incontrare quella che ho sempre considerato la mia vera famiglia».

Gian Piero Moretti

Rosario [illegible] con la [illegible] si sono incontrati per la prima volta negli Stati [illegible]

Gallerie e mostre d'arte

[illegible] navale

IMPERIA — Nuovi modellini di navi, reperti e documenti storici, [illegible] esposti al Museo [illegible] internazionale [illegible] Imperia, piazza Duomo, recentemente potenziato ed arricchito. Visite [illegible]: 16.30 - 19.30. Tel. 651.[illegible] per informazioni e comitive.

Stampe

IMPERIA — Stampe antiche di marineria e navigazione alla galleria Battifoglia, via Vieusseux. Orario: 9.30/12.30 - 15.30/19.30.

Venti

IMPERIA — In via Stradoncello, a [illegible] di [illegible] del Duomo, Tina [illegible] espone oli e miniature di delicata fattura.

A Cervo

CERVO — Il Museo etnografico, sito nell'antico Castello che sovrasta il paese, espone prezioso ed interessante materiale sulla cultura e tradizione marinara ed agricola della zona. Aperto anche nei [illegible] festivi 10/13 - 16/20. Per comitive concordare tel. 408.197.

Calcagno

CERVO — Ultime creazioni di Gianni Calcagno alla Miniatura di piazza S. Caterina. Orario 10/12 - 15/18.

[illegible]

CERVO — Originali oggetti di vetro [illegible] l'artigiano Gianni Brussa, nell'atelier di salita Castello. Orario: 9.30/12.30 - 15/18.30

Acqueforti

DIANO MARINA — Gli angoli più suggestivi di Diano Marina e dintorni nelle acqueforti di G.B. Lizza esposte nello studio di via Cairoli. Orario 9/12 - 15.30/19.

«Dego»

[illegible] — Si chiude venerdì, nella hall portateatro del casinò, la mostra personale di Franco Della Godenza, in arte «Dego», che ha presentato le sue ultime creazioni. La mostra, aperta il 14 novembre, ha riscosso lusinghiero successo.

I giovani floricoltori ritornano in classe

VENTIMIGLIA — Organizzato dal Consorzio agricolo del Ponente è cominciato lunedì il corso di aggiornamento professionale in floricoltura, che si concluderà il 16 dicembre. Le lezioni si svolgono le sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20,30 alle 23 nella sala riunione del Consorzio che ha la sede a Bordighera in via Diaz.

Il presidente Gianni Verrando, spiega: *«Al corso partecipano 57 giovani provenienti [illegible] Comuni del comprensorio»*.

Questi giovani, che faranno anche [illegible] visite guidate all'Istituto sperimentale e a quello regionale per la floricoltura, sono per lo più intenzionati a dedicarsi all'attività agricola o [illegible] da poco iniziato l'attività nell'azienda familiare. *«Si [illegible] dimostrati tutti entusiasti* — sottolinea Verrando — *dell'opportunità che viene loro offerta, perché apre prospettive di notevole interesse»*.

Molte lezioni sono dedicate a come limitare l'uso dei fitofarmaci in floricoltura e di sostituirli con l'introduzione di metodi biologici di coltivazione. *«In questo campo* — dice il presidente del consorzio — *la garanzia sui mercati di forniture e consumatori di fiori non pericolosi da portare a casa, sta diventando un affare economico di notevole portata. Naturalmente i coltivatori più solerti saranno quelli a ricavarne il maggior [illegible]»*.

Conduttore [illegible] corso (al quale lavorano otto insegnanti) è Sandro Boldrini. Le iniziative del Consorzio agricolo continueranno con un altro corso, nei primi mesi dell'89, obbligatorio per coloro che, non essendo in possesso di laurea in agraria o titolo equivalente, vorranno acquisire una qualifica professionale nel campo.

t. m.

Formata una sezione a Savona

I «Cobas» nel porto

«Vogliamo [illegible] la Compagnia»

SAVONA — I Cobas sono sbarcati in porto. [illegible] sala [illegible] della Compagnia unica lavoratori portuali «Pippo Rebagliati» si è costituita, l'altra sera, una sezione dei comitati di [illegible].

E' un [illegible] «storico» per il porto [illegible] un avvenimento [illegible] potrebbe incrinare lo zoccolo duro del sindacato confederale presente sulle banchine dello [illegible] marittimo e rappresentato per la stragrande maggioranza dalla Filp-Cgil.

«Siamo una cinquantina, ma pensiamo di ottenere altre adesioni. Abbiamo predisposto [illegible] documento che rappresenta l'atto di costituzione e che intendiamo far conoscere a tutti i lavoratori degli altri porti italiani, a cominciare dai colleghi di Genova», spiegano i promotori.

I [illegible] dei portuali savonesi [illegible] *«la maggior debolezza sindacale e le peggiorate condizioni salariali e normative»*, sostenendo inoltre che è in [illegible] manovra [illegible] *«rendere i lavoratori dei porti disponibili a livello [illegible] sfruttamento da Terzo mondo»*.

Entro oggi il comitato promotore dei Cobas comunicherà ufficialmente la decisione ai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, [illegible] nonostante la contestazione in atto i dissidenti non vogliono [illegible] rottura insanabile, sostengono di voler continuare ad agire all'interno [illegible] movimento sindacale.

«Abbiamo dato vita [illegible] movimento — dicono — per difendere la compagnia Rebagliati [illegible] chi la sta attaccando in modo aperto e frontale e sia da chi l'attacca in modo strisciante fingendo di difenderla. [illegible] nostra categoria non deve accettare di discutere alcun progetto di ristrutturazione [illegible] preventivamente garantite le posizioni già raggiunte: [illegible] di privilegi corporativi [illegible] sradicare ma di conquiste [illegible] lavoro [illegible] mai da estendere».

Le prime avvisaglie del malessere che ha investito le maestranze portuali [illegible] avute l'anno [illegible] quando tra il personale dell'Ente autonomo, in particolare gli addetti ai mezzi meccanici, un forte gruppo ha aderito al sindacato autonomo di categoria dello Snala. Le cause di questa «diserzione» [illegible] sono molteplici, ma tutte si riconducono ad un'unica motivazione: la crisi [illegible] porto. Sino a non molto tempo fa l'organico [illegible] «Pippo Rebagliati» superava il migliaio di unità mentre oggi la compagnia unica tra portuali e pesatori [illegible] lavoratori.

Nei prossimi giorni altri 120 portuali potrebbero andare in prepensionamento se il ministero della Marina Mercantile darà definitivo parere favorevole. E' naturale che tra quanti rimangono *«a tirare la carretta»*, come si [illegible] negli [illegible] dei sindacati confederali, tra [illegible] in attesa dei benefici della legge sull'esodo, [illegible] tra le [illegible] categorie di [illegible] al [illegible] sorgano motivi di dibattito, [illegible] aspro.

«In questi ultimi otto mesi abbiamo organizzato una quindicina di assemblee — dice Roberto Ulivi, del sindacato Cgil — *ed esaminato, anche con vivacità, tutte le gravi questioni che stanno investendo la categoria. [illegible] escludo che qualche gruppo sia stato particolarmente stimolato [illegible] posizioni vicine ai Cobas»*.

La caduta dei traffici, i prepensionamenti [illegible] da consentita l'assunzione di giovani, la delicata fase di riorganizzazione generale che l'Ente autonomo sta tentando di far decollare [illegible] tutti elementi che contribuiscono certamente a rendere [illegible] delicato [illegible] mento dello scalo savonese.

Ivo [illegible]

Ieri è stato interrogato dal giudice al quale ha dato la [illegible] versione dei fatti

Resta in carcere il camionista accusato di avere ucciso il rivale

Il magistrato ha confermato l'imputazione - [illegible] il «giallo» del martello

[illegible]lo Bonino

SAVONA — Per oltre un'ora Renato Bonino, il camionista di Cengio accusato di avere travolto e ucciso, lo scorso venerdì, Luigi Lagorio, 47 anni, operaio di Cairo, [illegible] il quale [illegible] litigato per una [illegible] questione di viabilità, [illegible] ribadito al sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, che la morte [illegible] rivale è stata una tragica fatalità e non il frutto di una precisa volo[illegible]. E' stato inutile. L'uomo [illegible] manette dall'ufficio [illegible] magistrato, [illegible] dopo le [illegible] di ieri, ed è [illegible] nel carcere di [illegible] a Genova, con l'accusa di omicidio volontario.

Rimangono comunque ancora molti dubbi sulla ricostruzione del presunto [illegible]to. Saranno chiariti soltanto dalle perizie sul camion di Renato Bonino e sul furgone in cui Lagorio viaggiava in compagnia del figlio, Alessandro, di 19 anni. Secondo le testimonianze, infatti, dopo il litigio, il camionista sarebbe ripartito e avrebbe urtato il mezzo del rivale. Il figlio della vittima si sarebbe salvato rifug[illegible] dietro il furgone. Una circostanza che, se confermata dalla perizia (sui due mezzi dovrebbero trovarsi tracce del presunto impatto), indurrebbe a ritenere che per Luigi Lagorio non vi era spazio per mettersi in salvo.

[illegible] Bonino, però, [illegible] il giudice che [illegible] attenzione [illegible] completamente assorbita dalla manovra necessaria per uscire dalla cunetta dove era finita una ruota anteriore del camion, ed evitare [illegible] lo scontro con il furgone [illegible] strada fra Cairo e Cengio.

Avrebbe anche aggiunto: *«Sono ripartito per mettere fine al litigio ed evitare un altro colpo di martello contro il parabrezza del camion. Ero convinto [illegible] Luigi Lagorio fosse sul ciglio della strada»*. Se le cose stanno come afferma il camionista, Lagorio non si sarebbe trovato tra la strada e il furgone, ma avrebbe avuto a disposizione un discreto spazio. Inoltre, si sarebbe scagliato contro il camion già in movimento brandendo un grosso martello con il quale, sempre secondo il camionista, avrebbe infranto il parabrezza del camion.

E' quanto ritengono sia accaduto i difensori di Renato Bonino, Carlo Coniglio e Carla Giuliana. I due legali si sono preoccupati di fornire al giudice Parenti le fotografie del camion. Dalla [illegible] il punto in cui il vetro del camion è scheggiato l'altezza è di almeno [illegible] metri e mezzo e sembra che il parabrezza sia stato raggiunto da un solo colpo. [illegible] rimangono [illegible] sul fatto, [illegible] da due testimoni, che Luigi Lagorio abbia ripetutamente colpito il vetro del camion, forse con i pugni, restando davanti al pesante [illegible]. Nessuno [illegible] testimoni ha visto Luigi Lagorio impugnare il martello sequestrato (oltre ad Alessandro Lagorio, sono stati interrogati Giovanni Biengio, un compagno di lavoro della vittima, e un operaio dell'Acna di Cengio, [illegible] Barbiero, che hanno [illegible] il diverbio).

Il figlio avrebbe osservato, impotente, Luigi Lagorio indietreggiare di fronte al [illegible] mion in movimento. Forse in quel momento la vittima [illegible] lanciato il martello contro il parabrezza [illegible] camion in [illegible] istintivo di difesa. [illegible] solo una supposizione.

Bruno Balbo

Magnani [illegible] a Loano

LOANO — Il presidente [illegible] giunta [illegible] gionale, il socialista [illegible]do Magnani, incontrerà oggi (ore 17.30) i consiglieri comunali di Loano. Durante la riunione gli amministratori della città chiederanno al presidente della Regione chiarimenti circa i progetti che Loano sta varando per porto, spiaggia e alberghi.

[illegible] per la rapina

PIETRA LIGURE — I carabinieri del nucleo operativo di [illegible] hanno arrestato, per favoreggiamento, Salvatore Battaglia, 28 anni, di Pietra Ligure, viale della Repubblica, nell'ambito delle indagini sulla rapina avvenuta il 22 agosto all'agenzia di Pietra della Cassa di risparmio di Genova e Imperia e che aveva fruttato ai rapinatori [illegible] milioni. I banditi [illegible] fuggiti su una Mercedes, [illegible] dopo e che risultò rubata a Salvatore Battaglia. Ma il fatto che sulla portiera dell'auto non ci fossero segni di scasso ha insospettito gli inquirenti che hanno arrestato l'uomo [illegible] l'accusa di favoreggiamento. Il [illegible] procuratore della Repubblica ha confer[illegible] il fermo ma ha [illegible] a Battaglia la libertà provvisoria. [illegible] indagini continuano.

[illegible] la Val Bormida

[illegible] M. — Il freddo, giunto anticipatamente rispetto al calendario, [illegible] sembra voler dare tregua in Val Bormida. Dopo alcuni giorni di tramontana, la notte scorsa il termometro si è abbassato ulteriormente. A [illegible] e negli [illegible] centri [illegible] colonnina segna[illegible] ieri mattina — 7 gradi. Nelle zone poste sui rilievi, come Calizzano e Pontinvrea, il termometro ha in alcuni casi sfondato ampiamente il muro dei — 10 gradi.

Brucia auto a Loano

LOANO — Fa appena in tempo a parcheggiare [illegible] e vede sprigionarsi dal cofano le fiamme. Ieri mattina prima delle 9, in piazza Italia, Giuliana Venturino, [illegible] anni, residente a Pietra Ligure in via Pinee 29/1, era alla guida di una Fiat [illegible] quando, alla vista [illegible] fuoco, è riuscita a far uscire precipitosamente dall'auto i due [illegible] che [illegible] accompagnando a scuola. [illegible] presto avvolto l'auto e hanno danneggiato le due auto vicine.

[illegible] per insegnanti

ALBENGA — Sono quasi [illegible] gli insegnanti di scuola media di Albenga, [illegible] e Andora che ha[illegible] preso parte martedì al primo dei cinque pomeriggi in cui si articola [illegible] aggiornamento didattica. Suddivisi in base alle materie, gli insegnanti ritornano al di là della cattedra per ascoltare le relazioni, svolgere lavori di gruppo, dibattere e verificare le proposte. Le restanti lezioni si terranno il 2, 5, 6 e 9 dicembre presso la scuola media di via degli Orti.

Ritratto di Riccardo Aicardi dopo il secondo scudetto

Il campione a Testico fa anche l'assessore

I successi nel pallone elastico non lo hanno cambiato - I suoi hobby

TESTICO — *«Il successo non lo ha cambiato, è rimasto il bravo ragazzo di sempre, che sta volentieri in mezzo ai suoi paesani e se il caso dà anche una mano, specialmente da quando è assessore in Comune»*. Don Marco Isoardi, parroco di Testico, il piccolo centro nell'entroterra di Andora dove vive Aicardi, da due anni consecutivi campione d'Italia di pallone elastico di serie A, parla così del suo giovane parrocchiano: per lui ha fatto suonare a festa, negli ultimi due anni, le campane della chiesa nel giorno del trionfo.

Ma Riccardo Aicardi, detto Ricky, 30 anni compiuti lo scorso 23 giugno, non è davvero stato cambiato dal successi sportivi? Risponde il campione: *«La vittoria di un titolo ai massimi livelli di uno sport è una sensazione bellissima. Ma non penso che il buon andamento delle due ultime stagioni mi abbia modificato più di tanto. Nel nostro sport la vittoria è anche quella del collettivo e mi fa piacere dividerla con i compagni di squadra, [illegible] dei quali sono tifosi della mia zona e sono, prima che compagni di squadra, dei veri amici. Infine la gioia maggiore del trionfo sportivo [illegible] dalla felicità e dall'emozione che crei tra i tuoi tifosi. Io sto con loro, non mi sono montato la testa»*.

Sabato scorso tutti i 200 abitanti di Testico hanno festeggiato il loro campione, in [illegible] festa che ha simpaticamente coinvolto anche gli abitanti dei centri vicini. Ma il periodo invernale non è solo dedicato ai festeggiamenti. Tra poco inizieranno gli allenamenti e finiranno così i 20 giorni di riposo che il campione si concede ogni anno nel periodo invernale e anche i divertimenti e gli «hobbies» troveranno meno spazio. Ma ogni [illegible] uno strappo alla regola Aicardi lo deve fare e si ritagli un po' di ore per dedicarsi a uno dei suoi passatempi preferiti: la caccia. Nel poco tempo libero che gli lasciano gli allenamenti, Aicardi è con la donna del cuore, Nicla, di Imperia, aiuta la mamma nella conduzione del negozio di alimentari-tabaccheria che nel periodo di campionato funziona come centro d'informazione per i pochi abitanti di Testico. Anche il tennis e il [illegible] sono sport ai quali vorrebbe poter dedicare più tempo: *«Seguo i risultati dell'Inter, la formazione per cui tifo da sempre. Cerco di non perdermi mai le partite di Coppa, ma non mi piace andare allo stadio per il campionato, perché mi spaventa il comportamento del pubblico, specialmente dopo le cose che sono successe negli ultimi anni negli stadi italiani»*.

Per questo figlio unico, *«viziatissimo»* per sua stessa ammissione, e toccato dal successo in uno sport che continua a esercitare un grande [illegible] nelle zone [illegible] della Liguria e del Piemonte, anche l'impegno extrasportivo rimane nell'ambito [illegible] sua attività. Come assessore ha partecipato lunedì sera a una riunione per cercare di rifondare la «Don Dagnino» di Andora, insieme ai sindaci di Stellanello e Andora, a don Marco e a Don Michele, parroco di S. Bartolomeo e custode dello sferisterio nel quale Aicardi e i suoi compagni hanno appreso i primi rudimenti.

Don Michele non parla, ma [illegible] è apparso visibilmente contento: [illegible] che dalla rinata «Don Dagnino» non si riesca a trovare un altro grande campione [illegible] Riccardo, che è diventato famoso ma è riuscito a rimanere con i piedi per terra, proprio come [illegible] ai «bravi ragazzi» di queste parti.

Enrico Marchisio

Riccardo Aicardi durante una partita di pallone elastico

Domenica la manifestazione di protesta dei piemontesi e degli ecologisti contro l'Acna

Cengio risponderà con i negozi chiusi

Previsti anche presidi davanti ai cancelli della fabbrica e un Consiglio comunale aperto - Il sindacato: «Bisogna respingere ogni tipo di provocazione» - Saranno organizzati blocchi stradali?

[illegible]IO — Consiglio comunale aperto e presidio dell'Acna e dei punti principali [illegible] paese da parte di cittadini e lavoratori. Questa la linea [illegible] emersa ieri nell'assemblea dei dipendenti dell'Acna, [illegible] dalla Fulc e dal consiglio di fabbrica.

Il sindaco, Sergio Gamba, ha confermato la disponibilità della amministrazione comunale alle iniziative decise in sede sindacale e dal *«Comitato per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sociale»*, mentre l'associazione commercianti inviterà alla chiusura totale [illegible] negozi.

Il [illegible] dell'assemblea è stato comunque abbastanza teso e non si esclude che domenica si decidano blocchi stradali per impedire l'arrivo dei manifestanti.

Il sindacato, riconfermando la linea della fermezza, ha comunque invitato a respingere ogni tipo di provocazione e mantenere la calma.

[illegible] tutti [illegible] gli amministratori piemontesi sono convinti della opportunità [illegible] marcia di domenica. Spiega Bruno Rubino, vicesindaco di Saliceto: *«Il Comune di Saliceto è contrario alla installazione dell'inceneritore che si vuole costruire. Una marcia di protesta contro questo progetto l'avremmo condiviso, non quella contro la chiusura dell'Acna. Certo la fabbrica [illegible] deve più inquinare, ma prima [illegible] chiusura devono essere garantiti e creati almeno altrettanti posti di lavoro in Valle»*.

La posizione di Rubino è condivisa [illegible] da altre amministrazioni [illegible] Val Bormida piemontese, contrarie all'inceneritore, [illegible] disponibili a trattare la rilocalizzazione dell'impianto in [illegible] meteorologicamente più favorevole che non il fondo valle.

Ieri è stato reso noto che alla manifestazione ha aderito ufficialmente la Federazione giovanile [illegible] nazionale. Inoltre tra i partecipanti ci sarà [illegible] delegazione di donne di Manfredonia, che giungeranno con un pullman. In testa al corteo ci sarà un *«Carroccio»* sull'esempio di quello storico della Lega Lombarda, che trasporterà i rappresentanti dei Comuni i cui sindaci hanno dato le dimissioni.

Intanto il *«Comitato nazionale per la chiusura dell'Acna»* [illegible] sostenuto, in un comunicato, *«di avere le prove che il piano di risanamento presentato dall'Ansaldo non è altro che la fotocopia del piano di risanamento del Lambro al quale [illegible] stati cambiati il nome [illegible] località e l'importo degli interventi di spesa»*.

e. m.

Varigotti perderà l'ufficio postale?

FINALE LIGURE — A Varigotti l'ufficio postale è stato sfrattato. [illegible] non sarà trovata in tempi brevi una nuova sede i cittadini [illegible] frazione di Finale («troppo spesso dimenticata», dicono a Varigotti) [illegible] di perdere l'unico servizio [illegible] to [illegible] hanno a disposizione.

Un analogo problema riguarda la frazione Gorra [illegible] questo [illegible] per l'ufficio postale sfrattato è già stata trovata una nuova sede, in una chiesetta sconsacrata, [illegible] quale sono già cominciati alcuni lavori di riadattamento e restauro.

Per Varigotti il Comune ha [illegible] di intervenire per trovare una soluzione. Ha fatto affiggere un manifesto in cui si invita la popolazione a segnalare eventuali spazi disponibili a Varigotti per ospitare la posta.

Dice il sindaco, Pietro Castello: *«[illegible] sfratto rientra nella logica commerciale, anche se pone un problema importante e [illegible] non facile soluzione per la frazione. Trovare a Varigotti uno spazio è molto difficile, anche perché non credo che [illegible] siano persone disposte a cedere in affitto locali [illegible] equo canone»*.

[illegible] Gorra il problema sembra risolto. Il proprietario dei locali [illegible] quali la posta è stata sfrattata [illegible] accettato una proroga, in attesa che i nuovi spazi vengano sistemati.

Finale Ligure riuscirà dunque con ogni probabilità a mantenere i suoi quattro uffici postali di cui tre decentrati.

a. f.

«Turismo, che fare?» Studio a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Turismo, che fare? Attorno a [illegible] fondamentale per Laigueglia, si svolge [illegible] inizio alle 16, nel salone delle [illegible] parrocchiali, la presentazione del *«Piano turistico di Laigueglia»*.

L'iniziativa è [illegible] Comune e dell'Azienda di soggiorno, assieme all'Associazione [illegible] degli albergatori, commercianti e bagni marini.

Il piano (che sarebbe più corretto [illegible] *«Studio di progetto per il turismo»*, non essendo un vero e proprio piano dotato di forza normativa; una volta approvato [illegible] Consiglio) è stato redatto [illegible] società Prard [illegible] e sponso[illegible] di Chiavari.

Dopo l'illustrazione del piano (che traccia un quadro della situazione esistente, delle opere in corso di realizzazione, degli obiettivi e degli [illegible] necessari), Giancarlo Carassino, presidente della Valtur, [illegible] regionale, terrà una relazione [illegible] tema: *«Il turismo nel Ponente ligure nel contesto [illegible] ed internazionale»*.

r. ar.

Fruttuoso colloquio [illegible] Grenno [illegible] i dirigenti della Federcalcio

Il [illegible] sta per vincere la «battaglia del mutuo»

Ottimismo per ottenere [illegible] sconto - Nessun equivoco sulla continuità dell'anzianità sportiva

SAVONA — [illegible] battaglia [illegible] alleggerire il Savona Cal[illegible] da una pesante situazione debitoria nei confronti della Lega ha vissuto martedì a Roma una giornata importante. Enzo Grenno ha infatti incontrato i responsabili dell'Ufficio Legale della Federcalcio e al termine del colloquio ha posto le basi per la soluzione del problema del mutuo federale.

Come noto, pesa sul Savona il pagamento in rate semestrali del mutuo contratto da altri dirigenti biancoblù ai tempi della serie C. Ogni anno [illegible] società deve [illegible] alla Lega oltre [illegible] milioni per rifondere i 250 milioni e gli interessi (tra l'altro molto pesanti) ottenuti dal club di piazza Diaz durante le vecchie gestioni.

Per [illegible] [illegible] annullare il debito, [illegible]no [illegible] effettuato questo blitz nella capitale, ottenendo risultati incoraggianti. Le due parti torneranno ad incontrarsi [illegible] entro [illegible] decina di giorni per quantificare con precisione la cifra che viene chiesta alla società biancoblù per azzerare il passivo.

Grenno sperava di ottenere un robusto sconto (è già successo al Fanfulla, per esempio) ed effettivamente c'è la possibilità di non dover pagare interamente [illegible] [illegible] residua, che si [illegible] [illegible] sui 240-250 milioni, in quanto le rate pagate finora erano composte quasi per intero da interessi.

Grenno sottolinea: *«Speravamo forse in un maggiore contenimento dell'esborso, ma in fondo non siamo lontani dalle richieste della Lega. Do[illegible] far fronte alla scadenza di dicembre '88, [illegible] parte dei 25 milioni che pagheremo a fine anno verranno [illegible] dal computo totale. E' presto per essere completamente ottimisti, ma credo che la situazione sia in via [illegible] definizione».*

Probabilmente in primavera il Savona potrà saldare il resto del debito (170-180 milioni, forse qualcosa meno, dipende dall'entità dello «sconto») [illegible] ottenere così una situazione totalmente sana in Federazio[illegible] e soprattutto in grado di ridare tranquillità al club, che potrà lavorare per i traguardi futuri con maggiore serenità e senza sentirsi oberato da pesanti scadenze economiche.

Ha aggiunto Grenno: *«A Roma abbiamo anche verificato con soddisfazione che [illegible] nostro conto certi pregiudizi del passato sono ormai superati. Il Savona è considerato all'altezza delle [illegible] che non hanno gravi problemi e senza dubbio la nostra volontà di risolvere il caso-mutuo non solo è stata accolta positivamente, ma ci consente [illegible] confrontarci con la Figc senza sentirci parenti poveri».*

Enzo Grenno

A giudizio di Grenno, questo con Roma è il primo passo verso un futuro più tranquillo: *«Vedremo poi di chiudere definitivamente anche il caso-fallimento, in maniera da non trovarci più di fronte a situazioni come quella di Binacchi o simili. Ma intanto, eliminiamo il mutuo e puntiamo con decisione al futuro».*

Tra l'altro, [illegible] capitale, Grenno ha anche potuto sgombrare il campo [illegible] equivoci riguardanti [illegible]anità o meno della società. Dice infatti: *«Il Savona Sport Diffusione viene considerato come l'espressione sportiva della città e quindi in pratica l'erede del vecchio e fallito Savona Foo[illegible] Club. Una continuità non di nome [illegible] [illegible] fatto, che potrebbe essere utile nei prossimi anni in caso di ripescaggi. Siamo [illegible] considerati una società che ha ottant'anni di storia. E questo non è soltanto un fatto importante per fini sportivi, ma anche sotto il profilo dell'immagine».*

r. bg.

[illegible] - Il 9 aprile si torna a correre [illegible] Ospedaletti

Il Grand Prix dei ricordi

Il circuito è [illegible] chiuso alle gare nel 1954 - [illegible] pista [illegible] [illegible] vecchie Ferrari, le storiche Alfa Romeo e Cisitalia - [illegible] stagione d'oro - I successi di [illegible] Varzi e di Manuel Fangio

OSPEDALETTI — Il prossimo anno si correrà il «Gran Premio Sanremo», il [illegible] della serie.

Il 9 aprile prossimo, infatti, sul vecchio [illegible] [illegible] Ospedaletti rivivrà quello che, a cavallo tra [illegible] [illegible] Quaranta e Cinquanta, è stato tra [illegible] appuntamenti più attesi della Formula 1 del suo tempo.

Vecchi bolidi, gli stessi con cui all'epoca gareggiarono campioni come Nuvolari, Varzi, Ascari, Villoresi, Moss o Fangio, si ritroveranno sul vecchio [illegible] chiuso alle gare dal 1954.

Disputeranno, ovviamente senza competizione, un loro Gran [illegible] [illegible] saranno vecchie Ferrari in arrivo dalla scuderia storica della casa di Maranello, ma anche le Maserati, [illegible] Cisitalia e le Alfa Romeo che, all'epoca, fecero sensazione con le loro imprese.

L'iniziativa sarà abbinata alla seconda edizione della «Coppa delle Riviere», il raduno d'auto d'epoca svoltosi [illegible] Ospedaletti, con grande successo di pubblico, lo scorso anno.

Il mitico Manuel Fangio che vinse il Circuito di Ospedaletti di Formula Uno [illegible] 1949

Già allora le vecchie vetture sfilarono sul circuito. Questa volta, invece, saran[illegible] proprio i bolidi d'epoca a [illegible].

«Abbiamo anche voluto chiamare la prova 6ª Gran Premio Sanremo per dare un significato di continuità all'avventura in Formula uno che ad Ospedaletti si è fermata, forse troppo precipitosamente, al 1951», spiega Aldo Canina, l'organizzatore della manifestazione.

Ospedaletti visse, nell'immediato dopoguerra, una grande stagione di automo[illegible] [illegible]. Allora le sue fortune turistiche erano strettamente legate a quelle di Sanremo (l'Azienda di soggiorno [illegible] unica per i due centri). E sul suo circuito si disputava, annualmente, proprio quel «Gran Premio Sanremo» che, dal 1946, vide in scena i bolidi più veloci e potenti, la Formula Uno [illegible] tempo, seppur non [illegible] regolamentata come [illegible].

L'albo d'oro accoglie grossi nomi. Dopo quello [illegible] Achille Varzi, che vinse la prima edizione del 1937 [illegible] Maserati (ma fu disputata su [illegible] circuito cittadino a Sanremo) ed il francese Cabantous su Delahaye che vinse nel 1947, le quattro edizioni che videro impegnati i bolidi maggiori andarono ad Alberto Ascari [illegible] Maserati nel 1948, a Juan Manuel Fangio nel 1949 ancora [illegible] Maserati e nel 1950 su Alfa Romeo ed, infine, [illegible] Alberto Ascari su Ferrari nel [illegible] quando l'avventura ospedalettese finì complice l'ostracismo ai circuiti cittadini (una regola non sempre rispettata [illegible] Montecarlo insegna) [illegible] un grave incidente che funestò quell'ultima edizione.

L'avventura motoristica di Ospedaletti sarebbe continuata fino al 1970 con il Gran Premio motociclistico. Poi il sipario si abbassò definitivamente. [illegible] poche foto ingiallite, cariche di nostalgia.

b. m.

[illegible] - Raffiche di gol è il comune denominatore nei tre campionati

Ravelli-bomber fa grande il Leca

Imperia: rallenta l'Ospedaletti, [illegible] mantiene il comando Continua il calvario (quinta sconfitta) del Sanremo 70

Ventisei gol in sei partite. Il girone imperiese di Terza categoria sembra adeguarsi ai big del calcio nazionale e segna a raffica. Bomber principe resta Salmaso (Poggese 87) che guida la classifica cannonieri con 8 reti. Ma lo incalzano Corio (Ospedaletti) a quota 7 e Bestagno [illegible]se) a 6.

Ospedaletti sempre solo — Continua la fuga dell'Ospedaletti, costretto però al secondo pareggio consecutivo. Questa volta la squadra di Neuhoff è stata fermata sul terreno del Costarainera in un match durissimo: è finita 1-1 (in gol Albavera per la capolista e Cosentino per i padroni di casa), ma c'è stato un grave [illegible]nio a Raimondo e le espulsioni di Neuhoff e Dattola.

Sanremo 70 ko — La parabola del Sanremo 70, fanalino di coda, sembra non aver fine. Vinta la prima partita, i matuziani hanno infilato cinque sconfitte consecutive. Domenica sono stati battuti a San Lorenzo: 5-1.

Dietro all'Ospedaletti incalzano a un punto Riva Ligure e Sant'Ampelio. Il primo, [illegible] domenica affronterà proprio la capolista, ha superato la Cerianese [illegible]: 4-2, con reti di Cetraro, Amegllo ed una doppietta di Ginatta, mentre per gli ospiti hanno segnato Pogliano e [illegible]. Il Sant'Ampelio ha vinto con lo stesso risultato sul [illegible] del Dolceacqua: gol di Cianci, Bennici, Comi e Bianchi per i bordigotti; Anfosso e Calabrese per la matricola. Molti gol tra Ceriana e Badalucchese. Hanno vinto gli ospiti per 5-1 con tre reti [illegible] [illegible] Bestagno e gol di Aschero e Boeri (di Lanteri la rete dell'incompleto Ceriana, presentatosi [illegible] otto titolari). Tra Poggese 87 e Coldirodese l'unica partita senza gol.

Prossimo turno — Cerianese BBH-Sant'Ampelio (Badalucco, ore 10,30); Costarainera-Poggese 87 (Piani di Imperia, 15); Coldirodese-San Lorenzo (Pian di Poma, 8,45); Sanremo 70-Ceriana (Pian di Poma, 15); Badalucchese-Dol[illegible] (Badalucco, 14,30); Ospedaletti-Riva Ligure (Ospedaletti, 15).

b. m.

Football: successo degli Albatros

Il campionato di serie B di football americano ha [illegible]so i battenti e l'Albatros Golfo Tigullio, che ha concluso all'ultimo posto (per fortuna non ci sono retrocessioni) si è preso una bella soddisfazione: ha battuto 18-8 i Mastini Ivrea, la squadra che, con i Waves Riviera Fiori, disputerà nelle prossime settimane i playoffs-promozione.

Gli Albatros hanno vinto solo due volte in tutto il campionato: nella prima giornata contro i Waves; nell'ultima contro i Mastini. Proprio contro le due squadre che hanno chiuso in testa il girone e che, ora, tenteranno il salto di categoria. Un dato che deve far riflettere. Forse gli Albatros, con un po' più di convinzione, avrebbero potuto recitare un ruolo più importante nel corso della stagione.

Per la prima volta in serie A, il prossimo anno, non ci saranno squadre liguri. Gli Squali Genova sono retrocessi e, comunque, hanno già annunciato che non disputeranno neppure la serie A2 («Ci fermiamo un anno», hanno precisato i dirigenti). In A2 ci saranno i Pirates. [illegible]trebbero esserci anche i Waves se i playoffs andranno bene: la squadra ligure esordirà il 2 dicembre a Ivrea contro i Mastini.

Risultati serie B, 10ª gi[illegible] Starfighter Cirié-Icemen Aosta 12-5; Albatros Golfo Tigullio-Mastini Ivrea: 18-8 (hanno riposato Waves Riviera Fiori).

Classifica: Mastini e Waves 10; Starfighter 9; Icemen 6; Albatros 5.

Savona: nel girone A conferma della matricola Conscente - Cinque in testa nel B

All'insegna del massimo interesse e dei tanti gol il settore savonese. Nel girone A la classifica è già delineata, con il Leca sempre solitario al comando; il B presenta [illegible] [illegible] situazione di estremo equilibrio, con [illegible] cinque squadre [illegible] testa [illegible] graduatoria.

Girone A — La formazione di Vio mantiene due punti di vantaggio sulle inseguitrici, superando alla grande l'o[illegible]olo Garlenda con tre reti di uno scatenato [illegible] ma, soprattutto, con [illegible] prestazione di squadra che ha impressionato per grinta e agonismo. *«Decisamente una buona squadra che non [illegible] possa [illegible] rivali»*, ha commentato Dioguardi, tecnico del Garlenda.

Al secondo posto si conferma la matricola Conscente che, sul terreno amico, ha dovuto soffrire per avere ragione [illegible] Bergeggi, che era passato per primo con Gianfranceschi. Di Gardella e Malco i gol dei padroni di casa.

Fra gli altri incontri, da registrare i *«festival del gol»* di Partenope-Sabazia (con i savonesi [illegible] seconda sconfitta [illegible]cutiva), di Nolese-[illegible] Superiore, nonché la vittoria scacciacrisi di [illegible] Villanovese che, sul proprio terreno, ha frenato le ambizioni di primato del Calice Ligure.

In coda alla classifica, un gol per parte negli unici [illegible] pareggi della giornata: Bardineto-Ceriale e S. France[illegible]-Valleggia.

Fra gli appuntamenti di domenica prossima, da segnalare la sfida Berge[illegible]-Partenope.

Girone B — Undici squadre in due soli punti e cinque [illegible] vetta, sono i dati dell'ultimo turno del girone di Savona e Val Bormida.

Il Cadibona perde infatti il primato incappando in una sconfitta casalinga con il [illegible] Bosco Varazze. [illegible] gol in aper[illegible] dei ragazzi di Piacentini vale l'aggancio alla [illegible]. App[illegible] [illegible]lo scivolone dei savonesi, anche S. Nazario ([illegible] di misura sul Dego) e Cosseria che, grazie ad un'autorete, [illegible] il campo [illegible] Villetta. Pareggio esterno invece per il Letimbro ([illegible] quinta squadra di testa) sul difficile terreno del Pullare.

Vince senza problemi [illegible] Priamar contro il Rocchetta Cengio, mentre si concludono in parità Pontinvrea-Celle B e Murialdo-Piana Crixia.

[illegible] occhi puntati [illegible] [illegible] al vertice fra Cosseria e Letimbro, inte[illegible] [illegible] presenta anche Don Bosco-Pontinvrea.

r. s.

I risultati [illegible] le classifiche nei campionati provinciali di Savona [illegible] [illegible] Imperia

Tutti i giovanili, partita per partita

[illegible]

UNDER 18 — Girone A: Borgio Verezzi-Alassio 2-3; Bordighera-Garlenda 11-1; Dianese-San Filippo 1-1; Imperia 87-Sant'Ampelio 0-2; Loanesi-Pietra Ligure 1-1; Pontelungo-Laigueglia 8-1; San Bartolomeo-Carlin's Boys 0-0.

Classifica: Al[illegible] punti 13; Bordighera e Loanesi 10; Pontelungo e S. Ampelio 9; Imperia 87 e Pietra 8; S. Filippo 7; Dianese 6; Borgio e S. Bartolomeo 3; Garlenda 2; Laigueglia 0.

Girone B: Bragno-S. Nazario 1-2; Lavagnola 78-Fornaci 2-1; Millesimo-Villapiana Don Bosco 4-0; Quiliano-Calizzano 7-0; S. Cecilia-Albisola 2-0; Zinola-Legino 1-2. Ha riposato la Carcarese.

Classifica: Legino punti 11; Millesimo 10; Albisola 9; S. Cecilia, Lavagnola 78 e Quiliano 8; Bragno 6; Carcarese, Fornaci e Zinola 5; Villapiana 4; S. Nazario 3; Calizzano 2.

ALLIEVI — Girone A: Albenga-Alassio 5-1; Spotornese-Vado 1-3; Città di Finale-Quiliano 1-1; Cisano S. Giorgio-S. Filippo 0-3; Garlenda-Balestrino Toirano 0-2. Clas[illegible] Albenga, [illegible] e Vado p. 6; Città Finale, Balestrino e S. Filippo 5; Spotor[illegible] 4; Garlenda, Cisano e Quiliano 1.

Girone [illegible]: Cameranese-Cengio 2-1; Don Bosco Varazze-S. Cecilia 3-3; Priamar-Carcarese 1-0; Legino-Aurora 5-0. Ha riposato il Lavagnola 78.

Classifica: Don Bosco p. 7; Lavagnola 6; S. Cecilia 5; Le[illegible]o e Carcarese 4; Cameranese, Priamar e Aurora 2; Cengio 0.

GIOVANISSIMI — Girone A: Alassio-Villanovese 9-0; Borghetto-Auxilium 0-4; Ceriale-Pontelungo 0-3; San Bernardino-San Nicolò A 0-0; [illegible] Filippo-San Francesco 3-1. Ha riposato il Balestrino Toirano.

Classifica: Alassio e [illegible]lium p. 7; Pontelungo 6; S. Nicolò A 5; Borghetto e S. Filippo 4; S. Bernardino 3; Ceriale e Balestrino 2; S. Francesco e Villanova 0.

[illegible] B: Albisola-Varazze 0-2; Don Bosco Varazze-Città Finale 1-0; Legino-Soccorso 1-2; Quiliano-Cogoleto 1-4; S. Nicolò B-Nolese 1-1; rip. S. Cecilia.

Classifica: Cogoleto p. 7; [illegible] Bosco, Soccorso e Varazze 5; Legino e Quiliano 4; Albisola 3; Città Finale, S. Nicolò B e Nolese 2; S. Cecilia 1.

Girone C: Carcarese-Priamar 6-0; Cengio-Mallare 3-1; Dego-Millesimo 0-5; [illegible]na-Lavagnola 78 4-0; Villapiana Don Bosco-Cameranese 2-2. Ha riposato l'Aurora Cairo.

Classifica: Savona p. 8; Millesimo 7; Villapiana 6; Carcarese 5; Aurora, Lavagnola 78 [illegible] Cameranese 3; Priamar [illegible] Cengio 2; Dego 1; Mallare 0.

ESORDIENTI — Girone A: Auxilium-S. Bernardino 1-1; [illegible]estrino Toirano-Alassio 1-1; Cisano S. Giorgio-Ceriale 0-3; Città Finale A-S. Filippo A 0-1; Pontelungo-Vado B 1-0; [illegible] Francesco-Borghetto 4-0.

Classifica: S. Francesco p. 8; S. Filippo A e Pontelungo 6; Alassio 5; Vado B e Città Finale A 4; Balestrino e Auxilium 3; Ceriale e S. Bernardino 2; Cisano e Borghetto 1.

Girone B: Millesimo B-Borgio 0-1; San Filippo B-Aurora [illegible] 0-2; San Nicolò-Villapiana Don Bosco 1-0; Savona B-Soccorso 2-0; Spotornese-Legino 1-1; Vado A-Quiliano 3-0; Zinola-Città Finale B 1-0.

Classifica: Aurora A, Savona B e Vado A p. 8; Soccorso e S. Nicolò 5; Città Finale B e Villapiana 4; Quiliano, Spotornese e Zinola 3; Legino e Borgio 2; S. Filippo B 1; Millesimo B 0.

Girone C: Aurora B-Albisola 0-7; Cameranese-Cengio 1-0; Cogoleto-Don Bosco Varazze 2-1; Millesimo A-Carc[illegible]rese 0-0; S. Cecilia-Savona [illegible] 0-2; Varazze-Dego 8-0.

Classifica: Albisola e Savona A p. 8; Varazze 7; Don Bosco Varazze, Carcarese e Millesimo A 5; S. Cecilia 4; Cogoleto e Cameranese 2; Aurora e Dego 1; Cengio 0.

Nell'Imperiese

ALLIEVI — Camporosso-[illegible] 1-3; Bordighera-S.Bartolomeo Cervo 2-2; Taggese-Arma 85 1-1; Sanremese 1904-Vallecrosia 4-1; Imperia 87-S.Ampelio 3-0; Riviera [illegible] Fiori-Carlin's Boys 10-0.

Classifica: Riviera del Fiori e Sanremese 1904 p. 8; S.Ampelio e Vallecrosia 5; Bordighera e Imperia 87 4; Arma 85 3; Carlin's Boys, Taggese e S. Bartolomeo Cervo e Dianese 2; Camporosso 1.

GIOVANISSIMI — Riviera dei Fiori-Badalucchese 4-0; Ospedaletti-Argentina Arma 1-1; Dianese-Carlin's Boys 3-0; Camporosso-Sanremo 80 1-1; S. Ampelio-Bordighera 2-0; Sanremese [illegible] [illegible] 4-1; Taggese-Imperia 87 0-1; Arma 85-Vallecrosia 2-0;

Classifica: Riviera dei Fiori p. 12; Vallecrosia 9; Arma 85, Dianese, S. Ampelio e Imperia 87 8; Bordighera 7; Sanremese 1904 e Argentina Arma 6; Carlin's Boys 5; Sanremo 80 e Ospedaletti 4; Badalucchese e Dolceacqua 2; Camporosso 1.

ESORDIENTI — Girone A: Imperia 87-Dianese 2-0; Arma 85-Sanremese 1904 0-2; Carlin's Boys-Riviera dei Fiori 1-1; S. Bartolomeo Cervo-Ospedaletti 1-2.

Classifica: Sanremese [illegible] e Riviera dei Fiori p. 10; Imperia 87 e Carlin's Boys 6; Ospedaletti 5; Arma 85 e Dianese 3; S. Bartolomeo 0.

[illegible] B: Taggese-Cam[illegible] 0-0; [illegible] Ampelio 0-1; Bordighera-Riva Ligure 2-0; Ventimiglia-Argentina Arma 0-2.

Classifica: Argentina Arma p. 12; Ventimiglia 10; Riva Ligure 6; Bordighera 5; Taggese, Vallecrosia e S. Ampelio 4; Camporosso 3.

MINI ESORDIENTI — Badalucchese-S. Ampelio 1-0; Imperia 87-Dianese 5-0; Argentina Arma-Taggese 0-1; Ventimiglia-Sanremese 1904 3-1.

Classifica: Argentina Arma e Ventimiglia p. 6; Sanremese 1904 e Imperia 87 5; Carlin's Boys 4; Taggese 3; Badalucchese 2; Dianese 1; S. Ampelio 0.

Presentate ufficialmente le nuove iniziative turistiche

L'Ossola sbarca a Milano e vende l'inverno bianco

«La stagione del colore» è il nuovo slogan - I buoni-sconto per chi sceglie la località

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — I profumi, i colori, le tradizioni, la gastronomia dell'Ossola sono arrivati ieri a Milano. Al Centro Navigli di viale Gorizia sono state ufficialmente presentate le prime iniziative promozionali per lanciare una nuova immagine del turismo ossolano dopo la catastrofe dell'agosto del 1987 che aveva danneggiato strutture ricettive e ricreative, sconvolgendo l'ambiente in alcune località alpine.

E' stato uno sbarco in grande stile nel capoluogo lombardo, che ha visto impegnati in prima persona l'assessore al turismo della Regione Piemonte Michele Moretti, il commissario dell'Azienda promozione turistica Claudio Cottini, il sindaco di Bognanco, la più nota stazione termale ossolana, Guido Prada, il primo cittadino di Domodossola Maurizio De Paoli, qualche rappresentante dei più significativi gruppi folk, gli allievi dei corsi alberghieri che sono il fiore all'occhiello del Formont piemontese, il centro di formazione professionale per le attività di montagna.

«E' grazie alla particolare attenzione che la Regione Piemonte ha riservato all'Ossola dopo gli eventi alluvionali dell'estate 1987 — ha detto Michele Moretti — che oggi siamo nel cuore della vecchia Milano per presentare nuove iniziative promozionali che avranno per oggetto le risorse ambientali ma anche il patrimonio artistico e culturale dell'Ossola e delle sue valli. Lo scopo è quello di attirare nuove correnti turistiche là dove sono meglio compendiate le caratteristiche delle nostre regioni alpine. E l'Ossola ha certamente tutte le carte in regola per rappresentare la nuova vocazione del turismo montano».

«La prima delle iniziative promozionali che abbiamo studiato — ha spiegato il commissario dell'Azienda di promozione turistica Claudio Cottini — riguarda la stagione invernale ormai alle porte. Una parte significativa del miliardo che ci è stato assegnato con i fondi della legge sulla Valtellina sarà infatti impiegato nell'abbattimento del costo delle settimane bianche con un buono-sconto di cinquantamila lire per i turisti che verranno a sciare da noi. Un contributo che risulterà particolarmente significativo soprattutto per le scuole che potranno predisporre programmi di soggiorno invernale a prezzi ultravantaggiosi. Mi sembra importante sottolineare che la prima finalità di questo nostro grosso sforzo promozionale è quello di invitare la gente a trascorrere un periodo di vacanza nell'Ossola e che riesca così a conoscerci meglio».

«Ossola: la stagione del colore» è il suggestivo tema della nuova campagna lanciata ieri a Milano. E infatti, come ha rilevato il sindaco del capoluogo, l'Ossola con i suoi gioielli ambientali ha una grossa vocazione agli effetti speciali: dalla «magia bianca» dell'inverno all'escursionismo verde dell'estate a contatto diretto con la natura e soprattutto con la ricchissima fauna alpina che presenta fra l'altro una delle colonie di stambecchi più numerose delle Alpi, ai soggiorni termali che offrono una vasta gamma di possibilità illustrate dal sindaco di Bognanco.

Adriano Velli

Disagi per motonave in avaria

VERBANIA — Ritardi e disagi ieri mattina nei servizi di trasbordo passeggeri ed automezzi, tra Laveno e Verbania. Dopo che a Verbania uno dei due pontili d'imbarco-automezzi era andato in avaria, anche la motonave San Gottardo che stava eseguendo gli imbarchi, avvalendosi dell'unico pontile agibile, si è guastata immobilizzandosi proprio al momento di staccare gli ormeggi. Era in arrivo, da Laveno, la motonave San Cristoforo con a bordo una ventina di automezzi e circa trecento passeggeri. Per consentire lo sbarco di questi (gran parte studenti), la motonave si è allora accostata ad uno dei pontili abilitati però al solo movimento passeggeri. La motonave in avaria, invece, dopo aver rimandato a terra automezzi e passeggeri, è stata rimorchiata in porto. Solo allora la «San Cristoforo» ha potuto attraccare all'unico pontile funzionante, sbarcare gli autoveicoli, imbarcare quelli che erano stati fatti ridiscendere dalla «San Gottardo» e ripartire finalmente alla volta di Laveno. (a.c.)

Cineforum a Domodossola

DOMODOSSOLA — Appuntamento con il cineforum stasera a Domodossola. Il cartellone presenta un'opera molto discussa dalla critica.

«Mangia il ricco» del regista inglese Richardson, prodotto nel 1987, è una satira sociale e politica aggressiva, in alcune scene anche un po' sgradevole, ma sempre di grande divertimento. E' l'altra faccia del cinema britannico, quella abbandonata dal perbenismo dell'isola.

Ha creato molto interesse il dibattito de «La Stampa»

Novara, una cassaforte

Mario Salvatorelli ha parlato di basso rapporto tra impieghi e depositi bancari
Antonio Fontana della Cisl: «Ci sono settori che non hanno bisogno di prestiti»

NOVARA — L'immagine della provincia di Novara come scaturisce dal profilo economico tracciato da Mario Salvatorelli nell'incontro-dibattito organizzato da «La Stampa» è decisamente positiva. Tutti gli indicatori risultano superiori alla media nazionale. L'alto reddito per abitante e il buon livello di vita, come ha sostenuto Salvatorelli, si accompagnano ad un elevato tasso di sviluppo. Questo è sostenuto da sei «mattoni».

Il prodotto pro capite di 14,6 milioni per abitante è superiore del 27 per cento rispetto alla media nazionale. Il rapporto fra occupati nell'industria e occupazione generale è del 45,1 per cento contro una media nazionale del 32,2. Il tasso di occupazione totale, sul complesso della popolazione, è del 39,2 per cento (36,4 la media nazionale). Il grado di benessere dei novaresi è rappresentato dai depositi bancari delle famiglie: 8,8 milioni pro capite contro i 6,5 della media nazionale. In provincia ci sono 46 automobili ogni cento abitanti contro le 39 del resto dell'Italia.

Il quadro complessivo però non è privo di ombre. La più significativa è il basso rapporto fra impieghi e depositi bancari: appena il 34,9 per cento, che sale al 38,3 per il capoluogo, questo si in linea con la media nazionale. Viene da chiedersi quale potrebbe essere il livello di sviluppo della base produttiva e il grado di benessere dei novaresi se questo rapporto fosse più elevato almeno in media con il resto del Piemonte.

Su 5.800 miliardi di depositi, ne sono stati impiegati, l'anno scorso, poco più di duemila. Secondo Salvatorelli, questo basso rapporto «non dipende tanto dalle aziende di credito che operano in provincia, quanto dalla domanda del sistema produttivo e delle famiglie».

Antonio Fontana, uno dei segretari regionali della Cisl, intervenendo nel dibattito, ha fatto un'analisi molto logica di questa che può sembrare un'anomalia nel panorama economico: «Il processo di deindustrializzazione degli ultimi dieci anni, nel Nord della provincia, ha comportato un notevole calo degli investimenti. I depositi sono gonfiati dalle rimesse dei lavoratori frontalieri. L'agricoltura risicola del Basso Novarese è stata favorita dalla politica della Cee. Il nostro turismo ci garantisce notevoli entrate con scarsi investimenti».

Questo significa che le banche impiegano altrove parte del denaro raccolto in provincia. E' una stortura per un sistema bancario molto diffuso e vitale. Per una provincia dove opera la «Banca Popolare» di Novara, uno dei maggiori istituti di credito in campo nazionale.

Andrea Bertozzi, dirigente della «Popolare» e capo dell'ufficio studi, è convinto che nel rapporto fra impieghi e depositi bancari «esiste un certo equilibrio rispetto alla media nazionale. Si può migliorare e c'è lo spazio per farlo. E' necessario però sviluppare lo spirito d'intraprendenza e incentivare l'introduzione di attività innovative. Questo dato statistico non deve far pensare però ad una provincia seduta. Al contrario è ben viva e vitale. Sono piuttosto i depositi sopra la media che contribuiscono ad abbassare il rapporto. Una fetta consistente dell'economia industriale è rappresentata poi dalle piccole e medie imprese che si autofinanziano».

Per alcuni imprenditori novaresi, non certo spregiudicati, è addirittura un vanto poter sostenere che riescono a lavorare e a svilupparsi senza dover ricorrere al credito bancario. Dopo un periodo caratterizzato da ristrutturazioni e riconversioni industriali, le imprese adesso stanno guadagnando bene. Incominceranno a porsi il problema dell'innovazione ed allora, per forza di cose, dovranno ricorrere al credito bancario che, per la verità, gli imprenditori hanno sempre considerato troppo esoso.

Renato Ambiel

Mario Salvatorelli e, a destra, Antonio Fontana, uno dei responsabili regionali della Cisl

Bonfantini, 10 anni dopo

Un convegno di studi per ricordare l'uomo «novarese ed europeo»
Previsti interventi di Guido Quazza, Sergio Zoppi e Mario Soldati

NOVARA — Con un convegno di studi che si svolgerà domani nella sala congressi dell'hotel «La Rotonda», intitolato «Mario Bonfantini, novarese ed europeo», il Comune di Novara ricorda la figura dello scrittore e saggista nel decennale della morte.

«Da tempo volevamo dedicare un adeguato appuntamento culturale a questo grande personaggio che con la sua opera ha dato lustro alla città — dice Antonio Malerba, assessore comunale per la cultura — e l'occasione ci è stata offerta da questa ricorrenza».

I lavori, che cominceranno alle 9,30, si protrarranno per tutta la giornata. Al mattino sono previsti gli interventi di Guido Quazza, docente di storia contemporanea e preside della facoltà di Magistero all'Università di Torino, che parlerà su «L'impegno civile del combattente e dello studioso»; di Sergio Zoppi, docente di lingua e letteratura francese all'Università di Torino, che illustrerà la feconda e apprezzata attività di Bonfantini come «maestro» di letteratura transalpina.

Non mancherà un'analisi sulla dimensione «umana» del grande intellettuale novarese, affidata alla testimonianza di Mario Soldati che dipingerà «l'amico e lo scrittore».

Nel pomeriggio, con inizio alle 15,30, la manifestazione si aprirà a contributi che per certi versi presenteranno un Bonfantini ancora sconosciuto, destinati a sottolineare la poliedrica attività. Alcuni attori del gruppo cittadino «Veja Masca» leggeranno infatti brani scelti e interpreteranno alcune scene tratte da «Un uomo, un eroe», il dramma teatrale ancora inedito che Bonfantini dedicò a Nievo. Ci saranno poi alle 16,30 gli interventi di Giulio Bedoni, Lino Cerutti, Roberto Cicala, Dante Graziosi, Pasquale Maulini e Silvio Serangeli.

Le conclusioni del convegno verranno tratte da Massimo Bonfantini, figlio dello scrittore scomparso, docente di semiologia all'Università di Napoli, da anni tra i più validi collaboratori di Umberto Eco e da Renzo Crivelli. p. ben.

Mario Bonfantini

Novara, sono scarti di lavorazione della Montedison

Risolto il «giallo» dei bidoni

NOVARA — Il «giallo» dei fusti trovati alla periferia di Novara, in riva al torrente Terdoppio, è stato chiarito. Sono scarti di lavorazione bituminosi provenienti dall'adiacente stabilimento Montedison (già Rhodiatoce, poi Comina, Montedipe ed ora Radici Chimica). La multinazionale ha dato incarico ad una società specializzata, la «Pel» di Porto Marghera, di smaltire questi rifiuti fin dalla primavera scorsa. La discarica abusiva era già stata individuata dagli ispettori della Provincia nel gennaio di quest'anno. Allora erano stati prelevati dei campioni, analizzati dal laboratorio di sanità pubblica di Novara. Sono rifiuti di natura bituminosa da considerare speciali ma non tossici e nocivi. A suo tempo erano stati effettuati anche dei test simulando la cessione di sostanze tossiche in presenza di significative precipitazioni atmosferiche. I risultati hanno portato alla classificazione delle sostanze come rifiuti speciali.

«Abbiamo informato a suo tempo la magistratura — sostiene l'assessore provinciale all'ambiente Bartolomeo Zani — così come l'Amministrazione comunale. Sappiamo che una parte di rifiuti sono già stati smaltiti da Montedison, proprietaria del terreno. Resta da stabilire se non siano stati inquinati i corsi d'acqua adiacenti. Le analisi parlano di rifiuti bituminosi contenenti metalli pesanti, ma non in percentuali così significative da far scattare la classificazione di tossici e nocivi. Siamo anche noi in attesa delle decisioni del magistrato».

Il pretore Corrado Canfora sta esaminado il voluminoso dossier recapitatogli dal Comitato antinquinamento di Sant'Agabio e dalla Lega Ambiente.

Dal canto suo, l'ingegner Alessandro Arzani, responsabile della protezione ambientale della «Montedison», ha precisato che l'accumolo di rifiuti è avvenuto dopo la fermata degli impianti di «Montedipe».

«Non abbiamo nulla da nascondere. Ci siamo preoccupati di smaltire i residui di lavorazione stoccati all'interno dello stabilimento e nelle aree adiacenti. Abbiamo affidato l'incarico ad una ditta specializzata che ha trasferito con container la maggior parte del materiale a Fontanafredda, in una discarica autorizzata. Delle 1200 tonnellate iniziali ne restano da trasferire circa duecento. Pensiamo di farlo in tempi brevissimi. I rifiuti fangosi e catramosi erano contenuti in vasche e fusti metallici. L'operazione di smaltimento si è protratta oltre le nostre previsioni. Poi provvederemo anche a sistemare il terreno. Non era un mistero per nessuno. Avevamo segnalato al Comune la presenza di questi rifiuti e la loro consistenza, fin dal febbraio '83». r. a.

Botanica all'Unitrè di Omegna

OMEGNA — Riprenderanno fra poco i corsi dell'Università per la terza età. L'iniziativa è ormai un riferimento importante nel panorama dell'istruzione cusiana. Partiti nell'87 con sessanta iscritti, i corsi hanno avuto nell'88 oltre cento allievi. «Quest'anno — dicono gli organizzatori — ci sono tutte le premesse per incrementare l'utenza». Le lezioni si terranno al Centro incontro anziani che si trova alla casa di riposo «Lagostina». Sono tre i corsi che si alterneranno ogni settimana: storia locale, botanica e floricoltura, educazione all'alimentazione e della salute. (m. g.)

Le lettere del giovedì

Troppi passeggeri sui pullman

A proposito del servizio dell'Aspan e del grave incidente occorso più di quaranta giorni fa a Stefania Fais, dobbiamo far rilevare che incidenti analoghi saranno sempre possibili sino a quando sui pullman verranno caricati passeggeri oltre la capienza consentita.

Basterebbe eseguire controlli sugli autobus che circolano nelle ore di entrata ed uscita delle scuole di Verbania, per rendersi conto di come l'Aspan violi le norme di sicurezza. Succede persino che l'autista del mezzo, quando lo vede troppo pieno, «salti» le fermate lasciando decine di studenti a terra; e questo nonostante i ragazzi paghino regolare abbonamento.

Non sarebbe invece opportuno (anzi d'obbligo) per l'Aspan mettere in servizio qualche mezzo in più tra le 7,30 e le 8,30, ora in cui gli studenti entrano a scuola e tra il mezzogiorno e le 12,30 quando ne escono?

Carlo Alberghieri
Verbania

Una città troppo buia

Da alcuni giorni sono a Novara per lavoro e debbo dire d'aver trovato un ambiente cordiale e gente simpatica. Il poco tempo che ho a disposizione lo dedico alla scoperta di questa città, nuova per me che arrivo dal Cuneese. Ebbene, durante le passeggiate serali nel centro ho scoperto che Novara è la città più buia del Piemonte. I lampioni sono vecchi e insufficienti, i portici sono tristi, le piazze del centro storico potrebbero nascondere ad ogni portone uno o più malintenzionati.

Se diamo per scontato che Novara è una bella città, con splendide strade e grandi monumenti, allora perché il Comune non si è premunito in tempo, perché non ha pensato anche all'arredo urbano? Di sera Novara diventa invivibile. Nella zona della stazione e in quella di corso Cavour, il servizio di illuminazione è garantito da alcuni lampioni che sembrano usciti da poco da qualche negozio di rigattiere. Credo sia inutile avere il Cupolone con faretti direzionali colorati quando poi la gente in strada rischia di inciampare ad ogni passo.

Lo stesso discorso vale per i portici. I lampioni sono pochi, sporchi o rotti, con lampade fulminate. Il tutto condito con ragnatele che hanno anni e anni di vita. Possibile che il sindaco di Novara, che ama tanto Milano e la Lombardia, non si renda conto che per portare la città al passo con i tempi deve anche pensare alla qualità della vita dei suoi abitanti?

Giovanni Bergese, Cuneo

Le discariche di Sant'Agabio

In merito alle due discariche sulla riva del Terdoppio, nel quartiere di Sant'Agabio, la Regione non ha rilasciato nessuna autorizzazione. Io ho subito inviato un telegramma alla Provincia (alla quale spetta il controllo e la vigilanza) perché faccia un sopralluogo nella zona ed accerti la dimensione delle discariche e le eventuali responsabilità. Anche l'Usl 51 è stata sollecitata a fare le analisi per accertare le sostanze inquinanti.

Infine il sindaco è stato invitato a comunicare alla Regione le informazioni circa la proprietà dei terreni sui quali sorgerebbero le discariche. Tutto questo per giungere a decisioni che ridiano tranquillità alla popolazione.

Elettra Cernetti
assessore regionale all'ambiente

INTERREGIONALE - Un «burrascoso» consiglio direttivo

Oleggio, colpo di scena e il «patron» ora lascia

Giacomo Valentini si è ostinato a difendere l'operato dell'allenatore Calloni

OLEGGIO — Episodio doppiamente clamoroso all'interno dell'Oleggio Calcio: si è dimesso il «patron» Giacomo Valentini, da tutti ritenuto l'artefice della promozione in Interregionale e della permanenza in questa categoria; e, cosa forse ancora più inattesa, le sue dimissioni sono state accettate dal consiglio direttivo.

Una sorta di piccola «congiura», consumata in tutta segretezza, ma preparata da tempo. Un certo malessere, in seno alla società arancione, esisteva da settimane: Valentini veniva definito (neanche tanto velatamente) «dittatore» da una parte dei consiglieri che evidentemente non ne condividevano l'operato anche se tutti sono sempre stati d'accordo, almeno fino a poco tempo fa, nel riconoscergli il merito della rinascita del calcio oleggese. Valentini, infatti, era entrato nel sodalizio quando la squadra rischiava di retrocedere dalla Promozione alla Prima Categoria e l'aveva portata subito in Eccellenza.

Titolare di una azienda di impianti elettrici, Giacomo Valentini era arrivato nell'Oleggio Calcio come sponsor e poi in qualità di direttore sportivo e «factotum». Un ingresso felice, coronato con la promozione in Interregionale tanto più clamorosa in quanto proprio l'anno precedente la squadra arancione aveva rischiato la retrocessione.

Vittorino Calloni

Giacomo Valentini

L'anno successivo, in Eccellenza, scoppia la prima controversia con alcuni consiglieri. La squadra inizia malissimo il suo torneo, la piazza chiede l'esonero dell'allenatore Amadeo, artefice della promozione, ma Giacomo Valentini difende il tecnico a spada tratta. Poi, però, deve arrendersi e in panchina arriva Zanetti. Il campionato si conclude felicemente con la salvezza e il buon esito pone fine alle polemiche e agli scontri.

Ma l'anno successivo (che è poi quello appena trascorso) la storia si ripete: l'Oleggio parte male e tornano le sollecitazioni a cambiare l'allenatore. Altre discussioni, altre pressioni e alla fine Valentini (che nel frattempo è diventato presidente) cede ancora e c'è il cambio della guardia fra Zanetti e Calloni.

Adesso siamo punto e daccapo: di Vittorino Calloni c'è già chi vuole la testa e non è escluso che quest'ultimo «scontro» fra Valentini e i suoi detrattori abbia origine proprio dalla differente valutazione sull'allenatore.

Certo è, comunque, che la situazione è peggiorata nelle ultime settimane anche in considerazione delle sfortunate esibizioni della squadra che proprio domenica scorsa è stata battuta a domicilio dal Binasco. A fine gara, dopo discussioni vivaci con alcuni consiglieri, Giacomo Valentini (che da quest'anno è vicepresidente, ma sempre factotum, mentre la massima carica è stata assunta da Gian Antonio Salsa) ha rassegnato le dimissioni. Salsa in un primo momento non le ha prese sul serio, ma l'insistenza del suo vice lo ha indotto a convocare il consiglio. Votazione segreta (cosa che non è piaciuta a Valentini) e dimissioni accettate.

Dice il presidente Salsa: *«Sto tentando di ricucire lo strappo. Valentini è molto importante per l'Oleggio, non soltanto dal punto di vista economico, ma per il grande lavoro che svolge in tutti i settori. Senza di lui il domani è nebuloso»*.

Marcello Sanzo

BASKET - Novaresi vittoriosi

I «corsari» di Bergamo

Sfortunata invece l'Univer a Sesto

NOVARA — La settima giornata del campionato di serie C di basket ha visto le due formazioni novaresi entrambe impegnate in trasferta: a portare a casa i due punti è stata solo la Linea Salute di Novara che, opposta al «fanalino di coda» Montello Bergamo, ha rispettato appieno il pronostico piegando gli orobici per 71 a 59. Con questo risultato esterno la squadra del capoluogo mantiene così il secondo posto in classifica alle spalle della capolista Novellara e conserva inalterate tutte le *chances* per la promozione.

I ragazzi di Casalini, dopo un avvio stentato, hanno subito trovato le opportune contromisure per imbrigliare la tattica aggressiva che i bergamaschi, allenati da Meneghel, avevano impostato come unica soluzione per colmare la differente caratura tecnica, tutta a vantaggio dei novaresi. E da quel momento la partita non ha più avuto *storia*. I padroni di casa non sono riusciti ad opporre un filtro efficace per l'azzurro Clerici. Il neo-acquisto ha avuto modo di esprimere tutte le sue doti di tiratore dalla lunga distanza e alla fine, oltre a rivelarsi come il miglior uomo in campo, l'ex vigevanese è risultato come l'autentico *match winner* insieme al *playmaker* Tirsi, miglior realizzatore dell'incontro, con 19 punti all'attivo.

Nelle file della Linea Salute rientrava, dopo la squalifica, anche l'ala Mauri, ma la sosta forzata non gli ha consentito di esprimersi sui livelli abituali. Con Tirsi e Clerici in gran vena e supportata dal collaudato telaio dei compagni, la squadra del capoluogo non ha avuto grossi problemi per liquidare il Montello.

Sfortunata invece l'Univer di Borgomanero a Sesto San Giovanni che, dopo aver dominato l'incontro con la Posal, è stata sconfitta (87 a 86) dai padroni di casa negli ultimi secondi del tempo supplementare. Il «team» allenato da D'Angelo ha letteralmente gettato alle ortiche la possibilità di espugnare il Palazzetto sestese.

I borgomaneresi avrebbero certamente meritato di aggiudicarsi l'intera posta, ma hanno pagato lo scotto dell'inesperienza di formazione neopromossa. Devono purtroppo recriminare sull'occasione persa per non aver saputo conservare il controllo della partita proprio nella fase decisiva, che si è risolta a 6 secondi dalla fine per una banale ingenuità difensiva. Un epilogo che ha lasciato l'amaro in bocca alla squadra del presidente Carnelli.

p. ben.

HOCKEY - Successo nei quarti di finale

Per gli azzurri in Coppa è una passeggiata: 15-6

Il Pordenone non è riuscito a contrastare gli attacchi dei novaresi

NOVARA — Senza storia il primo dei tre incontri con il Pordenone valevole per i quarti di finale di Coppa Italia: gli azzurri hanno vinto alla grande ed il punteggio di 15 a 6 non dice tutto sui valori in pista. Si è trattato di un puro e semplice allenamento, una gara che i novaresi hanno subito incanalato nel senso giusto per poter meglio divertirsi e dare anche spettacolo.

Una sorpresa all'annuncio delle formazioni. Non c'era il portiere Parasuco, costretto a lasciare il posto a Givoni per un dolore alla spalla destra. Il bravo «Givo» è stato tradito da alcune deviazioni, ma la sua esibizione in alcuni momenti è stata ottima. Al massimo della forma, invece, il «bomber» Franco Amato che ha chiuso con un attivo di ben otto reti ed altre spettacolari azioni.

Franco Amato

Il punteggio è rimasto in bilico solo all'inizio quando, alle due reti di Amato e Bernardini, aveva risposto il bravo Pelizza. Poi 8 a 2 al termine del primo tempo e 15 a 6 finale con due successi personali di Bernardini, Crudeli e Nunez ed una rete del giovane Massimo Osenga entrato negli ultimi 5 minuti con Rollino.

Nessun commento a questa vittoria anche se l'allenatore ospite, Dall'Acqua, ha criticato il mancato impegno dei suoi giocatori. *«Mi aspettavo una maggior grinta* — ha detto — *non certo per vincere ma per impegnare maggiormente i campioni del Novara»*.

Sulle altre piste grossa sorpresa a Lodi dove la Cariparmio Reggiana ha vinto per 10 a 7 a dimostrazione che i lombardi stanno pagando lo scotto della nuova pista.

Vittoria del Roller Monza a Viareggio per 4 a 3 e del Beretta Monza sul Castiglione per 13 a 4. Quest'ultima gara ha visto ben tre espulsioni per i toscani mentre sono da segnalare le nove reti messe a segno dai fratelli Mariotti.

A conti fatti martedì prossimo a piste alternate non ci dovrebbero essere ulteriori sorprese con il passaggio in semifinale per Novara, Reggiana ed i monzesi del Beretta e del Roller.

l. l.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: **Avventure erotiche di Angel Cash** (luce rossa). Ore: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: **Corto circuito 2.** Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: Teatro: **Antonio e Cleopatra**, con Valeria Moriconi, ore 21.
VITTORIA: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi.** ore 20 e 22.
VIP: **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: **Cioccolat**, con Giulia Boschi, ore 20,10; 22,15.
S. CUORE: **La storia di Asja Kljachina che amò senza sposarsi.** (Cineforum). Ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: **Mr. Crocodile Dundee 2.** Ore 21,30.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: film a luce rossa. Ore: 20; 22.
NUOVO: **Trasgressioni erotiche.** Ore: 20; 22.
PICCOLO: **Qualcuno in ascolto.** Ore: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: **Prima di mezzanotte**, con Robert De Niro, ore 20; 22,30.
CINE 1: **Mangia il ricco**, cineforum, ore 20,45.

OMEGNA

SOCIALE: **Sentimenti** (Cineforum).
ORATORIO: riposo.

VERBANIA

APOLLO: **Homo heros** (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: **L'isola di Pascali**, con H. Mirren, ore 20,30; 22,30.
VIP: **Il piccolo diavolo**, ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): **Trappola di cristallo**, ore 20; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): **Corto circuito 2.** Ore: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: **Il piccolo diavolo.**
ASTORIA: **Il presidio.**
MARCONI: **Domino.**

■ A Pella un concerto per il medico

PELLA — Un paese festeggia il suo medico. A Pella infatti è stata organizzata una serata musicale con la partecipazione della Corale «San Gregorio Magno» di Trecate, diretta dal maestro Trombetta.

Il concerto avverrà la sera di domenica 27 novembre.

La comunità di Pella vuole così ringraziare il medico novarese Emilio Castano, che da venticinque anni presta la sua attività per le popolazioni della sponda occidentale cusiana. (r. b.)

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Carnago, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: *Bicocca*, via Sforzesca.

IN PROVINCIA

Cameriano: *Papozzi*.
Castelletto Ticino: *Picchio*.
Colazza: *Borsi*.
Ghemme: *Cassina*.
Serravalle Sesia: *Pezzarini*.
Verbania (Pallanza): *Fanchiotti*.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.301-38.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Alle tv

TELENOVA

20,30 **Kennedy**, sceneggiato
21,45 **Delta**, rubrica
23,15 **Basket Serie A2**
0,45 **Lo sceriffo del Sud**, telefilm

RETE 7 PIEMONTE

20,30 **Trilogia del terrore**, film di D. Curtis con Karen Black, Robert Burton (1975)
22,30 **Teledomani**, notiziario internazionale
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **E continuavano a fregarsi il milione di dollari**, film di G. Martin con Lee Van Cleef, Gina Lollobrigida (1971)

E' riuscita la «marcia» organizzata dal Comitato studentesco

In 1500 contro la droga

Ai giovani delle superiori di Vercelli si sono aggiunti gli allievi dell'Itis di Santhià
Le delegazioni ricevute in Comune e in prefettura - «No alla liberalizzazione»

VERCELLI — Un lungo corteo di giovani ha percorso ieri mattina le strade del centro: più di millecinquecento studenti hanno manifestato il loro «no» alla droga innalzando striscioni ed affiggendo manifesti sui portoni delle scuole superiori, rimaste deserte.

E' arrivata a Vercelli anche una nutrita rappresentanza di allievi dell'istituto tecnico industriale di Santhià.

I ragazzi si sono ritrovati alle 9 in piazza Roma; hanno percorso viale Garibaldi e corso Libertà per raggiungere, infine, il Municipio e la Prefettura.

Due delegazioni hanno incontrato il prefetto Pasquale Diquattro e il vicesindaco Angelo Fragonara, illustrando loro i contenuti della manifestazione.

Ma, al di là degli slogan che hanno accompagnato tutto il corteo (il primo del genere organizzato in città), che cosa chiedono gli studenti di Vercelli?

Risponde Lisa Gianotti, allieva dell'istituto professionale «Lanino»: *«A Vercelli il problema droga esiste, ma non è sufficientemente sentito. Gli spacciatori non si trovano soltanto all'entrata delle scuole: i pericoli sono dovunque».*

«Siamo studenti — continua Alberto Porzi, dell'Ipsia — *e ci vogliamo rivolgere ad altri studenti, magari già avvicinati da qualcuno che li voleva convincere ad acquistare una "dose", ovviamente con l'obiettivo opposto».*

Giancarlo Bodo, che frequenta l'istituto tecnico industriale, ha ancora in mano alcuni dei volantini che ha distribuito a tutti i ragazzi che hanno partecipato al corteo.

Ne prende uno e lo commenta: *«Siamo contrari all'uso di tutti i tipi di sostanze stupefacenti e alla loro liberalizzazione. Diciamo comunque "no" al carcere per i tossicodipendenti. Chiediamo invece un maggiore servizio di prevenzione ed anche più informazione. Esiste l'iniziativa della Questura, un numero di telefono a cui rivolgersi per chiedere aiuto, ma molti tossicodipendenti non sono ancora riusciti a superare i loro timori, le antiche barriere e si trincerano dietro ai loro difficili problemi».*

I ragazzi, che a settembre hanno «rifondato» il Movimento studentesco vercellese, e che hanno firmato con questa sigla («senza alcun legame politico» assicurano) la manifestazione di ieri, chiedono anche di potersi riunire, in una grande assemblea, per tornare a parlare del problema della tossicodipendenza.

Roberta Martini

Vercelli. Il lungo corteo degli studenti sfila lungo corso Libertà (Foto Renato Greppi)

Le lettere del giovedì

L'acqua dell'Ingagna

Di fronte alle notizie apparse in questi giorni sulla stampa concernenti il costo dell'acqua della diga dell'Ingagna, il Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese è costretto a smentire in modo categorico alcune affermazioni.

Le cifre rappresentate all'opinione pubblica, rispettivamente di trentamila lire il metro cubo e trenta lire il litro di acqua distribuita (o con disinvolta faciloneria di quindicimila lire il metro cubo e di quindici lire il litro) sono false.

Non è vero che l'impianto dell'Ingagna distribuirà annualmente metri cubi 6.720.000 di acqua; ne distribuirà, invece, 19 milioni di cui 15 per uso irriguo e 4 per uso potabile.

E' assolutamente specioso indicare all'opinione pubblica il costo dell'acqua presupponendo in un anno la vita della diga e dell'impianto; è notorio che la diga almeno al secolo ci arriva e l'impianto di distribuzione non esaurisce la sua funzionalità prima di trenta o quarant'anni.

Di conseguenza, se si volesse pervenire in termine seri ad una stima del costo dell'acqua che sarà distribuita, considerati gli usi plurimi previsti (irrigui e potabili) ed un vita media delle opere di 30-40 anni, si arriverebbe ad un costo di 0,25 lire il litro per l'irrigazione e di 0,15 lire il litro per l'uso civile.

Carlo Gola
presidente del Consorzio Bonifica della Baraggia
Vercelli

Il «rimpasto» della dc

Ho letto su «La Stampa» del 9 novembre: «La dc cambia gli assessori, rimpasto della dc nella Giunta comunale».

Ero presente al Consiglio comunale del 14 novembre scorso ed ho seguito con molta attenzione l'intervento del capogruppo dc Arrigo Daniele e, al pari di altri cittadini presenti, sono rimasto stupito nel sentirlo dichiarare che la notizia riportata da «La Stampa» e da altri organi di informazione cittadini era assolutamente priva di fondamento.

Dove sta la verità? Sono state divulgate notizie inesatte, oppure si è trattato di una precipitosa retromarcia della dc?

Giovanni Camona, Vercelli

Lavori in corso a Desana

Siamo un gruppo di abitanti di Desana e vogliamo sarcasticamente ringraziare il sindaco, Giuseppino Donetti, per aver concertato con l'Anas lavori di sistemazione del manto stradale all'interno del paese per un periodo sufficientemente esteso (18 novembre-5 dicembre).

Chi per motivi di lavoro o di diporto dovrà raggiungere Vercelli da Trino e viceversa, potrà per circa tre settimane fare escursioni, purtroppo di modesta entità (circa 15 chilometri), attraversando i paesi confinanti di Tricerro e di Ronsecco avvolti, si sa, è il periodo, da delicate nebbie autunnali.

Vogliamo poi porgere le più vive congratulazioni al Consiglio comunale di Desana per non essere caduto nella trappola dei «semafori intelligenti» che potevano far defluire il traffico a senso alternato nella strada attigua.

Seguono 39 firme

Sono solo un parente

In merito all'articolo pubblicato su «La Stampa» il 15 novembre, «Alla cassa "sconto" per i parenti», desidero precisare che sono rimasto coinvolto nella vicenda solo in quanto cognato di uno dei cassieri del «Continente». Ma sono totalmente estraneo ai fatti.

Salvatore Consiglio
Vercelli

L'Enel sta sostituendo le vecchie linee nella Bassa

Mai più «black-out»

PEZZANA — Gradualmente le tenebre si stanno diradando nella grande «isola di buio». In questo modo, pittoresco ma eloquente, è stata ribattezzata la Bassa Vercellese ed il motivo sono stati i grossi problemi causati dalle linee elettriche troppo vecchie che da anni provocano interruzioni all'erogazione della corrente, con disagi a non finire per gli utenti, specialmente nei periodi di maltempo.

Una questione «antica» e complessa, per risolvere la quale l'Enel sta correndo ai ripari, troncone per troncone, cabina dopo cabina.

I tecnici dell'ente elettrico sono al lavoro nella zona per provvedere alla sostituzione, con nuovi impianti, di quelle reti che presentano i segni più evidenti del deterioramento.

Le squadre procedono al rimpiazzo dei pali di legno pericolanti e alla sostituzione dei vecchi cavi consumati, provvedendo anche al potenziamento delle linee.

Il lavoro degli specialisti va avanti spedito: possono lavorare nelle zone di risaia solamente nel periodo invernale, quando i campi non sono ancora stati «preparati» per la coltivazione del riso.

Sono quindi questi i mesi ottimali per poter intervenire nelle operazioni di ordinaria e di straordinaria manutenzione della rete elettrica.

Le difficoltà maggiori sono registrate nei centri della Bassa quando nelle cascine gli impianti per l'essiccazione del mais funzionano a pieno regime: è quello il periodo in cui più di altri è necessaria una costante erogazione dell'energia elettrica, ma in pratica i «black-out» si ripetono nell'arco dei dodici mesi.

Alcuni interventi l'Enel li ha messi in cantiere già negli anni scorsi, quando sono state interamente ricostruite le linee elettriche negli abitati di Crova e Lignana.

Anche a Motta dei Conti l'ente ha deciso il rimodernamento delle linee e la costruzione di una nuova cabina di trasformazione in via Roma.

Due cabine saranno costruite anche a Pezzana. Il sindaco Francesco Sasso commenta il progetto: *«Da contatti avuti con l'Enel, è emersa la buona volontà dei responsabili dell'ente di Stato di dare ancora una volta per tutte al disservizio nell'erogazione dell'energia elettrica: è allo studio un progetto per ristrutturare le linee in paese. A questo proposito Pezzana verrà divisa in due settori: uno "assorbirà" corrente dalla vicina centrale elettrica di Balzola e l'altro dalle linee provenienti dal capoluogo».*

g. b.

Il riconoscimento premia la carriera del pluriolimpionico di spada

Bertinetti «Vercellese dell'anno»

VERCELLI — Dopo il riconoscimento a Piola, nel 1986, anche quest'anno il «vercellese dell'anno» è stato assegnato alla carriera. E, con il conferimento del premio a Franco Bertinetti, 65 anni, due volte olimpionico e cinque volte campione del mondo di spada a squadre, la «commissione» nominata dalla Famija Varsleisa e presieduta dal sindaco ha ovviato ad una grave lacuna.

Figlio d'arte, Franco Bertinetti ha ereditato dal padre Marcello (il fondatore della sezione calcio della Pro) il bagaglio schermistico che ne aveva fatto uno dei più importanti nomi dello sport mondiale. E la sua carriera, ricchissima di soddisfazioni come quella del genitore, ha raggiunto l'apice con la conquista del titolo olimpico a squadre, nel 1952 ad Helsinki e nel 1956 a Melbourne.

Franco Bertinetti

Franco Bertinetti è tuttora un attivissimo dirigente della Federscherma: con Aldo Venè ha creato, alla memoria del padre, il trofeo «Marcello Bertinetti», un quadrangolare di spada a squadre che ogni anno raduna a Vercelli le quattro Nazionali più forti del mondo.

Ma Bertinetti è ancora uno sportivo praticante ad alto livello: l'inverno scorso ha preso parte alla regata «Transat des Alizés», una competizione riservata alle barche da crociera nell'oceano Atlantico, e l'ha vinta. Bertinetti, con lo skipper Sandro Buzzi e sei compagni d'avventura, aveva percorso in diciassette giorni il tragitto tra Casablanca e Guadalupe. Nell'occasione, la barca a vela «Juno» aveva sbaragliato il campo imponendosi su un lotto di duecento imbarcazioni.

Dunque, un «vercellese dell'anno» sì alla carriera, ma anche il giusto riconoscimento ad un'impresa di valore compiuta proprio nel 1988. Il riconoscimento verrà consegnato a Franco Bertinetti all'inizio del prossimo anno.

e. d. m.

L'informatica nella scuola

VERCELLI — Proseguono gli incontri promossi dall'Università popolare: domani sera alle 21, nell'ex Ospizio dei poveri, Carla Ronco e Carlo Mosca parleranno dell'informatica a scuola e nelle aziende. (r. m.)

Lunedì consiglio provinciale

VERCELLI — E' stato convocato per lunedì 28 il consiglio provinciale: all'ordine del giorno, tra l'altro, l'università a Vercelli, le iniziative per le zone boschive, gli investimenti per gli impianti di risalita. (g. b.)

Un incontro sull'Europa

VERCELLI — Il Centro europeo studi politici ha promosso un incontro, domani sera alla Camera di Commercio, su «Quali prospettive per il 1992»: parlerà Nerio Nesi, presidente della Banca nazionale del lavoro. (r. m.)

Concerto della «Big band»

VERCELLI — Concerto della «Big band filarmonica», diretta da Gianni Dosio, domenica alle 17 al Dugentesco: l'iniziativa è dell'Associazione filarmonica vercellese in occasione di Santa Cecilia. (g. b.)

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi chiuso e da domani **Asterix contro Cesare** (cartoni animati).
NUOVO ITALIA: **Caro America, lettere dal Vietnam.**
PRINCIPE: prosegue **Il piccolo diavolo** di Roberto Benigni, con Walter Matthau e Roberto Benigni.
VIOTTI: **Sotto il vestito niente II.**
SALONE DUGENTESCO (via Galileo Ferraris 103): secondo appuntamento della rassegna di diapositive commentate dai protagonisti, a cura del professor Vittorio D'Armento. Stasera, alle 21, Celestino Bellardone presenta: **Tanzania. I parchi nazionali del Serengeti e Ngoro-Ngoro. La gola di Olduvai: La culla dell'umanità.**

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

TRONZANO

LUX: per la rassegna verrà proiettato il film: **Arrivederci ragazzi** di Louis Malle

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dr. Franco Ravarà, corso Libertà 176, tel. 53.672.
Ussl 50 - Ghemme (NO): Dott.ssa Zilli Cassina, via Novara 49, tel. 0163-840.243 e **Serravalle Sesia (VC):** Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 272, tel. 0163-459.701

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: 15-17,30.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.062-54.747.
Pubblikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Borsa risi

RISONI. Comune o Originario: 55.000, 58.000; Cripto: 53.000, 57.000; Lido: 54.000, 57.000; Padano: 58.000, 62.000; S.Andrea: 53.000, 58.000; Venere: 54.000, 57.000; Europa: 53.000, 57.500; Ariete-Riva: 54.000, 56.000; Ribe-Ringo: 55.500, 60.500; Roma: 59.500, 63.500; Baldo: 58.500, 63.500; Arborio: 67.000, 73.500.

RISI LAVORATI. Originario (Comune): 92.000, 98.000; Lido: 89.000, 94.000; Padano: 107.000, 111.000; S.Andrea: 96.000, 100.000; Roma: 107.000, 113.000; Baldo: 107.000, 112.000; Ribe: 102.000, 107.000; Europa-Venere: 95.000, 101.000; Arborio: 127.000, 132.000.

I sindaci ed i presidenti dei consorzi rischiano la denuncia

Sono inquinati da colibatteri acquedotti privati di 13 Comuni

Servono borgate o frazioni - Le analisi eseguite dall'ufficio Igiene di Vercelli

COSSATO — Bioglio, Curino, Trivero, Mezzana Mortigliengo, Vallemosso, Strona, Selve, Casapinta, Crosa, Callabiana, Soprana, Valle San Nicolao e Cossato. Sono i Comuni del Biellese orientale dove, negli acquedotti privati, sono stati accertati numerosi casi di inquinamento batteriologico. Le nuove disposizioni, in vigore con il decreto presidenziale 236 del 24 maggio 1988, prevedono sanzioni penali nel caso che i controlli dell'Usl riscontrino presenza di coliformi in quantità maggiore al consentito. E, in questi giorni, i primi fonogrammi partiti dall'Unità sanitaria sono arrivati sulle scrivanie dei sindaci provocando notevoli problemi.

Dice il primo cittadino di Bioglio Elio Alessi: *«Ieri mattina un telegramma del laboratorio d'Igiene di Vercelli mi ha comunicato che 5 acquedotti privati della zona sono inquinati per la presenza di colibatteri. Anche la Pretura è a conoscenza della situazione irregolare creatasi. Sarò obbligato ad emettere un'ordinanza per "acqua non potabile". Il provvedimento è forse inadeguato: da secoli quelle sorgenti servono per l'approvvigionamento idrico di alcune famiglie e non si è mai verificato alcun caso di avvelenamento. Ma devo cautelarmi di fronte alla legge. Se l'Usl comunica che l'acqua non è potabile, oltre ai responsabili dei consorzi privati, è il sindaco a dover agire di conseguenza. Per adesso non chiuderò le tubature principali e mi limiterò ad un'ordinanza. Ma sarà necessario trovare una soluzione perché altrimenti si rischia di dover far intervenire le autobotti».*

Gli acquedotti privati oggetto d'indagine dell'Usl 48 sono 142. Secondo alcune indiscrezioni gran parte dei prelievi avrebbero indicato la presenza di coliformi e, dal laboratorio d'igiene provinciale di Vercelli, da cui l'Usl cossatese dipende, sarebbero partite più di una decina di comunicazioni giudiziarie.

Alcuni dei presidenti degli acquedotti sono corsi ai ripari dando le immediate dimissioni dall'incarico. Tra loro Umberto Savio, avvocato con studio nel centro laniero e primo responsabile di una rete idrica a Bioglio. Dice Savio: *«Questa legge ci sta mettendo in grande difficoltà. Come chiedere ai soci di un acquedotto, che a volte non supera i 5 o 6 utenti, i soldi per un impianto di depurazione? Non è possibile. Allora si dovrebbe chiudere. Ma in questo caso è la pubblica amministrazione ad entrare in crisi: avere acqua potabile è un diritto della popolazione».*

Aggiunge Savio: *«L'entrata in vigore della nuova normativa ci ha colti di sorpresa: è sufficiente la presenza di una piccola lumaca nella vasca di raccolta per superare i limiti consentiti. Soluzioni è difficile trovarne. Io ho proposto al presidente dell'Usl di di "regolarizzare" con una delibera gli esami del laboratorio d'igiene. Ho seri dubbi che i prelievi di un ente pubblico su acque private siano legittimi e l'atto deliberativo dell'Unità sanitaria offrirebbe la possibilità di un ricorso al Tar. Servirebbe almeno a prendere tempo».*

Daniele Pasquarelli

■ Incontro sui «diritti umani» in Brasile

COSSATO — «La violazione dei diritti umani in Brasile» è il tema della conferenza in programma questa sera alle 21 nel salone del cinema Nuovo Primavera.

Relatore del dibattito sarà padre Maurizio Vannini, religioso biellese dell'ordine di San Filippo, che da alcuni anni è missionario alla periferia di Rio de Janeiro, in Brasile.

L'appuntamento, che è stato organizzato dall'amministrazione comunale di Cossato, prevede la proiezione di una serie di diapositive sui molti problemi del Sud America, sulla protesta dei «senza terra» e di alcuni brevi filmati realizzati da padre Maurizio durante la sua permanenza in Brasile. (d. p.)

■ Pensionati biellesi protestano a Roma

BIELLA — Parteciperà anche una rappresentanza biellese del sindacato pensionati alla manifestazione di protesta in programma oggi a Roma di fronte a Palazzo Chigi.

La delegazione locale, costituita dagli iscritti alla Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil è partita ieri e farà ritorno questa notte. I pensionati intendono suscitare l'attenzione del governo sui ritardi in materia previdenziale e sanitaria. (d. p.)

Ieri durante le trasmissioni «Unomattina» e «Ci vediamo alle 10»

La Valle di Mosso in tv

Ricordata la tragica alluvione di vent'anni fa - Particolare attenzione è stata dedicata alle industrie della zona - La singolare iniziativa della Comunità montana per «incentivare le nascite»

Vallemosso. Gli operatori della Rai durante la trasmissione in diretta «Unomattina» sui paesi colpiti vent'anni fa da una disastrosa alluvione (Fighera)

VALLEMOSSO — Un viaggio in una delle zone più industriose del Biellese, la Valle di Mosso, alla scoperta di antiche esperienze, di iniziative recenti e ricordando la tragica alluvione del novembre '68: ieri la Raitv, dalle 7,30 a mezzogiorno, ha dedicato una serie di collegamenti durante le trasmissioni «Unomattina» e «Ci vediamo alle dieci», due programmi della prima rete.

E' stato uno spaccato di vita biellese quello che è andato in scena, fin dal primo intervento esterno delle 7,30, con la gente che si recava al lavoro ed i bambini a scuola in una limpida e fredda giornata (la temperatura nella notte aveva raggiunto i sette gradi sotto zero), con in primo piano l'industria.

«Qui ogni anno nascono più aziende che bimbi», ha detto il cronista della Rai Carlo Cerreto. L'alluvione del '68, con tutta la sua drammaticità (58 morti, 235 fabbriche danneggiate), è stata un momento di rinascita. *«Vent'anni fa nel fango che in alcuni punti aveva raggiunto i dieci metri d'altezza, abbiamo riscoperto i valori umani: la solidarietà, la fratellanza e l'amore per questa terra»*, ha detto il presidente della Comunità montana Carlo Garrone mentre sullo schermo venivano proposti alcuni spezzoni dell'epoca. Assieme a Garrone tre abitanti hanno ricordato quei terribili momenti, i drammatici salvataggi, la grande partecipazione, la voglia di rinascita.

«Quando il lunedì mattina, 24 ore dopo la catastrofe, raggiungemmo i posti di lavoro, era un disastro: le fabbriche non esistevano più e tutto era sepolto nella melma. Però a dicembre i telai ricominciavano a girare», ha raccontato una dipendente della filatura Piana.

Adesso la Valle di Mosso è considerata uno dei comprensori più industriosi d'Europa: *«Ogni anno produciamo 15 milioni di metri di tessuti e 10 milioni di chili di filato. Su un fatturato nel settore laniero di 3200 miliardi, un terzo è biellese»*, ha spiegato Paolo Botto, presidente dell'associazione industriali lanieri.

«La tecnologia è all'avanguardia e la grande volontà di ricostruzione dopo l'alluvione del '68 ci ha consentito di compiere un ulteriore passo in avanti», ha proseguito Paolo Piana, titolare di una delle maggiori filature della zona. Una tesi che ha trovato d'accordo ai microfoni della Rai un esponente sindacale, Oscar Mastro Pietro (*«Nel Biellese si registra la disoccupazione più bassa del Piemonte»*).

E se «Unomattina» ha rivolto la sua attenzione all'imprenditoria, il programma «Ci vediamo alle dieci» con due spezzoni in diretta ha regalato l'altro volto del comprensorio laniero, quello sociale. Sono state commentate le iniziative della Comunità montana di Mosso rivolte per attenuare il fenomeno dello spopolamento (il «premio» per le nuove nascite e per le coppie di sposi che si trasferiscono a Bioglio), poi le telecamere hanno raggiunto la frazione di Marchetto dove si sta allestendo il consueto presepe, ritenuto *«uno dei più grandi d'Europa»*.

Roberto Eynard

A Biella e Gaglianico nella notte di martedì

Sorpreso per due volte mentre tenta di rubare

Antioco Collu, 29 anni, è stato bloccato nella concessionaria Citroën

BIELLA — Un giovane di Biella, per due volte nella stessa notte, è stato sorpreso a rubare. Nella prima occasione è riuscito a fuggire, ma nella seconda è stato bloccato. Arrestato dalla polizia è stato processato.

Protagonista della movimentata vicenda è Antioco Collu, 29 anni, corso del Piazzo 33 Biella, tossicodipendente. Ha tentato di rubare alla filatura Grawitz di Gaglianico e alla concessionaria Citroen di Biella.

Il custode della filatura Grawitz, durante il giro d'ispezione, ha notato verso le 22 una debole luce provenire dagli uffici. E' entrato negli uffici e ha acceso le luci: il giovane che stava rovistando su una scrivania è scappato da un'uscita secondaria. Bottino: alcune migliaia di lire in valori bollati.

Verso le 3 del mattino, Vanni Viotti, di 56 anni, uno dei titolari della concessionaria Citroen di via Galimberti a Biella, che abita sopra il negozio, ha notato una luce provenire dal magazzino ricambi. Ha svegliato i figli Bruno di 30 anni e Roberto di 25, e con loro è sceso a controllare. La vetrina era rotta, la cassa era stata aperta e hanno visto un giovane che cercava di scappare.

Ne è nata una breve ma violenta colluttazione. Il giovane è stato bloccato e consegnato a una volante della polizia.

Portato in commissariato il giovane, identificato per Antioco Collu, ha confessato i furti e ha dichiarato di essere sieropositivo. Roberto e Bruno Viotti, che nella colluttazione hanno riportato alcune escoriazioni e ferite, si sono rivolti ai medici dell'ospedale per farsi visitare. Solo Bruno, che ha riportato una ferita più profonda, dovrà sottoporsi ad analisi più particolareggiate.

Il Collu, medicato per una ferita al capo, è stato portato davanti al pretore onorario Roberto Gatti, che lo ha condannato a 5 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, concedendogli gli arresti domiciliari. Il giovane ha aiutato i poliziotti a recuperare la refurtiva sottratta alla Grawitz.

Maurizio Alfisi

■ Girano un film a Biella

BIELLA — Franco Nero, Barbara De Rossi, Paolo Bonacelli, Davide Brandori e Claudine Auger saranno a giorni in città per realizzare un film che sarà in gran parte girato nel Biellese. L'arrivo della troupe cinematografica è previsto per sabato 3 dicembre. La prima scenografia verrà allestita in ospedale, quindi nel parco della Burcina ed infine dello stadio La Marmora. (d. p.)

A Oropa sette gradi sotto lo zero

Continua l'ondata di freddo-record

Incidenti nel Biellese per le strade gelate

BIELLA — Continua l'ondata di gelo sul Biellese e la Valsesia. Correnti fredde provenienti da Nord hanno fatto scendere la temperatura abbondantemente sotto lo zero. A Punta Indren il termometro ieri mattina alle 8 segnava -19 e nonostante il sole, alle 14 il termometro segnava ancora -12.

Ad Alagna, la minima della notte è stata di -13 gradi. E temperature intorno ai 10 gradi sotto zero sono state registrate un po' in tutti i paesi dell'alta valle: Mollia, Rimella, Riva Valdobbia. Tutte le strade sono ghiacciate: anche a causa della leggera nevicata di domenica, sull'asfalto si è formata una patina gelata che rende molto pericolosa la guida. Mezzi dell'Anas e della Provincia sono stati mobilitati fin dall'altro giorno per cospargere sulle maggiori strade sabbia e sale. Sono stati segnalati alcuni incidenti: un tamponamento tra due auto e un'uscita di strada senza conseguenze per gli automobilisti.

Nel Biellese, a Oropa la temperatura è scesa nella notte a -7. L'osservatorio meteorodinamico «Quintino Sella», segnala che si tratta della minima dell'anno. Nell'87, infatti, il mese di novembre nonostante la neve caduta ugualmente abbondante in montagna, non aveva fatto registrare temperature così basse. Solo il 28 il termometro era sceso a -2,8.

Anche negli anni immediatamente precedenti, la colonnina a novembre non era mai scesa oltre i 8 gradi sotto zero. Secondo le previsioni questo tempo con cielo sereno ma freddo intenso continuerà ancora per alcuni giorni. L'evolversi della situazione è seguita con attenzione dai tecnici dell'acquedotto comunale. In montagna le sorgenti a causa del gelo cominciano a dare meno acqua e se continuerà potrebbero bloccarsi le prese dell'acquedotto nel torrente Oropa.

m. al.

BOCCE - Prime semifinali del campionato

La Biellese delude

Inattesa sconfitta contro la Natison Sedie (Udine) Il prossimo appuntamento a Casale Monferrato

BIELLA — La Colombo Genova, dopo aver dominato il campionato italiano di società, categoria A, ha ora allungato il passo anche al primo appuntamento del playoff. Una incongruenza nella formula, per altro eliminata dal prossimo anno, fa sì che il torneo si concluda con tre giornate disputate col sistema della poule. A Ronchi dei Legionari (Gorizia) si sono dunque ritrovati gli specialisti dell'individuale, del tiro tecnico e di quello progressivo appartenenti alle sei società liguri-piemontesi e alle due friulane vincitrici dei rispettivi gironi. Nell'individuale il sorteggio ha creato un raggruppamento di ferro, opponendo Colombo, Nizza, La Fiusa e Bolzanetese Prime Consult. A farne le spese è stato Losano (due sconfitte). Sui terreni goriziani si è subito trovato a suo agio Timossi: Losano e Aghem le sue vittime per l'accesso diretto in semifinale. Nel recupero tra P. Amerio (subentrato a Suini e L. Bruzzone) e Aghem era il neocampione del mondo a spuntarla.

L'altra poule poteva apparire semplice per Biellese e Coalto, impegnate contro la Pontese (Pordenone) e la Natison Sedie (Udine). In realtà i friulani hanno mostrato dei notevoli progressi nel loro gioco e, al termine, sono stati proprio l'azzurro D'Agostini (Pontese) e Alto (Natison) a conquistare le semifinali. Subito eliminata la Coalto (Priolo), la Biellese sostituiva il pur vittorioso Pivotto con Clerico che, nonostante la strenua resistenza, subiva un doppio 11-13 dai due veneti.

Nelle semifinali del giorno dopo, Amerio e Timossi non faticavano a liberarsi di Alto e D'Agostini, trovandosi di fronte per la conquista degli otto, pesanti punti in palio. Sembrava fatto quando ad un quarto d'ora dal termine Timossi conduceva per 10-8, ma il ligure non aveva fatto i conti con la voglia di vincere di Amerio, che chiudeva per 13-10. Ed Amerio si era imposto anche la sera precedente nella prova di tiro progressivo, guadagnando altri 6 preziosi punti; 33 su 39 per il vincitore, seguito a ruota da Pastre (La Fiusa) che con 31 su 40 prevaleva nella media su D'Agostini, terzo con 31 su 43.

Parziale delusione per D. Amerio (Coalto), che non andava oltre il quarto posto, dopo essersi segnalato per lunghi mesi come uno dei migliori specialisti. Sui loro livelli gli altri, con Revello (Biellese) che vinceva lo sprint per il quinto posto. Ancora 8 punti erano il budget per il tiro tecnico ed ancora la Colombo all'incasso, questa volta con Suini: 44 punti. Dietro a lui nuovamente Pastre con 42, seguito da Repetto e Pivotto con 31; delusione per Aghem e II. Amerio, fermi a quota 23.

La seconda giornata del playoff torna in Piemonte, con la prova a coppie sui campi della Cerutti di Casale Monferrato. In palio 12 e 8 punti ai finalisti, 6 ai semifinalisti, quindi 4 e 2.

Angelo Gatto

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Bull Durham.
MAZZINI: Sotto il vestito niente n. 2.
ODEON: Il piccolo diavolo.
SOCIALE: Domino.

CANDELO

VERDI: Labirinto mortale.

COSSATO

PRIMAVERA: Convegno sui diritti civili.

PRAY

EXCELSIOR: Beetlejuice lo spiritello porcello.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; **Pralungo, Sordevolo, Ponderano.**
Ussl 48. Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.156; **Roasio, Veglio Mosso, Coggiola.**
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 668.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia, in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 69, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Masserantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 356.230.
Pubblicità Sabolini: via Pietro Micca 8 (015) 30.780.

■ Incontro sull'Oriente a Vigliano

VIGLIANO — Appuntamento con l'«Oriente mediterraneo nell'età dell'Islam» domani sera alle 21 nella biblioteca comunale.

Ospite d'onore sarà Giulio Toffoli, docente universitario di storia e filosofia che parlerà della storia dei territori orientali interessati dalla corrente religiosa musulmana.

La conferenza, organizzata dall'assessorato alla Cultura, rientra nella serie di manifestazioni in cartellone per «Viglianoviva». (d. p.)